LA STAMPA

ANNO 130. N. 221. LUNEDI' 12 AGOSTO 1996

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

LAVORIAMO PER DARLE PIÙ PESO.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENGO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221.121, FAX 011/653306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.304/305; 011/[illegible], FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA [illegible]; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3,60; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 16; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA [illegible]; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 16; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 6,05; SVEZIA SKR. 16; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.00; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA; 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. [illegible], FAX 02/86470490, 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000; NECROLOGIE L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il premier: tutto sotto controllo. An: intervengano i carabinieri

Scalfaro, monito a Bossi

La Pivetti: ridicole le sue minacce

ROMA. Fermezza e sangue freddo contro Bossi. Questa è la parola d'ordine del governo. «E' tutto sotto controllo - fa sapere Prodi -. Adesso per il governo è presente il ministro degli Interni, con cui sono costantemente in contatto». Sabato Napolitano ha detto che lo Stato è pronto a reagire alla Lega. E ieri il presidente Scalfaro ha telefonato a Napolitano per «ringraziarlo della sua fermezza e del suo equilibrio», manifestando in questo modo pieno appoggio alla linea dell'esecutivo. Il governo non intende vietare le manifestazioni leghiste e non ritiene di dover intervenire se non vengono superati i limiti del codice penale. La linea è quella della sorveglianza e dell'attenzione ai movimenti del Carroccio, ma senza mandare i carabinieri nelle sedi delle «camicie verdi», come vorrebbero gli esponenti di An. La Pivetti, in Toscana, intanto replica al suo ormai ex segretario che la vuole rimandare «morta» in Vaticano: minacce ridicolissime. A PAG. 3

Irene Pivetti

L'OFFESA CHE CI RECA IL CARROCCIO

E' ormai evidente che Umberto Bossi, nella sua strategia di radicalizzazione del conflitto con lo Stato, mira all'incidente: sotto forma di denuncia penale, magari di arresto, se non addirittura di provocazione di piazza. E purtroppo sembrano cadere nella trappola di un possibile irreparabile scontro con i secessionisti tutti quegli esponenti di Alleanza nazionale (e non solo) che invocano il divieto dei raduni leghisti, la perquisizione delle sedi, il blocco del finanziamento pubblico, convocando delle contromanifestazioni ad alto rischio.

Le dichiarazioni del ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, appaiono dunque ineccepibili dal punto di vista della legalità dello Stato democratico e della prudenza che deve guidare il governo a prevenire l'innescarsi di una spirale incontrollabile. Ma l'atteggiamento responsabile del governo - lodato oggi dal Quirinale - potrà risultare davvero efficace solo se alla duttilità in materia di ordine pubblico si accompagnerà finalmente una intransigente offensiva politica e culturale.

L'arma della Lega è sempre stata la minaccia verbale, in un crescendo in cui le parole si materializzano in comportamenti che restringono via via i margini di reazione della controparte. Lo scorso anno, di fronte agli equilibrismi verbali (anche di Irene Pivetti) tra federalismo e secessionismo, si era detto solennemente che non si sarebbe tollerata da parte della Lega alcuna esplicita dichiarazione di indipendenza del Nord. Oggi siamo arrivati all'anticipata tolleranza della proclamazione dell'«indipendenza della Padania», purché rimanga a livello verbale. Ci mancherebbe altro, lo sa benissimo anche Bossi

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

LA DENUNCIA DEL SENATUR

«Un attentato per accusarci»

MILANO. «Ho un "atto secretato", che prova tentativi di infiltrazione e provocazione ai nostri danni. Volevano organizzare un attentato in una banca e attribuirlo alla Lega». Bossi ora va all'attacco con una denuncia. Cerruti A PAG. 3

Parla Vittorio Emanuele: invito di cortesia

E' polemica dopo la cena tra Dini e l'erede Savoia

Prodi: «Solo una trovata di costume» Protestano Rifondazione e La Malfa

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini

Elkann, Meli e Sapegno A PAG. 6

POLITICA E MONDANITA'

IL pranzo di Cavallo tra il ministro degli Esteri della Repubblica italiana e il pretendente al trono del Regno d'Italia mi ha riportato indietro di quasi quarant'anni. Ero a Londra, primo segretario dell'ambasciata, quando l'ambasciatore fu richiamato a Roma «per conferire con il ministro». Era il conte Vittorio Zoppi, piemontese, monarchico, figlio di un generale che aveva comandato gli arditi durante la Grande

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 8 SECONDA COLONNA

IL TENTATIVO DI DOLE

CONVENTION PER UNA SFIDA IMPOSSIBILE

SAN DIEGO

IL popolo americano è sportivo. Se una partita non ha storia, se non c'è competizione, non si diverte. Ecco perché Bob Dole spera, disperatamente spera, di cominciare da oggi la resurrezione, sua e del grande vecchio partito, il Gop dell'elefante, che per ora ha annaspato nella palude. Ma Dole conosce il temperamento della sua gente e sa che anche i suoi avversari, anche chi lo detesta, da adesso farà un po' di tifo per lui. Per il piacere del gioco equilibrato, per il gusto di una bella partita.

Così, se Bill avesse già stravinto dopo aver assorbito come un pannolone tutti gli scandali della Casa Bianca, delle vicende giudiziarie, della moglie invadente che fa conversazione con personalità defunte, lo spirito competitivo dell'America del Middle West, del grande ventre, si sentirebbe tradito e truffato. Anche Clinton ne è consapevole e se ne preoccupa. Non molto, ma se ne preoccupa. I sondaggi seguitano ad assegnargli un distacco grandioso dall'avversario, le proiezioni lo autorizzano a sperare anche in un Congresso che stia, per la prima volta, dalla sua parte. Ma sa bene che tutto ciò non basta: a San Diego, nel fracasso e nel colore, in questa sarabanda sfolgorante, la democrazia degli equilibri e della rivincita cercherà disperatamente di tornare a galla col vecchio Dole e il suo numero due Jack Kemp. E intanto Bill se ne va in vacanza con la camicia slacciata, per ostentare disinteresse. Dice soltanto che il piano di tagli delle tasse con cui Dole cerca di conquistare l'elettorato perduto è demenziale, ma sa anche che, nell'America individualista e anarcoide che cova sotto le ceneri, qualsiasi illusione di arretramento dello Stato ha speranza di attecchire. I sondaggi dicono che quasi due terzi degli elettori sono insofferenti nei confronti delle autorità centrali, del fisco, della Cia, dell'Fbi e del governo. Ciò non toglie che il clima elettorale, le due convenzioni in particolare, piacciono perché rappresentano lo spettacolo della competizione, più che la competizione stessa. La forma della libertà più che la stessa libertà.

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 7 PRIMA COLONNA

Esodo sotto le bombe

Grozny, bloccati dai russi i civili in fuga

MOSCA. Grozny è in fiamme ma non cede alle truppe di Mosca. I russi a denti stretti ammettono che la riconquista della città sarà difficile. Gli abitanti di Grozny si stanno unendo agli indipendentisti, mentre il comando russo ha ordinato di bloccare i profughi che rimangono bloccati tra due fuochi, falciati dai cannoni russi e da quelli ceceni. Rizzo e Zafesova A PAG. 8

Uno di loro arrestato in un blitz: gli americani non avevano segnalato la sua attività di infiltrato

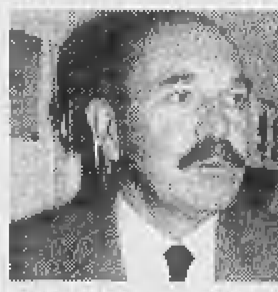
Richiamati negli Usa 3 agenti Cia a Roma

Pasticcio fra spie: torna a casa anche il capo degli 007

NEW YORK. Tra Roma e Washington si è sfiorato l'incidente diplomatico per una vicenda che viene raccontata dal settimanale «US News and World Report» e che ha causato il richiamo del capo degli «007» americani in Italia. Secondo il settimanale, in una località non precisata c'è stata qualche tempo fa una riunione di «terroristi». Non si conoscono i nomi, né di che gruppo facessero parte, né se fossero italiani o stranieri, perché il settimanale non ha rilasciato alcuna anticipazione, ma si sa che l'appuntamento era stato segnalato dalla Cia alle autorità italiane. Così le forze dell'ordine italiane hanno sorpreso i convenuti durante la riunione. Ma fra i partecipanti c'era proprio un agente della Cia, impegnato, a quanto pare, in un'opera di «infiltrazione» del gruppo terroristico, tanto segreta che nemmeno i suoi superiori in Italia, hanno sostenuto poi, ne erano a conoscenza. Panterelli A PAG. 2

L'UOMO DEI SERVIZI

«Oggi, senza nemico ognuno lavora per sé»



ROMA. Il generale Ambrogio Viviani (foto), ex capo del controspionaggio, svela i segreti degli 007: «Adesso che non c'è più il "nemico" ognuno lavora per garantire i propri interessi». Grignetti A PAG. 2

La uccide perché sposa un altro

Roma, 22 anni, trucidata a coltellate
L'assassino era suo amico d'infanzia

SERVIZIO A PAGINA 16

Tre anni, è svanita nel nulla

Vico Equense, l'esercito mobilitato
per le ricerche della piccola Angela

di Fulvio Milone A PAGINA 9

Torino, è caccia ai falsi poveri

I vigili: tanti gli «indigenti milionari»
L'opposizione: la giunta deve indagare

di Gianni Armand-Pilon e Giuseppe Sangiorgio IN CRONACA

Ogni giorno aperti in banca quaranta nuovi conti a nove zeri

L'Italia miliardaria

NON ce lo dice un sondaggista di quelli piccoli o un favolista di quelli grandi. Ce lo racconta Bankitalia, e a Bankitalia, che è la nostra istituzione più solida e sagace, si crede sempre. Le sue statistiche narrano che ogni giorno ci sono 40 italiani che vanno in banca e aprono un conto corrente da (almeno) 1 miliardo di lire. E' tenendo questo ritmo di crescita che, nell'ultimo trimestre, i conti miliardari sono diventati in totale 31 mila.

Miliardo: che parola portentosa! Nulla a che vedere con *milione*, vocabolo smargiasso e millantatore (lo si dice con tutto l'affetto per Marco Polo). *Miliardo* è in grado di mantenere quel che promette, ha tutta un'altra classe, e non gliela conferiscono solo i tre zeri in più (che pure contribuiscono generosamente). E' che il miliardo è maliardo, e per una volta il gioco di parole è tanto facile perché è vero.

Il popolo del Gratta e vinci associa spesso il miliardo con i Caraibi. Cosa faresti, se trovassi un miliardo per la strada? Andrei ai Caraibi. E se vincessi due miliardi alla lotteria? Ancora ai Caraibi. E' evidentemente un'innocua mitologia verbale, poiché di miliardari italiani ai Caraibi ve n'è una quantità ragionevole, o poco più. Si vede che quando all'italiano il miliardino (grazioso anche il diminutivo) arriva, la voglia di Caraibi passa. Ma perché il miliardo allora lo mette in banca? E' vero che una somma miliardaria, con gli attuali tagli di banconote, è di disagevole collocazione sotto il materasso, ma sono tante le cose da farsi: per esempio, con un miliardo ci si dovrebbe poter ancora acquistare una mezz'ala almeno discreta.

Di tutte le destinazioni possibili, la più bizzarra rischia di essere proprio quella bancaria. Forse c'è qualcuno che vuol fare bella figura con il personale dell'istituto di credito, e pronunciare la frase «vorrei depositare un miliardo sul mio conto» un certo gusto deve pur darlo. Ma saranno casi isolati: quaranta nuovi miliardari insolenti al giorno sembrano troppi perfino per l'Italia.

Forse c'è chi non ha fantasia per impiegare il miliardo altrimenti, forse c'è chi non si sente tranquillo se non ha almeno un miliardo a portata di mano. Forse nessun privato tiene un miliardo in banca ma sono tutte aziende che continuano, vertiginosamente, ad aprire nuovi conti qui e là, e Bankitalia cerca di seguirle. Chissà chi lo sa. Siamo alle solite: la statistica racconta solo gli inizi delle storie e non dice mai come vanno a finire.

Stefano Bartezzaghi

SERVIZIO A PAG. 13

9 771122 178003 60812

Schumi rompe mentre è 3°

Scongiuri inutili per le Ferrari Ancora due ritiri

BUDAPEST. In Ungheria nuova delusione per la Ferrari: Schumacher (nella foto), partito in pole position, si è ritirato per un problema elettronico a 7 giri dal traguardo, quando era terzo. Fuori anche Irvine. Prima e seconda la Williams, con Villeneuve e Hill. Terzo Alesi (Benetton). Chiavegato NELLO SPORT

Frane nel Veneto, allagamenti in Liguria e Toscana e si annunciano nuovi temporali

Nubifragi sulle vacanze, tre morti

Versilia, due fidanzati travolti dal torrente in piena

ROMA. Un morto, due dispersi, fiumi oltre i livelli di sicurezza, frane, allagamenti. Ieri l'estate ha mostrato il suo volto più volubile e crudele, soprattutto nell'Italia centrosettentrionale, colpita da una violenta ondata di maltempo. Un ragazzo e una ragazza poco più che ventenni sono stati travolti dalle acque del Riomagno, a Seravezza e risultano dispersi, mentre un agricoltore è morto in Lunigiana per il rovesciamento del suo trattore. Un turista svizzero, caduto in un torrente a Pontremoli, è riuscito a salvarsi.

Il maltempo si è abbattuto con violenza particolare in alcune zone già tormentate della Toscana (Alta Versilia e Garfagnana), della Liguria (soprattutto il Levante) e dell'Emilia Romagna, ma ha provocato ingenti danni, fortunatamente non alle persone, anche in Veneto, Lombardia e nelle Marche. Beccaria e Galazzo A PAG. 11

Lo rivela un settimanale di Washington: richiamato per evitare l'espulsione dall'Italia

Roma spedisce a casa il capo della Cia

Un agente Usa «pescato» in un gruppo di terroristi

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

E' una storia confusa e priva di nomi, come sempre quando ci sono di mezzo i servizi segreti, ma da quello che si è capito si è trattato di una seria «confrontation» fra l'ufficio della Cia in Italia e le autorità di Roma, la cui conclusione è stata il «richiamo» negli Stati Uniti di almeno tre spie americane, per evitare che su di loro si abbattesse un decreto di espulsione ufficiale. A raccontarla, la storia, è il settimanale «US News and World Report» nel suo numero che sarà in edicola oggi, ma siccome ieri ne è stata diffusa un'anticipazione, subito si è aperta la caccia al «saperne di più» che tuttavia si è scontrata con la giornata domenicale e con i soliti, prevedibili «no comment». La Cia, non solo per via della domenica ma anche per una lunga tradizione, non scuciva una parola; all'ambasciata italiana a Washington dicevano di non saperne nulla, poi - in uno sforzo di «articolazione» - la posizione veniva corretta con un «non intendiamo rilasciare alcun commento», ma non è che il risultato cambiasse di molto; e quanto a coloro che hanno redatto l'articolo di «US and World Report», anche per loro valeva il sacro rito del week end ed erano irrintracciabili.

Ma cosa è accaduto esattamente? In una località italiana non precisata c'è stata qualche tempo fa una riunione di «terroristi». Non si conoscono i loro nomi, non si sa di che gruppo facciano parte né se sono italiani o stranieri, ma si sa che il verificarsi di quella riunione è stata segnalata dalla Cia alle autorità italiane. Un bello spirito di collaborazione che i servizi segreti del nostro Paese, a quanto pare, sul momento hanno molto apprezzato. Così si sono preparati a «sorprendere» i convenuti a quella riunione. Se il loro intento fosse quello di arrestarli o soltanto di individuarli per poi tenerli sotto controllo non si sa. Ma di sicuro quella riunione metteva in serbo, per gli agenti italiani, una grossa sorpresa. Fra i partecipanti, infatti, c'era proprio un agente della Cia, impegnato a quanto pare in un'opera di «infiltrazione» del gruppo terroristico, tanto segreta che neanche i suoi superiori in Italia, hanno sostenuto poi, ne erano a conoscenza.

Può darsi che sia uno di quei casi in cui la Cia agisce secondo il classico «la mano sinistra non sappia cosa fa la mano destra», ma può anche darsi che l'agente che ha informato le autorità italiane abbia avuto l'ordine di «bruciare» il suo collega, magari perché era parte di un'iniziativa non del tutto condivisa al quartier generale, dove la lotta tra «fazioni» è diventata ormai leggendaria. Quel che conta è che - secondo la ricostruzione dell'incidente fatta da «US and World Report» - gli italiani si arrabbiano molto per la presenza della spia americana in quella riunione. Ma come, dicono furiosi alla loro «controparte» americana, sguinzagliate un vostro agente fra i terroristi che operano nel nostro territorio e non ci dite niente? E siccome non è la prima volta che accade (il settimanale accenna, senza approfondire, a un incidente simile avvenuto qualche tempo fa), e la ruggine fra i due «servizi alleati» pare che sia piuttosto antica (gli americani, lamentano i «nostri», non si degnano neppure di mandare gente che parli decentemente l'italiano), ecco che per il capo della Cia in Italia e almeno due suoi collaboratori viene preparato il decreto in cui li si dichiara «persona non grata».

Allo scopo di evitare che quel decreto venga emesso in modo formale, con tutte le conseguenze connesse alla «pubblicità» che avrebbe, gli agenti vengono «richiamati in sede» e per quanto si può immaginare ora sono lì, nel quartier generale di Langley, in Virginia, a spiegare all'immancabile commissione d'inchiesta, anch'essa segreta, com'è stato possibile che una spia americana in Italia sia stata «incastrata» grazie all'opera di altre spie americane, cioè da gente che riceve lo stipendio dalla stessa fonte: lo zio Sam. L'ultima vicenda del genere di cui si è avuta notizia, ricorda «US and World Report», è stata l'espulsione dalla Francia, l'anno scorso, di ben cinque agenti segreti americani, coinvolti in una storia - mai chiarita del tutto, ovviamente - di spionaggio industriale.

Franco Pantarelli

Un'immagine degli archivi della Central Intelligence Agency al quartier generale di Langley, in Virginia (FOTO AP)

IL PALAZZO

La porta in faccia ai socialdemocratici

Un grande partito socialdemocratico, si sente dire. Ma allora: perché no i socialdemocratici? «Mica ci abbiamo l'Aids, noi» diceva con garbo il Cariglione quando gli negavano l'Efim.

Se il problema, infatti, di De Mita e di tanti altri è di ridar vita alla dc, mentre D'Alema si pone la questione di recuperare i resti del pci craxiano, ecco, perché mai si dovrebbero escludere i socialdemocratici da questa impellente e ambiziosa agenda di nostalgie partitiche? In nome di quale snobismo si può pensare di tener fuori dal *revival* proprio chi della Prima Repubblica ha saputo interpretare, sempre al più alto livello, gli aspetti più poetici e addirittura metafisici? Perché Scotti e La Ganga sì e Cariglia, che entusiasticamente e prima del tempo si sottopose persino alla macchina della verità, no?

A differenza dei saccentelli democristiani, oltretutto, e dei craxisti, noti campioni d'intolleranza, i socialdemocratici non hanno mai fatto prediche a nessuno. Anzi, loro chiedevano. L'ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Pompej, ha lasciato scritto di un onorevole che lo implorò di intervenire presso il Santo Padre per fare vescovo un suo cugino prete. Ma tale ingenuità a sfondo pure apostolico-clientelare, nel psdi, poteva anche trasfigurarsi in forme assai raffinate, in salti logici e spettacolari che prevedevano la presenza nella stessa lista e perfino allo stesso tavolo del colonnello dei carabinieri Pappalardo e del cantante «della mala» Califano.

In quasi mezzo secolo il sole nascente ha offerto senz'altro alla vita pubblica italiana personaggi indimenticabili come il ministro della Protezione civile Facchiano a cui gli allegri compagni preannunciavano per scherzo, con telefonate anonime, di solito al ristorante, ogni genere di disastro. E che suggerì di combattere lo squalo gigante del Tirreno con il lancio di stoviglie in mare, come gli avevano insegnato in una trattoria di Napoli.

Dall'amministratore Inail Tommasini, che ben prima di Tangentopoli durante una perquisizione inghiottì un documento compromettente davanti alla forza pubblica («Un'assunzione di responsabilità») alle «colline dell'amore», eros-center campagnoli lanciati anni orsono dall'onorevole Bruno «sul modello di Istanbul», non c'è disavventura, né iniziativa stramba che i socialdemocratici non abbiano previsto. La *fiction* politica, ad esempio, per cui già al principio degli Anni Ottanta, con Longo, il psdi era sospettato di rivolgersi alle fameliche comparse di Cinecittà per riempire il teatro Adriano di finti pensionati. Finta invalida, anni dopo, risultò la figlia dell'autista di Vizzini. E finto, anzi di polistirolo espanso, figurò anche un busto di Saragat.

Eppure, in nessun altro organismo collettivo come nel psdi è mai lodevolmente apparso così lieve, trascurabile, lo scostamento tra etica personale e politica politicante. Sembrava faccia di bronzo, al dunque, quella socialdemocratica, da Tanassi a Ferri, e invece era quasi sincerità.

Tanto più ingiusto, perciò, il silenzio dei media rispetto al recente summit dell'hotel Henry di Frosinone, da cui è pure uscito fuori un mirabile patto di consultazione tra Spini, Boselli e il segretario Schietroma jr. Che certo guida appena una scheggia del vecchio e caro psdi. Il sangue, però, non è acqua. E se davvero, con la Cosa 2, si stanno recuperando i craxiani, e con la Cosa 3 si rifà la dc, beh, allora davvero non si capisce proprio perché non dovrebbe rinascere una Cosetta 4.

Filippo Ceccarelli

«Prima regola la segretezza»

INTERVISTE
INTELLIGENCE A CONFRONTO

«Tiepidi alleati del dopo Urss»

Lo 007 americano
«Coi rischi che si corrono con il terrorismo è normale che ci siano operazioni non ufficiali»

Lo 007 italiano
«Adesso che non c'è più un nemico in comune ognuno lavora per garantire i propri interessi»

NEW YORK. Se si azzarda a fare il mio nome, troverò il modo di farla pentire». E' determinato, ma non ha in mente nulla di «fisico», è da supporre. Sta solo minacciando di non parlare mai più col sottoscritto, o di smentire decisamente quello che sta per dire. Così parte la promessa solenne di non indicare il suo nome di «esperto di servizi segreti».

Ha sentito questa storia accaduta in Italia?

«No, di che si tratta?».

Alcuni agenti della Cia sono stati espulsi da un Paese «amico». Non è una cosa che accade tutti i giorni.

«Lo dice lei. Un conto sono i rapporti ufficiali fra i servizi dei due Paesi e un conto sono le operazioni segrete che la Cia fa in proprio. Quelle sono ignorate anche dai capi delle "stazioni" locali, in genere perché la posta in gioco è considerata molto importante».

Avvengono di frequente queste operazioni?

«Abbastanza, specialmente ora che lo scenario è cambiato e che il lavoro sul terrorismo e la criminalità organizzata - in particolare la lotta al traffico della droga - ha preso il sopravvento sullo spionaggio militare o politico».

Può fare qualche esempio?

«Ne faccio uno perché la cosa a suo tempo è diventata, almeno parzialmente, di pubblico dominio. Un agente americano, si chiamava Camarana, non ricordo il nome di battesimo, che era riuscito a infiltrarsi fra i trafficanti messicani, fu scoperto e ucciso. I servizi segreti americani, grazie alle informazioni che lui aveva mandato in precedenza, trovarono i suoi assassini, li rapirono e li portarono al di qua del confine. Né i messicani, né gli agenti americani in contatto con loro ne sapevano nulla».

E che fine hanno fatto i rapiti?

«Non lo so. Però quando i messicani protestarono fu fatto loro presente che il governo americano si riservava il diritto di compiere azioni simili perché in fondo erano a beneficio di tutti. Poi quel diritto fu affermato perfino in una sentenza della Corte Suprema».

E' stata detta la stessa cosa agli italiani in questo caso?

«Non conosco questa storia. Da quello che capisco non c'è stato il tempo. L'agente americano che cercava di infiltrarsi tra i terroristi è stato scoperto prima che il suo lavoro fosse compiuto».

E' stato scoperto grazie all'aiuto dei suoi colleghi della «stazione» italiana.

«Già, in questo caso il fatto che loro ignorassero l'operazione è stato un male. Ma in genere è bene che quelli della "stazione" non sappiano nulla. Chi rischia la pelle è lui, l'agente, non loro. Con tutto quello che succede, con il terrorismo che sembra avere preso di mira direttamente gli Stati Uniti, è fin troppo normale che ci siano operazioni che sfuggono ai rapporti ufficiali».

Ma non c'è un problema di legalità?

«La legalità, nelle azioni di spionaggio, è l'ultima cosa. L'importante è non farsi scoprire, come invece è accaduto in questo caso».

Di solito, come sono i rapporti fra Cia e servizi segreti italiani?

«Buoni, che io sappia, come con tanti altri Paesi». **[f. p.]**

ROMA. Ambrogio Viviani, generale in pensione dell'esercito, già responsabile del controspionaggio italiano, com'erano negli anni scorsi i rapporti tra servizi alleati?

«Per quanto ne so, c'è stata la massima collaborazione. Era una cosa obbligata dal vincolo Nato. Ci vedevamo una volta ogni sei mesi, tutti i responsabili dei servizi, militari e civili, e facevamo il punto. Poi c'erano i rappresentanti dei servizi alleati in Italia, come noi li avevamo nelle altre capitali occidentali, per la collaborazione non ufficiale. Quella spicciola. In genere, per le operazioni di comune interesse».

Andava sempre tutto bene?

«Guardi, i servizi segreti non collaborano mai in maniera indiscriminata. Prima di tutto c'è il do-ut-des. Io oggi ti dico questo, perché tu domani mi dica quell'altro. Ma un buon servizio segreto non si fida mai interamente di un servizio straniero. Anche se alleato».

Sfido, che servizio segreto sarebbe?

«Appunto. Non ci si fida mai fino in fondo. Ogni suggerimento viene preso con le pinze. E' un legittimo, giusto, anche onesto, reciproco sospetto. Questo mi dice una tal cosa: io subito penso, perché me lo dice? E' sempre stato così. Ma ora, penso, è peggio».

Perché peggio?

«Dopo il crollo del Patto di Varsavia, ritengo che sia subentrata una minore collaborazione tra i servizi della Nato. E' logico. Quando la minaccia è forte, ci si aiuta. Quando la minaccia svanisce, ognuno va per sé. Ognuno cura i propri interessi. Ritengo insomma che negli ultimi anni si sia scivolati verso uno spirito di minore collaborazione».

Qualche episodio spiacevole, però, c'è sempre stato anche tra italiani e americani. O no?

«Ma certo. Un conto è la collaborazione tra polizie, che lavorano assieme per trovare la criminale. Un conto sono i servizi segreti, che collaborano nella ricerca di informazioni, ma con un sospetto reciproco che non va mai via».

Sui giornali si è letto di scontro diplomatico-spionistico tra Usa e Israele.

«Vabbé, ma quelli non erano mica alleati Nato. Erano alleati così... Era una collaborazione tutta particolare».

Lo stesso tra Francia e Usa.

«Eccome. Tanto per cominciare, la Francia non era integrata nell'alleanza Nato. E poi i francesi sono sempre più indipendenti, sciovinisti, anche strafottenti».

In definitiva, lei si meraviglia di quanto sta emergendo tra Italia e Usa?

«Guardi, i servizi di un certo rilievo è normale che abbiano infiltrati un po' dappertutto. Anche in Paesi alleati. Poi, quando quel Paese se ne accorge, salta su e dice: ma come, tu mi hai mandato quello là e non mi hai detto niente? Di queste polemiche si, ce ne sono».

Liti che finiscono nel nulla. Le spie sono pur sempre uomini di mondo.

«Massì. C'è una comprensione reciproca. C'è la litigata. Ma alla fine si comprende. Ognuno fa il suo mestiere della ricerca di informazioni».

Francesco Grignetti

DALLA PRIMA PAGINA

L'OFFESA DEL CARROCCIO

che la sua proclamazione non avrà alcun valore legale. Ma sarà un altro schiaffo simbolico assestato impunemente alla dignità dello Stato nazionale. Alla Lega basterà che le televisioni del mondo diffondano la valanga di insulti scaricati non solo su «Roma ladrona» e sulla «Rai di regime», ma sulla nostra storia e sulla nostra dignità di cittadini.

L'Europa assisterà stupefatta ad una grande farsa in cui una nazione - che evidentemente non sa più esserlo - sarà sbeffeggiata con accompagnamento di sciocchezze pseudostoriche e pseudogiuridiche.

L'unica vera incognita sarà l'atteggiamento del grande pubblico, sul Po e davanti ai televisori. Si limiterà a sghignazzare - come conviene in ogni farsa - o non gli verrà finalmente il dubbio che è tempo di reagire? Ma come? Chi è in grado di dare voce e di mobilitare la reazione di milioni di cittadini (la grande maggioranza degli italiani e dei settentrionali) che rifiutano ogni idea secessionistica? Questa mobilitazione non può e non deve essere lasciata all'iniziativa (più o meno strumentale) di singoli partiti o gruppi politici. Deve essere un impegno comune.

Il rigoroso rispetto della libertà di parola e di insulto, garantito dal governo, accompagnato dalla vigilanza contro ogni infrazione della legalità, è soltanto la premessa per un lavoro culturale che invece è tutto da fare.

L'altra sera al Tg3 un giornalista, intimo della Lega, ha affermato ancora una volta che la nostra Costituzione è antidemocratica perché non prevede il diritto di secessione. L'imbarazzata conduttrice Bianca Berlinguer non ha saputo reagire di fronte a questa enormità giuridica e storica, che era sostenuta oltretutto con un riferimento sbagliato alla situazione del Québec. Non posso certamente rimproverare alla giornalista televisiva di aver interpretato male il suo ruolo in quel momento. Ma mi chiedo quante ore di televisione pubblica, di aperta e competente discussione, ci vorranno per affrontare adeguatamente questo tipo di problemi e costruire un minimo comune di cultura politica, storica, costituzionale.

Senza una controffensiva culturale seria di questo tipo (a fianco di un altrettanto serio progetto politico-amministrativo federale, che il governo sino ad ora ha soltanto promesso) il confronto con l'estremismo separatista sarà perdente. Contro la Lega, o meglio per il recupero democratico della Lega, non servono magistrati e carabinieri ma professori preparati, giornalisti informati e uomini di cultura che abbandonino il loro atteggiamento infastidito e irridente verso il leghismo, e si diano da fare.

Non troverei fuori luogo che il governo e il Parlamento considerassero un loro compito urgente promuovere questo lavoro collettivo, e non si limitassero puramente alla difesa della legalità.

Gian Enrico Rusconi

Rapporti con l'Iran

Velayati: tra noi e l'Italia «un futuro sereno»

TEHERAN. Il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati ha detto di vedere sereno il futuro delle relazioni» tra il suo Paese e l'Italia, che godono già di un rapporto lungo e ben radicato». Il capo della diplomazia iraniana ha fatto queste dichiarazioni a Radio Italia, l'emittente di radio Teheran che trasmette programmi in lingua italiana verso Roma e Tirana.

Nell'intervista, Velayati si è detto «soddisfatto» della presidenza italiana della Ue, conclusa alla fine di giugno, durante la quale, ha osservato, «l'Italia ha adottato posizioni positive» verso Teheran. «Questa posizione di Roma nei confronti dell'Iran - ha aggiunto - sta proseguendo tuttora».

Durante il semestre italiano è proseguito il cosiddetto «dialogo critico» tra l'Unione europea e la Repubblica islamica, nonostante le pressioni degli Usa per isolare Teheran. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
VICEDIRETTORI
Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo, Il Chiamano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paluschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Peroni 130, Roma
NTS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Ghisolfa 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Estate, 13-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Cardacci 29, Milano, tel. (02) 66478.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

© 1996 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926

Certificato n. 3676 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 11 Agosto 1996 è stata di 532.770 copie

Non saranno vietate le manifestazioni. Il Capo dello Stato a Napolitano: la linea del governo è giusta

Scalfaro: fermezza con la Lega

Il presidente del Consiglio: tutto sotto controllo

ROMA. Fermezza e sangue freddo contro le esternazioni di Bossi. Questa è la parola d'ordine del governo. «E' tutto sotto controllo - fa sapere Prodi, in vacanza sull'Appennino reggiano -. Adesso per il governo è presente il ministro degli Interni, con cui sono costantemente in contatto». Sabato Napolitano ha già fatto sapere che lo Stato è pronto a reagire alla Lega. E ieri il presidente Scalfaro ha voluto telefonare a Napolitano per «ringraziarlo della sua fermezza e del suo equilibrio» e per far sapere, di fatto, che il capo dello Stato approva la linea dell'esecutivo. Il governo non intende vietare le manifestazioni leghiste e non ritiene di dover intervenire se non vengono superati i limiti stabiliti dal codice penale. La linea è quella della sorveglianza e dell'attenzione ai movimenti del Carroccio, ma senza mandare i carabinieri nelle sedi delle «camicie verdi», come vorrebbero soprattutto gli esponenti di An. Il governo pensa che Bossi abbia alzato il tiro delle sue dichiarazioni proprio per farsi denunciare e addirittura arrestare. Il Senatur intende esasperare lo scontro, ma Prodi non vuole fare il suo gioco.

A sinistra: il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano
Sopra: il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

Ieri per il governo è intervenuto con una nota il ministro della Funzione pubblica e degli Affari regionali, Franco Bassanini, secondo il quale, la vera risposta a Bossi è quella di accelerare le riforme. «Non sarà tollerata alcuna forma di violenza e alcuna violazione delle leggi: vi è un confine preciso tra la libera manifestazione delle idee, che deve essere rigorosamente garantita per tutti e per qualunque idea, anche la più discutibile e irresponsabile, e la violazione delle leggi che non può essere tollerata».

«Ma la vera risposta alle provocazioni di Bossi - ha aggiunto Bassanini - è tuttavia una sola: accelerare l'approvazione delle riforme. Accelerare il cammino della riforma costituzionale in senso federale. E, poiché questa ha i tempi tecnici di ogni riforma della Costituzione, accelerare anche l'iter dei disegni di legge che il governo ha approvato per allargare l'autonomia regionale e l'autogoverno locale e sburocratizzare le amministrazioni».

Un appello all'unità e al buonsenso è arrivato anche da Pierluigi Petrini. Il vicepresidente della Camera era è un esponente di Rinnovamento italiano, ma Bossi lo conosce bene per essere stato capogruppo del Carroccio. «Se il sentimento del Paese si spaccherà in una contrapposizione Nord- Sud - afferma Petrini - nessuna mediazione politica sarà più sufficiente. La risposta alla Lega trascende quindi ampiamente l'azione, pur doverosa, del governo e investe tutti i momenti della vita sociale. Bossi sta spargendo nel Nord la cultura dell'intolleranza e c'è il rischio che anche nel Sud possano nascere espressioni politiche speculari alla Lega». [r. i.]

Ma An vuole i carabinieri

Fiori insiste: il Quirinale deve muoversi per vietare il raduno del 15 settembre

ROMA. Bossi tuona, il governo predica la calma, e An soffia sul fuoco. Anche per mettere in difficoltà la maggioranza.

Assente Fini, in vacanza alle Hawaii, ieri vari esponenti di An hanno rilasciato dichiarazioni durissime contro il leader del Carroccio, ma soprattutto contro Prodi, accusato di rimanere con le mani in mano.

«Se il governo per la sua intrinseca debolezza e le sue interne contraddizioni politiche - ha detto Publio Fiori - non è in grado di impedire che si avvii, con l'adunata di Pontida (in realtà il 15 settembre i leghisti s'incontreranno sulle rive del Po, ndr), la realizzazione del criminale disegno che punta all'eversione del sistema istituzionale e costituzionale, è necessario e urgente un intervento del Capo dello Stato che, quale garante dell'unità nazionale e quale capo delle forze armate, ha il dovere e il potere di impedire che si compia un atto di tale gravità».

Insomma, Fiori vorrebbe che il presidente Scalfaro mandasse i carabinieri a impedire lo svolgersi della manifestazione leghista del 15 settembre.

«L'adunata di Pontida - ha aggiunto Fiori - per come appare organizzata e per la finalità che si propone, costituisce di per sé un grave reato contro lo Stato e la Costituzione repubblicana indipendentemente dalle modalità del suo svolgimento e dall'uso o meno della violenza fisica: se dovesse essere confermato il disinteresse del Presidente della Repubblica, del governo e della magistratura si renderebbe necessaria una convocazione del Parlamento in seduta straordinaria».

A sinistra: l'esponente di Alleanza nazionale Publio Fiori
A destra: il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini

La destra: bisogna perquisire le sedi delle «camicie verdi»

E un intervento delle forze dell'ordine è sollecitato anche dagli esponenti di An, Giovanni Alemanno e Alessandro Galeazzi, che ieri hanno accusato il governo di contrapporre «solo le chiacchiere» ai progetti di secessione. I due deputati vorrebbero che il ministro degli Interni disponesse perquisizioni a tappeto nelle sedi delle camicie verdi. Si stupiscono che «di fronte a dichiarazioni come quella della distruzione dei tralicci Rai non venga aperto almeno formalmente un procedimento giudiziario per istigazione a delinquere». E annunciano per il 15 settembre «iniziative politiche e giudiziarie» da parte di An per «reprimere la predicazione secessionista». Alemanno e Galeazzi sostengono che Bossi è un «Toni Negri bis, il cattivo maestro di un'intera generazione giovanile avviata al terrorismo» e che Napolitano si sta comportando come Taviani «il ministro degli Interni che chiuse gli occhi di fronte al sorgere del terrorismo rosso».

Anche Francesco Storace, sempre di An, accusa il governo di rimanere con le mani in mano, ma invece delle perquisizioni nelle sedi leghiste vorrebbe provvedimenti di tipo economico. «Bisogna chiedersi - afferma Storace - quanto costerà la parata del 15 settembre e chi la paga. A Bossi vanno chiusi i rubinetti finanziari: se lui vuole proclamare la secessione e l'indipendenza, che sono reati, bisogna far capire ai suoi sostenitori finanziari che possono commettere un reato finanziando a loro volta un reato». [r. i.]

IL CASO

CONTRATTACCO DI IRENE

PORTO SANTO STEFANO
DAL NOSTRO INVIATO

La prima scena è da mezzogiorno di fuoco. Sole, strade deserte da città colta nel pieno di una domenica d'agosto. E Irene Pivetti che avanza, il passo deciso, il gilet a strisce bianche e crema, due scagnozzi alle spalle con le tasche troppo gonfie per poter essere piene solo di un portafogli: avesse un cinturone o gli stivaloni ai piedi sarebbe perfetta, ma anche così non se la cava male come novella Calamity Jane. E se anche non è mezzogiorno ma sono le sei di sera, e non è il Far West ma Grosseto non ha una grande importanza. E' il suo primo giorno da dissidente e ha deciso di viverlo fino in fondo violando tutto ciò che poteva violare.

Le hanno vietato di entrare nelle sedi leghiste? Alle sei e mezza di pomeriggio è davanti alla sede della Lega di Grosseto. Le hanno vietato di fare comizi? Alle nove di sera l'attende nella piazza di Porto Santo Stefano il palco in genere utilizzato da cantanti e soubrettes per intrattenere le monotone serate agostane dei turisti. «E' tutto merito del coraggio di un segretario che ha deciso di invitarmi» spiega lei. Lui, il segretario coraggioso, al secolo Rolando Ciacci, le porge un mazzo di fiori bianchi e rossi, i colori della Lega, le dice «questa sera, dopo aver fatto questo gesto, non sarò più segretario», e la porta con sé nella sede.

E' riuscito a raccogliere una ventina di persone per l'incontro a porte chiuse con la Pivetti, non di più, ma è tempo di vacanza e tutto è stato organizzato in due giorni, non si può pretendere di più. E la Pivetti non si lamenta, anzi s'infervora mentre spiega la sua lotta alla secessione, la sua battaglia per il federalismo da combattere dentro la Lega. E poco bada alla decina di facinorosi che giù in strada urlano «Bossi, Bossi» e «Padania, Padania». Se si affacciasse forse riconoscerebbe almeno i più noti, il Gherardini, giunto dalla Padania, il Caporali giunto da Arezzo, il Soldati giunto da Massa. Ma non si affaccia e continua a istruire le sue truppe fino alle sette e mezza. Poi firma i primi autografi della giornata, sale in macchina e si avvia verso la seconda scena.

La seconda scena è un po' diversa dalla prima. Inizia intorno alle otto e mezza sul lungomare di Porto Santo Stefano. Irene Pivetti è appena arrivata. La piazza è deserta, il palco è vuoto e in lontananza si intravedono solo nuvole e lampi, sicure promesse di un temporale in arrivo. Irene Pivetti da consumata protagonista di comizi e forse anche da consumata frequentatrice di luoghi di villeggiatura siede al bar e lascia che i turisti terminino la propria cena e si avviino verso la passeggiata serale in piazza. Sa di avere dunque una mezz'oretta e si concede ai giornali per dire che «Bossi ormai agisce da squilibrato» che è stato un grande politico, capace di grandi visioni, ma ultimamente non è stato in grado di fornire una sola risposta politica sulla questione della secessione». E per dire che l'ipotesi di un suo ruolo in Vaticano per conto della Lega è «da morire dal ridere» e che «questi toni mi ricordano certe signore un po' avanti negli anni che per fare impressione sui giovanotti si truccano un po' troppo e calcano la mano. Figurarsi, non sono un'esperta di Vaticano ma non è così che funzionano le cose. Non sono e non sarei mai potuta essere il nostro inviato a L'Avana per la Lega».

Terminata la mezz'ora di pausa-giornalisti, Irene Pivetti stringe le mani di tre donne emozionate, firma ancora qualche autografo, poi corre verso il comizio. Su uno sfondo di mare che romba e di lampi che spezzano l'orizzonte, davanti a una platea di famiglie con carrozzine e coppiette di innamorati e pelli bruciacchiate dal sole, lancia il suo messaggio: «Nessuno può cambiare la linea senza sentire il movimento, io tutto questo secessionismo non l'ho visto mentre ho visto tanta gente che vuole il federalismo». Merita un applauso, ma un fragore ripetuto interrompe l'entusiasmo popolare. Il temporale è arrivato e avvolgerà Porto Santo Stefano per ore. La folla si disperde, Irene Pivetti fugge via ma ce l'ha fatta, è riuscita a parlare cinquanta minuti e a chi pensava di averla intimidita annuncia: «Io sono un caterpiller».

Flavia Amabile

L'ex presidente della Camera Irene Pivetti

«Umberto è uno squilibrato»

Pivetti: la base non vuole la secessione

«Il segretario è come una vecchia che per piacere ai giovanotti si trucca troppo e calca la mano»

RETROSCENA

POLITICA E VIOLENZA

«Un attentato del Sismi per accusarci»

Il Senatur: ne ho le prove, c'erano agenti infiltrati

MILANO

POETICO: «L'altra notte tornavo dal Cadore ed era la notte di San Lorenzo. Pensavo a Irene Pivetti: San Lorenzo, è caduta una stella, senza nemmeno sfrigolare, in una notte buia e piovosa...». Cauto, se deve parlare di Oscar Luigi Scalfaro: «E' un nemico corretto, anche se è lui il capofila della nuova democrazia cristiana dove c'è Vaticano, Di Pietro, Dini, Pivetti...». Beffardo con il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano: «Ce la ridiamo, ma arrestino uno di noi e poi vedremo: la Padania non si ferma». E preoccupato: «Questo è uno Stato che sa usare tutti i mezzi, anche la strategia della tensione, e contro la Lega ci hanno già provato. Ho un documento, un "atto secretato", che prova tentativi di infiltrazione e provocazione ai nostri danni».

Umberto Bossi è rientrato a Ponte di Legno. Forse qualche giorno di vacanza, ma sempre attento a non perdere la battuta, a farsi sentire, a non mancare dalle cronache della politica d'agosto. Preoccupato per le dichiarazioni di Napolitano, le stesse che Scalfaro ha definito «di equilibrio e fermezza». A sera, davanti al camino spento, Bossi commenta al telefono: «Non so se è l'estate, se è il caldo o l'umidità, oppure se è l'inizio di una scelta violenta da parte del Sistema. E' bene che stiano attenti, perché le conseguenze sarebbero drammatiche». Bossi sta rispondendo a questa domanda: e se dopo la sua frase sui ripetitori Rai da abbattere gandhianamente un ripetitore venisse giù sul serio per un botto leghista? E a questo punto Bossi racconta la sua preoccupazione. Ha in mano il documento «secretato», due giornalisti sono in casa sua e lo vedono, la firma è del colonnello Cera della divisione D del Sismi. Legge di tre operazioni: Vedetta Lombarda. Trittico e Rubicone. Infiltrazioni nella Lega a Oderzo, a Montichiari... E' una provocazione, un attentato al plastico nella sede di una banca nel centro di una città lombarda, che avrebbe fatto crollare un palazzo intero. Attentato da attribuire alla Lega. Nella relazione del colonnello si parla anche degli agenti infiltrati, addirittura si precisa che alcuni di questi infiltrati sono poi diventati leghisti. Un documento che Bossi agita per far sapere che «ci hanno già provato».

Mentre Bossi è al telefono, Pivetti sta arrivando al comizio di Porto Santo Stefano. «Deve andare sempre più giù per parlare», dice. E se i leghisti ancora aspettano una comunicazione ufficiale sulla fine dei rapporti con Irene Pivetti, lui ne parla solo al passato. «Venne da me prima delle elezioni e mi disse che voleva mettersi con Dini. Vai, vai pure, che tanto sei sempre vestita di bianco, come i matti e le mummie. Tornò da me piagnucolando e le trovai un posto nelle nostre liste solo per evitar rogne in campagna elettorale. Una furbastra. Ma ormai è morta, politicamente morta, e può tornare da dove l'hanno mandata: dal Vaticano. Ben sapendo che né lei, né il Vaticano né il Papa possono mettere in discussione l'indipendenza del Nord».

Pivetti però è Pivetti. Non è come il professor Gianfranco Miglio, liquidato con un «è una scorreggia nello spazio» e poi più niente. Non è Luigi Negri né Franco Rocchetta. Con loro la partita si era chiusa subito. Con lei no, anche perché come dice l'ex leghista Antonio Marano «Irene non subisce, anzi approfitta delle cazzate che stanno facendo». Come l'espulsione che non è espulsione perché non risulta iscritta. «E allora perché candidarla in quattro collegi se l'ordine era quello di candidare solo gli iscritti?». Bossi su Pivetti torna, eccome. Risponde: «Non è vero che dirotto l'aereo della Lega dal federalismo, perché il pilota sono io e la linea indipendantista nell'ultimo congresso c'era già e adesso è vincente».

Bossi si sente in svantaggio: «Pivetti, come tutti quelli che lasciano la Lega, può contare sulle prime pagine e sulle dirette tv. Tutto per danneggiarci». E allora deve studiare il modo di rientrare, di esserci, di rilanciare: con l'infiltrazione e le provocazioni attribuite al Sismi, ad esempio. E sempre mirando al traguardo del 15 settembre, «che non sarà la sagra del salamino, ma l'atto di nascita della Padania». Da quel giorno in poi, ripete, non sa cosa accadrà, «anche perché non dipenderà solo da noi, ma da una Roma che invece del tavolo per trattare può rispondere con la voglia di scontro». Sul tavolo Bossi metterà i suoi ultimatum e uno sarà questo: «Entro una data tale lo Stato Italiano si prenda i suoi magistrati e li porti nelle discariche del Sud». Sic.

Giovanni Cerruti

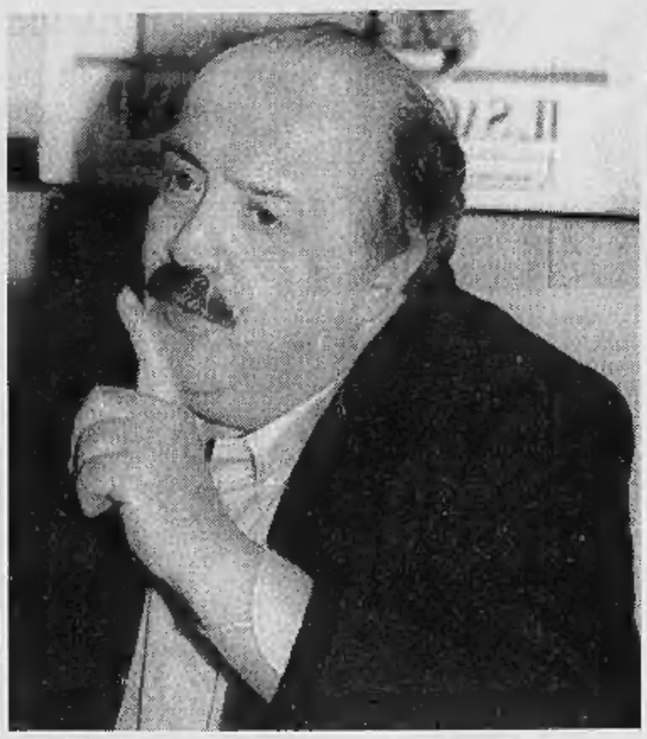
«Io me la rido del Viminale Provino ad arrestare anche uno solo dei nostri»

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

«La sinistra non lo ama perché indipendente, senza casacca»

«Ora Santoro può andarsene»

Costanzo: incoraggiato a dimettersi



Maurizio Costanzo

ROMA. Allora Costanzo, cosa pensa del siluramento del suo amico Santoro?

«Credo che, senza entrare nel merito, la cosa più grave sia stata la sostanziale mancanza d'informazione».

Forse temevano una conferenza stampa bomba alla vigilia delle nomine.

«Tanto l'ha fatta dopo. Cosa si sono evitati? Io credo che le cose si dovrebbero sempre dette. E' questo che indispettisce di più».

Infatti era furente. Ma, nella sostanza?

«Credo che una persona che quando ha contro *Caramba che sorpresa* fa comunque quattro milioni, e quando uno ce l'ha ne fa cinque o sei, sia comunque un buon elemento. Del bene e nel male».

Cioè?

«Fai male a perderlo, e devi tenerlo, quando ce l'hai».

Per difenderlo si è mossa solo la destra. Perché non la sinistra, a cui lui tutto sommato appartiene?

«La mia opinione è che Michele non è uno schierato, non porta casacche, è una persona non facilmente collocabile».

Anche Brancoli, e Annunziata, non portano casacche.

«Ma alcuni ritengono che Michele dia fastidio, che non sia facilmente riconducibile a certi schemi, anche informativi».

La sinistra non l'ha mai amato. Perché?

«Ma perché ha una sua autonomia di giudizio, perché è uno che fa come vuole. Io lo ritengo un merito, anche se qualcuno ritiene che sia un demerito. E poi...».

Poi?

«Michele è uno che ha preso posizione, anche molto polemica più di una volta, con molte persone, e in Italia c'è chi ha memoria. Michele è uno che i nemici li ha più all'interno che all'esterno della Rai. Questa è una mia impressione».

Beh, tra le prime battute del neopresidente Siciliano c'è stata quella «Michele che cosa?». Ma neppure Iseppi pare lo ami alla follia. Sarà perché non fa molto per rendersi simpatico?

«Che si pretende? Uno mica deve essere tutto frizzi lazzi e ghiribizzi. Mica si sta parlando di giullari di corte, ma di professionisti che devono fare informazione e intrattenimento».

Cosa crede che succederà?

«Non lo so. Prima di scomparire (credo sia in barca da due giorni), mi ha ribadito "Devono chiedermi scusa", poi vediamo».

Finirà per lasciare la Rai?

«Credo che la Rai gli abbia offerto per la prima volta uno straordinario movente per lasciarla».

E il caso Nuccio Fava, come lo vede?

«Capisco il suo atteggiamento. Ma dico anche che non va sottovalutato il TgR, che è il più grosso tg d'Europa, con 570 giornalisti. E con la rete federata diventerà ancora più importante».

Fava ne fa un fatto di principio. E' una questione diciamo così affettiva: che la politica è la sua vita.

«Perché è un signore che da più di trent'anni fa questo tipo di lavoro. Per questo lo capisco».

Ma secondo lei c'è la possibilità di modificare le nomine una volta fatte?

«Non credo. Anche se le vie legali a volte portano a reintegrare le persone nel loro incarico».

Successe a Marcello Del Bosco a Televideo.

«Infatti. Ma dubito che Nuccio Fava, per quel che lo conosco, farà causa alla Rai».

Eppure lui l'ha dichiarato pubblicamente.

«Sarà stato un momento d'ira».

Le nomine, nell'insieme, come le sembrano?

«Se devo essere sincero, non mi paiono male».

Il manifesto ha titolato «Telelulivo».

«Certo, come l'ultima volta c'era stata una prevalenza del centrodestra».

Dicono che sia la prima volta che lei non ci ha messo le mani.

«Le mani io? Nelle nomine Rai non ce lo mai messe».

Neanche con qualche idea buttata lì?

«Io non sono di nessuna cordata. Per quel che ne so, nessuno mi ha mai interpellato. Tranne voi giornalisti».

Peraltro alcuni dei suoi consigli dati ai giornali sono stati seguiti.

«Forse perché si riferivano effettivamente a dei professionisti».

Maria Grazia Bruzzone

INTERVISTA

LA REPLICA DEL PDS

«Spero che Michele resti alla Rai»

Melandri: non esiste un disegno contro di lui

Giovanna Melandri responsabile della comunicazione nel pds

ROMA

GIOVANNA Melandri, responsabile del settore Informazione del pds, come lo valuta il caso Santoro?

«A mio modo di vedere ha ragione su un punto, torto su un altro. Se la dirigenza della Rai ha deciso di sciogliere queste direzioni *enclave* delle reti può anche avere un senso, sotto il profilo aziendale. Ma avevano il dovere di fargliele sapere».

Su questo almeno ha ragione.

«Ha ragione nel lamentare di non essere stato informato. Ma anche nel dire: il problema non è solo Santoro, ma una trasmissione che è anche un pezzo di storia della Rai».

E ha torto perché?

«Ha torto nel pensare che tutto ciò sia il frutto di un disegno contro di lui e contro il suo modo di fare televisione».

E non è vero?

«Intanto sono scelte che l'azienda ha compiuto entro linee strategiche coerenti. Lui invece ha denunciato: "La sinistra è contro di me, ce l'ha con me"».

Il Secolo d'Italia titolava «Michele Santoro, avversario dei "cattivi", buttato giù dai "buoni"».

«Posso dire solo questo: mi auguro che Michele Santoro rimanga alla Rai, continui a fare la televisione che peraltro apprezzo e trovo sia stata una televisione coraggiosa e innovativa. Ma ripeto, ha torto a sentirsi un perseguitato».

Però è innegabile che la sinistra non l'abbia mai amato svisceratamente.

«Francamente, non mi risulta. Mi sembrano semplificazioni troppo facili».

Dicono che D'Alema per esempio gli rimproverasse di aver inventato la telepiazza, che alla sinistra ha creato un sacco di problemi, perché poi, a malincuore, ha dovuto accordarsi.

«Sul fatto che la telepiazza sia uno strumento da un lato sicuramente di partecipazione, dall'altro di illusione di partecipazione, non ci sono dubbi».

Un'arma a doppio taglio, o addirittura un bluff.

«C'è una riflessione aperta, e non solo a casa nostra, ma in tutto il mondo».

Meno male, non siamo i soli.

«Per carità, poi la telepiazza ha avuto tanti meriti, anche importanti. Quando Santoro fa i suoi giochetti, come quello di chiedere chi butterebbe giù dalla torre...».

Fa bene. E se fa stendere le lenzuola, o accendere le luci?

«Assolutamente».

Troppo movimentista?

«No, a me va benissimo. Che ci sia una trasmissione del genere è un bene. Piuttosto, se ho una critica da muovergli è aver dato voce ad alcuni movimenti e non ad altri».

Quali movimenti?

«Visto che abbiamo citato le lenzuola, mi vengono in mente gli ambientalisti, ai quali un programma come quello avrebbe potuto dare più spazio. Come altri movimenti associativi, o di solidarietà».

Il volontariato. Che pure Santoro coccola.

«Anche, diciamo, i movimenti in positivo. Una cosa che mi piacerebbe vedere di più a Tempo reale sono i cittadini che non si uniscono solo per protestare».

Michele protestatario.

«Lo è stato, indubbiamente. D'altra parte sono stati anche anni particolari».

Gli anni dei picconatori.

«Infatti. Ma nel complesso credo che Santoro sia stato e sia ancora una risorsa preziosa per la Rai».

[m. g. b.]

Regole e uomini nuovi per distribuire circa mille miliardi all'anno

Spettacolo, alt ai soldi facili

Veltroni: rivoluzione nei finanziamenti

Il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni

ROMA. Repulisti. Il capo del dipartimento spettacolo presso la presidenza del Consiglio è saltato e le cinque commissioni (200 membri) che distribuivano circa mille miliardi l'anno, sono state sciolte. Così ha deciso Walter Veltroni, con un garbato discorso agli interessati e con un semplice articolo nascosto all'interno di un decreto legge: metodo soft, decisione hard. E per la politica dello spettacolo si apre una nuova stagione.

La cronaca. Una volta abolito per referendum il ministero del Turismo e spettacolo (1993), le competenze del dicastero sono passate alla presidenza del Consiglio. La materia «spettacolo» è stata affidata ad un dipartimento con un vertice politico (un ministro o un sottosegretario delegati, ora Veltroni) e un responsabile amministrativo nella carica del Capo Dipartimento.

La struttura così costituita disponeva ogni anno di un congruo finanziamento - circa mille miliardi - da distribuire a tutto l'odeon teatralcinematografaro.

La ripartizione delle sostanze spettava a cinque megacommissioni, una per la musica (48 membri), due per la prosa (10 e 16 membri rispettivamente), una per il cinema (82 membri), una per il credito cinematografico (31 membri) e una per il circo e gli spettacoli viaggianti (13). In totale un parlamentino di 200 persone, presieduto dal ministro delegato, e di cui facevano parte personaggi spesso illustri del settore, come - per esempio - il soprintendente della Scala Carlo Fontana, il regista Luigi Squarzina, l'attore Massimo Ghini, il dirigente televisivo Angelo Guglielmi, il musicista Roman Vlad, eccetera.

I detrattori hanno sempre parlato di queste commissioni come di una «piccola mafia», o nel migliore dei casi di una lobby con un ministro al vertice, che avrebbe distribuito fondi secondo logiche di cordata o di appartenenza. Ma va da sé che accuse del genere sono fin troppo facili, specie se giungono da chi a tanta cassaforte non è mai riuscito ad attingere. Resta comunque il fatto che il capo (uscente) del Dipartimento Carmelo Rocca è sotto inchiesta giudiziaria insieme ad alcuni membri della commissione credito.

Stando così le cose, il 2 luglio scorso il ministro Veltroni, al termine di una «tre giorni» di riunioni delle commissioni, ha preso la decisione draconiana di fare piazza pulita dell'intero sistema: ha sostituito Rocca con Mario Bova, alto dirigente della Farnesina, e ha sciolto le commissioni.

Quindi, al Consiglio dei ministri dell'8 agosto ha portato la riforma alla vidimazione dei colleghi, dopo averne collocato, all'interno del decreto sui «bilanci delle imprese editoriali», i contenuti così riassumibili:

1. Le grandi assise delle commissioni sono ridotte da 200 a 30 membri, sei per ciascun organismo, nominati dal ministro tra personalità di alta qualificazione specifica.

2. Ciascun commissario, prima di assumere l'incarico, deve dichiarare di non avere conflitto di interessi. La cosa è importante in quanto prima molti dei membri erano parte in causa nelle decisioni che si dovevano prendere.

3. I membri delle commissioni non possono restare in carica più di tre anni e non possono ricoprire lo stesso incarico se non dopo tre anni dall'ultima volta.

4. Il ministro (o il membro del governo delegato) non presiederà più le commissioni, lasciando questo incarico al capo del dipartimento. E questo - ha spiegato lo stesso Veltroni - «per separare la funzione di indirizzo politico da quella meramente amministrativa».

Raffaello Masci

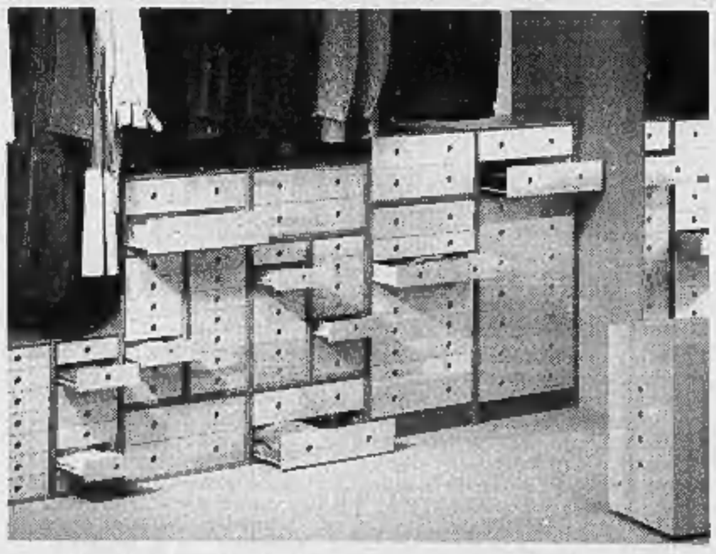
«Giusto l'arresto»

Caso Priebke Rossanda difende il ministro

ROMA. «Se è vero che la Germania aveva chiesto l'estradizione e il governo italiano era del parere di darla, Priebke andava arrestato per evidente pericolo di fuga... Un secondo Kappler sarebbe stato eccessivo». Rossana Rossanda, sul *manifesto* di ieri, difende le scelte del ministro della Giustizia, dopo la contestata sentenza della magistratura militare italiana e invita tutti all'autocritica, sinistra compresa: «L'opinione pubblica, noi compresi, doveva sollevare la questione "quale tribunale per una SS" in tempo, prima che questo forse non innocente errore fosse commesso. Ma siamo stati tiepidi, forse nella convinzione che anche un tribunale militare l'avrebbe condannato, avrebbe lasciato esente da dubbi il giudizio storico e giuridico di quel che era avvenuto. Salvo poi tener conto che si tratta di un vecchio uomo». [r. int.]

IL TEMPO PASSA FOPPAPEDRETTI RESTA

I D I S P O N I B I L I



- sistema modulare
- cassetti per maglioni e camicie
- posizionabili su ruotelle
- inseribili nell'armadio
- molteplici configurazioni
- colori: struttura noce, cassetti, ripiani e antine in naturale

studio arch. luciano cansolino & soci s.r.l.

"iDisponibili" sono davvero disposti ad ogni soluzione di arredamento e stile di vita. Qualche esempio? Potete utilizzarli all'interno dell'armadio, potete spostarli ponendo alle loro basi carrelli dotati di ruote. I cassetti possono essere senza lati per i maglioni e le camicie oppure con i lati per gli indumenti e i vari oggetti da riporre. Ma non solo, esistono anche moduli con antine e senza. **iDisponibili**, creati con un design essenziale ed elegante nei colori noce con cassetti e antine in naturale, sono costruiti con solidi materiali. E soprattutto vi aiutano a tenere sempre in ordine il vostro guardaroba, il vostro ufficio, il vostro salotto o la vostra stanza hobby. Un altro elemento che fa sempre parte de **iDisponibili**: è **Basket**, il portabiancheria/portaoggetti pratico e multiuso. Costruito in multistrato di betulla, è colorato in naturale.

FOPPAPEDRETTI®
l'albero delle idee

Il premier sorride sulla cena privata di Lamberto. Cossutta e La Malfa all'attacco

Prodi: Dini dai Savoia, solo una trovata

Il ministro replica: non potevo rifiutare

ROMA. Non piace a molti, nell'Ulivo, questo Lamberto Dini in perenne movimento, sempre intento a tessere rapporti, a smarcarsi dalla sua maggioranza, a lasciare intendere che l'Ulivo è una formula transitoria. E c'è chi ha mal sopportato, tra le forze che sostengono il governo, l'ultima sortita del ministro degli Esteri, ossia la cena con Vittorio Emanuele nell'isola di Cavallo. Quelli di Rifondazione comunista, poi, si sono indignati veramente, tanto da chiedere al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e a Romano Prodi di indagare su quell'incontro. E a proposito di Prodi, dovrebbe essere proprio lui, il leader dell'Ulivo, il primo a non gradire il «movimentismo» di Lamberto Dini, oggi alleato di governo, domani chissà.

Ma il presidente del Consiglio, che è in quel di Bebbio, tra una passeggiata e l'altra sull'Appennino emiliano, appare quanto mai rilassato e propenso più ad ironizzare sulla nuova uscita del suo ministro che ad irritarsi. Prodi non era al corrente di quell'incontro conviviale. «La cena di Dini? - osserva - figuriamoci se lo sapevo. No, non ne ero affatto a conoscenza, come altri ho appreso la notizia dai giornali». Una risata breve e poi il leader dell'Ulivo non rinuncia ad inviare una stoccatina all'indirizzo del titolare della Farnesina. «Posso dire - afferma Prodi - che la sera in cui Dini mangiava con Vittorio Emanuele, io ero a cena con i sindaci della valle del Secchia. Dal punto di vista del potere, ne hanno certamente molto di più loro che non quel signore con cui si è intrattenuto il ministro degli Esteri».

Già, sorride Romano Prodi. E' in vacanza e non sembra affatto disposto a farsi il sangue amaro per colpa di quella cena all'isola di Cavallo. Insomma, il presidente del Consiglio non pare desideroso di aprire un «caso», anche se secondo alcuni gli estremi vi sarebbero perché Dini non è un politico qualunque che incontra l'erede dei Savoia, bensì il ministro degli Esteri del governo italiano. «Queste - spiega il leader dell'Ulivo - sono iniziative che mi fanno solo sorridere... si tratta di una faccenda più di colore che politica». E' mai possibile che Prodi non trovi singolare quell'incontro, che tra l'altro si è tenuto proprio a Cavallo, teatro di un tragico incidente che ha coinvolto Vittorio Emanuele e che è costato la vita ad un giovane? «Sì, lo trovo strano - risponde flemmatico il presidente del Consiglio - ma che cosa volete che sia... va bene, va bene... è un problema di Dini, è un problema di visibilità, una questione di costume, di colore». E con quest'ultima battuta ironica il leader dell'Ulivo chiude idealmente la porta sulle grandi manovre del suo ministro degli Esteri. Del resto è estate e anche Prodi vorrebbe godere qualche giorno di riposo lontano dalle polemiche.

Ma se il presidente del Consiglio avverte in un certo qual modo il bisogno di mettere la sordina al «caso Dini», c'è chi, nella maggioranza, non la pensa così. E' il caso del presidente di Rifondazione comunista, Armando Cossutta, che si è molto irritato per la cena di Cavallo. O del segretario del pri, Giorgio La Malfa, il quale sottolinea che a suo parere i Savoia non dovrebbero rientrare in Italia. E pure il pds è in imbarazzo per quell'incontro. Il braccio destro di Massimo D'Alema, Marco Minniti, preferisce non affrontare l'argomento: «Non vorrei fare polemiche: sono in vacanza», spiega con un certo imbarazzo. Alla Farnesina, comunque, per prevenire l'apertura di una «querelle» tengono a precisare che quello tra Dini e Vittorio Emanuele è stato «un incontro privato e inaspettato» in cui non si è assolutamente parlato del possibile rientro dei Savoia in Italia. L'invito, fanno sapere dal ministero degli Esteri, è partito dal principe ed è stato accolto perché non era possibile rifiutarlo». Caso chiuso, dunque? Resta comunque l'evidente volontà di Dini di ritagliarsi un ruolo. E in questo senso non è un caso che il suo incontro dell'altro giorno, del tutto incidentale, con Francesco Cossiga, durato non più di tre minuti, sia stato amplificato, sortendo l'effetto di un vero e proprio summit politico.

Maria Teresa Meli

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

INTERVISTA

IL PRINCIPE IN ESILIO

«Un semplice invito di cortesia»

Vittorio Emanuele: non ho parlato del rientro

IL LUOGO

L'ISOLA DI CAVALLO

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia

Con l'Impero romano era colonia penale per chi faceva la cresta alle commesse

ISOLA DI CAVALLO QUANTA curiosità, quante interpretazioni, quanta politica inesistente per una cena, per un invito di cortesia», dice Vittorio Emanuele di Savoia, in partenza con la moglie, Marina Doria, per una crociera. Con un po' di stupore e un po' di divertimento per le mille letture dell'incontro, qui all'Isola di Cavallo, con il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, e la moglie Donatella.

Lei, Vittorio Emanuele, minimizza, eppure tutti tendono a vedere in questo incontro qualcosa in più di una casualità legata alle vacanze. Eredi dei Savoia, ministro degli Esteri... Ci racconta i retroscena?

«Potrei provare a raccontarli se ci fossero. Ma la verità, lo ripeto, è che è stata soltanto una questione di cortesia. Noi ci sentiamo un poco pionieri di questa piccola isola, siamo stati i primi a voler abitare qui, con questa nostra casa tipica, un po' particolare. Quando abbiamo saputo che il ministro era sull'isola, ci è parso normale, giusto, educato da parte nostra, invitarlo, se la cosa poteva fargli piacere, a prendere un aperitivo con noi».

Aperitivo lungo, stando alle cronache. Dalle otto di sera a mezzanotte, mangiando pesce e carne e chiacchierando di tante cose.

«Mi creda, l'invito era per un aperitivo. Poi è venuta l'idea di mangiare un boccone insieme. Con noi già c'erano i miei cugini, i principi di Borbone, c'era una nipotina, c'era Guido Della Rosa. Purtroppo non era presente mio figlio, Emanuele Filiberto, che sta lavorando a Ginevra. Abbiamo chiesto loro se gradivano fermarsi e si sono fermati. Tutto quì».

Dini sbarca sull'isola e viene per un aperitivo che diventa cena. A voi chi ha detto che era arrivato il ministro degli Esteri italiano?

«Nessuno ce l'ha detto. Mia moglie è andata a fare spese a Santa Teresa, come fa una volta alla settimana, e ha notato un certo movimento, di polizia intendo. Perciò ha chiesto che cosa accadeva. Le hanno spiegato gentilmente che stava arrivando il ministro Dini, ospite di amici per riposarsi qualche giorno».

E allora, un po' «padroni di casa», vi è parso naturale invitarlo.

«Esatto. Gli abbiamo fatto recapitare un biglietto con un invito, nel caso l'incontro gli fosse stato gradito».

Si parla di rientro dei Savoia in Italia. Voi invitate a cena il ministro degli Esteri. E' legittimo chiederle di che cosa avete discusso.

«Abbiamo parlato di molte cose. Il ministro Dini e la signora sono persone colte, intelligenti, vivaci, piene di interessi».

Appunto. Quali sono stati gli argomenti della conversazione?

«Abbiamo parlato molto di viaggi, di questa isola soprattutto. Non nego che abbiamo parlato a lungo anche dell'economia italiana e di quella internazionale, con molte osservazioni interessanti».

E poi di casa Savoia, del ritorno...

«No, glielo assicuro. Non si è mai assolutamente parlato dei problemi di casa Savoia né di questioni riguardanti i Savoia e l'Italia».

Possibile?

«Le ripeto: assolutamente non si è fatto cenno a temi di quel genere».

Insomma, Dini capita lì, lei viene a saperlo, lo invita, parlate di turismo e economia e non vi sfiora l'idea di trattare il tema che molto vi sta a cuore. E' proprio così?

«Capisco che i mass media vedano in questa cena, in questo atto di cortesia più che doveroso chissà quale tipo di incontro. Invece non è come vi aspettate. Sarebbe anche stato indelicato, anzi maleducato, imbarazzante per l'ospite toccare un argomento come casa Savoia e l'Italia. Siamo qui da molti anni, arriva sull'isola un ospite illustre e di grandi qualità, noi lo invitiamo, lui accetta l'invito. Tutto qui».

Una visita che segue di poco il novantesimo compleanno di sua madre. Una festa e un incontro con un alto esponente del governo.

«Il compleanno è stato una giornata incantevole. Questa cena che tanto vi interessa è un episodio a parte, l'occasione di incontrare una persona per la quale nutriamo profonda stima. Una serata davvero piacevole».

E per quando è il prossimo appuntamento?

«Non c'è appuntamento. Stiamo partendo per qualche giorno di crociera».

Alain Elkann

Il paradiso dei miliardari

E le ville non si vedono nemmeno dall'alto

La villa dei Savoia a Cavallo. A destra, in alto: Lamberto e Donatella Dini. Qui accanto: Marina Doria

Sopra, a destra: Dirk Hamer ferito Qui, a fianco: la sorella del giovane

ISOLA DI CAVALLO QUELLI che ci passano, che non hanno un amico, una raccomandazione, un cognome come si deve o una barca con tanti soldi, approdano sull'unico pontile, davanti all'Hôtel des Pêcheurs o magari scendono dal barcone navetta che si è mosso da Bonifacio con quell'aria da sfigati, i rayban che scivolano sul naso e i capelli unti, e fanno appena in tempo a salutare quelli che ci sono e che passano in bici con i bermuda e l'abbronzatura da yacht o su una delle cento chiocciole elettriche che si chiamano tutto come piace ai bambini. Poi, se non vai a genio e non ci vai quasi mai, non trovi posto in albergo e te ne torni da dov'eri venuto, di nuovo sul barcone, di nuovo indietro a Bonifacio.

I giornalisti inventano sempre qualcuno che li aspetta sul pontile all'isola di Cavallo, o seduto al bar. Ma i giornalisti molte volte non hanno bisogno di venirci per raccontare. L'isola di Cavallo è come una grande barca esclusiva. Ci facevano le feste e ci venivano i playboy, dev'esser nata proprio per questo. Poi, è diventata solo un angolo di mare intatto, come un parco naturale. Ci vengono i grandi della finanza. E ci fanno le cene.

Quest'anno è diventata famosa per questo, per una cena soprattutto a casa dei Savoia. Sedici persone, in tutto, i Gancia, grandi amici di Marina Doria e Vittorio Emanuele, i principi di Borbone, i Fagone, i Dini e due coppie di loro amici. Ci furono degli anni, poco tempo fa, che l'isola di Cavallo era famosa per la gente che non ci veniva più, e allora si parlava di quando c'era Gardini, o Carolina di Monaco. Ma questa è un'altra storia.

I Dini ci sono arrivati questa settimana. Loro avevano quasi tutto: un cognome come si deve, un amico, e non avevano proprio bisogno di una raccomandazione. Non hanno la barca, perché Lamberto non ci va matto, pare. Stanno in una villa che si chiama Lupo, e qui gli abitanti non sono conosciuti con il loro nome, ma con quello della loro residenza. I Savoia ci passano l'estate da una vita in una villa poco lontana, che si chiama Aniram, «come mia moglie Marina all'incontrario», spiega Vittorio Emanuele.

Aniram è stata progettata da Savino Couelle, figlio di Jacques, che è un po' l'architetto dittatore di quest'isola, come un padre creatore. Ci sono 130 ville, che stan diventando 170, e chissà di quante lui ne è l'artefice. Hotel ce n'è solo uno, invece, il Des Pêcheurs appunto, con il vecchio pontile che arriva sul mare smeraldo.

Ha la bellezza di 38 suites spaziose con vista mare, letti king-size, tv e telefono, ma si fa presto a occuparli tutti, i posti per dormire. Il fatto è che questa è qualcosa di diverso da una isola esclusiva. E' come un club, per intenderci, una casa privata.

E lo è da quando Jean Castel ci portò le sue notti parigine e si trascinò dietro una ciurma di bei nomi, Gunther Sachs, Alain Delon, il duca di Bedford, Johnny Hollyday, Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve. La comprò l'isola per farci festa.

Passavano con i loro velieri gli Agnelli e i Rothschild, il principe Karim e i Guinness. Poi ci vennero gli altri ricchi dell'Italia che marciava negli Anni Ottanta, ognuno con la sua villa e il suo sogno diverso. Su dieci turisti, qui, otto sono italiani, di quelli che restano bauscia anche quando non ne hanno più bisogno. Le ville alla fine sono veramente tante per un'isola di circa un chilometro quadrato: due chilometri appena di lunghezza, una superficie di 104 ettari, e qualche strada di terra battuta per far andare le bici e le chiocciole elettriche. Un parco naturale fatto così, a poche miglia da Bonifacio, che se sollevi un ciottolo o passi il dosso di una collinetta scopri una villa miliardaria, quasi invisibile, attrezzata come un sottomarino atomico, piena di accessi labirintici e mimetici, e arredata all'esterno da giardinetti rasati come prati di golf. Vedete, i poteri del buon mondo. Ai tempi dell'impero romano qui aveva sede una famosa colonia penale dove venivano trattenuti, alla sferza e al piccone, i cavalieri magnoni e concussori, i senatori finiti sotto inchiesta, i liberti portaborse e comandanti di legione che avevano fatto la cresta sulle commesse militari. Ai tempi dei socialisti, quest'isola divenne una colonia italiana, e sbarcarono Gianni Varasi, Silvano Larini (ricordate Tangentopoli?) e Gardini, Formenti, Baldi e Valla. L'Italia dei miliardi. I francesi chiesero solo che le ville fossero costruite in stile provenzale. Per il resto, facevano tutto i nostri connazionali. Anche la caciara, le risse e gli strepiti, e tutte quelle cose che ci distinguono così bene. Ci veniva anche Nicki Pende, playboy romano, che un bel giorno d'estate del 1978 ospitò sulla sua barca il giovane Dirk Hamer. Veramente, lui voleva ospitare sua sorella. Ma Dirk l'accompagnò e fu ucciso da un colpo di fucile, dopo una lite fra il principe e il playboy. Ancora oggi non possiamo dire chi l'abbia sparato quel colpo, visto che il tribunale di Parigi assolse il principe Vittorio Emanuele per non aver commesso il fatto. E quando un cronista, alla fine del processo, lanciò la domanda nella calca: «Ma chi ha ucciso allora Dirk Hamer?», un avvocato fu lesto a rispondere: «Quello che è certo è che non è stato il principe».

Quella storia non offuscò agli inizi la fama di Cavallo. Gli italiani continuarono a venire e a riempirla, come prima e come sempre. Per vivere su questo scoglio dorato ci vogliono più di centomila franchi al mese, e allora chi non è all'altezza sta alla larga. Milanesi e romani, i palazzinari e i grandi della finanza, possono farla da padroni. Poco più di dieci anni fa, poi, arrivò anche l'energia elettrica, ventimila volt dalla Corsica, e ci portarono pure l'acquedotto. Le feste di Castel duravano tre giorni sulla spiaggia, champagne e donnine. Adesso, si poteva tirare un'estate. Ma non tutta una vita, perché anche qui arrivò l'effetto Tangentopoli. Con gli Anni Novanta molti sparirono. Forse fu solo la fine dell'Italia dei socialisti. Sta di fatto che molti non sono più tornati affatto.

Un solo albergo e se non sei vip non trovi posto

Qualcuno è morto come Gardini, che qui era di casa. Altri come Silvano Larini dovettero rinunciarci. Così, l'isola di Cavallo è tornata ad essere per un po' di tempo soltanto uno scoglio sul mare blu, molto ben frequentato, ma un po' abbandonato. Qui poi c'è un aeroporto che è una pista di terra battuta come nei film di Indiana Jones, dove ci atterra un piccolo aeroplano che sembra una zanzara e solleva sempre una gran polvere. Può prendere solo un passeggero o portarne via un altro. E il barcone ti scarica all'hotel dove ti ripetono che è tutto prenotato. Come ai tempi migliori. Solo che dev'essere cambiato qualcosa anche qui, adesso, se ci arriva Lamberto Dini con Donatella, a guardare gli alberi pochi e piegati dal vento, rovesciati come figure di danza. Se ci fanno le cene, al posto delle feste. Se si parla di politica e di economia. Non ce n'eravamo accorti, ma sarà cambiata anche Cavallo.

Pierangelo Sapegno

«Tra loro guerriglieri travestiti». Donne e bimbi sotto le bombe nella terra di nessuno

A Grozny arriva Lebed

I russi bloccano l'esodo dalla città

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Grozny, in fiamme e semidistrutta, non cede ai russi. Il contrattacco iniziato sabato è fallito in pieno e i comandanti russi ormai ammettono a denti stretti che la riconquista della città sarà difficile, se non impossibile. Un'anonima fonte militare a Mosca afferma che, per sconfiggere la resistenza dei ceceni, è necessaria un'unità di 30-40 mila uomini, una forza di cui i russi in Caucaso non dispongono.

Solo ieri, dopo cinque giorni di attacchi falliti, i generali russi hanno deciso di abbandonare la tattica dell'uso dei mezzi corazzati, che ha finora risultati disastrosi: 200 veicoli andati bruciati e decine di soldati rimasti carbonizzati. Ora finalmente, il comando ha deciso di usare truppe d'assalto, che sono riuscite a penetrare nel centro cittadino.

Da ieri i ministeri della Difesa e dell'Interno ogni tanto lanciano comunicati trionfanti, nei quali si dice che la città - o quel che ne resta dopo i bombardamenti a tappeto dei giorni scorsi - è stata completamente liberata dai guerriglieri e non rimane che «ripulire» le cantine dai cecchini. Questi rapporti vengono diffusi e smentiti con regolarità surreale. In realtà la situazione continua a essere favorevole ai ribelli, che combattono per ogni metro di strada, spesso abbandonando le armi pesanti e passando a ferocissimi corpo a corpo.

E, mentre i rinforzi russi faticano ad arrivare, i ceceni non sentono carenza di combattenti. Infatti quello che era iniziato come un blitz, si è trasformato in questi giorni in una sorta di rivolta armata. Gli abitanti di Grozny si stanno unendo spontaneamente agli indipendentisti. Uno dei cecchini neutralizzati dai russi è stato identificato come il cameriere che fino alla settimana scorsa lavorava in un bar del centro di Grozny. E perfino i ragazzini aderiscono alla guerriglia, cingendosi la testa con la fascia verde dei kamikaze.

La cifra ufficiale delle perdite russe continua ad ondeggiare attorno ai 200, ma ieri la tv russa ha fatto vedere immagini dell'evacuazione delle vittime: una fila interminabile di decine di barelle con morti e feriti. E ieri i ceceni hanno annunciato di aver sterminato una colonna corazzata che si dirigeva verso Argun, un'altra città in mano agli indipendentisti. La cifra dei caduti è atroce: 150 soldati uccisi.

Ma la vera tragedia si sta consumando in queste ore alla periferia di Grozny, dove si affollano migliaia di civili. Il comando russo ha ordinato di bloccare i profughi - tra i quali ci sono centinaia di feriti - temendo che tra essi si nascondino guerriglieri. E così rimangono bloccati tra due fuochi, falciati dai cannoni russi che tirano sui ceceni e viceversa.

A Mosca intanto si cerca febbrilmente una soluzione al divampare della guerra. E il generale Lebed, appena nominato rappresentante del presidente in Cecenia, è partito ieri per il vicino Daghestan a incontrare il clero musulmano e le autorità locali. Poi andrà a Grozny, se farà in tempo. I ribelli infatti puntano a Severnij e Hankala, sedi del comando russo, e i militari non negano l'ipotesi di una ritirata. Per i russi significherebbe annullare i risultati di due anni di guerra.

Anna Zafesova

Il contrattacco russo è fallito e adesso i generali di Mosca non escludono la ritirata generale

Il generale Lebed si gioca il futuro nella difficile missione in Cecenia

OSSERVATORIO

Cecenia, i limiti della realpolitik Ue

LA guerra infuria in Cecenia, dopo due illusori accordi di pace, e almeno di tregua, e l'Europa che fa? Il governo irlandese, a cui spetta la presidenza di turno dell'Unione europea, ha lanciato un appello alle parti in lotta per un immediato cessate-il-fuoco e per un rapido ritorno al tavolo dei negoziati. D'altra parte, che fare di più (o di meno)? Gli stessi Stati Uniti, di fronte alla ripresa violenta dei combattimenti, si sono limitati a dichiarazioni dell'ambasciata a Mosca e del portavoce del Dipartimento di Stato (insomma routine), che condannano gli eccessi delle due parti e chiedono un rilancio delle trattative. Sia l'Unione europea che gli Stati Uniti fanno affidamento sull'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), che è ufficialmente investita di un compito di mediazione tra il potere federale russo e i separatisti ceceni. Ma l'Osce (la vecchia Csce nata a Helsinki nel 1975) non può fare nulla, all'atto pratico, senza il consenso di tutti i suoi membri, e la Russia, ovviamente, è uno dei più importanti. Ciò che si dice un'«impasse».

La guerra cecena dura da venti mesi, dal dicembre 1994, e si rivelò subito un grave dilemma per l'intero Occidente. L'irruzione dell'esercito russo nella Repubblica indipendentista somigliava molto a precedenti, famosi interventi dei tempi dell'Urss: come quando l'Armata Rossa invase l'Ungheria e poi la Cecoslovacchia e poi ancora l'Afghanistan. Ma c'era una grossa differenza, anzi due. La prima era che non era stato invaso un Paese straniero, ma un membro istituzionale della Federazione russa, e quindi aveva un qualche fondamento la pretesa di Mosca di trattarsi di «affare interno». La seconda era che, a guidare l'infausta operazione, non era più un segretario del partito comunista sovietico, ma il leader riformatore che aveva dissolto l'Urss e consegnato la Russia, almeno nelle intenzioni, a un percorso democratico di tipo occidentale.

E così, se nei casi precedenti era stato facile e ovvio schierarsi con i Paesi invasi (peraltro, anche allora, entro i limiti della Realpolitik e dell'equilibrio di potenza), per la Cecenia tutto era più complicato. Già non era semplice aggirare la questione dell'«affare interno», e non solo per una questione di diritto internazionale, ma anche pensando ai rischi oggettivi, per la stabilità europea e mondiale, di una deflagrazione, passo dopo passo, della Federazione russa (21 Repubbliche, 10 circondari autonomi, 55 regioni amministrative, e solo nel Caucaso del Nord 25 etnie in maggioranza islamiche per sei milioni di abitanti, a parte il controllo d'importanti oleodotti diretti all'Europa, con l'Iran appena dietro).

Ma, soprattutto, c'era il problema di Eltsin, il nuovo, storico, capo del Cremlino. Con tutte le sue debolezze e contraddizioni, anche gravi; e tuttavia il primo, vero, risoluto riformatore della Russia contemporanea, quindi, nonostante tutto, la prima, vera speranza per l'Occidente (da Bush a Clinton, da Mitterrand a Kohl) di un partner affidabile a Mosca, dopo la transizione, pur meritevolissima, di Gorbaciov. Si poteva indebolire un personaggio già fragile per molte ragioni, per favorire di fatto coalizioni conservatrici e nostalgiche della Guerra fredda? Nell'assenza di alternative concrete (come ha riconosciuto lo stesso elettorato russo, confermando Eltsin al Cremlino).

Questo era per l'Occidente il dilemma, che dura tuttora, nelle nuove circostanze. E non c'è, almeno in questo, alcuna reale differenza tra Europa e America. E i ceceni? E' ovvio che la Realpolitik non può estendersi fino al punto d'ignorare le loro ragioni nazionali, e di coprire oltre misura le debolezze e le contraddizioni di Eltsin. Un punto di equilibrio tra le une e le altre può essere cercato. Lo sta cercando in Russia il generale Lebed, con una «missione impossibile», lo sta cercando l'Occidente con le pressioni di cui realisticamente dispone.

Aldo Rizzo

«Cosa succede se la uccidono?» «L'uccisione dei leader politici è più un problema vostro»

Una star alla tv d'Israele, Arafat

Intervistato per la prima volta: fidatevi di me

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Al primo appuntamento con l'opinione pubblica israeliana dal suo ritorno nei territori, due anni fa, il Presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat è sorridente, ammiccante e fa eroici sforzi di non perdere le staffe nemmeno quando la bionda intervistatrice della tv di Stato gli chiede: «Signor Arafat, cosa succederà se, Dio ce ne scampi e liberi, lei fosse assassinato?» per un attimo i suoi occhi restano sospesi nel vuoto, la bocca spalancata. Poi arriva la risposta: «L'uccisione di leader politici è forse più un problema vostro».

Da mesi Arafat respingeva costantemente le richieste di interviste provenienti da giornalisti israeliani. Forse temeva di essere malinteso, di dire una parola di troppo che avrebbe causato imbarazzo all'allora premier Shimon Peres. Adesso il processo di pace, di fatto, si è fermato. Ogni giorno che passa i ministri di Benyamin Netanyahu rilasciano rigide dichiarazioni su Gerusalemme e sulla necessità di riprendere la colonizzazione dei territori.

A questo punto, deve aver pensato Arafat, tanto vale rivolgersi direttamente all'opinione pubblica israeliana oltre alle spalle di Netanyhau. In casa laburista qualcuno deve aver pensato ieri che mesi fa lo show televisivo del bonario «zio Yasser» avrebbe potuto influenzare l'esito delle elezioni.

Come un classico ebreo, Arafat risponde alle domande più imbarazzanti con un'immediata domanda. «Ci può garantire che non ci saranno altri attentati di Hamas?», «Noi facciamo del nostro meglio. E voi, potete garantirci che non ci saranno attentati di Kahane-Hay o di Eyal, o un'altra strage a Hebron e a Gerusalemme?», «Si rende conto - insiste la giornalista - che molti non si fidano di lei, che è responsabile della morte di tanti israeliani?», «E allora perché non ricordare - ribatte Arafat, schizzante come una pallina di ping-pong - l'esodo forzato dei palestinesi nel 1948? Come dimenticare la tragedia palestinese, come scordare Beirut?».

«Ebbe paura a Beirut?», «No, affatto» risponde Arafat. «L'allora ministro della Difesa Ariel Sharon cercò tredici volte di uccidermi, e io giocavo a scacchi. Non ho mai avuto paura per la mia vita: nella nostra religione crediamo che quando giunge il momento, esso è ineluttabile».

Alla fine la giornalista riesce finalmente a fargli perdere le staffe. «Perché parla in un modo all'opinione pubblica internazionale e in un altro ai palestinesi? Si, insomma, perché parla sempre di Jiad, della guerra santa?». «Siete voi che non fate alcuno sforzo di capire la nostra terminologia», replica Arafat apparentemente offeso anche dalla insinuazione di non essersi affannato troppo a catturare Yihia Ayash, il responsabile di una lunga serie di attentati per conto di Hamas.

Prima dei saluti, Arafat conferma di amare i giochi con la piccola figlia Zahwal. Ma il suo lavoro è così stressante, aggiunge, che in un'occasione durante una seduta di lavoro la bambina è stata fatta entrare dalla balia e lui nemmeno l'ha riconosciuta. «Che vuole, ho anche adottato 28 ragazzi privi di genitori, ogni tanto mi sbaglio». Un'ultima parola ai nostri telespettatori? «Potete fidarvi di me, sono un uomo di parola».

Aldo Baquis

Per la prima volta Arafat ha accettato di farsi intervistare alla tv israeliana Sotto Igal Amir

«Caro Amir, ti amo»

Lettere e dichiarazioni choc

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Hanno appeso la sua fotografia nella stanza da letto, cercano di avvicinarlo ogni volta che si presenta in tribunale, gli scrivono lettere sdolcinate in carcere, il loro sogno più grande è di sposarlo: sono le ammiratrici segrete di Igal Amir, il giovane studente di giurisprudenza che nel novembre scorso uccise a sangue freddo il premier laburista Yitzhak Rabin. Tre di esse, adolescenti che studiano in due istituti religiosi di Kiryat Gat (a Sud di Tel Aviv), hanno sconvolto la classe politica e gli educatori israeliani venerdì scorso rivelando la propria passione segreta in un'intervista alla televisione.

«Un fenomeno davvero grave, ma molto marginale», ha commentato il ministro dell'Istruzione Zevulun Hammer, capo del partito nazional-religioso a cui appartengono i licei frequentati dalle ammiratrici del terrorista. «Sono solo tre ragazze su 800 allievi», ha incalzato la direttrice del liceo Gros, dove esse studiano. E invece la madre di Amir, Gheula, ha rivelato di aver ricevuto centinaia di lettere di ammiratrici del figlio: sono religiose e laiche, giovani e non tanto giovani. «Siamo rimaste affascinate dal dolce sorriso di Igal», hanno confessato le tre adolescenti alla televisione. «A modo suo ha cercato di salvare il popolo di Israele. Non possiamo certo condannarlo».

In casa Rabin c'è costernazione, ma non sorpresa. «Nel giro di mesi anche Baruch Goldstein, il massacratore di palestinesi alla Tomba dei Patriarchi di Hebron, divenne un eroe in certi ambienti di estrema destra», ha ricordato il figlio di Rabin, Yuval. «Ormai in Israele coabitano due popoli che non hanno quasi più niente in comune, eccetto il medesimo cielo sopra la testa», ha aggiunto sconsolato Eitan Haber, uno dei più stretti collaboratori di Rabin, riferendosi al baratro apertosi fra gli israeliani laici e liberali e quelli nazionalisti e ortodossi.

Inbal Buchris, 17 anni, una delle fan di Amir, ha detto ieri che «se ne frega» delle polemiche suscitate dalla sua intervista alla televisione. «Nessuno - dice al telefono - potrà impedirmi di tornare a vedere Igal, quando riapparirà in tribunale». «Gli ho scritto in carcere che il suo sorriso è affascinante - prosegue - e che deve continuare a sorridere nonostante tutto, perché ha molti seguaci».

E' vero che vorresti sposarlo? «Chissà, magari...». Ma non sarebbe preferibile cercare altri amori, dato che Amir sconta un ergastolo? «In tutto il nostro Paese - taglia corto la ragazza - non c'è un solo ragazzo dotato di un fascino paragonabile al suo».

[a. b.]

La setta antimoderna

Pattini a rotelle Ultima tentazione degli Amish

NEW YORK. La comunità religiosa degli Amish rifiuta la tecnologia moderna. Le loro case non hanno elettricità, i loro attrezzi agricoli fanno a meno dei cavalli vapore per affidarsi esclusivamente ai cavalli veri. Dai loro mezzi di trasporto sono bandite automobili, moto e biciclette. L'unico veicolo ammesso, fino a qualche tempo fa, era il «buggy», la carrozzella nera. Ma ora i giovani Amish della contea di Lancaster in Pennsylvania, dove vive una folta comunità, hanno adottato, sotto lo sguardo severo degli anziani, i «rollerblade», i pattini con una sola linea di rotelle che a New York sono ormai diventati un problema di ordine pubblico (il sindaco Giuliani ha deciso di regolamentare il loro uso, equiparandoli ai veicoli). La diffusione dei «rollerblade» fra i loro ragazzi li ha colti di sorpresa, ma alla fine l'hanno accettata. **[e. st.]**

Un tour dagli Usa

«Vieni a Belfast in vacanza coi terroristi Ira»

LONDRA. Offresi vacanza irlandese per turisti militanti. Nel pacchetto del tour era compresa: una chiacchierata con un ex capo dell'Ira, una visita al tuo prigioniero politico preferito nel supercarcere di Maze e un'escursione nei cimiteri dei caduti per la causa repubblicana nelle insurrezioni d'inizio Novecento. Infine la possibilità di marciare al fianco di Gerry Adams per le strade di Belfast e intonare slogan anti-inglesi. La tariffa escludeva invece il biglietto aereo, a cui ogni partecipante doveva provvedere da solo. Un giornalista del «Sunday Times» si è infiltrato, per poi raccontare l'esperienza, tra i 34 americani d'origine irlandese che avevano pagato 260 sterline (600 mila lire) a testa per essere ammessi al viaggio organizzato dalla Irish Northern Aid, un'agenzia statunitense che raccoglie fondi per le cause repubblicane. **[m. c. b.]**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Ragno ved. Delsedime
anni 89
Addolorati lo annunciano i figli **Laura** col marito **Edoardo Petitti**, **Luigi** con la moglie **Anna Maria Ecatensi**, nipoti **Luisa**, **Luca** ed **Alberto** con **Maria Teresa**, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 13 agosto ore 13,45 dalla abitazione via Italia 13 Settimo Torinese.
— **Settimo Torinese**, 11 agosto 1996.

Francesco Petitti e **Giovanni Petitti** con famiglia sono vicini a Laura e Luigi.

Carla e **Pierina Ecatensi** partecipano commossi.

Sono vicini a Luigi, Anna e Luca con il loro affetto **Mario e Germana**.

Zia **Teresina** partecipa.

Piero ed **Irene Buttiglienga** partecipano al dolore di Laura e famiglia.

Improvvisamente ci ha lasciato
Ferdinando Callegari (Nando)
Lo annunciano la figlia **Marisa** con **Renzo** ed i suoi adorati **Massimo** e **Simona**; **Angela** e famiglia sorella fratelli, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 2488782 orario ufficio dopo le h. 9.30. La cara salma verrà tumulata in Ferrera d'Asti.
— **Torino**, 11 agosto 1996.

Caro **PAPA'** sei stato la mia guida, il mio sostegno; l'affetto che ho provato per te, le parole non potranno mai esprimerlo. Ricordati soltanto che ti porterò sempre nel mio cuore e nei miei pensieri. **Marisa**.
— **Torino**, 11 agosto 1996.

Non sarà facile vivere senza di te, caro **NONNO**. Guidaci da lassù. Non ti dimenticheremo mai. **Massimo e Simona**.

Il consuocero **Domenico Franco** partecipa al dolore.

Famiglia **Zanetti** partecipa commossa.

Affrontale con Fede e coraggio le battaglie della vita è tornata al Padre
Teresa Rabbione ved. Negro
Addolorati lo annunciano gli amatissimi figli **Ermanno** e **Margherita** con **Giuditta Maria Teresa** e **Gregorio Cristina Paola**, **Michele**. Un sentito ringraziamento al dottor Guido Vietti Ramus per le cure e la disponibilità usate. Per informazioni riguardo Rosario e funerali telefonare al 2734001.
— **Torino**, 10 agosto 1996.

Si uniscono al dolore i cugini **Prato** e **Carvallo**.

Partecipano al lutto i cugini **Massimo** e **Domenica Rabbione** e famiglia **Vittone**.

Dopo 62 anni di vita trascorsa insieme alla sua Sabina serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Cristoforo Ferraris
di anni 88
Addolorati lo annunciano la moglie **Santina**, le figlie **Laura**, **Silvia**, **Giusy**, i generi **Beppe**, **Elio**, i nipoti **Sergio** con **Graziella**, **Stefania**, **Alessandro**, **Roberto**, **Laura**, parenti tutti. Funerale martedì 13 ore 15 ospedale Valdese Torre Pellice. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torre Pellice**, 11 agosto 1996.

Si uniscono al dolore **Cristina** e **Diego**.

E' mancata
Felicita Enrico ved. Dameglio
di anni 86
Lo annunciano: il figlio, la figlia e parenti tutti. Funerali martedì 13 alle ore 16 in Crescentino (Vc).
— **Crescentino**, 11 agosto 1996.

E' mancata
Giuseppina Innocenti v. Muscioni
Lo annunciano: i figli **Piera**, **Giulio** e **Roberto** con le rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
— **Torino**, 12 agosto 1996.

E' mancato
Marcello Vische
Lo annunciano la moglie con figlie, generi e nipoti. Funerali oggi ore 15,30 nella parrocchia S. Benedetto.
— **S. Mauro**, 10 agosto 1996.

ANNIVERSARI

1987 1996
Maria Vittoria Margarino in Vigorita
Ricordandoti. Sei sempre nei nostri cuori.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 18,30-21

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, iva 19% per avviso.

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio 60
TORINO - Tel. (011) 65.211

Il distacco dal Presidente è di 10 punti, e il partito appare diviso anche su Kemp, il vice

A San Diego la festa triste di Dole

I repubblicani lo incoronano, ma Clinton è lontano

SAN DIEGO
DAL NOSTRO INVIATO

Dall'oceano. In un altro degli innumerevoli tentativi di rialzare la propria immagine con trovate coreografiche, Bob Dole ha deciso di arrivare dal mare, assieme al suo nuovo compagno di battaglia Jack Kemp, alla 36ª Convention repubblicana che si apre qui domani, alle spalle delle grandi spiagge di sabbia bianca della California del Sud. Questo ha consentito di schierare sul molo dove è sbarcato il «ticket» repubblicano sostenitori, coccarde e bandiere in un gioioso benvenuto, gioioso come i grandi fuochi d'artificio che nella notte di sabato hanno illuminato l'oceano di fronte a La Jolla e Coronado e fatto sobbalzare i clienti nei ristoranti del Gaslamp, il quartiere vecchio. Ma era visibilmente un'allegria della volontà, perché il cuore del Grand Old Party è triste. Due anni fa la conquista della Casa Bianca sembrava già cosa fatta, con Bill Clinton in rotta nei sondaggi e la «rivoluzione conservatrice» che spazzava il Congresso, e adesso appare invece un miraggio inafferrabile, nonostante ieri, per la prima volta in 10 mesi, un rilevamento del Washington Post abbia fissato in soli 10 punti la distanza tra il candidato repubblicano e il Presidente uscente. Effetto della promessa di un taglio fiscale del 15% fatta la scorsa settimana da Dole, hanno spiegato i politologi. Bene. Ma intanto il Grand Old Party apre la Convention afflitto dalle divisioni tipicamente alimentate dall'incombere di una sconfitta che, almeno finora, appare più che probabile.

La scelta di Kemp come vice da parte di Dole ha sicuramente galvanizzato la base del partito e i delegati, perché l'ex-regista dei Buffalo Bills è un personaggio di spicco, amato anche dagli indipendenti e dalle minoranze, con una forte personalità e una certa dose di fascino. Ma, in compenso, ha ulteriormente diviso il vertice del partito. Contro di lui si è subito scagliato il pur moderato governatore della California, Pete Wilson, che non ha mai dimenticato i violenti attacchi di Kemp alla «Proposition 187», la legge con cui il suo Stato ha deciso di negare la previdenza sociale agli immigranti illegali e alle loro famiglie. Wilson ha ruvidamente dichiarato che Kemp non può accettare «in buona coscienza» di fare il vice di Dole se non cambia molte delle sue posizioni.

Sul piano economico, Kemp è un reaganiano puro, un rigoroso e coerente fautore della «supply side economics», della crescita stimolata da pesanti tagli fiscali, un allegro e scapigliato liberista più vicino alle dottrine di Jeremy Bentham che all'austera figura di Teddy Roosevelt, uno dei grandi del partito. Ma, sul piano sociale, Kemp è troppo a sinistra anche per Wilson, che assieme ad altri governatori moderati ha condotto una battaglia per la libera scelta in materia di aborto, è stato sconfitto e si è visto cancellare l'intervento dalla tr una.

Kemp definisce sun conservatore compassionevole» e solo poche settimane fa accusava il Grand Old Party di essere diventato «il partito dello Stato piccolo e delle grandi prigioni». Da sempre impegnato per i diritti civili delle minoranze e per la loro inclusione, Kemp è stato definito ieri dall'ultraconservatore Pat Buchanan «un repubblicano che si è mosso costantemente verso il centro». «Non credo neppure sia un conservatore», ha detto Buchanan, insinuando che Kemp sia una specie di infiltrato democratico. Anche Buchanan, del resto, ha protestato perché gli è stato negato lo spazio per intervenire in un'ora di punta e ha convocato una propria contro-Convention a Escondido, rifiutando di impegnarsi a sostenere il «tickets» Dole-Kemp. Ma «Pat l'incendiario», a differenza di Wilson e di Weld, prima di andare sull'Aventino ha avuto il modo di proclamare vittoria per come la piattaforma finale del partito recepisce la sua rigidissima posizione contro l'aborto. Questo offre una certa idea delle profonde divisioni che attraversano il partito.

L'esito sarà comunque scontato, quando, mercoledì notte, i 1990 delegati nomineranno a grandissima maggioranza il settantatreenne Dole loro candidato a battersi contro Clinton e la sera dopo questi pronuncerà il discorso di accettazione, chiudendo la Convention. Il campo di Clinton appare tranquillo. Il presidente, in vacanza in Wyoming, ha spedito come suo osservatore a San Diego il fedele George Stephanopoulos. Questi si è imbarcato sabato sera sul volo United 175 e, mentre attraversava il corridoio, i passeggeri gli hanno gridato, scherzando: «Stai sbagliando Convention, George». Erano quasi tutti delegati repubblicani. Un minione Stephanopoulos ha borbottato: «Non lo sanno, ma sono loro che sbagliano Convention».

A non molto migha da San Diego, in un altro punto della costa della California, a Long Beach, si è consumata ieri anche la Convention del Reform Party, il partito di Ross Perot, che, funzionando come una specie di dittatura dal basso, non ha avuto molto da discutere. Il fenomeno Perot si è spento, ma il suo partito sarà presente alle elezioni del 5 novembre e, per quanto poco, erederà voti a Dole.

Paolo Passarini

Dole e Kemp compongono il «ticket» repubblicano che sfiderà Bill Clinton e Al Gore (FOTO REUTER)

Folla dei delegati alla convention di San Diego assise del partito repubblicano

DALLA PRIMA PAGINA

«La middle-class sono io»

Gli oratori a caccia del ceto medio

L'ultras Buchanan convoca un contro congresso

La nuova fase elettorale proposta come una gara sportiva riaccende l'interesse di un'America finora scettica sul «Grand Old Party»

A SAN DIEGO ALL'AMERICANO medio infatti è piaciuta enormemente la partita di mercoledì fra gli Yankees di New York e i White Socks di Chicago, perché gli Yankees, primi assoluti in classifica, hanno perso malamente, con il catcher che si è fatto sfuggire la palla disperandosi e battendo i pugni per terra, mentre tutta la squadra avversaria correva da una base all'altra occupando le posizioni e portandosi via punti su punti. Così adesso fra le due squadre c'è partita, il gioco è divertente. E naturalmente gli Yankees sono i democratici di Clinton e i White Socks sono gli scalcinati repubblicani. Ma quante possibilità ci sono che Bill rovini sulla palla mollando la presa e lasciando al vecchio senatore la possibilità di occupare il campo? Pochissime, quasi nessuna.

Così, benché la maggioranza degli americani sia senza dubbio per il Presidente in carica, l'attenzione da oggi si sposta sulla strana coppia: Bob Dole e il senatore di Buffalo Jack Kemp, il suo «veep», il candidato vicepresidente, un americano garantito, un conservatore senza tentennamenti, ex campione dell'American Football League, ai suoi tempi bello come un attore e oggi l'immagine del vincente, dell'intransigente, del difensore della famiglia americana di fronte alla corruzione dilagante.

Kemp non è un giocatore passato alla politica. E' uno con le carte in regola nel senso classico. Il passato che deve esibire un politico quando si presenta alle elezioni è fatto di tre elementi: la carriera scolastica, il valore dimostrato in guerra (secondo l'età la guerra mondiale, la Corea, il Vietnam) e le imprese sportive. Di Dole si sa che è stato uno studente discreto, ma un soldato poco eroico e uno sportivo non eccezionale. Risultato: scialbore. E lo stesso Bill Clinton cerca di ricaricare la propria immagine di uomo che ama lo sport, proprio per controbilanciare il fascino di Kemp come ex campione.

L'altro giorno il Presidente era in viaggio sul suo aereo e come al solito giocava a carte con il suo staff. Gioca a «Cuori», una specie di briscola per cui va matto, anche se perde sempre. Fra il codazzo dei giornalisti al seguito ce n'era uno del New Yorker che sperava di incassare la promessa di una breve intervista. Ma Bill prima gli ha fatto dire che ormai era tardi, poi ci ha ripensato e lo ha fatto sedere accanto a sé infliggendogli lo spettacolo di tre mani disastrose. Quindi gli ha detto: «Okay, basta con la politica, parliamo di sport». E ha raccontato la sua storia di giocatore universitario di basket in Inghilterra, ha detto di aver provato anche con il tennis, ma che la sua passione era il football americano, lo stesso sport di cui Kemp era campione nazionale. Peccato che a Oxford e a Cambridge nessuno lo giocava. Futilità? Macché: in mancanza di identità politiche ben definite, in mancanza di una chiara divisione fra destra e sinistra, lo sport e la guerra restano due carte essenziali da giocare nella partita con cui si conquista il cuore americano, la sua longeva fanciullezza, la sua ritualità che chiede rassicurazione, protezione, eroi positivi che abbiano già dimostrato sul campo di battaglia e su quello della partita di saper giocare bene in squadra e di essere in qualche modo dei campioni. Bob Dole, che annaspa fra programmi improvvisati e posticci, aveva sperato disperatamente nel generale nero, Colin Powell che era perfetto: vincitore del Golfo, vincitore dell'American Dream, duro e puro, misterioso, l'uniforme gravata dalle decorazioni. Ma ha dovuto contentarsi del politico con un passato da duro-sul-campo e duro in politica. Insieme formano la «strana coppia» di questo festival californiano perché fino a qualche tempo fa sarebbe stato impensabile vederli insieme: Kemp ha sempre trattato Dole da smidollato, lo ha colmato di disprezzo chiamandolo la rovina del partito e della speranza repubblicana. Ma anche questo fa parte del rito: Ronald Reagan detestava, perfettamente ricambiato, George Bush. Nixon era disprezzato da Eisenhower che lo considerava arrogante e pericoloso, Harry Truman era considerato un pericoloso arrivista da F.D. Roosevelt e Lyndon Johnson era talmente ostile a John Kennedy da essere sospettato come mandante del suo assassinio a Dallas.

Insomma, un aspirante vicepresidente non deve essere il fidanzato del presidente, ma la sua scopa capace di ramazzare le briciole che il candidato maggiore non riesce a raggiungere. E di briciole Dole, bisogna dire, ne raggiunge poche: ne guadagna qualche frangia abortista, perde i reazionari veri e propri, e se insegue i reazionari, si gioca la middle-class che in questo momento storico è profondamente middle, non sopporta estremismi, non vuole avventure, non tollera le crociate, chiede prezzi equi, lavoro, pensioni, città bonificate, buone maniere in casa e pena di morte per i malvagi. Quella middle-class, la stessa che guarda con affettuoso divertimento al grande spettacolo di San Diego, è già stata conquistata da Clinton che ha smesso i panni della sinistra riformista spericolata e ha indossato quelli rassicuranti del conservatore pratico, qualche spinello nel passato, un linguaggio pieno di parolacce, ma al dunque, uno con la testa sulle spalle. Ma Bob Dole è deciso di muovere da San Diego alla conquista dell'amata classe media, la stessa che portò al trionfo Nixon, Reagan e Bush e che adesso ha momentaneamente cambiato bandiera, spinta dai grandi giornali e dalle maggiori reti televisive, che sono per il Presidente in carica e che coprono di scherno e disprezzo i repubblicani. Dole conta sulla televisione, sul linguaggio diretto, pensa di scavalcare l'esosa mediazione dei media e di andare a suonare la serenata direttamente sotto il balcone dell'americano medio, del commesso viaggiatore, dell'assicuratore, dell'impiegato, dell'operaio evoluto, quel nerbo sociale che ha già determinato in passato la fortuna dei conservatori dinamici e a loro modo rivoluzionari come la Thatcher in Inghilterra e Reagan negli Stati Uniti. E l'ombra di Reagan grava triste e pesante sulla luminosa San Diego, oggi improvvisamente rinfrescata e ieri lasciata come tutta la California senza elettricità da un gigantesco guasto che ha spento l'aria condizionata e i semafori a mezza America.

La partita dunque ricomincia e da domani qui, a un palmo dal Messico, sotto un sole mitigato dalla brezza, la rappresentazione politica americana riparte come un grande evento codificato, amato anche dagli avversari: la Convention è come il tacchino nel giorno del ringraziamento, è come l'«apple pie» del pranzo domenicale, come il picnic, la pesca al salmone o il campionato di baseball.

Il congresso, del vecchio partito repubblicano o del partito democratico che sia, è primo di tutto una festa popolare come piace agli americani, una cagnara e una fiera di clarini e magliette, trombe e frittelle, bandiere e campane. La politica nel senso tecnico e canonico? Soltanto un optional. Meglio la comunicazione allo stato puro. Meglio uno spettacolo che regga in televisione. E per la tv gli interventi sono stati tarati su una misura che in nessun caso può superare i dieci minuti: se hai davvero qualcosa di importante da dire, te ne bastano anche cinque. Del resto anche i dibattiti al Congresso sono fatti di interventi telegrafici, concreti, diretti, controllati da un chairman, un presidente che è come un arbitro sportivo, inflessibile sull'orologio e per nulla politico. Anche questa stringatezza congiunta con l'efficacia, l'oratoria tarata sulla gente della strada oppure sulla formazione intellettuale dei tecnici di livello (e quindi refrattari alla retorica e allo lungaggini) fanno parte dell'immaginario politico americano clamoroso e sobrio allo stesso tempo, spettacolare e concreto. Così tutti coloro che interverranno con il loro «speech» hanno pronto un discorso strutturato, sperimentato, misurato, costruito secondo canoni della retorica declamatoria americana nata e cresciuta sulle strade, nei paesi in cui i candidati si disputano le cariche civiche come nell'antica Roma, le contee, gli sceriffi, i posti al Senato e la carriera dei governatori, del tutto simili a quelle dei tribuni, dei pretori, dei consoli e dei proconsoli con un ben scandito cursus honorum noto al popolo, affine all'immaginario dell'elettorato, ben diviso per punti, una battuta iniziale e una finale, la stoccata, la storiella, l'allusione, la carezza ai sentimenti, un tickle di solletico al sentimento, alla famiglia, ai giovani, alla patria, alle tasse. L'importante è che tutto si veda, si goda, sia colorato. Il colore che qui predomina è il blu. Blu e bianco: cielo, mare, sedie decorazioni, palloncini. Soltanto la moquette della Convention è arancione, un colore complementare dell'azzurro, il suo rovescio e la sua calda rivelazione. Gli operai lavorano, si sparge ancora l'odore sintetico delle vernici e quello dei pochi banchetti di hot-dog. Gli agenti di sicurezza ti trapassano con occhi di ferro e l'auricolare ronzante dietro il lobo. Si fa una fatica da facchini e da reclusi alla ricerca del posto assegnato nel parcheggio assegnato, l'accredito attaccato al collo con la catenina, ognuno soggetto al rito dell'identificazione.

Finita la guerra fredda, anche negli Stati Uniti non è più tanto facile tenere in vita due poli chiari, uno conservatore e uno progressista. Bill lo sa, Bob anche, e il giovane Presidente che ha più fiato del vecchio senatore, tocca la palla e se la porta via, dribbla, anticipa le mosse del nemico e le fa proprie: ha accettato la cosiddetta riforma del Welfare voluta dai repubblicani, che è una vera bastonata ai poveri e ai neri, è durissimo sul fronte del terrorismo e della sicurezza; attacca pornografia, droga, sesso fra adolescenti e disgregazione della famiglia. Ha fatto man bassa delle richieste conservatrici della società americana che non è estremista, non vuole vedere dei pazzi al governo, chiede di essere lasciata in pace.

Ai repubblicani non resta che puntare su due temi centrali: l'immigrazione e il taglio delle tasse. L'apertura agli abortisti è rimasta periferica e del resto la posizione a favore del diritto di scelta delle donne, «pro-choise», ha mandato in bestia le associazioni per il diritto alla vita.

La battaglia di Dole resta dunque difficilissima: i sondaggi lo danno ancor più in svantaggio di prima, e quella di San Diego è la sua unica occasione.

Dole lo sa e dice: «O dimostriamo adesso di superci imporre all'opinione pubblica con un salto di qualità, o saremo costretti a dire che abbiamo sprecato l'unica occasione che avevamo sottomano».

Quanto agli immigrati, Dole punta paradossalmente e astutamente proprio sull'elettorato ispanico degli immigrati regolari e naturalizzati, i quali vorrebbero mettere sotto chiave la frontiera per non far entrare altri ispanici come loro, che vengono a far crollare il costo del lavoro e a portare discredito sulla comunità. Le orchestre elevano il frastuono, la festa comincia.

Paolo Guzzanti

Il clima da festa popolare del congresso non riesce a nascondere le difficoltà su aborto, immigrazione e politica fiscale

Folla di delegati alla Convention di San Diego, le assise del repubblicani

Vi proponiamo splendidi appartamenti
con lussuosissime finiture,
nelle vie più prestigiose del centro di Parigi

in Rue de la Paix

a 60 mt. dalla celebre Place Vendome

Se vuol conoscere da ingaggiatamente tutte le opportunità di investimento immobiliare di LUSSO a Parigi, compili e spedisca il coupon a:

ERRE.P.I. - Promozioni Immobiliari
Italia: 16129 Genova - Via C. Barabino 13 int.6
tel.010 / 586 604 - tel. e fax 010 / 586 473

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
TEL. CITTÀ

Motociclisti cercano di varcare la linea che divide l'isola, i turchi reagiscono

Cipro, sangue all'ultimo Muro

Spari sul corteo: un morto

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

Doveva svolgersi come una pacifica manifestazione a favore del diritto dei profughi greco-ciprioti a tornare a casa. Intendeva anche attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla persistente occupazione militare turca, che costringe due popoli nativi della stessa terra a guardarsi in cagnesco attraverso barriere di filo spinato. «E' inammissibile che confini artificiosi ci impediscano di percorrere i pochi metri che ci separano dai giardini e dalle case in cui siamo nati», è stato il motto che ha spinto un paio di centinaia di motociclisti della Federazione cipriota, coadiuvati da qualche decina di adepti della Federazione motociclistica mondiale, a tentare l'impossibile: un raid di centauri per raggiungere e infrangere il «muro della vergogna» che, a 22 anni dall'invasione dell'esercito turco, continua a dividere in due l'isola di Cipro e la sua capitale Nicosia.

L'impresa si è conclusa tragicamente ieri pomeriggio, nella «terra di nessuno» fra Achna e Derinia, lungo la linea di demarcazione tra Cipro libera e i territori occupati. Un morto, il ventiquattrenne motociclista cipriota Tassos Issaàk, e molte decine di feriti sono il bilancio degli scontri che hanno impegnato per parecchie ore, fra chilometri di filo spinato debellati, i contestatori e i gruppi armati di Rauf Denktash, il presidente della Repubblica secessionista di Cipro del Nord, auto-proclamatasi al riparo delle truppe turche nel 1983 e da allora non riconosciuta né dalle Nazioni Unite né da alcun Paese se non da Ankara.

Il giovane è stato dapprima lapidato e poi finito a colpi di spranga, dopo essere rimasto isolato in mezzo ai militanti turchi. Soccorso dai suoi compagni, ha esalato l'ultimo respiro nell'ospedale Paralimni dove era stato trasportato. Nello stesso ospedale, come in quello di Larnaca, venivano ricoverati almeno una cinquantina di feriti, alcuni in modo grave. Fra essi sette Caschi blu austriaci che facevano velo sul confine. Oltre ai sassi e alle spranghe, gli uomini di Denktash hanno usato fucili da caccia i cui pallettoni hanno colpito, oltre ai manifestanti, un soldato inglese di stanza nella vicina base di Dekelia. Numerosi i contusi da pallottole di gomma, invece, del cui uso i presenti imputano le truppe turche che si erano appostate sulle alture attorno al luogo degli scontri.

Così si è esaurita in serata l'ennesima manifestazione messa in atto dai greco-ciprioti per protestare contro la separazione della loro isola che, fin dall'agosto 1974, vede oltre un terzo di Cipro presidiato da truppe turche. L'ultima protesta, finita in scontri violenti, si era verificata l'anno scorso, quando gruppi di studenti greci tentarono di attraversare in massa la cosiddetta «linea verde» che divide in due Nicosia. L'esito cruento di queste manifestazioni aveva indotto il presidente cipriota Glafkos Clridis a sconsigliarne la ripetizione. Stavolta al raid attraverso le linee turche si è rinunciato all'ultimo momento, appena ieri mattina, quando il presidente della Federazione motociclistica cipriota, Jorgos Hatzikostas, ha dato a malincuore l'ordine del dietro-front, senza peraltro riuscire a controllare le frange dei più scalmanati.

I 250 motociclisti non solo ciprioti, ma anche tedeschi, francesi, austriaci, greci e portoghesi, erano partiti il 2 agosto scorso da Berlino e avevano raggiunto Cipro l'altro ieri, dopo aver attraversato l'Austria, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria e la Grecia, dove si erano imbarcati su un traghetto di linea. Ma già da parecchi giorni Denktash aveva minacciato la sua ritorsione: la contrapposizione di ben 2500 «motociclisti» turchi, gran parte arrivati dal continente turco, grazie all'appoggio dei famigerati «Lupi grigi» di estrema destra.

Minas Minassian

Nella foto, la tragica immagine dell'uccisione di un giovane greco-cipriota a colpi di bastone da parte di estremisti turchi lungo la linea verde che divide l'isola
Dal '74 Cipro è occupata militarmente per un terzo dalle truppe di Ankara contro la volontà dell'Onu

DAL **MONDO**

Naufragio in Francia Morti cinque turisti

PARIGI. Cinque morti e quattro dispersi è il bilancio di un naufragio avvenuto ieri in Francia presso il porto di La Cotinere, sulla costa occidentale dell'isola di Oleron, nell'Atlantico. Un peschereccio sul quale si trovavano una cinquantina di persone, fra cui molti turisti, si è capovolto durante una festa che, per tragica ironia della sorte, era finalizzata a raccogliere fondi per le vittime del mare. L'imbarcazione poteva portare solo 24 persone. [Agi]

Usa, «black out» paralizza nove Stati

LOS ANGELES. Milioni di persone sono rimaste senza corrente elettrico per un «black out» che ha interessato sabato pomeriggio la California e altri otto Stati americani, con ripercussioni anche in Messico e in Canada. Stando a quanto riferito ieri dai dirigenti della società elettrica, l'interruzione è durata da alcuni minuti ad alcune ore, secondo le zone, e ha colpito soprattutto la parte Nord della California dove 4,5 milioni di persone sono rimaste senza elettricità. [Agi-Efe]

Algeria, treno deraglia per bomba sui binari

ALGERI. Una bomba artigianale posta sulle rotaie presso Nacirla, in Cabilia (Algeria), è esplosa al passaggio di un treno per il trasporto di carburante, facendolo deragliare. L'attentato è avvenuto venerdì pomeriggio e non ha fatto vittime, ma ingenti danni ed ha messo fuori uso la ferrovia. Questo genere di sabotaggi, che colpiscono le telecomunicazioni, i trasporti, le infrastrutture di base, sono sempre più frequenti, e stanno accentuando l'isolamento di parecchie regioni. [Ansa]

Ecuador, insediato il nuovo presidente

QUITO. Il leader populista ecuadoriano Abdalá Bucaram è stato insediato sabato alla presidenza della Repubblica. Si tratta di un personaggio pittoresco che nel secondo turno del 7 luglio ha superato contro tutte le previsioni il candidato della destra Jaime Nebot. Bucaram, avvocato, figlio di emigranti libanesi, di 44 anni, è noto per i suoi atteggiamenti singolari: nei comizi spesso cantava e ballava. Il neopresidente durante la campagna elettorale si è schierato con gli emarginati della società ecuadoriana. Dopo la vittoria ha però cercato l'appoggio degli imprenditori. [Ansa]

GRAN BRETAGNA

Secondo l'Observer l'incidente tenuto nascosto avvenne in una base americana

Day After nella campagna inglese

Nel 1957 si incendiò una bomba atomica Usa

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Per gli americani non è mai successo, per gli inglesi non era il caso di comunicarlo alla popolazione. Una bomba atomica caricata su un aereo bruciò nel 1957 nel cuore dell'Inghilterra, contaminando chilometri di campagna circostante con materiale fissile nella sua forma più mortale. Secondo il settimanale «Observer», l'incidente avvenne nella base militare statunitense di Greenham Common. Di lì a poco i bambini della zona cominciarono ad ammalarsi di leucemia, ma il governo di Londra non ha mai fornito nessuna spiegazione. Un'ipotesi atroce: l'insabbiamento sarebbe stato deciso per poter ricavare in segreto la «ricetta» nucleare Usa sui campioni radioattivi prelevati da foglie e suolo.

Il giornale pubblica alcuni documenti segreti che ricostruiscono la storia di questa vicenda e mette alla griglia il ministero della Difesa, che definisce «il ministero delle Smentite»: l'ultimo diniego risale al mese scorso, quando un portavoce ha escluso la possibilità di un incendio di una bomba nucleare nel 1958. La verità, secondo l'«Observer», è che questo incidente fu soltanto il secondo di una lunga serie. Nello spazio di un anno, se ne sarebbero verificati quattro: i primi due, nell'agosto 1957 e nel febbraio 1958, alla base di Greenham Common; il terzo alla base della Raf di Wittering, quando, durante il ritorno da un'esercitazione, «una bomba nucleare da 2000 libbre fu sganciata per sbaglio e gravemente danneggiata»; e l'ultimo nel 1961, in un'altra non meglio identificata base americana, quando un'arma atomica rimase «bruciacchiata» dal mozzo incendiato di un aereo che stava scaldandosi sulla pista.

Una fortezza volante americana sarebbe bruciata nel cuore dell'Inghilterra con il suo carico nucleare alla fine degli Anni Cinquanta

Il disastro più grave sarebbe stato il primo, «tenuto nascosto dall'Air Force americana persino al governo inglese»: contaminò una vasta area della regione meridionale del Berkshire, nei pressi delle cittadine di Newbury e Thatcham. Secondo le lettere scottanti ottenute dall'«Observer» attraverso la Campagna per il Disarmo Nucleare, tracce di litio furono riscontrate di lì a poco nel raggio di 100 miglia; per non parlare dell'uranio arricchito. Ma queste analisi, scopriamo oggi, avevano scopi puramente militari: furono ribattezzate «operazione Ouvertures». Non furono utilizzate per salvare la popolazione. Finalmente alcuni test sanitari furono condotti nella zona, ma il governo ha sempre calato la saracinesca del segreto di Stato sulle possibili cause. Come se non bastasse, un consulente nucleare avverte che le ultime rilevazioni del 1986, le quali dichiaravano la zona finalmente fuori pericolo, non sono per nulla affidabili perché non hanno esaminato il suolo.

Maria Chiara Bonazzi

DALLA PRIMA PAGINA

POLITICA E MONDANITA'

Guerra, già rappresentante del governo italiano a Vichy e segretario generale del ministero degli Esteri negli anni del dopoguerra. Partì in treno dalla stazione di Victoria e tutti i funzionari dell'ambasciata, come era tradizione in quegli anni, si riunirono sulla banchina per salutarlo. Zoppi era già nel suo scompartimento e stava parlando con noi quando a un finestrino del vagone accanto apparve improvvisamente la testa calva e il volto sorridente di Umberto di Savoia, anche lui intento a salutare un gruppo di amici e di fedeli. Per un attimo tutte le teste si voltarono da quella parte. Dopo un breve e imbarazzato incrocio di sguardi, Zoppi e Umberto fecero finta di non essersi visti e tutto proseguì secondo i rispettivi cerimoniali. Con una eccezione. Troppo monarchico per trattenersi un funzionario dell'ambasciata scattò via dal nostro gruppo e andò a inchinarsi, con un battito di tacchi, di fronte al pretendente. Quando tornò fra di noi sul viso di Zoppi passò un'ombra di disapprovazione e tutti, come avrebbe detto Longanesi, «parlarono dell'elefante», vale a dire di tutto fuor che di quello che era appena accaduto.

Così si facevano le cose in Italia a meno di quindici anni dalla proclamazione della Repubblica. Gli ambasciatori erano quasi tutti monarchici e Palazzo Chigi, sede del ministero degli Esteri, era, nel gergo della sinistra di allora, un «covo di nostalgici». Ma i diplomatici avevano giurato fedeltà alla Repubblica e avevano l'abitudine di prendere sul serio la parola data. Umberto d'altro canto, con tutti i suoi difetti, non era persona da mettere in imbarazzo un servitore dello Stato.

I tempi sono cambiati. La Repubblica ha messo radici e può permettersi licenze che alla fine degli Anni Cinquanta, quando i muri della Costituzione erano ancora freschi di pittura, sarebbero state gravi o inopportune. Ma Lamberto Dini non è né un privato cittadino, né un semplice funzionario dello Stato. E' il ministro degli Esteri della Repubblica, vale dire l'uomo che rappresenta nel mondo l'Italia e le sue istituzioni. Ha il diritto a una vita privata? No, se il «privato» è in contraddizione con i principi e le regole dello Stato di cui è ministro. Non credo d'altro canto che l'incontro di Cavallo fosse semplicemente privato e mondano. Dini è troppo accorto e intelligente per non saper calcolare le conseguenze delle sue iniziative. Il suo pranzo con Vittorio Emanuele risponde probabilmente a un bisogno di visibilità e di notorietà. Come Di Pietro, Dini è un ministro anomalo, prestato all'Ulivo con un contratto di «leasing» che verrà rotto non appena il governo accennerà a entrare in crisi. Ha incontrato il pretendente con lo stesso spirito con cui critica Veltroni per la legge sui teatri d'opera, rimprovera al ministro della Sanità la sua politica farmaceutica e manda ogni tanto qualche segnale agrodolce al presidente del Consiglio: per dimostrare la propria esistenza e autonomia. Non vorrei che Vittorio Emanuele si facesse illusioni. E' probabile che sul suo ritorno in Italia il pranzo di Cavallo non abbia, purtroppo, la benché minima influenza.

Ho scritto «purtroppo» perché il «ritorno dei Savoia in patria» sta diventando uno dei peggiori romanzi d'appendice mai scritti dalla classe politica italiana. La maggioranza, apparentemente, è d'accordo. Con l'eccezione di Cossutta e di alcune vestali della tradizione repubblicana, non c'è uomo politico che non sia pronto a fare dichiarazioni benevole e possibiliste.

Ma nessun leader sembra disposto a depositare in Parlamento un disegno di legge per la soppressione della disposizione transitoria con cui la Costituzione vieta l'ingresso e il soggiorno in Italia del pretendente e dei suoi immediati famigliari. Tutti sanno che i Savoia sono ancora personaggi in carta patinata, materia prima di rotocalco, piccole icone dell'immaginario popolare. Tutti sanno che dal problema del loro rientro in patria è possibile spremere ogni tanto un po' di «valore aggiunto» politico-elettorale. Ma nessuno vuole correre il rischio di suscitare un vespaio o di finire nel mirino delle «vestali». Questa non è politica, ma ipocrisia. Se fossi Vittorio Emanuele mi sentirei più «tradito» ora di quanto non si sia sentito suo padre dopo il voto del 2 giugno. E avrei fatto a Dini, durante il pranzo di Cavallo, una sola domanda: «E' disposto il ministro degli Esteri a farsi promotore in Consiglio dei ministri di un disegno di legge per il mio ritorno in Italia?».

Sergio Romano

COMUNE DI MATERA
UFFICIO SERVIZIO SOCIALE
Via A. Moro - Tel. 0835/241285 - Fax 0835/335369-241313

Avviso di pubblico incanto per l'affidamento del servizio di assistenza ad alunni e studenti portatori di handicaps inseriti nelle scuole

Il Comune di Matera intende affidare, a Cooperative di Servizi socio-assistenziali, la gestione del servizio di assistenza a favore degli alunni e studenti portatori di handicaps frequentanti le scuole della città. L'affidamento del servizio sarà effettuato con le modalità stabilite nel relativo Capitolato d'oneri, approvato con deliberazione di G.M. n. 582 del 25 luglio 1996.
L'incanto si svolgerà in seduta pubblica il giorno 30/8/1996 alle ore 10 presso la sede municipale. L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta a favore della cooperativa che avrà conseguito il punteggio totale più alto sulla base dell'offerta economica a ribasso da confrontare col prezzo orario onnicomprensivo di L. 22.000, posto a base d'asta, dell'esperienza lavorativa, della qualificazione professionale dei soci lavoratori e della tipologia della cooperativa.
All'incanto possono partecipare le cooperative in possesso dei seguenti requisiti:
1) essere costituita per atto pubblico e poter svolgere per statuto servizi assistenziali;
2) essere iscritte nell'apposito registro prefettizio, con ammissibilità ad appalti pubblici, alla data del presente avviso d'incanto; le Cooperative sociali costituite ai sensi della legge 8.11.91 n. 381 per i servizi di cui all'art. 1, lettera a), come modificata dalla legge 6.2.96, n. 52, devono essere iscritte nell'apposito albo regionale;
3) essere formate da minimo 30 soci operatori, ognuno in possesso del titolo di studio di licenza di scuola dell'obbligo;
4) aver svolto attività nell'ambito dei servizi socio-assistenziali per conto di Enti pubblici o di diritto pubblico, per almeno due anni continuativi, ovvero per almeno tre anni se non continuativi purché ricompresi entro un periodo di cinque anni.
Le cooperative interessate devono presentare i seguenti documenti:
a) l'atto costitutivo e lo statuto vigenti in copie conformi agli originali autenticate nei modi di legge;
b) il certificato generale del Casellario giudiziario per tutti i componenti il Consiglio di amministrazione;
c) il certificato della Cancelleria fallimentare del Tribunale in cui ha sede la cooperativa, attestante che a carico della stessa non risultano in corso procedure di fallimento, concordato, amministrazione controllata o liquidazione e che tali procedure non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
d) il certificato d'iscrizione nel registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria e Artigianato da cui risulti l'oggetto sociale della cooperativa interessata, la persona a cui spetta la rappresentanza legale e la firma sociale, nonché i poteri ad essa conferiti;
e) il certificato di iscrizione nell'apposito Registro prefettizio e di ammissibilità agli appalti pubblici; per le cooperative sociali anche il certificato di iscrizione all'albo regionale;
f) il certificato attestante di aver svolto attività nell'ambito dei servizi socio assistenziali per conto di Enti pubblici o di diritto pubblico, per due anni continuativi, ovvero tre anni se non continuativi purché ricompresi entro un periodo di cinque anni;
g) l'elenco nominativo dei componenti il Consiglio di amministrazione e quello dei soci lavoratori. Ambedue gli elenchi devono essere sottoscritti dal legale rappresentante della cooperativa, con firma autenticata nei modi di legge e con l'indicazione per ciascun nominativo del luogo e data di nascita, della residenza e del domicilio. Per ciascun socio lavoratore deve essere presentato il curriculum personale con allegato il titolo di studio richiesto in copia conforme all'originale, autenticata nei modi di legge. Tale curriculum deve essere sottoscritto dal diretto interessato e controfirmato dal predetto legale rappresentante;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante della cooperativa, con la quale dovrà dichiarare di aver preso visione del capitolato d'oneri, e che la cooperativa non ha commesso fatti o posto in essere atti che per legge comportano l'esclusione dalla partecipazione ad appalti pubblici.
Il bando integrale e il capitolato sono disponibili presso l'Ufficio Servizi Sociali. Gli interessati potranno prendere visione di tali atti nelle ore di apertura al pubblico, nonché ottenerne copia previa richiesta e pagamento delle spese di riproduzione. Il termine della ricezione delle offerte è fissato per le ore 13 del giorno 27.8.1996 esclusivamente per posta raccomandata, in plico sigillato, indicante all'esterno la dicitura «Pubblico incanto per l'affidamento del servizio di assistenza agli alunni e studenti portatori di handicaps inseriti nelle scuole».
Dalla residenza comunale, li 12 agosto 1996

IL DIRIGENTE LA IV DIVISIONE
dr. Antonio Bevilacqua

CSI piemonte

ESTRATTO BANDO DI GARA
(DECRETO LEGGE 358/92)

Il CSI-Piemonte, corso Unione Sovietica n. 216, 10134 Torino, Italia, tel. 39-11-4618211, fax 39-11-4618212 indice la seguente gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 5 Decreto Legge n. 358/92

Oggetto: fornitura e messa in opera degli impianti elettrici

Importo presunto della fornitura: Lit. 1.661.000.000 (IVA esclusa).
Le offerte corredate della documentazione richiesta, secondo quanto previsto dall'avviso di gara integrale, dovranno pervenire entro il giorno 7 ottobre 1996, pena esclusione.
Le imprese interessate, in possesso dei requisiti di legge, potranno prendere visione dell'avviso di gara integrale inviato, per la sua pubblicazione, alla CEE in data 27 agosto 1996. Copia di detto bando, con pubblicazione in corso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, potrà essere ritirato presso la sede del CSI-Piemonte - Ufficio Acquisti e Contratti.

Il Direttore
(Renzo Rovaris)

PROVINCIA DI BARI
Estratto di avviso di gara
Sono in pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia e del Comune di Bari i bandi integrali relativi agli appalti dei servizi di: custodia interna, pulizia, giardinaggio, manutenzione e conduzione degli impianti tecnologici delle strutture scolastiche polivalenti di competenza provinciale, nonché relativo all'appalto del servizio di pulizia del Palazzo della Provincia, oltre che degli immobili sede di alcuni Uffici provinciali. Le Ditte interessate dovranno far pervenire istanza di partecipazione, corredata della documentazione richiesta ed elencata nei suddetti bandi integrali, entro le ore 12,00 del giorno 29 agosto 1996, con le modalità enunciate negli stessi bandi. La richiesta d'invito non vincola questa Amministrazione.
Bari, li 6 agosto 1996
L'ASSESSORE PROVINCIALE
Dott. Vito Recchia
IL CAPO SETTORE BILANCIO E FINANZE
Dott. Michele Petrarolla

MINISTERO DELLA DIFESA
COSTARMAEREO
Avviso di gara
Questa Direzione Generale ha in programma l'acquisizione, tramite licitazione privata nazionale, di:
- prestazioni di revisione di articoli aeronautici tipo indicatori torsiometrici, amperometrici, voltometrici, coppia motori, flusso carburante, posizione carrello e flaps, pressione olio motore, idraulica e carburante, giri elica, temperatura, temperatura/pressione quantità carburante ed ossigeno, installati sugli aeromobili AMX, C.130, F.104, G.222, MB.339, MRCA, P. 166DL3, A.109, AB.205, AB212, AB.412, HH.3F e SH.3D;
- supporto industriale per prestazioni urgenti e/o straordinarie sui predetti sistemi riguardanti riparazione, predisposizione e introduzione modifiche tecniche urgenti, ispezioni e/o verifiche tecniche e/o indagini tecniche a seguito di Segnalazioni Inconvenienti.
Informazioni possono essere richieste a Costarmaereo V Reparto XV Divisione - viale dell'Università 4 - 00185 Roma - Tel. 4986/5690 (ore 9,30 - 11,30) a cui dovranno pervenire, entro il 31 agosto 1996, le eventuali richieste di partecipazione con allegata esaustiva documentazione dimostrativa delle capacità tecniche ed economiche del richiedente in merito allo specifico oggetto. Le dichiarazioni di interesse che perverranno successivamente a tale data non verranno prese in considerazione.
Numero di riferimento da citare LP06/96 (N.P. 6184).
Per la particolarità del materiale da revisionare è inoltre richiesta la certificazione di assicurazione della qualità secondo la norma AER-Q-120.
Con riferimento alla norma per l'iscrizione all'Albo dei Fornitori ed Appaltatori dell'Amministrazione della Difesa saranno prese in considerazione le ditte idonee alle lavorazioni di cui alla categoria 89, gruppo 24 settore 05 e 07 con classe di potenzialità almeno fino a 8.
IL DIRETTORE GENERALE
Ten. Gen. G.A. Parisi ing. Franco

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Napoli, ma per gli investigatori è più probabile una disgrazia: potrebbe esser caduta in un dirupo

Angela inghiottita da un mistero

I genitori della bambina: forse è stata rapita

VICO EQUENSE (Napoli)
DAL NOSTRO INVIATO

La montagna è un brulicare di uomini in divisa: le loro voci sono coperte dal rumore assordante di due elicotteri che a tratti sfiorano le cime degli alberi. Anche l'esercito è stato mobilitato per trovare Angela Celentano, la bambina di tre anni che è come svanita nel nulla sul monte Faito. Carabinieri, polizia, vigili del fuoco, soldati e volontari la cercano da un giorno e mezzo, setacciando palmo a palmo i boschi, insinuandosi negli anfratti più reconditi, esplorando crepacci e calandosi nelle scarpate fra rovi e grovigli inestricabili di piante selvatiche.

Ma Angela non si trova, non risponde alle grida della madre Maria e del padre Catello che gridano il suo nome da più di venti quattr'ore, con quanto fiato è rimasto loro in gola. Che fine ha fatto la bambina? Può aver messo un piede in fallo ed essere caduta in una scarpata, azzardano gli investigatori che danno scarso credito all'eventualità che Angela sia rimasta vittima di un rapimento. Ci credono poco nonostante che il padre abbia avanzato inquietanti sospetti: «Poco prima che mia figlia sparisse ho visto due giovani dall'aria strana - racconta -. Hanno detto che andavano a caccia di farfalle, ma dopo la scomparsa della bambina non li ho più visti in giro». Maria e Catello (casalinga lei, commesso in un negozio di arredamento lui), si muovono come automi fra i soccorritori: «Dio ve ne renderà merito», ripetono come in una litania stringendo le mani degli uomini che indossano le tute grigioverdi e hanno negli occhi la stanchezza per la notte insonne.

Nel centro polisportivo del Monte Faito è stata allestita una sala operativa, dove un pugno di ufficiali dei carabinieri e di funzionari di polizia ha vissuto con ansia, fin dalle prime fasi, il mistero che ha per protagonista una bimba di appena tre anni.

10 agosto, ore 14. Catello e Maria Celentano si presentano nella caserma dei carabinieri di Vico Equense. Sono disperati, dicono che una delle loro tre figlie, Angela, è scomparsa nei boschi del Monte Faito. «Volevamo trascorrere un giorno di vacanza lontano dal traffico e dal caldo - racconta Catello -, ci siamo fermati dietro il campo sportivo per mangiare un panino. Angela si è allontanata, e dopo un quarto d'ora non c'era più». Sull'orario, però, gli investigatori si mostrano piuttosto scettici: secondo loro, i genitori hanno notato l'assenza della bambina trenta, quaranta minuti dopo averla vista per l'ultima volta. Inoltre, alcuni testimoni sostengono che la bambina si è diretta verso il bosco dopo essere stata rimproverata dal padre e dalla madre. Le ricerche scattano immediatamente: sul monte Faito arrivano, oltre ai carabinieri, i vigili del fuoco, gli agenti di polizia, gli uomini della protezione civile e decine di volontari che vivono nei paesi aggrappati alle pendici della montagna. Da Napoli parte anche un elicottero, che sorvola i boschi a bassa quota.

Ore 20,15. Pochi minuti prima che cali la sera, il pilota riceve l'ordine di rientrare. Le ricerche a terra, però, continuano, e per i genitori della bambina comincia una lunga notte carica d'angoscia. Il Monte Faito è illuminato dalle fotoelettriche, e il nome di Angela risuona ovunque. «Maledetta montagna... - si lamenta il nonno della bambina -. Siamo molto religiosi, apparteniamo alla chiesa evangelica e avevamo deciso di venire sul Faito per pregare all'aria aperta. Invece... maledetta montagna». Con il buio, sui boschi calano anche la paura che sia accaduto il peggio e il sospetto inquietante che Angela non si sia smarrita, ma che qualcuno l'abbia portata via. All'inizio, più che una voce, è un sussurro: «Sembra che i carabinieri abbiano arrestato due persone: i rapitori della bambina». In pochi minuti la tensione sale alle stelle. I volontari arrivati dai paesi si interrogano con rabbia: «Cos'hanno fatto alla povera Angela quei bruti, quelle bestie che non meritano di vivere?». Più tardi si saprà la verità. E' vero, i carabinieri hanno perquisito la casa di una coppia ed hanno trovato alcuni ritagli di giornali che ritraggono bambini. Ma hanno accertato che quei due sono solo degli artisti, compongono collages ed ogni tanto vengono sul Faito per lavorare nella quiete e nel fresco della montagna. Si viene anche a sapere che gli investigatori hanno fermato diverse persone che vivono nei paesi vicini al monte Faito ed hanno commesso in passato reati a sfondo sessuale. Ma non hanno cavato un ragno dal buco.

11 agosto, ore 7. Comincia un altro giorno carico di angoscia. La notte è trascorsa senza che sia stata trovata una sola traccia di Angela e i volontari, quelli che conoscono la zona come le loro tasche, lanciano sguardi sempre più allarmati verso le pendici del monte, piene di insidie e di anfratti difficilmente raggiungibili. Ma la macchina delle ricerche non si ferma: il suo cuore è il centro polisportivo, dove è stata allestita la sala operativa. Una voce via radio annuncia che «sul Faito sta arrivando un contingente dell'esercito». In cielo riprende a volteggiare un elicottero della protezione civile, al quale se ne aggiunge un altro della Guardia di Finanza. A terra, gli istruttori fanno annusare ai cani-poliziotto un indumento della bambina.

Ore 14. Sono trascorse ventiquattr'ore da quando è scattato l'allarme: ventiquattr'ore da incubo per i genitori della piccola Angela. Il padre si aggira sfinito tra gli uomini in divisa ai quali ha consegnato alcune foto e una videocassetta che ritrae la piccola durante una festa.

Ore 20. Arriva l'ordine di far rientrare gli elicotteri: «Il volo dopo il tramonto è pericoloso ed inutile», spiegano i carabinieri. «Ma sia ben chiaro che noi continueremo a cercare: quella bambina potrebbe essere mia figlia», mormora un vigile del fuoco.

Fulvio Milone

Sopra, la piccola Angela Celentano, 3 anni, durante uno dei consueti pic nic coi genitori e i fratellini. In alto a sinistra, la madre della bambina smarrita, Maria, mentre partecipa alle ricerche della figlia sul monte Faito, nel Napoletano, accompagnata da una parente

LA SCOMPARSA

E' giallo sull'ora Alcuni testimoni: si è allontanata dopo un rimprovero

I SOCCORSI

Sono arrivati anche i soldati per cercarla La madre: Dio ve ne renderà merito

IL PADRE

«Poco prima che mia figlia sparisse ho visto due giovani dall'aria strana»

Infanzia, 7 giorni neri

Due casi di abbandono a Rimini e in Abruzzo

ROMA. Una settimana nera per i bambini, questa appena trascorsa. Prima il caso della bambina di sette anni abbandonata dal padre (un uomo in stato confusionale) in Abruzzo, poi quello di Rimini, una bimba di cinque anni lasciata in un'auto per una notte intera.

L'hanno ritrovata l'altro ieri gli agenti della Polstrada di Riccione. Addosso aveva solo il costume da bagno, era terrorizzata, infreddolita, chiedeva della mamma. Grazie ad alcune fotografie ritrovate nell'auto gli agenti sono riusciti a risalire all'uomo che l'aveva lasciata lì: un venditore di sigarette di contrabbando di 46 anni, poi arrestato per sottrazione e abbandono di minore. La madre della piccola lo aveva appena denunciato. Una storia complicata, con due famiglie apparentemente amiche, entrambe in vacanza a Rimini. Ma il padre della piccola scompare nel nulla (ed è tuttora ricercato) e dopo un po' anche la figlioletta sparisce, assieme all'amico di famiglia. Sul caso stanno lavorando carabinieri e polizia.

E' stata invece risolta la vicenda della bambina di 7 anni trovata in una piazzola della statale adriatica, qualche giorno fa. Il padre l'aveva abbandonata lì, in stato di choc dopo aver saputo che un altro figlio, ricoverato in ospedale, era grave e necessitava di un intervento chirurgico. La bambina, scalza, affamata, aveva raccontato ai poliziotti: «Papà mi ha lasciato qui». Dopo affannose ricerche, erano riusciti a mettersi in contatto con la madre della piccola, che era cascata dalle nuvole: «Mio marito è partito per Vicenza, doveva andare all'ospedale per sapere se il bambino doveva essere operato». I medici avevano detto all'uomo che sì, il ragazzino era grave. E lui era sparito, portandosi dietro la più piccola e poi abbandonandola in quella piazzola. Il giorno seguente era stato rintracciato.

[r. cri.]

Londra: è una scatola in acrilico, primi esperimenti su una capra

L'apparecchiatura potrà essere usata anche per salvare i bimbi nati prematuri

Dopo le polemiche sugli embrioni, dall'Inghilterra viene annunciata una scoperta scientifica che farà sicuramente discutere: l'utero artificiale

«Mamma senza fastidi in grembo»

E' nato l'utero artificiale, ma è già polemica

LONDRA. E' nato nei laboratori di un'équipe anglogiapponese l'utero artificiale, che permetterà tra qualche anno di incubare bambini prematuri fuori dal grembo materno. Ma le non quattro pareti di acrilico trasparente potrebbero un giorno sostituire completamente la gravidanza, e dare alle donne la gioia della maternità senza i fastidi dei nove mesi di pancione.

La nuova tecnica, sperimentata in Giappone anche per timore di obiezioni etiche in Gran Bretagna, permetterebbe al feto di crescere in una sospensione di liquido amniotico artificiale. Gli scienziati sono già riusciti a portare a termine con successo la gravidanza di un feto di capra. E sono convinti di riuscire a rendere questa tecnologia sufficientemente sofisticata per salvare le migliaia di bambini che muoiono prematuri. «C'è già quasi la tecnologia per arrivare a questo - ha dichiarato al "Sunday Times" il professor Mark Hanson, esperto di medicina fetale alla London University e consulente degli scienziati giapponesi -. Abbiamo già la capacità di ossigenare il sangue del feto, anziché tentare di immettere aria nei suoi polmoni sottosviluppati». Nei test di laboratorio, la placenta è sostituita da una macchina per ossigenare il sangue, nel quale vengono anche introdotte sostanze nutritive fresche. «Il sangue ossigenato è reintrodotto nel corpo del feto attraverso un'arteria, nel punto in cui normalmente si connetterebbe il cordone ombelicale», spiega il giornale. Un altro tubicino espelle i rifiuti dall'organismo. Il liquido amniotico artificiale è mantenuto alla temperatura del sangue. Gli scienziati sono in grado di tenere sotto controllo il progresso del feto attraverso le pareti trasparenti dell'incubatrice del Duemila. Yoshinori Kuwabara, professore di ostetricia alla Juntendo University di Tokyo, sottolinea che la nuova tecnica offrirà speranza a migliaia di bambini. «Oggi possiamo usare gli ultrasuoni per individuare i problemi dei feti, ma non abbiamo nessun modo di salvarne la maggior parte». L'utero artificiale sarebbe già in grado di far nascere un bambino da un embrione o da un feto di poche settimane? Per il momento no, spiega il professor Kuwabara: «Bisogna ancora trovare un modo di mantenere il buon funzionamento del sistema cardiovascolare su un periodo prolungato». Ma tutti i presupposti ci sono. **[m. c. b.]**

COMUNE DI MATERA

UFFICIO SERVIZIO SOCIALE

Via A. Moro - Tel. 0835/241285 - Fax 0835/335369 - 241313

Avviso di pubblico incanto per l'affidamento del servizio di soggiorno climatico e termale per anziani

Il Comune di Matera indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di soggiorno climatico e termale per n. 300 anziani circa nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 25 settembre 1996, da realizzarsi in una delle seguenti località: Cervia (FO) Santa Cesarea Terme (LE) - Guardia Piemontese (CS).

Il servizio consiste nella pensione completa per n. 12 giorni in alberghi distinti, tra loro vicini, tutti a tre stelle e che siano in possesso delle relative autorizzazioni amministrative ed in regola con le norme in materia di igiene e sicurezza. Di detto gruppo n. 60 circa, destinati ad usufruire delle cure termali, dovranno essere sistemati in strutture alberghiere ubicate nelle immediate vicinanze dello stabilimento e n. 220 circa nelle vicinanze della spiaggia.

Il servizio specificatamente comprende: a - drink di benvenuto; b - sistemazione in camere doppie e matrimoniali e con servizi; c - trattamento di pensione completa incluse bevande (1/4 di vino e 1/2 di minerale a pranzo e a cena e per persona). Prima colazione; due menù a scelta, sia a pranzo che a cena, con primo e secondo piatto, almeno un contorno cotto, insalata, frutta o dolce e con obbligo di soddisfare esigenze dietetiche per motivi di salute; d - n. 1 gratuità in camera singola, per ogni 25 persone; e - n. 2 serate con musica dal vivo, animazione, dolci e bevande di cui una a conclusione del soggiorno; f - n. 2 escursioni, in autobus gran turismo, di mezza giornata ciascuna, in località prescelte dal responsabile del gruppo; g - trasporto del gruppo da Matera nella località di soggiorno e viceversa in autobus gran turismo, muniti di regolare licenza comunale di noleggio da rimessa con conducente, di polizza assicurativa ed in regola con la revisione annuale ed ogni altra prescrizione di legge.

La durata dell'affidamento è fissata in n. 12 giorni a decorrere dalla data di inizio del soggiorno.

La gara sarà presieduta dal Dirigente della IV Divisione - Servizi Sociali e Culturali e si svolgerà in seduta pubblica il giorno 29.8.1996 alle ore 10,00 presso la sede comunale.

All'incanto possono partecipare gli operatori del settore turistico alberghiero.

I soggetti che hanno interesse a partecipare all'incanto, dovranno far pervenire al Comune di Matera - Ufficio Protocollo Generale - viale A. Moro - 75100 Matera una o più offerte distinte per ciascuna località e la documentazione prescritta in plico raccomandato, esclusivamente a mezzo del servizio postale.

Il plico suddetto dovrà essere sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura e recare all'esterno la dicitura "Pubblico incanto per l'affidamento del servizio di soggiorno climatico e termale per anziani" e dovrà contenere, pena l'esclusione, una busta contrassegnata con la lettera "A" e contenente la documentazione di ammissibilità e una o più buste contrassegnate con la "B" e la relativa località di soggiorno contenente l'offerta economica, unitaria giornaliera pro-capite, comprensiva di tutti i servizi oggetto dell'incanto più IVA.

I documenti da presentare sono i seguenti:

1) certificato generale del casellario giudiziario del concorrente. In caso di società o di cooperativa, detto certificato dovrà essere presentato per tutti i componenti gli organi di amministrazione;
2) certificato di iscrizione nel registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, da cui risulti l'oggetto sociale, la persona a cui spetta la rappresentanza legale e la firma sociale, nonché i poteri ad essa conferita;
3) certificato della cancelleria fallimentare del tribunale del luogo in cui ha sede il concorrente attestante che a proprio carico non risultano in corso procedure di fallimento, concordato, amministrazione controllata o liquidazione e che tali procedure non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
4) le agenzie di viaggi dovranno presentare l'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività in copia autenticata nei modi di legge;
5) le società e le cooperative dovranno presentare l'atto costitutivo in copia autenticata nei modi di legge;
6) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal concorrente o legale rappresentante, attestante di non aver commesso fatti o posto in essere atti che per legge comportano l'esclusione dalla partecipazione ad appalti pubblici;
7) dichiarazione sottoscritta dal concorrente o legale rappresentante con la quale, dopo aver indicato l'oggetto dell'incanto, il numero di partita IVA, il numero di codice fiscale, l'indirizzo e il numero di telefono, si attesti di aver preso visione del capitolato d'oneri.

Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 13.00 del giorno 27.8.1996.

Ogni altra condizione, prescrizione e modalità di appalto e di svolgimento del servizio sono indicate in apposito capitolato d'oneri, approvato con deliberazione di G.C. n. 681 del 25.7.96 che può essere ritirato presso l'Ente appaltante all'indirizzo di cui sopra, previo versamento delle spese per la riproduzione. Il servizio sarà aggiudicato, in via provvisoria, al concorrente che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa.

Per quanto non contemplato nel presente bando si fa riferimento, oltre che al capitolato d'oneri, alle vigenti disposizioni in materia.

L'Amministrazione comunale si riserva, comunque, la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione, per motivate ragioni.

Dalla residenza comunale il 12 agosto 1996.

IL DIRIGENTE LA IV DIVISIONE
Dr. Antonio Bevilacqua

Roma: l'ha colpita con un coltello, poi l'ha lasciata agonizzante nell'ascensore

«Voleva sposare un altro, l'ho uccisa»

Roma: erano amici d'infanzia

ROMA
DALLA REDAZIONE

Si chiamava Simona e aveva 22 anni. Una ragazza felice, dicono quanti l'hanno conosciuta. Non le mancava la gioia di vivere, il sorriso su quel volto incorniciato dentro un casco di capelli neri corvini. Sì, era proprio contenta, specialmente in questo periodo particolare, in questi giorni che la separavano dalla data fatidica del matrimonio.

Chi l'ha vista, però, la notte di sabato, con la faccia immersa nel proprio sangue, incastrata nell'ascensore bloccato fra il dodicesimo e il tredicesimo piano di un «casermone» del «Laurentino 38», chi l'ha trovata così stentava a riconoscerla. Tanto che quel corpo martoriato per un po' è rimasto senza nome. Hanno dovuto attendere il fratello per sapere il nome dell'ennesima vittima della immancabile «storia nera» dell'estate romana.

Ma questo non sarà un giallo alla «via Poma». L'assassino non è stato abile quanto quello che massacrò Simonetta Cesaroni al quartiere Prati. Il giovane del Laurentino - che ha usato pure lui il coltello - non ha avuto il sangue freddo dell'altro e forse non ha potuto godere delle stesse complicità. Per gli investigatori della squadra mobile è stato un gioco risalire a Fabio, anch'egli 22 anni. Pare abbia confessato: ha ucciso Simona, amica sua sin dall'infanzia, con quattro coltellate. Fatale quella inferta sul collo.

E' ancora confusa e ingarbugliata la «verità» di Fabio: quello che si capisce è che il giovane ha tentato delle *avances* nettamente rifiutate da Simona. Il ragazzo deve aver insistito e Simona ha cercato scampo sul pianerottolo. Ma la mente di Fabio non connetteva già più. Sul momento, comunque, ci sarà tempo per chiarire. La polizia, perciò, ha preferito prima ricostruire quanto è avvenuto intorno alla una della notte fra sabato e domenica.

Simona Salusest, che lavorava col padre - infermiere - come terapista per il recupero dei disabili, era uscita con gli amici. Aveva lasciato un biglietto al fratello: «Sono al cinema». Deve essere tornata a casa, al n.6 di via Paolo Drigo, dopo la mezzanotte, ed ha incontrato il vecchio amico Fabio Vernarelli. Nessun sospetto poteva sfiorare la mente di Simona. Con Fabio c'era un'amicizia vecchia di 15 anni, erano cresciuti praticamente insieme. Ma il giovane forse la vedeva con occhi diversi e l'approssimarsi del matrimonio dell'amica lo ha fatto uscire di senno.

«Mi ero impasticcato», dirà Fabio agli investigatori. Il risultato, una tragedia. Al rifiuto di Simona, Fabio è andato in cucina a prendere un coltello e l'ha colpita quattro volte. Poi, come in un delirio, ha cercato di occultare la sua «colpa». Ha trascinato Simona, ancora viva, in ascensore e - ingenuamente - ha cercato di cancellare con l'alcool ogni traccia di sangue. Quindi si è lavato i tappi nelle orecchie e si è addormentato coi vestiti ancora imbrattati del sangue di Simona. Così lo ha trovato la polizia, che non ha dovuto fare altro che seguire le inequivocabili tracce lasciate maldestramente dal giovane. Gli agenti - chiamati da altri inquilini che avevano trovato il corpo di Simona - hanno bussato invano. Allora hanno deciso di sfondare la porta di casa Vernarelli (i genitori di entrambi i protagonisti della tragedia erano in vacanza) con la fiamma ossidrica. La sola vista delle condizioni in cui si trovava Fabio, ha dato la soluzione del «caso». Poi la confessione, anche se ancora confusa.

Mentre le volanti portavano via Fabio, arrivava la notizia che Simona era morta all'arrivo in ospedale. Gli amici dei due ragazzi sono rimasti di pietra: «Ieri ci siamo fermati a lungo a parlare con Fabio, con Simona e il fratello. Da giorni non si parlava d'altro che dei preparativi di matrimonio di Simona, che doveva sposarsi con Claudio, un poliziotto in servizio in Sardegna. La data era già stata fissata per settembre». Aggiunge una ragazza: «Con Fabio si conoscevano da 15 anni, ma erano soltanto amici».

Ma com'è, Fabio? «Un ragazzo tranquillo, nessuno avrebbe mai immaginato una cosa del genere. Sapeva che Simona stava per sposarsi e non aveva mai manifestato attenzione per l'amica. Probabilmente per anni avrà covato un sentimento morboso». Già, forse è proprio così.

Fabio Vernarelli ha confessato di aver ucciso Simona Salusest, 22 anni

E' stato tradito dall'odore dell'alcol che ha usato per cancellare il sangue

IL CASO

RELAZIONI PERICOLOSE

«Non mi ama più, muoio»

Salvato in extremis dalla polizia

VIAREGGIO

VOLEVA morire per amore della sua fidanzata che non lo voleva più, e ha pensato di telefonare al «113» per annunciare la sua morte e la fine di un fidanzamento «lungo» un anno. Ma i poliziotti del commissariato di Viareggio nonostante il black-out telefonico, una strada chiusa e una casa fantasma, ce l'hanno fatta: hanno trovato l'auto, l'abitacolo già pieno di gas di scarico, e sono riusciti a salvare A.P. 25 anni, figlio di un noto commerciante.

Tutto comincia alle 9,30 di ieri: squilla il centralino del «113» del commissariato di Viareggio.

A. P. ha la voce ferma ma disperata: «Mi ammazzo perché lei mi vuole lasciare. Da una settimana litighiamo, lei se ne vuole andare e io non ce la faccio più». Il poliziotto al telefono ha la stessa età di A. P. e sa quello che deve fare. Deve far parlare A. il più a lungo possibile perché la centrale operativa possa rintracciare la provenienza della telefonata. Ma c'è un imprevisto: un nubifragio affligge la Versilia da qualche ora, la Telecom non riesce ad intervenire sulle linee. Il poliziotto del «113» non si perde d'animo e continua a far chiacchierare A. «Ieri notte mi ha anche fermato la stradale...», dice A. e il poliziotto capisce che quella è l'unica strada da percorrere. Passa un foglietto al collega che telefona subito alla polizia stradale. Dal nome di battesimo del giovane alla targa dell'auto del ragazzo fino all'indirizzo di una casa in periferia di Viareggio il passo è breve. Ma mentre la stradale comunica l'indirizzo, A. dice che è l'ora di farla finita e sbatte giù il telefono, interrompendo la comunicazione.

La centrale operativa del commissariato non perde tempo: partono due volanti alla volta dell'indirizzo individuato, vengono allertati l'ambulanza e l'ospedale. Ma ecco il primo ostacolo: la strada è impraticabile per il nubifragio. I poliziotti chiedono alla gente se conoscono A., che occupa la casa (chiusa) in fondo alla strada. Vicino alla «pantera» della polizia si ferma un uomo, che dice di aver visto un'auto con il tubo di scappamento collegato all'abitacolo. L'uomo aveva già rotto il deflettore con un sasso ed era corso via a chiedere aiuto. I poliziotti non perdono tempo e raggiungono il luogo indicato dall'uomo: c'è la macchina, l'abitacolo è già pieno di gas di ossido di carbonio, A. è riverso sul volante, semi cianotico. I poliziotti spaccano il vetro aprono lo sportello e lo trascinano fuori.

Il medico sull'ambulanza pratica ad A. la respirazione artificiale, il ragazzo viene caricato in ambulanza e trasportato in ospedale, reparto Rianimazione, dove i medici lo salvano e lo dichiarano fuori pericolo. Sono le 11,35: A. già ha capito che per amore non si può, non si deve morire. [c. ca.]

A MILANO

Si uccide al terzo tentativo

MILANO. Devono aver trovato insopportabile l'atmosfera di una domenica d'agosto in città le due persone - un anziano e una giovane donna - che ieri si sono tolte la vita. La donna, Lorena Costa, 36 anni, che soffriva di disturbi nervosi, è riuscita a mettere in atto il suo proposito al terzo tentativo, nel giro di poche ore, sfuggendo per un momento al controllo dei genitori: si è lanciata nel vuoto dalla finestra del suo appartamento, dopo che aveva provato a tagliarsi le vene e, poco dopo, a buttarsi dalla finestra della camera da letto. L'altro suicida è un sessantasettenne, Franco Casali, che ha deciso di farla finita impiccandosi nella sua officina di fabbro, dove da anni lavorava. Il suo corpo è stato trovato dopo alcune ore da un parente. [Ansa]

Vendetta a Roma: la nipote del cantante l'aveva lasciato

Per amore brucia l'ingresso del locale di Lando Fiorini

ROMA. Per vendicarsi di essere stato abbandonato da una nipote del cantante romano Lando Fiorini, ha appiccato cinque incendi dolosi, bruciando anche la porta d'ingresso del «Puff», il locale aperto dall'artista nel quartiere di Trastevere. Gennarino Barchiesi, ex fidanzato di Manuela Uliassi, figlia di Nella Fiorini, è stato fermato dalla polizia nella sua abitazione alla periferia di Roma e accusato di incendio doloso multiplo.

L'uomo, tossicodipendente con precedenti penali per furto, ricettazione e rapina, dopo aver riempito varie bottiglie di benzina, ha dato fuoco alla cantina del palazzo nel quale abita la sorella del cantante, alla macchina di un'amica di famiglia, alla porta d'ingresso del «Puff», alla vespa di uno zio della ragazza e alla macchina di un macellaio dal quale si serve la famiglia.

Lando Fiorini ha cercato di sdrammatizzare: «Se non lo fermavano - ha detto - dava fuoco a tutta Roma, stile Nerone, ma poi ha aggiunto: «Diceva a mia nipote che se lo avesse lasciato lui l'avrebbe uccisa. Mia sorella ha deciso di denunciarlo e mi ha chiesto di incontrarlo. Gli ho detto di non frequentare più quella casa e di lasciare in pace mia nipote ma, a quanto pare, non è servito a molto». La ragazza aveva lasciato Barchiesi nel febbraio scorso perchè l'uomo non riusciva a disintossicarsi e aveva rifiutato di seguire un programma di recupero. [Ansa]

Il cantante Lando Fiorini, proprietario del «Puff»

La Finanza indaga su società che fanno capo a Baudo

Sponsorizzazioni tv in nero Spuntano nuove fatture

ROMA. Nell'ambito dell'inchiesta sulle sponsorizzazioni televisive in corso a Milano, proseguono le indagini della guardia di finanza nei confronti di società che farebbero capo a Pippo Baudo e che sono sospettate di irregolarità fiscali.

Le fiamme gialle stanno in particolare cercando documenti presso dodici società che potrebbero aver permesso di pagare «in nero» artisti del mondo dello spettacolo. I controlli presso queste società sarebbero in via di conclusione, e per i prossimi giorni è data per certa da ambienti delle fiamme gialle l'acquisizione di «nuovi elementi».

E' stata intanto confermata oggi l'acquisizione di documenti dalla «Fireco» di Milano, una società di «marketing e comunicazione, ricerca di mercato, consulenza aziendale e pubblicità» che ha avuto rapporti di lavoro con Baudo.

Pippo Baudo è al centro dell'inchiesta su sponsor e tv

In particolare gli investigatori stanno valutando l'attendibilità di una serie di documenti, e in particolare di una fattura da 100 milioni emessa nel febbraio del '92 dalla «Fireco» per la «San Benedetto».

La fattura precisa che l'imponibile di 100 milioni è relativo alla organizzazione di una manifestazione promossa dalla San Benedetto a Sanremo nel febbraio del '92 (la convention acqua San Benedetto), che vide la partecipazione di Pippo Baudo. [Ansa]

In Basilicata

Annega in mare dopo aver salvato un ragazzino

MATERA. Dopo aver salvato un bambino - Gerardo Caggiano, di 13 anni - che stava annegando davanti alla spiaggia di Nova Siri (Matera), Claudio Adamo, 25 anni, è annegato a causa di un malore. La tragedia è avvenuta ieri al Lido di Nova Siri, dove Adamo stava trascorrendo la domenica. Il giovane si è accorto che in acqua il bambino era in difficoltà a causa del mare mosso. Allora, si è tuffato e ha raggiunto il bambino aiutandolo a rimanere a galla e, insieme ad altri bagnanti, a portarlo verso riva. A quel punto, il giovane soccorritore ha cominciato a sentirsi male e, benché a sua volta aiutato da altri bagnanti, è svenuto. Portato a riva, è stato soccorso con interventi di prima respirazione e poi trasportato dai vigili del fuoco all'ospedale di Policoro, dove è giunto morto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che stanno indagando per ricostruire l'accaduto. [Ansa]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maroncelli 32; t. 65211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864791; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. [illegible]; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725128; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, v.le Matteotti 5a, t. 561192-573656; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Bontempelli 1, t. 273371-273373; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6173330; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 19, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/9, t. 811102; **VERCELLI**, via [illegible] Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerto**	L. 22.000
4	**Lavoro Domanda** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerti**	L. 22.000
8	**Affitti Domandi**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fisse o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

VENDESI agenzia viaggi ottimo portafoglio clienti biglietteria sita modernamente arredata sede zona Mole Antonelliana. Tel. 0335 603.2812.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

PER realizzazioni edili e affini ditta artigianale offresi. Telefonare 011 944.0503 - 0368 315.6823.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

PERIODO ferie '96 elettricisti a bordo macchina cercansi. Presentarsi CGB strada Del Portone 75 Torino dalle ore 8 alle 12 dalle 14 alle 18 giorni feriali.

IMPIEGATI

ASSISTENTE convitto referenziato cercasi, diploma, con impegno di quattro sere alla settimana, assunzione a tempo determinato. Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 5314 - 10100 Torino.

ESPERTI in pratiche bancarie e leggi speciali cercasi. Scrivere: Publikompass 5317 - 10100 Torino.

IMPORTANTE

gruppo grande distribuzione operante livello nazionale ricerca per un proprio punto nella cintura di Torino esperti alla vendita di ore. Ricerca e prezioso con consolidata esperienza di vendita in negozi del settore. I candidati selezionati saranno regolarmente assunti con contratto del commercio. Inviare curriculum a mezzo fax ai numeri 011 913.7460 - 011 998.8784.

MOBILI

importante gruppo grande distribuzione operante livello nazionale ricerca per un proprio punto nella cintura torinese esperti alla vendita mobili e arredamento con consolidata esperienza. I candidati selezionati saranno regolarmente assunti con il contratto del commercio. Inviare curriculum a mezzo fax ai numeri 011 913.7460 - 998.8784.

TECNICI

RESPONSABILE

Affilia Service industria in Cremona casello autostrada A21 due ore da Torino, produttrice beni di consumo semidurevoli, leader settore, 170 dipendenti ricerca persona qualificata laureata/diplomata alla quale affidare la responsabilità dell'ufficio tecnico. Il candidato avrà esperienza tecnico/progettuali e predisposizione al coordinamento dei problemi tecnici con la gestione produttiva. Referenziare a: Publikompass 21/D via G. Carducci 29 - 20123 Milano. I candidati saranno intrattenuti nel mese di settembre.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CONIUGI cercano coll per collina Torino esperta e pratica cucina 5 o 6 giorni settimana preferibile autodotata. Scrivere condizioni familiari referenze a: Publikompass 7512 - 10100 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

VENDITORE cercasi con esperienza nel settore auto. Si richiede: titolo di studio, spiccata predisposizione alla [illegible] al contatto umano, spirito di intraprendenza, inquadramento Enasarco. Inviare curriculum vitae a: Latarza Sas venditore Autorizzato Fiat via Regio Parco 77 - 10036 Settimo Torinese.

LAVORO DOMANDE 4

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CHEF [illegible] di ritorno dall'estero esamina proposte di lavoro. Telefonare 011 963.2055 ore pasti.

CUOCO altamente qualificato, conoscenza cucina piemontese, marinara libero subito offresi. Tel. 0123 [illegible].

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

VIA Filadelfia/via Tunisi libero, 2 camere, ampia cucina, bagno, 4° piano, L. 176 milioni. Tel. 011 [illegible] serali.

TORINO PROVINCIA

RIVALTA (Torino) villaggio Aurora vendesi in palazzina nuova costruzione numero sei alloggi due mansardati con tutti i servizi. Telefonare 909.0075 ore serali.

PIEMONTE

COLLINE Mondovì grande cascinale antico ottima struttura caratteristica ed archi panoramica 20 mila mq terreno circostante L. 325 milioni. Telefonare allo 0141 831.251 ore pasti.

VALLE D'AOSTA

COURMAYEUR La Saxe, da lottizzatore, vendiamo appartamenti panoramici in palazzina, a prezzi imbattibili. Nuova costruzione, posti auto coperti. Telefonare 0165 842.395.

LIGURIA

SANREMO Porto Sole vendesi monolocali ristrutturati nuovi termoautonomi da L. 150 milioni. Tel. 0338 615.3060 - 0182 52.499.

VILLA tra Varazze Celle nuova 2 piani mq 300 vista mare. Piazzola mq 250 magazzino possibilità taverna, garage, cantina, mq 250, soffitta mq 100, terreno mq 11 mila, olivato, 500 mt dal mare. Trattativa privatissima. Scrivere: Publikompass 10 - 16121 Genova.

ITALIA

CORTINA D'AMPEZZO
vendesi 1100 mq da ristrutturare posizione panoramica splendida. Scrivere a: Publikompass 18 B - via Carducci 29 - 20123 Milano.

COSTA AZZURRA

CANNES SUR MER privato vende: mini 2 camere, cucina abitabile, bagno, wc, balcone, terrazza, box e cantina L. 250 milioni. Tel. 0184 231.423 ore ufficio.

VALLAURIS tra Juan les Pins/Cannes villa stile provenzale 1200 mq terreno 3 alloggi nuovi vista mare L. 1.200.000.000. Privato. Tel. 0033 93 644.172.

AFFITTI OFFERTI 7

TORINO CITTA'

AFFITTASI zona comoda arredati vuoti da L. 500 mila a L. 1.500.000 stessa casa. Tel. 011 669.8921.

PIEMONTE

SESTRIERE Grangesises affittasi splendido panoramico box [illegible] arredo antico. Tel. 0338 345.988 - 0122 755.126.

ITALIA

ABRUZZI affitto a settimane appartamenti arredati in complesso mare Silvi Marina. Edilsangro 0864 845.050.

AFFITTIAMO villette sul mare adiacenze Milano Marittima: trilocale 6 persone agosto 17/24 L. 900 mila, 17/31 L. 1.100.000 inclusa spiaggia e consumi. Telefonare allo 0544 939.563.

AFFITTO settimanalmente agosto, settembre, bella villetta sul mare. Agenzia Veer 0533 370.415.

A Rimini affittiamo appartamenti varie dimensioni, anche settimanalmente. Geom. Ponziano Telefonare 0541 387.096.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Cesenatico Valverde Hotel Residence ***. Piscina con acquascivolo e palestra campo da tennis, giardino, parcheggio, privato, menù scelta. Settimana 17/24 agosto pensione completa L. [illegible] mila. I bambini sono ospiti. Numero verde telefonare allo 1670 16.915.

ALASSIO Hotel Roma tel. [illegible] 50 mt mare, menù scelta, camere bagno Tv. Libere fino al 24/8. Prezzi ridotti dal 24/8 all' 8/9, sconti bambini.

BIBIONE mare villette appartamenti fronte mare L. 11 mila al giorno prenotate subito. Agenzia Sabina 0431 430.428.

CESENATICO Valverde Hotel Smeraldo *** Superiore. Completamente ristrutturato piscina, idromassaggio, tennis, giardino, autoparco, camere aria condizionata Tv [illegible] cassaforte, phon, telefono, menù scelta. Settimana 17/24 agosto pensione completa L. 95 mila. I bambini sono ospiti. Tel. fax 0547 86.480.

DIANO MARINA Hotel Metropol *** 0183 495.545. Giardino con piscina - parcheggio privato - camere con vista mare e telefono - Tv. Sconti per bambini.

FERIE in montagna? Hotel Reale [illegible] di Lanzo pensione L. 75 mila dopo il 18/8 L. 60 mila. Tel. 0123 32.918.

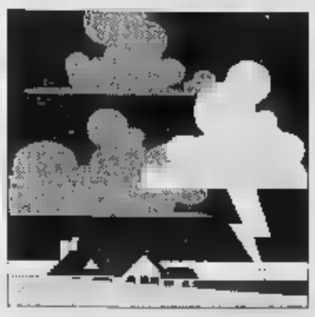
MATRIMONIALI 11

AGENZIA MATRIMONIALE CONOSCERSI E, vi aspetta in un ambiente accogliente e riservato. Torino corso Peschiera 281 aperto tutto agosto. Tel. 011 779.2672.

EX dirigente pensionato posizione socioeconomica [illegible] attivo dinamico, conoscerebbe vedova 60/65enne [illegible] moralità, bella presenza, istruita, libera da impegni familiari non fumatrice per amicizia finalizzata a scopo matrimonio. Gradito [illegible]. Scrivere: Publikompass 8438 - 10100 Torino.

IMPRENDITORE serio [illegible] principi conoscerebbe signora 45/50enne di pari requisiti, affettuosa, sensibile [illegible] presenza, magra, per una seria relazione a scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5315 - 10100 Torino.

40ENNE laureato ottima presenza, molto giovanile, alto, professionalmente posizionato, conoscerebbe signora/ina veramente carina e seria max 45enne scopo matrimoniale. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass 7510 - 10100 Torino.



Temporali e allagamenti anche in Liguria e sul Lago Maggiore, cento turisti soccorsi sugli Appennini

Una tempesta d'acqua sulle vacanze

Torna il terrore nell'Alta Toscana: tre le vittime

ROMA. Tre morti, fiumi oltre i livelli di sicurezza, frane, allaga- e l'incubo dell'alluvione che ritorna sull'alta Toscana e in Liguria. Proprio la Versilia e la Lunigiana sono le due zone più colpite: un ragazzo e una ragazza, Alberto Papagno, 24 anni, e Alessandra Neri, 23 anni, sono stati travolti dalle acque Riomagno, a Seravezza, mentre agricoltore è morto per il rovesciamento del suo trattore. E ancora: un turista svizzero, caduto nelle acque del torrente Gordana, a Pontremoli, è riuscito a salvarsi quando ormai tutti lo davano per spacciato. Ma ecco quadro dell'ondata di maltempo che ha colpito mezza Italia, rovinando le di migliaia di turisti, costretti a una precipitosa fuga dalle spiagge.

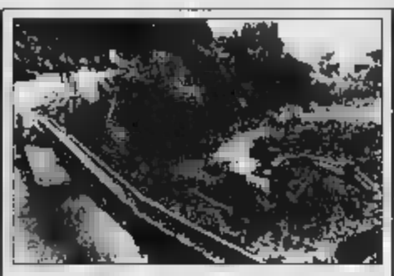
TOSCANA. Situazione in Alta Versilia Garfagnana, dove i fiumi sono tutti al di sopra del livello di si. Sono stati segnalati molti allagamenti, dovuti a una forte grandinata durata alcuni minuti, soprattutto vicino a Massa, dove sono straripati il canale Fescione e il torrente Pannoni. La viabilità è stata messa a dura prova a Viareggio a causa degli allagamenti delle strade, mentre nella pineta di Ponente una tromba d'aria ha danneggiato uno stabilimento balneare. Il vento ha danneggiato anche i carri di cartapesta, pronti per le sfilate del carnevale estivo. Difficoltà nella circolazione sulla provinciale sarzanese, per la presenza di tronchi d'albero, e sulla statale 224 nel tratto tra Marina di Pisa Livorno in seguito ad allagamenti della strada. Le intense precipitazioni hanno anche causato un black-out Pietrasanta Forte dei Marmi.

Violenti temporali con grandinate stati registrati sulla Riviera di Levante. Tra le zo- più colpite, i centri di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e l'immediato entroterra. Al centralino dei vigili del fuoco sono giunte numerose richieste intervento a causa box e scantinati allagati. A Lavagna due stanze del pronto soccorso dell'ospedale state liberate dall'acqua piovana grazie all'intervento delle pompe idrovore.

ROMAGNA. Anche qui temporali allagamenti. A Bologna pioggia è cominciata a cadere in mattinata e alle 16 il termometro ha segnato i 19 gradi. Le precipitazioni hanno colpito anche la costa, soprattutto a Rimini. Problemi per il cattivo tempo sono stati segnalati nelle zone appenniniche: tra i turisti sorpresi in montagna, un gruppo, composto da tre adulti cinque bambini, è stato soccorso sul monte Cusna. Gli uomini soccorso alpino hanno anche evacuato, con i fuoristrada, le oltre 100 persone bloccate nel rifugio del Corno alle Scale.

VENETO. A Borca di Cadore, in provincia di Belluno, dove una frana ha danneggiato l'altro ieri una trentina di case, è proseguito ieri sotto una pioggia insistente lavoro di sgombero delle macerie. La situazione potrebbe peggiorare nelle prossime ore, secondo i -corologi, a causa dell'intensificarsi dei rovesci previsti nel Triveneto. [r. cri.]

Temporali hanno causato allagamenti e cadute di alberi nella zona del Lago Maggiore. Due tedeschi salvati a Cannobio dall'improvvisa ondata di piena torrente.



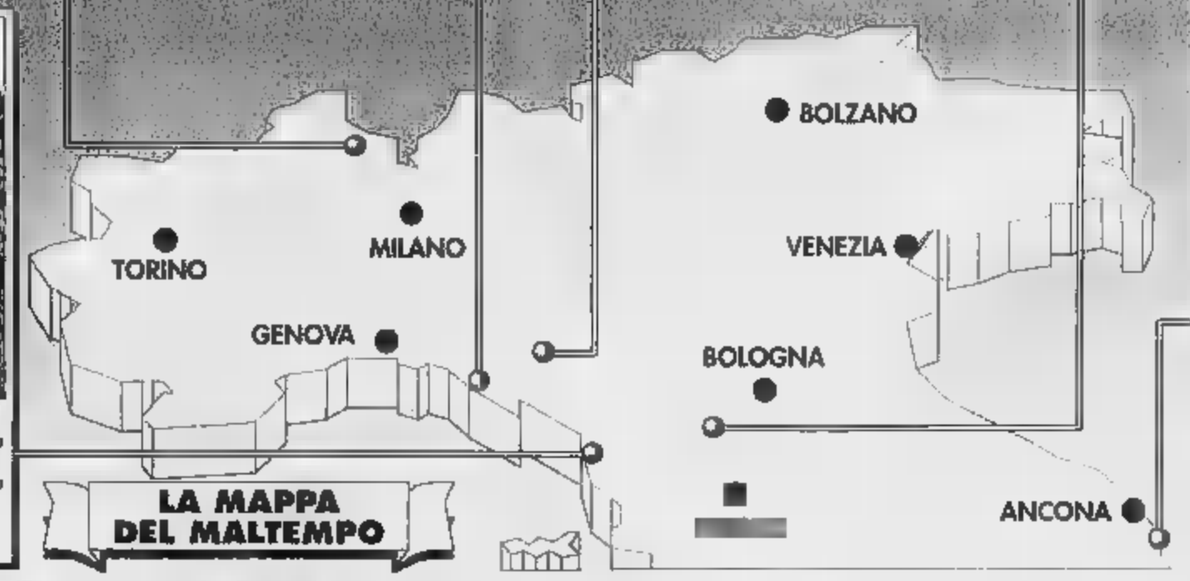
RIVIERA DI LEVANTE: Un violento temporale ha colpito il Tigullio orientale. Chiavari, Lavagna, Sestri Levante i centri più colpiti, con allagamenti di cantine e box.

LUNIGIANA: Le piogge hanno colpito Terrarossa, Bagnone Zeri. A Cardoso evacuate alcune case. A Treisono morto un agricoltore. A Pontremoli, ucciso un campeggiatore.

ROMAGNA: I temporali hanno costretto i turisti a fuggire dalle spiagge. Termometro giù di 10 gradi. Evacuati cento turisti bloccati al rifugio del Corno alle Scale.

In Toscana un ragazzo e una ragazza sono stati travolti dalle acque di un torrente in piena Nell'Alta Lunigiana un agricoltore è morto sotto il nubifragio

ALTA VERSILIA: A Seravezza una coppia è stata travolta dal fiume piena. Black-out elettrico a Pietrasanta e a Forte dei Marmi. Allagamenti anche in Garfagnana.



ANCONA: Violente piogge miste a raffiche di vento abbattute sulla città e sulla località vicina, in particolare Falconara Marittima.

A Bologna la temperatura è caduta bruscamente a 19 gradi e le spiagge della Romagna sono rimaste deserte

IL CASO

MASSACRATA DALLE ACQUE

Lo credono annegato, ma è salvo

Travolto in un torrente dalle acque della diga

A pochi chilometri di distanza un giovane muore per salvare l'amica in difficoltà

I danni provocati dal maltempo camping affollato di turisti per la settimana di Ferragosto

MASSA CARRARA AVEVANO dato per morto. Disperati, lo sta- cercando non solo gli amici, ma anche i sommozzatori del Gruppo Fluviale dei Vigili del Fuoco de La Spezia, un elicottero era alzato dalla base di Genova; c'erano anche i carabinieri un folto numero di volontari. Lui, invece, era miracolosamente salvato. Aveva raggiunto la sua abitazione e lì era svenuto.

Protagonista dell'incredibile avventura, Giampiero Menini, 28 anni, figlio di emigranti, pontremolese, residente in Svizzera. Ieri pomeriggio, attorno alle 18, era sparito nelle acque del torrente Gordana, a poca distanza dalla confluenza fiume Magra, Pontremoli. Nonostante proibitive condizioni del tempo, il giovane stava facendo il bagno nel torrente. Con lui c'erano Fabio Gozzi, 22 anni, e Ilia De Feo, 20 anni, entrambi di Reggio Emilia, che si trovavano su un prato. Menini si era allontanato una trentina di metri, quando è stato raggiunto da una valanga d'acqua che sembrava spinta da forza soprannaturale. Ai presenti è parso che il malcapitato fosse stato travolto, inghiottito dalla furia delle acque.

La piena, quanto sembra, sarebbe stata causata dall'apertura degli invasi da parte dei tecnici di una ditta che produce energia elettrica; un'operazione compiuta per evitare allagamenti, tenuto conto del nubifragio che si era abbattuto sulla zona. Oltre ai amici, anche un ex carrozziere, Ugo Marioni, abitante nelle vicinanze, dalla finestra aveva seguito la aveva visto l'onda inghiottire il ragazzo. E' stato lui il primo lanciare l'allarme.

Quando poi sono affiorati i calzoncini che indossava lo scomparso, è sembrato tutti che la sorte di Menini fosse ormai segnata. Attorno alle 20,30, invece, il colpo scena. Proprio quando i soccorritori deciso di sospendere le ricerche e i suoi amici lo stavano ormai piangendo, il gi è riapparso. «Ho visto l'onda di piena che stava arrivando - ha raccontato ai carabinieri di Pontremoli - Ho lottato disperatamente; pian piano sono riuscito a raggiungere la riva. Non quanto tempo sono stato in acqua. Ero stremato. Sono uscito dall'acqua dalla parte opposta, cinquanta metri da dove mi trovavo. Nonostante le mie condizioni fisiche, sono riuscito a raggiungere la mia casa, lì si sono crollato». Nella abitazione l'ha poi trovato per caso una parente che, appreso quanto era accaduto, l'ha compagnato dai carabinieri.

Sorte peggiore, invece, è toccata due giovani amici, Alber- Papagna, 23 anni, e Alessandra Neri, di 32, entrambi di Querceta. Lei è morta annegata, per lui le ricerche sono ancora aperte. Sono stati travolti da un'onda di piena mentre facevano il bagno in laghetto. La furia delle acque ha travolto prima lei; Papagna ha cercato di prestarle aiuto, ma è stato sua volta inghiottito. Il corpo della ragazza è stato trovato a tarda sera, impigliato in una roccia. Oggi verrà recuperato. Poche le speranze di trovare in vita lui. Il dramma si è consumato davanti agli occhi terrorizzati di una comitiva di giovani di Alessandria. E' accaduto alle 14,15 in località Buca della Madonna, vicino a Riomagno, nel Comune Serravezza. Il laghetto è meta di molti ragazzi della Garfagnana. Ieri il tempo è improvvisamente peggiorato, generando un'onda gigantesca. In quel momento i due si trovavano proprio al centro dello specchio d'acqua. Prima hanno cercato di arrivare a riva; Papagna ha urlato alla sua amica di dirigersi verso una vicina grotta. Proprio quel momento, però, l'onda ha travolto la donna.

Secondo le testimonianze, il giovane avrebbe potuto salvarsi; ha invece cercato di afferrare la ragazza. Ha lottato disperatamente. Pochi minuti, poi anche lui è scomparso.

Carlo Galazzo

INTERVISTA

I CAPRICCI DELL'ESTATE

«Colpa dell'anticiclone»

Caroselli: avremo altri rovesci

E sotto accusa finisce anche l'effetto serra: «Sta provocando un incattivimento del clima»

Il bagno una spiaggia toscana danneggiato dai nubifragi

Temperature autunnali, piogge temporali a ripetizione: Guido Caroselli, che cosa succede a questa estate senza sole?

«Questa è un'estate particolarmente dispettosa. Ricordiamoci che tutto lo sconquasso nasce dalle bizze del nostro angelo custode, cioè dell'anticiclone delle Azzorre, un'enorme palla da rugby alta pressione che dalle Bermude estende alla Grecia, passando per l'Italia. E' grazie lui se genere perturbazioni girano largo dal Mediterraneo, quest'anno è troppo timido e tende a ritirarsi l'Atlantico. Così ne approfittano altri protagonisti e le perturbazioni fredde - dall'Oceano e Nord Europa - scontrano con il caldo-umido delle nostre regioni, producendo piogge, grandinate, temporali».

che cosa ci dobbiamo aspettare nei prossimi giorni?

«Fino a domani (oggi per chi legge, ndr) il Nord resterà a rischio di fenomeni intensi, con un calo accentuato della temperatura. In serata, ci sarà un'attenuazione nel Nord-Ovest, mentre il Nord-Est rimarrà ancora esposto. Il Centro sarà interessato in modo più episodico e il Sud poco nuvoloso. Quanto a martedì e mercoledì, al Nord la situazione andrà po' meglio, con tempo variabile e residue possibilità di temporali. Al Centro-Sud, invece, il cielo sarà poco nuvoloso sereno».

Avremo un Ferragosto freddo e bagnato?

«No. Al Nord la situazione tinuerà a migliorare e i temporali si limiteranno solo ad alcune zone alpine. Al Centro sarà poco nuvoloso. E al Sud sereno, o quasi. In parola, sarà un Ferragosto niente male: bello senza toccare punte torride».

I vacanzieri delle ultime due settimane del mese riusciranno a godersi po' di sole?

«Temo che questa continuerà un'estate zoppicante che scontenterà molti cultori della tintarella».

Si di fronte all'impazzimento del clima provocato dall'effetto serra?

«Direi che il maltempo di que- settimane è un insieme di fatti contingenti che non devono essere confusi con i processi di lungo periodo, cioè con l'effetto serra».

Vale a dire?

«Questa estate non è così cattiva come può sembrare prima vista. Rientra in una media, tra due fasce . Ricordiamoci che l'agosto dell'anno scorso fu molto disturbato, forti piogge temperature fredde, mentre quello del '94 fu eccezionalmente caldo secco. Quanto ai segni dell'effetto serra, sono ben altri».

Per esempio?

«Per esempio i 4 mila metri cubi ghiaccio che si sono staccati Bianco, riversandosi nel laghetto di Miage. E' provato che da almeno un d i ghiacciai si stanno ritirando un po' dovunque proprio a dell'effetto serra: è dal riscaldamento degli strati bassi dell'atmosfera che dobbiamo aspettarci progressivo incattivimento del clima in tutto il globo».

Quali saranno le ferite inferte all'Italia?

«In Sicilia Sardegna e nel Sud in generale le piogge scarseggeranno sempre più, mentre al Centro-Nord il tempo sarà più propenso agli estremi, con intense nevicate d'inverno e violenti temporali d'estate».

Come potremo difenderci da queste catastrofi?

«Con una politica di prevenzione del tempo, politica che oggi in Italia manca del tutto. Per esempio: non disponiamo di una lente precisa sulle precipitazioni perché ci manca una rete adeguata di radar meteorologici. Ne abbiamo soltanto una decina, mentre ne servirebbero una cinquantina. Se avessimo, potremmo individuare esattamente le cellule temporalesche e i loro spostamenti, oltre che i quantitativi acqua che racchiudono. Così, sapendo in anticipo l'intensità dei rovesci, saremmo in grado di evitare i disastri dei fiumi che tracimano, dei bacini che esondano e delle alluvioni in genere. Salveremmo vite umane risparmieremmo molto denaro».

«Ma a Ferragosto tornerà il sole anche al Centro-Nord»

Al Circeo

Nuota, decapitato da un motoscafo

ROMA. Orrore nel mare del Circeo: uomo di 49 anni, Luigi Muggeo, romano, ex funzionario della Camera dei deputati, in vacanza nella località del litorale laziale, è stato travolto ucciso ieri pomeriggio nel mare del Circeo dall'elica di un'imbarcazione turistica che gli ha maciullato la testa. Un morte orribile, che riaccenderà le polemiche sulla sicurezza in mare.

Al momento dell'incidente, Muggeo, stava nuotando, secondo i primi accertamenti, quasi davanti all'imboccatura del porto di San Felice Circeo, nel raggio di entrata uscita delle imbarcazioni.

Il guidatore dell'imbarcazione che ha travolto il bagnante, Salvatore C., un no di anni è stato denunciato per omicidio colposo. Il cadavere dell'uomo, dopo essere stato recuperato, è stato trasportato all'obitorio di Terra- a disposizione dell'autorità giudiziaria. [r. cri.]

IL CASO

UN PACHIDERMA DA SALVARE

Nando Orfei: da quando è in pensione è diventata pericolosa, dovrò ucciderla

Sos per Baby, l'elefantessa triste

L'artista: aspetterò fino a giovedì
Sono pronto a regalarla per salvarla

RIMINI

UN'elefantessa del circo di Nando Orfei è praticamente condannata [redacted] morte perché è diventata aggressiva [redacted] pericolosa per l'uomo. Quattro mesi fa [redacted] stata «pensionata», assieme ad altri animali, dopo la decisione di Orfei [redacted] non utilizzare più animali esotici nei suoi spettacoli.

E adesso Baby, elefantessa africana di circa 35 anni, rischia l'abbattimento, già programmato per il 16 agosto. Al momento vive incatenata su un autoarticolato, da mesi parcheggiato nell'area Darsena di Rimini. Qui rimarrà lo spettacolo «Orfeiland» (fino al 25 agosto), in tournée in tutta Italia.

Dice Nando Orfei: «Baby è diventata così perché le mancano moltissimo i riflettori, gli applausi del pubblico, gli esercizi ripetuti tutti i giorni per anni. Tutto questo l'ha sconvolta».

Dapprima l'elefantessa ha cominciato ad aggredire gli altri quattro elefanti del circo, che invece non hanno avuto difficoltà ad accettare il nuovo «status» di pensionati del circo. Poi si è fatta diffidente e pericolosa nei confronti dell'uomo. L'altro ieri ha cercato di attaccare perfino [redacted] domatore, Paride Orfei, figlio di Nando, che quand'era ragazzino giocava con lei addirittura [redacted] dondolo.

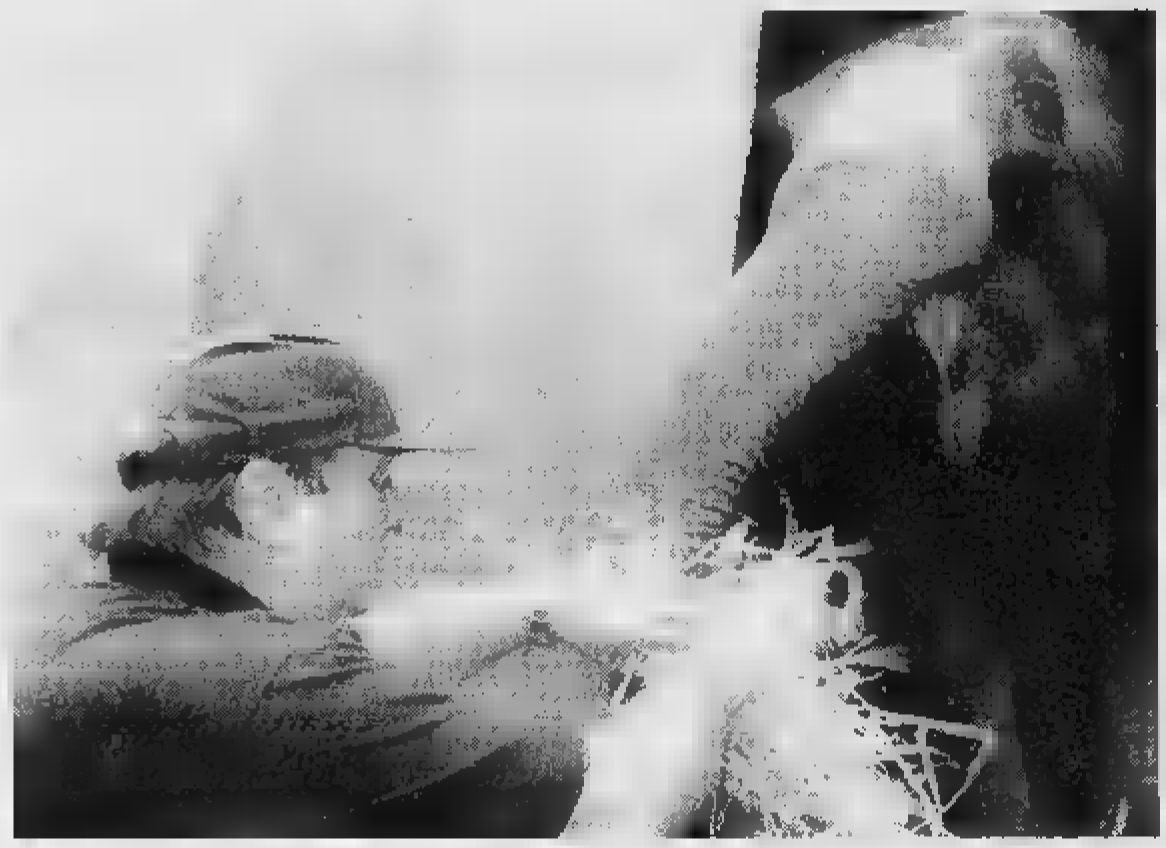
«Questo è diventato [redacted] problema di ordine pubblico - dice Nando Orfei, cercando di trattenere a stento la commozione - e per questo abbiamo deciso che venerdì 16 agosto la abbatteremo. Non possiamo fare altro. Speriamo che entro quella data si faccia vivo un parco italiano o europeo, [redacted] zoo, qualcuno che possa ospitarlo e farle vivere ancora anni sereni. Il mio è un appello al mondo: "Salvate l'elefantessa Baby"».

Tutto è iniziato lo scorso 4 aprile: per Baby, come per gli altri elefanti del circo (due africani e due indiani), si sono spente le luci della ribalta, dopo la scelta «ecologista» di Nando Orfei. «Una scelta - dice l'artista - che non ci ha certo ripagato in termini economici, ma è un impegno che intendiamo mantenere». Dopo le polemiche sullo sfruttamento degli animali nei circhi, aveva rinunciato all'utilizzo di tigri ed elefanti. Con risultati devastanti, e persino «insulti da parte del pubblico».

Così, aveva anche iniziato uno sciopero della fame «contro lo Stato e l'indifferenza degli organi di stampa», per sollecitare un intervento economico [redacted] di sostegno immediato, «affinché il circo possa replicare e non morire».

Baby [redacted] i suoi compagni [redacted] rimasti tagliati fuori dalla pista. Verso metà maggio l'elefantessa ha cominciato [redacted] dare i primi segni di insofferenza, quando ha aggredito per la prima volta gli altri elefanti. E' stata dapprima isolata dagli altri animali, alloggiati sotto una tenda, poi, quando la situazione si è aggravata, è stata caricata su un tir arieggiato, dove riceve [redacted] cibo, e costretta alle catene. Paride Orfei, il [redacted] domatore-amico, per l'animale è [redacted]ventato un «traditore», l'assenza dalla pista si è trasformata in un incubo e l'ha profondamente traumatizzata.

Gli Orfei, che sono a Rimini dal 5 luglio, hanno già informa[redacted] del problema la prefettura e [redacted] forze dell'ordine. «Se entro venerdì non avremo risposte positive al nostro appello dovremo sopprimere Baby - dice Nando Orfei - quando leveremo [redacted] tende da Rimini dovremo caricare gli altri elefanti sullo stesso tir dov'è sistemata ora lei. Non è possibile», [redacted] aggiunge: «Purtroppo in Italia non ci sono spazi per gli animali in pensione. Per questo speriamo che si faccia avanti un parco. Perché abbattere un animale che può vivere serenamente per tanti anni ancora?». [r. cri.]



A destra: l'elefantessa Baby ai «tempi d'oro» con il [redacted] domatore. Sopra: Nando Orfei

Stress da prepensionamento

Gli esperti: ma forse è cattiva perché ricorda un dispetto

ROMA. Non ci sono dubbi, Baby soffre di «stress da prepensionamento». E' la diagnosi conclusiva di Nando Orfei, l'uomo che ha fatto conosce[redacted] «dal vero» gli elefanti ai bambini di tutta Italia.

Lui, di certo, [redacted] bestie esotiche [redacted] ne intende, ma credere che davvero dietro quella pelle flaccida [redacted] grinzosa da vecchi saggi [redacted] nasconda anche la malinconia del tempo che fu, bè, questo sembra davvero diffici[redacted]. Eppure, come è certo che «l'esaurimento nervoso» di Baby non ha nulla a che vedere con quello [redacted] cui si ammala un vecchio dirigente d'azienda messo [redacted] naftalina, è pur [redacted] che gli elefanti sono di memoria lunga, anzi lunghissima.

Lo dimostra un episodio accaduto qualche mese fa nel Bengala e raccontato dall'etologa Isabella Lattes Coifmann. «Un branco di elefanti è [redacted] marcia pacifica lungo la sua rotta quando un uomo, per stolto divertimento, incomincia a prenderli a sassate. Un elefante, irritato da tanta insulsa petulanza, senza tanti complimenti lo afferra con la proboscide, lo calpesta e, inevitabilmente, lo uccide. Tre giorni dopo il funerale dell'incauto umano, non ancora sazi di vendetta e guidati dall'odore del sale che si usa [redacted] India per le cerimonie funebri, gli elefanti dello stesso branco riescono a individuare [redacted] luogo in cui è stato seppellito il nemico abbattuto. Si mettono a scavare, sollevano la salma e la sbatacchiano violentemente più volte contro il suolo. Poi se ne vanno, finalmente paghi».

Spaventati? Niente di nuovo, del resto, almeno per chi ha masticato un po' di storia romana. «Usciti dalle [redacted] all dell'esercito di Annibale - racconta Tito Livio - seminarono terrore tra i cavalli non solo con il loro aspetto, ma anche [redacted] l'insolito odore, [redacted] provocarono una fuga di disastrose proporzioni». [r. cri.]

Sulle stragi in auto

Referendum tra il popolo della notte

[redacted], «In pista hai sufficiente spazio per ballare?», «In pista riesci a farti capire verbalmente [redacted] chi ti è vicino?».

Non avranno la solennità dei quesiti di un referendum istituzionale, ma sono più facili [redacted] capirsi di quelli di Marco Pannella. Non «passano» su Radio Radicale ma su «Radio Sabbia» di Riccione. Sono due delle venti domande della prima «chiamata alle urne» per [redacted] «popolo della notte», invitato [redacted] pronunciarsi su due o tre regolette che [redacted] riguardano da vicino. Una vera e propria consultazione [redacted] massa [redacted] «temi di eccezionale gravità e importanza». Uno per tutti, la prevenzione delle stragi del sabato sera.

Il Silb (Sindacato italiano Locali da ballo) e il Telefono blu (associazione per la difesa dei consumatori turisti) hanno deciso di tentare anche questa strada per catturare l'attenzione [redacted] quel particolarissimo utente stravangante e distratto, infastidito da chiunque si interessi a lui, che è, appunto, il discotecomane. Eppure è proprio lui la potenziale «vittima» da difendere. [redacted] il Telefono blu, [redacted] si dice, conosce bene i suoi polli e raccomanda agli organi di stampa [redacted] la massima discrezione: «Attenzione, il destin[redacted] della nostra campagna "per il divertimento intelligente" è terribilmente seccato di divenire protagonista [redacted] una iniziativa nei suoi confronti, la eviterebbe a qualsiasi [redacted].

Acqua in bocca, dunque, almeno fino [redacted] questa sera, quando l'ignaro «popolo della notte» dovrà confrontarsi per forza con carta e penna e pensare almeno il tempo di formulare una risposta. O meglio, non gli si chiederà nemmeno questo sforzo. Basterà che riesca a vergare una crocetta [redacted] una, due o tre faccette sorridenti (tipo quelle del Pacman elettronico) ad indicare il livello di gradimento [redacted] proposta indicata.

Quasi impossibile sfuggire alla consultazione: all'iniziativa hanno aderito tutte le maggiori discoteche della provincia di Rimini e le schede in distribuzione saranno oltre 20 mila. Insieme alle domande, qualche proposta «indecente», almeno [redacted] prima vista, per gli irriducibili nottambuli.

Primo: abbassare [redacted] prezzo del biglietto d'ingresso in discoteca per chi entra prima, aumentarlo per chi si presenta dopo le due. Secondo: chiedere al dj di rompere il ritmo bùm-bùm ipnotizzante [redacted] ipereccitante con delle soste [redacted] per questo spezzare lo spettacolo.

Chissà [redacted] la prenderà «la gente della notte», [redacted] la canta Jovanotti. Pierre, ragazze-cubo, dee-jay, security boys. E poi loro, i ragazzi che da città e provincia si riversano nei templi della riviera romagnola, fedeli pellegrini di una Mecca profana. Tutti ne parlano, pochi [redacted] conoscono, pochissimi li capiscono.

Eppure è un vero popolo, con i suoi riti, i suoi miti, i suoi drammi. Appunto. [s. ric.]

DOMENICA CON

CARLA BRUNI

La top model: in vacanza mi dedicherò anche alla scrittura

«Una fuga romantica sui monti con un nuovo amore e tanti libri»

«Faccio le ferie ad agosto, come gli impiegati Dopo le sfilate voglio riposarmi»

CARLA Bruni è [redacted] partenza per le va[redacted]. Addio, per qualche tempo, ai servizi di moda. «Io le ferie le faccio ad agosto, come gli impiegati», dice lei.

Andrà nella sua [redacted] vicino a Saint-Tropez?

«No, forse quest'anno vado in barca, o forse [redacted] montagna. Mi piace moltissimo la montagna d'estate».

E dove?

«Certo non glielo dico!»

Parliamo di lavoro. Le cose sono cambiate, per le modelle di oggi?

«No. Cambiano le generazioni: ogni cinque-sei anni c'è un ricambio. Si nota nelle sfilate e nelle campagne pubblicitarie. Io continuo a lavorare, però».

Il [redacted] lavoro è interessante?

«Finché c'è richiesta. Poi passerò ad altri lavori. Dopo tutto, sono passati già dieci anni».

E cosa pensa di fare?

«Farò dei film pubblicitari, parteciperò a dibattiti culturali, lavorerò di più per i cosmetici».

Ma vorrebbe fare televisione o cinema?

«L'attrice [redacted]. Forse la produzione o la scrittura di film. La televisione invece non m'interessa».

Ma non le piacerebbe fare la conduttrice televisiva?

«Immagino che sia un lavoro difficile, perché si entra nella [redacted] della gente e si ha una popolarità vasta, troppo pesante per me».

Come gestisce la sua carriera?

«Me la gestiscono gli agenti».

Ma perché lei lavora così tanto?

«Il mio è un lavoro affascinante, ed è anche divertente, riempie la vita e [redacted] indipendenza. Dà anche un nome, [redacted] potere».

E' vero che ha un nuovo fidanzato?

«Fidanzato è una parola troppo antica. Non so se siamo fidanzati».

E chi è?

«Non perda tempo, non le rispondo».

Ma è un periodo felice per lei?

«Sì, quando si ha tanto lavoro e la salute, è sempre felice».

C'è qualcosa che non va nella [redacted]a vita?

«No, va tutto bene. In generale, mi rattristano fatti [redacted] l'aereo esploso a New York. I luoghi cambiano, ma il terrorismo resta una violenza terribile».

Lei non pensa a un ritorno in Italia?

«Sono felice a Monaco dove vivo perché sono all'incrocio di due Paesi che [redacted] a me molto cari: l'Italia [redacted] la Francia».

Non saprebbe scegliere fra questi due Paesi?

«No. In generale, in Europa c'è una bellissima qualità di vita, migliore che in qualsiasi altra parte del mondo».

E' difficile avere due culture?

«No, soprattutto quando sono così simili tra loro come l'italiana e la francese».

Nella moda che differenza c'è tra Francia e Italia?

«Non molta. Solo la nazionalità dei vari stilisti. C'è una moda classica di base europea; ce n'è poi un'altra americana. Ma [redacted] moda è [redacted] un Paese a parte, con [redacted] propria lingua, la propria politica e il proprio senso della realtà».

Dicono che Milano abbia superato Parigi.

«Ci sono bravissimi stilisti in Italia, in Francia, in America e in Inghilterra».

Se lei dovesse avere un solo vestito, [redacted] sceglierebbe?

«Sarebbe [redacted] costume da bagno, in fondo è il vestito più comodo».

Cosa farà durante [redacted] sue vacanze?

«Leggerò, dormirò e scriverò».

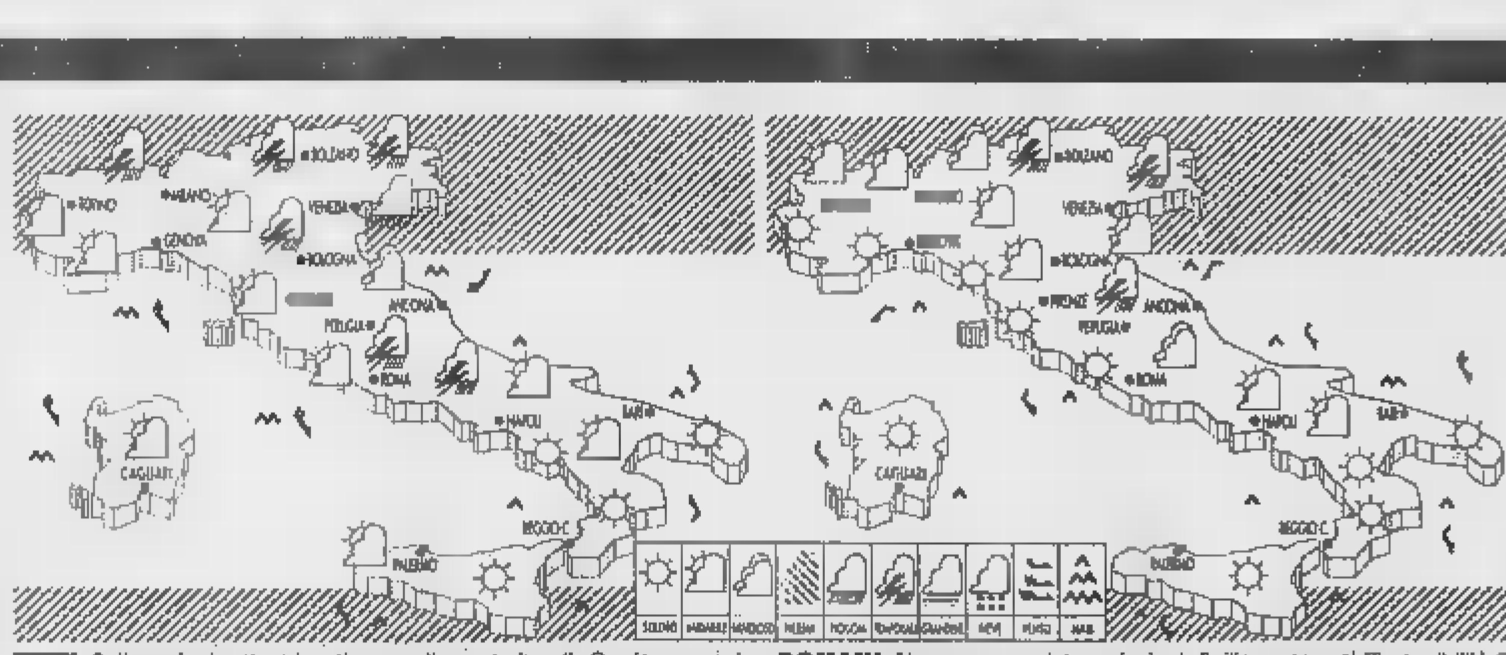
Alain Elkann

La top model Carla Bruni. A sinistra: nello spot che ha girato per la Fiat Marea

IL TEMPO

[redacted]ello Laffredi

[redacted]LITA'. Come vuole la tradizione meteorologica il periodo di ferragosto ci presenterà un tempo instabile. Si attenua il caldo ma almeno fino a tutto giovedì prossimo le condizioni del tempo [redacted] minate da una instabilità latente che scaturisce da una insistente circolazione depressionaria. Il suo epicentro resterà sulla parte centrale del continente, ciò nonostante i suoi riflessi, più o meno marcati, saranno avvertiti su gran parte della penisola, [redacted] un contenimento [redacted] caldo che [redacted] degli annuvolamenti irregolari ad evoluzione diurna, [redacted] escludere l'intervento di [redacted] piovaschi [redacted] temporali relegati essenzialmente in prossimità delle zone alpine ed appenniniche. Per il giorno di Ferragosto comunque la possibilità di temporali pomeridiani [redacted] relegata sulle [redacted] alpine centro-orientali, sull'Appennino tosco-emiliano e [redacted] quello marchigiano. Lungo [redacted] fasce costiere [redacted] prevarrà il [redacted] o il cielo poco nuvoloso. Nei giorni seguenti le condizioni [redacted] instabilità diminuiranno sensibilmente [redacted] Centro ed [redacted] Sud mentre resteranno sulle zone alpine almeno fino a sabato prossimo. Nel frattempo la temperatura tornerà oltre i [redacted] gradi almeno al Centro e al Sud. La domenica inizierà con il sereno su tutta Italia, salvo poi tornare verso il tempo variabile dal pomeriggio, almeno sulle regioni nordoccidentali.



[redacted]. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania, nuvolosità variabile in intensificazione durante le ore centrali della giornata con locali piovaschi o temporali più probabili sulle Alpi, sulle [redacted] appenniniche ed anche sulle località padano venete.

DOMANI. Non sono previste variazioni di rilievo; se mai [redacted] possibilità [redacted] piovaschi o temporali pomeridiani diminuirà sui versanti occidentali mentre aumenterà su quelli orientali. Anche le temperature si manterranno pressoché stazionarie.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	19	21	Bari	19	27
Bolzano	19	20	Firenze	20	28	Napoli	23	31
Verona	19	24	Pisa	20	29	Potenza	18	27
Trieste	22	[redacted]	Ancona	18	31	S.M. Leuca	22	28
Venezia	19	[redacted]	Perugia	15	30	R. Calabria	22	28
Milano	20	24	Pescara	17	29	Palermo	24	30
Torino	18	23	L'Aquila	16	28	Catania	21	31
Cuneo	np	np	Roma Urbe	18	29	Messina	25	29
Genova	24	28	Roma Ciamp.	18	29	Alghero	18	34
Imperia	[redacted]	28	Campobasso	18	27	Cagliari	23	30

[redacted]

	min	max			min	max	
Amsterdam	10	21	nuvoloso	Lisbona	18	28	sereno
Atene	22	30	variabile	Londra	15	20	sereno
Bangkok	28	33	variabile	Los Angeles	19	29	sereno
Berlino	15	27	nuvoloso	Madrid	17	34	variabile
Bruxelles	12	25	nuvoloso	Montreal	8	22	sereno
Bucarest	16	27	variabile	Mosca	12	21	variabile
Budapest	14	30	sereno	New York	—	—	np
Buenos Aires	4	19	sereno	Parigi	14	22	nuvoloso
Copenaghen	18	23	nuvoloso	Pechino	22	30	nuvoloso
Dublino	12	19	nuvoloso	Praga	—	—	np
Francoforte	17	30	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	25	pioggia
Gerusalemme	18	29	sereno	Sofia	15	24	sereno
Ginevra	18	22	pioggia	Sydney	7	21	sereno
Helsinki	9	25	sereno	Tokyo	24	31	nuvoloso
Johannesburg	3	20	sereno	Varsavia	11	23	sereno
Il Cairo	21	33	[redacted]	Vienna	14	24	sereno

Ogni giorno nascono quaranta Paperoni. A Lombardia e Val d'Aosta il primato

Italia, la penisola del tesoro

Sono oltre 31 mila i conti in banca miliardari

ROMA. Basta guardarsi attorno. E curiosare fra qualche palazzo. Senza fatica si scopre rapidamente un miliardario. Ce ne sono un'infinità, anche se si stenta a crederlo. Sono infatti quasi trentunmila gli italiani con più di un miliardo di lire depositato sul conto corrente o sul libretto di risparmio. Si tratta di un esercito e proprio esercito: c'è un riccone ogni duemila abitanti appena.

La fotografia di un Paese che può far invidia agli sceicchi è contenuta nell'ultimo bollettino statistico della Banca d'Italia. A sorprendere non è solo la quantità di persone piene di soldi, ma anche il fatto che il loro numero aumenta velocemente.

Ogni giorno quaranta italiani si aggiungono a quanti fanno già parte del club dei miliardari. L'ultimo bollettino della Banca d'Italia rivela infatti che i clienti delle banche con depositi miliardari erano pari a 27.351 il 31 settembre scorso e sono diventati 30.959 alla fine dell'anno. Tanti, davvero tanti, anche se la lista può comprendere oltre alle persone anche società o aziende.

Inevitabile il soprannome di Paperon de' Paperoni per tutte queste persone con larga disponibilità di quattrini. La maggior parte di loro, quasi un terzo, risiede in Lombardia: i titolari di depositi miliardari di questa regione sono 9263.

Al secondo posto, molto distanziato, c'è il Lazio con 3911

Il governatore di Bankitalia, Fazio

danarosi. Con uno sprint bruciante l'Emilia Romagna ha soffiato il terzo posto al Piemonte: 3121 miliardari contro 3099.

Chi volesse in particolare mettersi a cercare un miliardario in Lombardia se la caverebbe senza perdere troppo tempo. Gli basterebbe incontrare soltanto mille persone per essere sicuro di scovare almeno un titolare di un ricco conto in banca. La domenica, quando lo stadio di San Siro è pieno di spettatori, assistono alla partita 80-90 miliardari.

Anche la piccola Valle d'Aosta non se la passa male. Figura al secondo posto fra le regioni come densità di super correntisti, uno ogni 829 abitanti. Ma scendendo verso Sud la ricerca dei miliardari diventa più complicata. In Basilicata, Calabria e Sardegna se ne trova uno ogni diecimila abitanti.

Superato dalla Lombardia per quanto riguarda il numero di depositi d'oro, il Lazio si prende la rivincita per la consistenza di conti e libretti. In media ogni deposito è pari a quattro miliardi e 266 milioni contro i due miliardi e 742 milioni della Lombardia, i tre miliardi esatti del Trentino Alto Adige e il miliardo e 695 milioni della regione calabra.

Alle spalle dei miliardari incalza anche una piccola folla di coloro che hanno più chances di diventarlo presto. Sono 59.027 alla fine dello scorso dicembre (cioè cinquemila in più rispetto a tre mesi prima) i titolari di conti con una cifra compresa tra 500 e 999 milioni. I conti tra 250 e 500 milioni sono invece 162.522.

Al di là dell'esistenza di tanti e tanti insospettati miliardari, le statistiche della Banca d'Italia sembrano rivelare anche che sono molto numerosi gli italiani che continuano a tenere immobilizzate in banca somme consistenti. Somme che non vengono investite né in Bot, né in azioni, né in fondi, né in immobili. Insomma, sembra esserci il piacere di avere il denaro a disposizione. Per qualsiasi sfizio. [r. r.]

Regione	Depositi miliardari dicembre '95	Crescita negli ultimi tre mesi	Ammontare depositi in miliardi di lire	Ammontare medio
LOMBARDIA	9263	+927	25.041	2,7
LAZIO	3911	+423	16.688	4,3
EMILIA-ROM.	3121	+532	7395	2,4
PIEMONTE	3099	+457	11.184	3,6
VENETO	2462	+334	5642	2,3
TOSCANA	2418	+319	5236	2,2
CAMPANIA	1987	+189	4029	2,0
PUGLIA	909	+ 80	1748	1,9
SICILIA	785	+ 43	1896	2,4
LIGURIA	778	+	1746	2,2
FRIULI VG.	484	+ 67	978	2,0
MARCHE	439	+ 75	974	2,2
SARDEGNA	348	- 1	875	2,6
ABRUZZO		+ 36	433	1,9
CALABRIA	199	+ 21	337	1,7
TRENTINO	179	+ 34	544	3,0
UMBRIA	151	+	315	2,0
VAL D'AOSTA		- 5	210	2,1
MOLISE	54		121	2,2
BASILICATA	46	- 4	92	2,0

OLTRE LA LIRA

Una bassa inflazione e la difesa del benessere

SULLA riduzione dell'inflazione si confrontano due scuole di pensiero. La prima, che possiamo definire strutturalista, la imputa a fattori, appunto, strutturali. Come tali, questi fattori dovrebbero durare nel tempo e, quindi, segnare una svolta, radicale e definitiva, rispetto ai vent'anni passati, durante i quali l'inflazione è stata quale abbiamo convissuto e stampata nella nostra mentalità e nei nostri comportamenti. Questa interpretazione si basa sul fatto che l'inflazione è ridotta in tutto il mondo, dovunque essendo stata effettuata la scelta di combatterla con politiche determinate e convincenti - l'insegnamento, potrà sembrare curioso, è quello di Keynes - al fine di indurre i tassi di interesse reali a ripiegare e poter fondare su un costo del capitale basso un grande, durevole, universale ciclo di sviluppo. Di conseguenza - sostiene questa scuola - l'inflazione è ormai «naturalmente» bassa e può riprendere solo a causa di durevoli svalutazioni del cambio, oppure in seguito a politiche nazionali scientemente dissennate.

All'opposto c'è l'interpretazione «congiunturalista», secondo la quale i prezzi salgono più lentamente, non salgono affatto o addirittura si riducono perché l'economia - e non solo la nostra - è deflazionata: i governi spendono poco per ristrettezze di bilancio, i consumi ristagnano perché la gente se la passa male, e gli investimenti complessivi, a parte quelli di razionalizzazione fatti essenzialmente per ridurre i dipendenti dei quali il ciclo produttivo ha bisogno, non possono che languire anch'essi. E' una tesi, questa, derivante dall'evidenza empirica e dalle sensazioni che questa induce più che da vere e proprie analisi economiche. Ciò nondimeno, essa trova un suo fondamento nella circostanza che inflazione bassa e crescita economica sostenuta non hanno mai convissuto per periodi significativamente lunghi. Almeno in Europa, e soprattutto in Italia, dietro questo diffuso scetticismo sta una realtà, che tutti hanno potuto ben constatare, fatta di un benessere che è cresciuto quando l'inflazione era più alta e che ora, con un'inflazione più contenuta, si va riducendo. Chi è appena più avveduto sa che, in Europa e soprattutto in Italia, quel benessere era in parte illusorio perché derivante anche da debiti e, comunque, da decapitalizzazione. Ciò nondimeno, l'esperienza della maggior parte delle persone non conforta la tesi della compatibilità tra bassa inflazione e difesa del benessere.

Queste due interpretazioni, apparentemente di segno opposto, non sono tuttavia in sostanziale contraddizione. Proprio perché l'arretramento dell'inflazione sta avvenendo dovunque, facendo perciò ritenere che sia imputabile alla globalizzazione dei mercati ed all'aumento della concorrenza, non è affatto detto che esso debba necessariamente essere accompagnato da politiche economiche restrittive. E' ormai dimostrato che le politiche di aggiustamento dei conti pubblici girano a vuoto se producono un rallentamento della crescita poiché questa, a sua volta, induce una dilatazione della spesa ed una contrazione delle entrate. Parimenti, nell'economia privata, il contenimento dei redditi da lavoro «rende» i benefici sperati se determina una flessione della domanda che, riducendo i volumi della produzione, a causa di un aumento dei costi unitari e di un generale abbassamento della produttività. Insomma, le autorità statali e governative continuano a tenere - come dicono - la guardia alta per radicare la convinzione che l'inflazione è battuta, ma forse così facendo dimostrano che gli ultimi da convincere sono proprio loro.

D'altra parte, se è vero che la riduzione dell'inflazione in Italia e in Europa può essere un fatto strutturale indotto dalle aspettative di stabilità dei prezzi, è anche vero che queste aspettative sono state alimentate, o forse create, dalla piega delle banche centrali, dalla severità delle politiche di bilancio, dalla distruzione di posti di lavoro. E allora se l'obiettivo è di convincere che l'inflazione è battuta, non c'è che da collaudarla in presenza di politiche restrittive: se gli «strutturalisti» hanno ragione i prezzi torneranno e i sistemi economici potranno riprendere a crescere in condizioni monetarie ordinate; nel malaugurato caso contrario, si arriverà alla conclusione che questo genere di restrizioni non serve, che penalizzare tanto fortemente il potenziale di crescita delle economie non risolve comunque il problema e che, dunque, converrà cercare una soluzione in qualche altra direzione. E' un rischio, certo; se per sradicare definitivamente la mentalità inflazionista, in Italia e in Europa, non rimane che dimostrare che stabilità monetaria e crescita economica possono convivere. Altrimenti l'attesa che l'inflazione possa riprendere continuerà a covare, e ci si continuerà a chiedere che vole ridurre l'inflazione e poi la gente sta peggio. E fino a quando quella dimostrazione sarà data e questi interrogativi continueranno a serpeggiare, l'inflazione non potrà dirsi davvero battuta.

Alfredo Recanatesi

LA FINE DEL POSTO SICURO

Gli esperti: se non si cambiano le regole, la spesa per le pensioni diverrà insostenibile

Gli statali nel mirino dei Laender

Migliaia di posti a rischio in nome del risanamento

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Le regioni tedesche nei prossimi anni vogliono ridurre drasticamente il numero dei funzionari pubblici. Da un giro di dichiarazioni riportate dal settimanale «Welt am Sonntag» risulta infatti che i presidenti dei governi regionali dei diversi Laender tedeschi, ciascuno a modo proprio, perseguono un obbiettivo comune: eliminare decine di migliaia di posti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni. Il motivo è l'esplosione dei costi delle pensioni che nei prossimi vent'anni raggiungeranno proporzioni insostenibili per le amministrazioni regionali in parte già gravemente indebitate. Se adesso, nella Germania di Helmut Kohl, i Laender tedeschi pagano 54 mila miliardi di lire per le pensioni di pubblici funzionari - ha calcolato lo stesso Dbb (associazione dei funzionari tedeschi) - nel 2030, con l'ondata progressiva di nuovi pensionamenti, questa cifra verrà triplicata, raggiungendo i 164 mila miliardi.

Per la prima volta in Germania gli strali di risparmio raggiungono anche una categoria di intoccabili, i «Beamte», funzionari pubblici di prima classe che svolgono funzioni ritenute di particolare importanza per lo Stato (polizia, magistratura, insegnamento) e si contrappongono agli «Angestellte», che sono invece i semplici impiegati della pubblica amministrazione. I «Beamte» sono dipendenti dello Stato con diritti e doveri particolari, una classe a sé che viene invidiata non poco da tutti coloro che «Beamte» non sono: vengono nominati e non assunti, devono fare un giuramento allo Stato, devono credere nei valori liberali e democratici, devono essere cittadini tedeschi e, importantissimo, non possono scioperare. In cambio ecco uno stipendio superiore alla media, orari di lavoro comodi, parecchie vacanze, progressivo del salario per anzianità e una pensione pari al 75% dell'ultimo stipendio.

Proprio i «Beamte» sono ora sotto tiro. «Se il sistema rimane così come è, le casse delle pensioni scoppieranno», dichiara l'unica donna presidente di un Land tedesco, la socialdemocratica Heide Simonis dello Schleswig-Holstein. Il suo Land che oggi paga l'equivalente di 950 miliardi di lire per le pensioni dei funzionari pubblici prevede di dover sborsare tremila miliardi e mezzo nel 2020. Berlino (che è una regione a sé stante) intende ridurre di 50.000 persone il numero dei dipendenti pubblici entro il Duemila. Gerhard Schoeder, presidente socialdemocratico della Bassa Sassonia ha proposto di abolire la classe dei «Beamte». La Baviera ha chiuso 4200 posti di lavoro nella pubblica amministrazione negli ultimi quattro anni e altri 5000 sono in programma. Il Baden-Wuertlenberg vuole tagliare posti entro questa legislatura.

insomma è comune, anche se le soluzioni potranno essere diverse nei vari Laender. Il presidente bavarese Edmund Stoiber, ribadisce infatti che i «Beamte» sono insostituibili come categoria nelle funzioni chiave dello Stato. Certo è che la soluzione più comoda, ovvero ridurre al 75 per cento (come è stato proposto) il livello della pensione per i funzionari pubblici, invece dell'attuale 75 per cento, non verrà accettata dai «Beamte». Per il momento la discussione continua, con appuntamento importante a metà settembre, quando il ministro degli Interni tedesco, Manfred Kanther, presenterà un progetto di riferimento per la riforma delle pensioni.

Francesca Predazzi

STET

D'Antoni vuole un fondo

NAPOLI. «E' necessario studiare forme concrete di partecipazione collettiva, quale potrebbe essere la costituzione di un fondo». E' questa una delle ricette che il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, ritiene potrebbe aiutare il collocamento in mani private della Stet. In un'intervista a «Il Mattino» in edicola oggi, il sindacalista invita ad aprire subito il dibattito sulla soluzione collettiva come punto di partenza per un più ampio utilizzo di questa formula nella operazioni che verranno, come Enel e Eni. «Su questo tema - ha detto - intendo tornare subito dopo la pausa di ferragosto perché è un punto essenziale». Il leader Cisl ha inoltre ribadito la propria contrarietà a «spezzatini e minispezzatini».

Il cancelliere Helmut Kohl

I NOMI E GLI AFFARI

Nel menù delle vacanze spezzatino, authority e «ingiustizie» fiscali

E' indaffaratissimo il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**. Così indaffarato che ci si chiede se potrà concedersi qualche giorno di vacanza. Deve trovare il modo di fronteggiare l'aumento del fabbisogno, deve impedire che l'inflazione approfitti anche lei delle ferie per scattare all'insù.

E difatti, ecco arrivare **Luigi Spaventa**, già ministro del Bilancio, alla guida di un Comitato dei prezzi e delle tariffe, e **Vittorio Guccione**, presidente di sezione della Corte dei conti, essere chiamati a presiedere un collegio che dovrà controllare i controlli sulla gestione della spesa dello Stato e, in definitiva, il lavoro dei mille dipendenti del Tesoro stesso.

Carlo Azeglio Ciampi

Infine, al Consiglio per la programmazione economica, viene insediato **Antonio Pedone**. Insomma, pur dichiarandosi ad ogni più sospinto ottimisti sui destini dell'Italia e, né Ciampi né il presidente del Consiglio **Romano Prodi** vogliono rischi. L'autunno sarà già abbastanza caldo senza bisogno di nuove sorpresine.

Antonio Pedone

Ed è superattivo anche il presidente dell'Antitrust **Giuliano Amato** che, dopo avviato indagini su presunti cartelli fra compagnie assicurative per le tariffe Rc auto, ha preso di mira le Camere di commercio, rei di gestire in modo autoritario le informazioni al pubblico.

Intanto l'amministratore delegato della Stet, **Ernesto Pascale**, parte in per la Thailandia, lasciando dietro di sé molti dubbi irrisolti: il contento delle decisioni del governo sul suo gruppo, oppure no? In sostanza: è iuì (a braccetto col consigliere economico di **An Pietro Armani**) il vincitore della dura partita sulla privatizzazione?

Prima di salire sull'aereo, secondo quanto riportano le cronache, Pascale avrebbe lasciato cadere un'unica frase sibillina: «Non mi hanno capito». Troppo poco per costruirvi delle certezze. Anche perché sulla dannata questione resta muto come un pesce l'altro big di Stet, **Biagio Agnes**. Mentre intorno tutti dicono la loro: difende la decisione del governo il senatore **Franco Debenedetti**, attaccano compatti i vertici di Rifondazione e la loro mente economica, **Nerio Nesi**, rilanciano lo «spezzatino» l'ex presidente del Senato **Carlo Scognamiglio** e il direttore generale di Confindustria, **Innocenzo Cipolletta**.

Ernesto Pascale

Nerio Nesi

Ma non è questo l'unico piccolo mistero di mezza estate. Altra sorpresa dalla Confindustria presieduta da **Giorgio Fossa** che attacca le ditta finanziaria e «l'ingiustificato vantaggio fiscale» di Bot e Cct. Saldandosi misticamente con l'eterno nemico **Fausto Bertinotti**.

Parallelamente, sul fronte delle nomine Rai, vediamo il «rosso» o meglio «ex rosso» **Michele Santoro** (e annessi programmi) diventare la perla degli occhi di **Pierferdinando Casini** e **Francesco Storace**, che insorgono in difesa dell'incompreso. E che dire della discussione su temi «economici» tra il ministro degli Esteri **Lamberto Dini** e **Vittorio Emanuele di Savoia** nella di Cavallo, secondo quanto riportato dalla moglie **Marina Doria**?

Mani pulite scavalca le Alpi. A Dusseldorf dieci alti dirigenti della Thyssen, il presidente **Dieter Vogel** in testa, passano seri guai per via un presunto imbroglio ai danni della Treuhand. Avrebbero falsificato i bilanci di una controllata in liquidazione.

In Francia è addirittura il ministro dell'Economia e della Finanza **Jean Arthuis** a chiedere che venga messo sotto accusa l'ex presidente del Crédit Lyonnais **Jean-Yves Haberer**, per «carenza di controlli sulle filiali». Un'indagine che potrebbe coinvolgere l'allora ministro del Tesoro e attuale governatore della Banca di Francia, **Jean-Claude Trichet**. E qualcuno sostiene che sia proprio la testa di que-

Gianni Zandano

Gianmario Roveraro

Luigi Lucchini

st'ultimo Jean (il terzo «Jean» della storia) la vera ragione di tutto l'intrigo.

Le fabbriche chiudono ma la finanza è sempre all'erta. Il presidente del San Paolo di Torino, **Gianni Zandano**, rompe gli indugi, affida la Valtur e uomini suoi e accelera il rilancio di Mirabilandia. A Milano **Roveraro** annulla in Akros il vincolo del 10% al possesso nario, mentre Mediobanca stringe il controllo sul gruppo Montedison, presieduto da **Luigi Lucchini**.

A Ivrea il nuovo dominus di Olivetti, **Francesco Caio**, rafforza i poteri dei uomini, quelli di **Renzo Francesconi**. E lo stesso fa **Silvio Scaglia** in Omnitel, dove alla direzione generale arriverà a settembre **Vittorio Colao**.

Ma qualcuno resta a mezzo al guado. Come la Grassetto di **Salvatore Ligresti** che non riesce a trovare un accordo con alcune banche creditrici, prima fra tutte la Popolare di Milano guidata da **Francesco Cesarini**, e la Santavaleria che ha rinviato a settembre la soluzione dei problemi. O **Sergio Cragnotti**, anche lui indaffarato a metter d'accordo i renitenti.

Ma il colpaccio dell'estate lo fa **Sergio Giunti**, che trova per la sua Giunti Multimedia un socio d'eccezione: il sultano del Brunei, al secolo **Hassanal Bolkiah**. L'uomo più ricco mondo entra così, attraverso la casa editrice fiorentina, in Italia, investendo in film interattivi. Una strada, forse, per arrivare poi alla tv via

Salvatore Ligresti

Super
Meteo
corazza in lega
inattaccabile
dagli agenti esterni
la caldaia murale
che comandi dall'interno
Beretta
Il Calore Italiano
Beretta

GABETTI-ISOLA A PARIGI

Omaggio dell'Istituto Francese d'Architettura a Gabetti (nella foto) e Isola: la mostra parigina, aperta fino a ottobre, dedicata [illegible] «singolare opera» dei due architetti torinesi, è recensita con entusiasmo [illegible] *Le Monde*.

EDIMBURGO VIA AL FESTIVAL

Si è aperto ieri il Festival di Edimburgo di danza e teatro, giunto alla 50ª edizione. Tra gli eventi, un omaggio al «genio» di Martha Graham (nella foto), con l'esibizione della sua compagnia.

ANNO 130 NUMERO 221 15

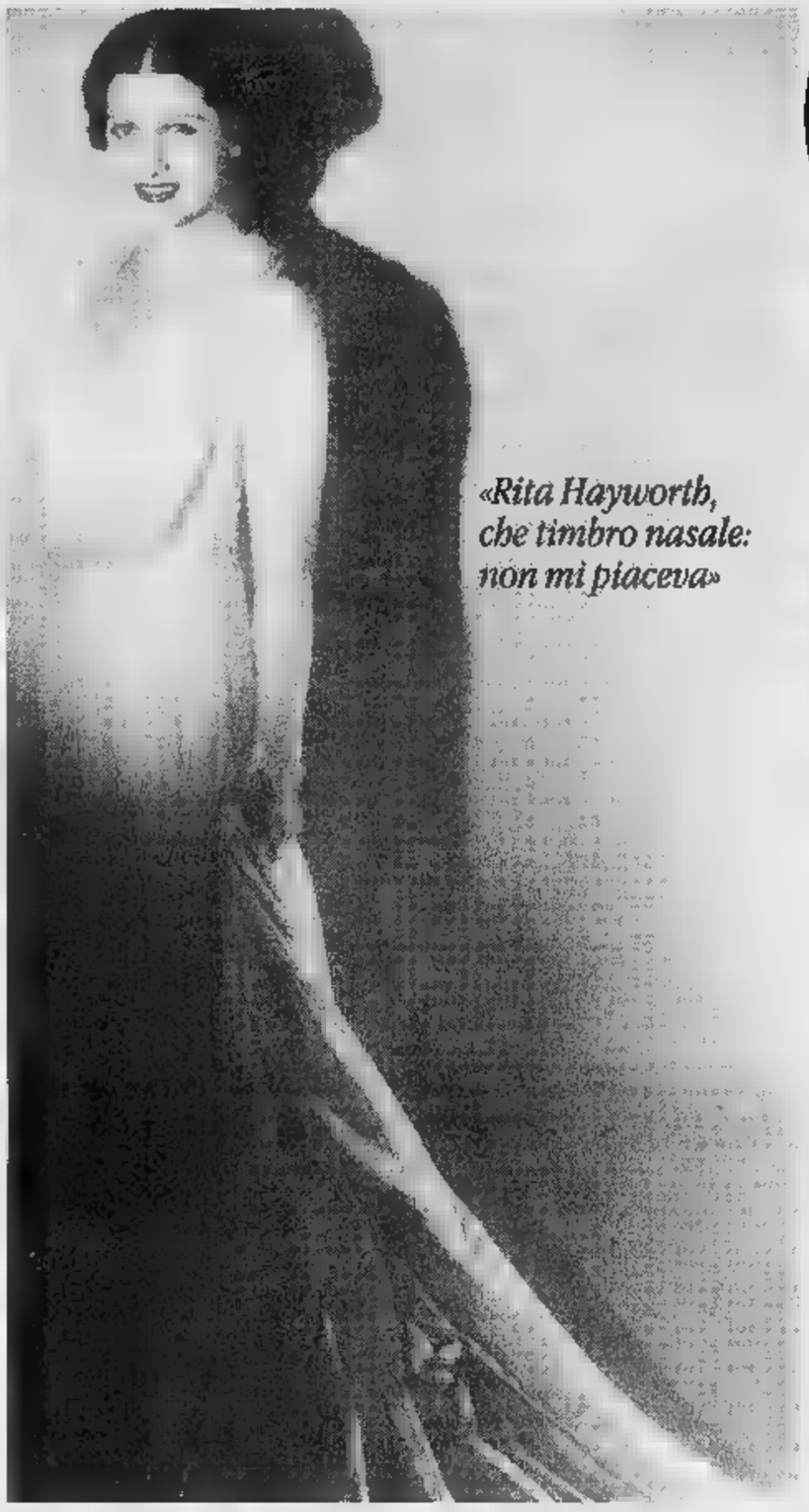
LA STAMPA

LUNEDI' 12 AGOSTO 1996

RACCONTI D'ESTATE

UNA DONNA UNA DONNA. «Così diventai la Garbo»: Tina Lattanzi, doppiatrice delle star, ricostruisce un'ossessione

GRETA *un idolo con la mia voce*

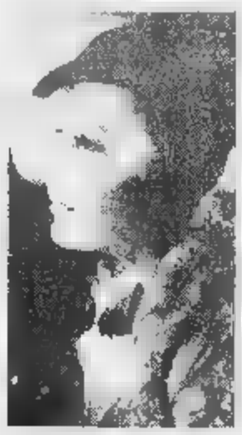


«Rita Hayworth, che timbro nasale: non mi piaceva»

Nell'immagine a sinistra Tina Lattanzi da giovane e (sotto) [illegible] Qui accanto Greta Garbo. Sotto, dall'alto, la Divina in «Margherita Gautier», «Mata Hari» e «Grand Hotel»

Ha quasi 99 anni, una vita avventurosa come quella della Divina. Unici rimpianti: i soldi persi al gioco e aver smesso di recitare

«La Divina parlava in modo profondo, grave, sensuale, con una nota di distacco e nostalgia: inghiottivo quei suoni, diventavano miei»



DAL NOSTRO INVIATO

La sua voce unica, prestata sullo schermo a Greta Garbo e ad altre famose attrici di Hollywood, capace di evocare da sola un'intera stagione della storia dello spettacolo, Tina Lattanzi l'ha conservata intatta. A dicembre compie [illegible] anni: quasi l'età del cinema. E ha conservato intatte l'intelligenza, l'ironia, la memoria. In vacanza anche quest'estate all'Hotel Eritrea nella Romagna che ama, dove insegnò dizione a [illegible] Claudia Cardinale appena sbarcata dalla Tunisia, Tina Lattanzi racconta della sua passione per la Garbo e di sé, di [illegible] la [illegible] vita agitata, [illegible] di colpi [illegible] scena, si è intrecciata con l'immagine della Divina. Vive le sue giornate sotto un albero nel giardino dell'albergo evocando poesie di Carducci, Pascoli e D'Annunzio; ogni tanto s'impunta, non le [illegible] verso, poi lo ritrova e va avanti.

Capelli bianchi e brillanti tagliati cortissimi e pettinati con la riga da una parte, la pelle liscia e luminosa, una [illegible] sul bastone, si diverte a imitare ancora le voci che ha doppiato, cominciando proprio dalla sua Greta Garbo: «Aveva [illegible] profonda, grave e sensuale con una nota di distacco e di nostalgia anche nelle parole [illegible]. Ha doppiato un altro [illegible] fatale dello schermo d'allora, la Marlene Dietrich dell'*Angelo azzurro*, e poi Bette Davis, Zarah Leander, Rosalind Russell... Rita Hayworth non le piaceva: «Aveva una voce nasale e non sapeva recitare, anche se negli ultimi due o tre film è migliorata molto: si vede che aveva studiato. All'estero studiano, non fanno come le attricette nostre». Le piaceva Greer Garson, che un giorno le scrisse i complimenti su un tovagliolo in un ristorante di New York e pregò Rossano Brazzi di portarglielo a Roma: «Era un'attrice borghese, casalinga; l'opposto della Garbo, che era aristocratica nello sguardo e nel portamento».

«Era brava nella sofferenza»

Gli altri volti di attrici sfumano via: in primo piano resta soltanto Greta, Tina Lattanzi l'ha amata moltissimo, fin quasi a identificarsi con lei. Greta era il simbolo dell'amore-passione sofferto e assoluto, votato per forza alla sconfitta e alla morte: in *Grand Hotel* e nella *Regina Cristina* muore il suo amato, in *Anna Karenina* si uccide lei, e muore ancora lei, di malattia, in *Margherita Gautier*. Un'ecatombe. «Era bravissima nella sofferenza. La rivelava anche [illegible] un battito di ciglia. Alle volte smettevo di doppiare per andarla a guardare da vicino sullo schermo perché il suo viso aveva come dei piccoli palpiti... Come donna non era bella: piedi lunghi così, seno piatto, vita larga, passo pesante. Ma il viso sprigionava mistero e seduzione, agonia e magia. Davanti a me, nello studio, [illegible] un incanto. La sua voce la inghiottivo, diventava mia, e la doppiavo senza cuffia».

Due momenti della *Regina Cristina* [illegible] indimenticabili: «Quando la Garbo, dopo la notte d'amore, accarezza le pareti quasi rivivendo quella gioia, quel godimento, e quando prende da un vassoio un grappolo d'uva e l'avvicina alla bocca con voluttà». La scena più commovente è in *Margherita Gautier*, «quando alla fine lei chiama ansiosa la governante: "Nannina, Nannina", vuole lo specchio, si vuol guardare, si vuole aggiustare [illegible] perché deve vedere Armando». La passione d'amore è per Greta l'unico destino a cui dire di sì: «Io stessa ho sempre dato la precedenza al cuore rispetto al lavoro e alle altre [illegible] della vita».

Tina Lattanzi fuggì di casa neanche diciottenne per sposare un professore, fratello di una sua amica, conosciuto in parlatorio dalle monache dove [illegible] stata mandata a due anni, dopo la morte della madre. Fuggì dal padre troppo severo. Il professore di lettere Giovanni Lattanzi, che morirà nella seconda guerra mondiale, era invece buono, tanto buono: «L'ho sempre amato, in fondo». Anche quando lo lasciò insieme con i due figli piccoli, «di cui mia suocera voleva quasi l'esclusiva». Non gli disse che se ne andava, ma che avrebbe viaggiato qualche mese con una compagnia teatrale per distrarsi: «"Ma certo cara, vai pure", fu la [illegible] risposta. Un uomo eccezionale, un pozzo di scienza, forse troppo per me».

Non era fatta per la vita domestica, [illegible] annoiava. Troppe tentazioni [illegible] venivano [illegible] fuori, bella com'era. Da ragazzina le piaceva recitare poesie in camera sua per dar suono alle parole, per scoprire il loro valore evocativo, l'impeto di una consonante, il languore di una vocale. [illegible] comparire [illegible] pubblico non pensava, ma quando conobbe Vittorio De Sica a una recita scolastica l'occasione venne. De Sica la presentò all'attrice russa Tatiana Pavlova, che s'invaghì di lei: «"*Bilissima, bilissima duonna*" mi disse la Pavlova. "*Tu diventare grande attruice*"». La Lattanzi stette al gioco.

Non sarà forse stata aristocratica come la Garbo, [illegible] il [illegible] portamento era [illegible] gran classe: «Me [illegible] ricordo, i mormorii del pubblico appena entrevo in scena da giovane. Alberto Lionello un giorno mi disse: "Tina, tu hai la figura della primadonna". E quando mettevano su *My fair lady* [illegible] Della Scala e Gianrico Tedeschi, il regista mi vide in fondo al Sistina e disse subito: "Questa sarà la lady inglese"... Avrò girato una cinquantina di film: in due sono stata la signora Tal dei Tali, ma in 48 sono stata principessa, duchessa, baronessa, e ho fatto la regina Maria Antonietta in un film di Bonnard e persino la regina Margherita. Dovunque c'era un'aristocratica, mi chiamavano... Allora non ero questa vecchia centenaria».

Tina Lattanzi era alta, [illegible] lunghi capelli corvini [illegible] la pelle chiara. Gli attori si innamoravano. Febo Mari la chiudeva a chiave in camerino perché non parlasse con nessuno mentre lui era in scena. Il grande Ruggero Ruggeri, in una commedia di Lopez, doveva sedurla: «Stavamo seduti su un divano e io indossavo una vestaglia fru fru di *georgette* rosa. Con la scusa che [illegible] doveva conquistare, mi infilava una mano nella vestaglia e veniva su fin quasi alla fine delle cosce. Il pubblico non s'accorgeva di nulla, ma io dovevo bloccargli la mano se no chissà fin dove m'avrebbe esplorata». Ruggeri la portò in tournée a Buenos Aires e lì Tina conobbe il secondo grande amore della sua vita, dopo il marito: il ricchissimo Flavio Colmar. «Io volli tornare a Roma perché m'erano venuti in mente i [illegible] figli. Lui mi doveva raggiungere per sposarmi e andare insieme a Parigi, ma morì in un incidente d'auto».

E' l'ora di un'altra svolta decisiva. Tina dice che senz'amore non ha mai potuto vivere, che senz'amore una vita non ha senso. S'innamorò per lo terzo e ultima volta: del regista cinematografico Guido Brignone, padre dell'attrice Lilia e fratello dell'altra attrice Mercedes. Con lui resterà per trent'anni, fino alla sua morte, e per lui, per stargli vicino, fa il gran gesto, un gesto un po' alla Garbo, [illegible] dell'amore-sacrificio: volta le spalle al teatro. «Ero entrata in arte non per passione vera ma per evadere. Sicché non mi sembrava, sul momento, una gran rinuncia». E' a questo punto, nel '32 (il sonoro nel cinema è del '31), che si dedica al doppiaggio, perché lo consente di non [illegible] [illegible] Roma, dove c'erano anche i suoi figli. E' adesso che incontra, in una coincidenza che forse dice qualcosa, i film di Greta. E scoppia un odio-amore: «Io doppiavo, doppiavo, e m'ero stancata di doppiare, perché è il lavoro più noioso, più odioso che esista al mondo. Il lavoro del milite ignoto, lo chiamavo. Nessuno sapeva niente, nessuno allora parlava mai degli attori del doppiaggio. Io sono venuta fuori dopo, con la storia della Garbo, altrimenti nessuno avrebbe mai più parlato di me. Era un lavoro che serviva soltanto a stancarti dalla mattina alla [illegible], perché io credo che questi miei occhi che ora non vedono più (vedo grandi macchie nere davanti all'iride), questi miei occhi si sono bruciati in più [illegible] trent'anni di doppiaggio fissando sempre lo schermo vicino».

Ho voluto amore non carriera

Ha rimpianti? «Io non sono diventata una grande attrice perché sono stata una sciagurata, perché dopo pochi anni che recitavo mi [illegible] innamorata di Guido Brignone e ho deciso di lasciare l'arte. Ho buttato... Chi [illegible] l'ha chiesto?... No, non ho rimpianti... Ho sbagliato tutto, ho sbagliato tante cose nella vita. Se avessi avuto più ambizione, non avrei mai lasciato il teatro, avrei anzi accettato tutte le scritture e forse non avrei fatto la doppiatrice... Durante una serata in suo onore Ruggeri interruppe la recita e davanti a tutti gli attori si rivolse a me dicendo: "Vedete questa donna? E' stata una pazza suicida perché ha smesso di recitare". Sono uno zero spaccato. Ho sbagliato prima di tutto una cosa: a giocare come una pazza. Mi sono giocata dei patrimoni, ho giocato tutto il lavoro che facevo. Oggi avrei [illegible] villa al mare con il giardino mio, non il giardino dell'albergo, e vivo con la pensione e con [illegible] denari della legge Bacchelli. Giocavo tutte le notte nelle bische di Roma, in compagnia di De Sica, della Magnani, di altri, e [illegible] andavo neppure a letto per essere puntuale al doppiaggio il mattino. Una volta a Venezia mi giocai nove mesi di paga e dovetti chiedere i soldi al portiere dell'albergo per tornare a Roma... Come una pazza, una pazza.

«Ora [illegible] un ridere. Quando mi sono accorta di non vedermi più, quattro anni fa, il mio primo impulso è stato di buttarmi dal quattordicesimo piano dove abito da sola in un grattacielo a Milano, ma [illegible] l'ho fatto per non dare un dispiacere a mia figlia Fiorella che abita vicino a me e perché sono religiosa: siccome, secondo la religione, i suicidi non avranno più il bene di vedere le persone care dopo la morte... Mio figlio è morto, e m'hanno detto che [illegible] l'avrei più rivisto. Io voglio rivedere mio figlio, principalmente, Glauco».

Tina Lattanzi ricaccia subito indietro la commozione. Dice che a casa riascolta ogni tanto la cassetta di *Margherita Gautier*: «La Garbo è l'unica con cui non sentivo la noia del doppiaggio. Anzi. Quando venne in Italia mi mandò a dire da Giuseppina Cobelli, una cantante lirica, che con una voce come la mia si sarebbe sentita più brava... Era carucciа, la Garbo. Brava, la Garbo».

[illegible]io Altarocca

IL CASO. Oppositori torturati, accuse e sospetti: da eroe a tiranno?

Arafat, l'ora del disinganno

A sinistra vacilla un altro mito

I ragazzi gridavano il suo nome per la strada nei cortei degli Anni 70 e 80; la sua kefiah era un carissimo feticcio, un capo d'abbigliamento simbolico di miseria e nobiltà, di cittadinanza (rivoluzionaria, palestinese, terzomondista) e insieme di clandestinità, pronta a calarsi sul viso nel sogno della lotta antimperialista e anticapitalista. Arafat è stato un mito del nostro tempo, un fenomeno mediologico straordinario; ogni tratto della sua controversa storia di leader è divenuto oggetto di culto per l'Occidente di sinistra. C'è voluto il bacio della normalizzazione (sia pure parziale) della pace, delle elezioni, dello stabilirsi di un potere territoriale palestinese fatto di denaro e di trentamila uomini delle forze di sicurezza, oltre che di uffici, di posti di lavoro, di stipendi, di strutture civili, di mezzi di comunicazione gestiti in proprio, perché Arafat apparisse nudo nella calura mediorientale: un uomo che mette in galera senza processo giornalisti infedeli, lascia uccidere nelle carceri nemici politici, favorisce amici corrotti, lascia che corruzione e violenza invadano il suo piccolo reame.

Non c'è sconto per Arafat nella sua discesa dal firmamento dei miti, nonostante le terribili difficoltà che incontra con Hamas, con i fanatici dell'Islam, con tutti i suoi nemici interni e del processo di pace, con il nuovo governo di Netanyahu e le sue durezze. L'intellettuale palestinese Edward Said dall'esilio lo chiama «un vero autocrate che gestisce con fantasiosa megalomania e fiducia e i quattrini accordatigli», definisce i suoi uomini «individui rotti ai più ignobili compromessi, profittatori e canaglie», e condanna a essere «un personaggio più che nocivo per la nostra causa».

Come il Che Guevara, come Fidel, come Sandino, come per un momento i mullah iraniani in lotta contro lo Scià, Arafat fu perdonato dalla sinistra di ogni e qualsiasi peccato: stragi di bambini come quella di Maalot, e eccidi di civili innocenti come quello delle Olimpiadi di Monaco; o leganni impuri con quelli con il potere sovietico o addirittura con Saddam Hussein; vendette e faide contro lo stesso popolo.

Arafat entrò nell'82 a poche settimane di distanza dall'attentato palestinese al Tempio di Roma in cui perse la vita Stefano Taché nel Parlamento italiano e in casa di Pertini portando la pistola al fianco. Di lui si conservava, lavando via i cattivi pensieri, sempre e soltanto da una parte l'immagine rocambolesca delle sue sette vite, la fuga dal Libano, la magica, benedetta capacità di sopravvivere persino alla caduta del suo (ereo, quasi una predestinazione alla vittoria); e lo stesso mitico e sempre evocato «moderazione».

Ogni estremismo veniva attribuito ad Abu Nidal o a Ahmad Jibril, e Arafat restava sempre e comunque soltanto la pazienza, la tenacia, la capacità politica di mediare. Il volto di Arafat è apparso sui muri delle nostre università occupate e nelle camere da letto degli studenti come specchio da parte delle simpatie romantico-terzomondiste del mondo cattolico e di quello comunista; e per converso di un inconsulto, indistinto odio antiisraeliano, venato d'ignoranza, confuso, macchiato di temi antidemocratici e antisemiti.

Arafat è stato collocato dai giovani degli Anni 70 e 80 in un'aura metastorica da cui è stato costretto a scendere materializzandosi. Ed ecco che egli appare al centro di un misero e controverso semistatarello mediorientale, preda di mille difficoltà, che nuota in acque paludose. La fine del carisma cade tanto più ingenerosamente quanto più a suo tempo sono stati ignorati i limiti di un uomo che comunque è a tutt'oggi il simbolo, anche forte e coraggioso, dell'identità palestinese, comunque l'uomo che ha saputo fare la pace con l'odiato nemico.

A suo tempo nessuno volle sapere quanto a dir poco inaccurata fosse la gestione del molto, forse troppo danaro dell'Olp che proveniva in gran parte dalle casse sovietiche; oggi ci si stupisce che Arafat stringa i cordoni della borsa e che la corruzione dilaghi. Allora l'estremismo e l'educazione all'odio e talora all'omicidio non furono prese in considerazione e oggi fa specie e scandalizza l'omicidio per mano del dissidente Mahmoud Jumayal. Forse, però, invece di compilare ogni giorno la nostra lista di buoni e di cattivi, sarebbe meglio, dunque, accingerci a una ricostruzione storica e realistica, a una lettura sincera di questo personaggio, che resta comunque uno dei grandi monumenti ideologici del secolo.

Fiamma

Esaltato acriticamente come Castro, il Che, i mullah iraniani: e adesso il grande freddo

Yasser Arafat visto da Loredano

In alto, Mario Capanna. Fu il primo a introdurre in Italia il mito di Arafat

MARIO CAPANNA

«Io lo difendo: la responsabilità è nell'indifferenza d'Occidente»

«CITTA' DI CASTELLO non c'è dubbio che sia in difficoltà...». Mario Capanna, quando sfoglia un giornale va a cercarsi anche le più minuscole notiziole sul vecchio amico Yasser Arafat. Va bene il '68, va bene la Statale di Milano, vanno bene letteratura e leggende. Ma Capanna, dal rifugio di Città di Castello, di quegli formidabili soprattutto un merito: aver portato nelle scuole, nelle piazze, nelle assemblee, nella musica di Demetrio Stratos e nelle canzoni degli Stormy Six «Al Fatah vincerà» e i ragazzi con la kefiah. «Fu il Movimento studentesco milanese, nel 1970, a far conoscere per primo la questione mediorientale. Arafat l'avevo conosciuto ad Amman nel settembre '70, il settembre nero, quando i beduini di Re Hussein massacrarono decine di migliaia di palestinesi...».

Sono passati più di vent'anni Arafat sembra nei guai: è e simbolo dell'indipendenza palestinese e piccolo tiranno? Anche ieri, da Nablus, notizie di detenuti di Hamas ricoverati in ospedale e sospetto di torture...

«Non c'è dubbio che Arafat, e con lui tutta la dirigenza palestinese, è in difficoltà. Vorrei vedere chi non lo sarebbe in quelle condizioni».

Quali?

«Per come viene impostato il processo di pace l'obbligo è trasformare Arafat nel poliziotto del proprio popolo. Ma non è così».

Nel senso che non esistono torture, maltrattamenti, non esistono quei problemi?

«Non dico questo. C'è stato il caso di giovane palestinese in prigione, due settimane fa. Una cosa riprovevole, ingiustificabile. Ma Arafat in 24 ore ha disposto una c... d'inchiesta e ha fatto condannare i responsabili. Cosa che molto a fatica e in Israele, per non parlare degli altri Paesi arabi».

Dunque le difficoltà qual è?

«Non bisogna dimenticare che quella attuale è una democrazia esercitata in uno Stato che non c'è, e per la parte che esiste è a sovranità limitata. Una democrazia che non c'è non per colpa di Arafat e dei palestinesi, ma perché la pace non è stata imposta alla pari e il mondo opulento sta dalla parte degli occupanti».

Colpa dell'Occidente?

«Dico che dall'Occidente, piuttosto che star lì a misurare il bilancino il livello della neonata democrazia palestinese, che è la forma più consolidata e laica di il mondo arabo, sarebbe necessario e sufficiente spicciarsi affinché Israele rispetti tutte le risoluzioni dell'Onu che violando».

Altrimenti i problemi di Arafat aumentano e quel dubbio sul piccolo tiranno pure?

«Dopo gli accordi di Oslo del '93 a Israele viene consentito tutto ciò che vuole. Netanyahu dice terremo Gerusalemme per sempre, manterremo gli insediamenti e ancora non vuole incontrare Arafat. Questo vuol dire violare decine e decine di risoluzioni dell'Onu. Ma l'Occidente ricorre ai due pesi e alle due misure, nessuna sanzione per Israele, l'appoggio al processo di pace è minimo, se fosse soltanto affar loro: basta dire che il 90 per cento degli aiuti economico-finanziari sono rimasti sulla carta. Adesso c'è l'indifferenza dell'Occidente, e per quel che ci riguarda la stupefacente assenza, l'incredibile silenzio del nostro ministro degli Esteri».

Quale iniziativa dovrebbe prendere?

«Una facile a dirsi: far camminare il processo di pace che dall'arrivo di Netanyahu ora si è incagliato ancora di più. Non siamo la Germania o l'Inghilterra, lontane dal Mediterraneo, e far progredire il processo di pace non è soltanto un interesse dell'Italia: lo è anche per minare alle radici ogni forma di tentazione terroristica che proviene dal Medio Oriente».

C'è Hamas e c'è il fondamentalismo religioso.

«Appunto. Fino a quando gli arabi vedranno che da parte dell'Occidente viene applicato il concetto dei due pesi e delle due misure, è ovvio, e terribile a dirsi, che certe tentazioni tenderanno a radicarsi».

Ultima domanda: Arafat si è mostrato premuroso con Bettino Craxi.

«Non mi sorprende. Arafat non dimentica gli anni di Craxi a Palazzo Chigi (e Andreotti alla Farnesina), quando l'Italia manifestò l'attenzione maggiore. Arafat, da arabo, non dimentica. E chiunque conosca gli arabi sa che queste "cortesie", non vanno certo al Craxi Tangentaro».

Giovanni Cerruti

PAROLAIO

CAMPO MARTE. Segni minuscoli ma strabilianti di vita marziana. Forme di vita elementare su Marte. Batteri, cellule viventi, extraterrestri. Che emozione la scoperta divulgata dalla Nasa. Che imponente battage sui giornali italiani. Però fa impressione *Il Giornale* che, suggerendo i contorni di un colossale bluff, ripubblica un suo articolo del 24 settembre 1995 intitolato: «Marte arrivano tracce di vita. Identificate molecole organiche e i biologi le stanno analizzando». Undici mesi fa. Però fanno ancora più impressione le parole dell'astronoma Margherita Hack la quale, nota sempre sul *Giornale* Antonio Socci, dissertando su *Repubblica* di grandi esplorazioni, parla dell'impresa di Cristoforo Colombo «raggiungere le Indie navigando verso Ovest, per dimostrare che la Terra è rotonda». Asserzione che viene maliziosamente accostata a un'altra, precedente, di Umberto Eco, che clamorosa rettifica delle posizioni della Hack: «Colombo non aveva bisogno di provare che la Terra fosse una sfera perché nessuno dubitava». Poi si dice che bisogna avere fiducia nella scienza. E delle astronome?

Margherita Hack

CASO E NECESSITA'. Luciano Violante, rivisitando sulla *Stampa* luci e ombre del compromesso storico, conia la teoria dell'«errore necessario»: «Compromesso storico ed unità nazionale furono errori necessari». «Io non so dove l'onorevole Violante abbia scovato la categoria dell'"errore necessario", certo nella logica», gli risponde su *Repubblica* Eugenio Scalfari. E ancora: «Errore necessario è dizione che viola il principio di contraddizione». Violerà pure il principio di contraddizione, ma Violante ritiene che «nella storia delle nazioni è categoria dell'errore necessario». Nella storia delle nazioni: ma l'iper-storia Violante potrebbe indicare qual è stata l'«errore necessario» nella storia della nazione francese, nella storia della nazione tedesca, nella storia della nazione inglese, nella storia della nazione americana? Dica almeno un solo errore, purché necessario.

Carlo Sgorlon

AMICI DI Come si vogliono bene, i giornalisti. Come si scambiano regalini affettuosi, complimenti sentiti, apprezzamenti sinceri. Sul *Venerdì* Curzio Maltese il separato in casa e dedica soavi pensierini di guerra totale a Ferdinando Adornato, definito «guru di Liberal», senza però aggiungere che Adornato è pure editorialista «con tanto di contratto» stessa *Repubblica* sulle cui colonne Maltese esercita la sua equanime penna. Un brindisi augurale anche da parte di Enzo Biagi, che in un'intervista al *Messaggero* dedica al coetaneo Giorgio Bocca una calorosa considerazione: «E' vero, abbiamo storie simili, però io gli articoli contro gli ebrei li ho mai scritti». Buon compleanno.

ROSSO ANTICO. Da Atlanta scrive Antonio Crespi sull'*Unità*: «Lambruschini era limitato a dire che gli sta simpatico Bertinotti; gli americani gli hanno comprensibilmente chiesto chi diavolo è, Bertinotti; ricevuta l'informazione, hanno iscritto d'ufficio Lambruschini nel novero dei "rossi" da sterminare». Che esagerati, i postcomunisti, sempre col chiodo fisso degli yankee dediti allo sterminio dei «rossi», ancorché olimpionici.

RE. «Perché vado da Costanzo?». Già, perché il filosofo Stefano Zecchi accetta di distolto dalle sue sudate carte per fare il presenzialista nel talk-show di Maurizio Costanzo? Ecco su *Panorama* perché il filosofo Stefano Zecchi accetta di essere distolto dalle sudate carte: «Per osservare quello in cui credo». Affermazione riuscita: «Il mio vero successo consiste nell'aver potuto amplificare il mio lavoro, con una ricaduta anche sulla mia produzione di libri». Una ricaduta sulla produzione dei libri: ecco perché il filosofo Stefano Zecchi accetta di essere distolto dalle sue sudate carte per bussare alle porte di Maurizio Costanzo. Consigli per gli acquisti.

OGGI, 29 SETTEMBRE. Sarà friulano il folle Unabomber nostrano che sparge il terrore sulle spiagge dell'alto Adriatico? Intervistato *Corriere della Sera* lo scrittore Carlo Sgorlon lo esclude categoricamente in base a un'inconfutabile considerazione psico-storica: «I friulani hanno smesso di essere violenti nel XVI secolo, dopo la rivoluzione del 1511». Ancora nel 1510 erano «rissosi e facili al coltello». Dopo qualche giorno, non più. Tuttavia Sgorlon omette di precisare il giorno del 1511 in cui i friulani hanno cessato di violenti sia il 6 febbraio o il 24 aprile o il 27 ottobre. Senza naturalmente escludere il 6 novembre e il 21 di dicembre. Naturalmente.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Lauree inutili e hashish a rischio

A volte, mi domando se non sia troppo leggera e frivola questa rubrica per discutere argomenti scottanti quali quelli che vengono sottoposti. Mi domando se io non sia troppo presuntuoso ad azzardarmi anche solo a presentarli in discussione. Ma poi mi pare che render note le opinioni dei lettori su tutto sia più utile, anche tralasciando le personali opinioni su questo o quel tema. Cominciamo da un male del nostro tempo. **[o. d. b.]**

Le famiglie s'illudono

Egr. Sig. Di Buono, un problema [illegible] affliggendo l'Italia è quello dell'aumento delle famiglie povere al quale si aggiunge quello dei laureati senza lavoro che allungano le file degli indigenti.

Nell'inevitabile altalena di opinioni, statistiche, valutazioni e polemiche, un fatto certo è che la disoccupazione, unitamente [illegible] cause [illegible] ma non trascurabili, sta erodendo sempre più le risorse economiche delle famiglie italiane. I titoli di studio, purtroppo, non sono più sinonimo di lavoro sicuro e buona posizione sociale, ma, anzi, l'emarginazione colpisce anche soprattutto chi aveva scelto la cultura, l'impegno intellettuale come base importante per un futuro, se non radioso, almeno accettabile.

Tuttavia, credo che questa tendenza fosse già percepibile molti anni fa, quando la tecnologia cominciava ad apparire [illegible] sul mercato del lavoro, togliendo sempre più spazio alla cultura e favorendo [illegible] lavori [illegible] specializzati dove lo studio classico al quale eravamo abituati [illegible] più parte in causa.

L'informatica ne è un esempio e, forse, in questa scienza che sta dominando il mondo, ma che si rivela anche in tutta la sua aridità, è favorito chi è almeno legato al mondo del sapere, chi in realtà ha titoli di studio. Il maggior parte dei lavori odierni richiede sicuramente una grande preparazione culturale di base, ma necessita solo di un apprendimento e di applicazione di quasi robotico, dove fantasia, iniziativa, creatività e conoscenze vengono, ahimè, represse e sacrificate. Tutto questo si con il continuo affermare di mass-media, istituzioni, imprenditoria che le lauree e i di specializzazione costituiscono il passaporto per una occupazione qualificata.

La maggior parte delle famiglie italiane, purtroppo, si è illusa e s'illude tuttora che un figlio laureato possa aspirare a un lavoro sicuro e ben retribuito. Non più. In un mercato del lavoro nebuloso e disorientante c'è virtù che possa sopperire ai mutamenti repentini, il panorama delle occupazioni alternative e precarie lascia molto amaro in bocca e il portafoglio leggero. Non vorrei catastrofista, credo che si stiano delineando i prodromi di una tragedia che esploderà in un futuro più o meno lontano con forza dirompente.

Se per ancora qualche tempo si verificherà perché ci sono ancora due generazioni che in passato hanno prodotto ricchezza e che aiutano e sostengono i giovani...

Riccardo Martinotti, Torino

Gentile Signor Martinotti, la ringrazio per il suo intervento. Ho premesso che le mie opinioni non contano a proposito di grandi temi, ma mi permetta una semplice affermazione: mi pare che lei dia solo una valenza classico alla cultura. La cultura non è solo il passato, è anche la cultura del presente e, soprattutto, la cultura del futuro... **[o. d. b.]**

Spero proprio di no

Egr. Sig. Dei Buono, questi ultimi tempi alcuni personaggi, dimostrando di certi problemi, si sono dichiarati favorevoli alla liberalizzazione delle droghe leggere.

Recentemente *Stampa* il filosofo Vattimo, in un articolo di fondo, si è dichiarato favorevole alla franca per le prostitute e alla depenalizzazione dell'uso delle droghe leggere.

Sono d'accordo sulla prima proposta, purché sia attentamente rispettata e preveda periodici controlli [illegible] a chi pratica il lavoro più antico del mondo, ma sono nettamente contrario alla seconda e spiegherò i razionali motivi di questa opposizione.

Anche Pannella tempo fa batte per la liberalizzazione delle droghe leggere in diretta Tv e offerte D'Eusanio che ha giustamente reagito. Fa dove si è procurato Pannella la droga leggera che ha offerto alla D'Eusanio?

Sulla *Stampa* del 7 luglio viene riportata l'affermazione, che mi ha profondamente deluso e amareggiato, di Don Ciotti, relativa alla liberalizzazione dell'hashish, che, nelle persone anziane, può determinare, tra l'altro, irrequietezza, agitazione, malessere generale, tachicardia, ipotensione ortostatica e, ad alte dosi, favorire una schizofrenia latente.

Sono un vecchio infermiologo in pensione, che ha seguito i primi soggetti Hiv-sieropositivi ed i primi casi di Aids piemontesi: uno in tutto il mondo, erano inizialmente quasi tutti omosessuali. In seguito superati dai tossicodipendenti che divennero e rappresentano ora il maggior numero dei soggetti Hiv-Sieropositivi e, di conseguenza, di quelli con Aids. Tutti i tossicodipendenti da controllati avevano iniziato droghe leggere per passare, in seguito, a quelle pesanti, infettandosi con Hiv per scambi con aghi infetti, approdando all'Aids.

In Italia, il numero di casi di Aids continua a aumentare e la categoria più colpita rimane quella dei tossicodipendenti, con considerevole aumento della casistica femminile, anche se dal 1993 si è osservato un marcato aumento trasmissione Hiv mediante rapporti eterosessuali.

Riassumendo, dal 1982 al 31 marzo 1996, i casi di Aids tra i tossicodipendenti ammontano a 21.056, 64,39% dei casi totali (16.803 maschi e 4253 femmine): se si aggiungono i casi di Aids tra tossicodipendenti omosessuali (708 maschi) si raggiunge un totale di 21.764. Si tenga presente che, dal al marzo 1996, i casi italiani di Aids sono 33.304 con 21.851 decessi, con un di letalità del 65,6% (Dati Istituto Superiore di Sanità).

Liberalizzando le droghe leggere si apre una porta all'uso delle droghe pesanti, facilitando la trasmissione di Hiv e, di conseguenza, l'Aids. E' questo che si vuole ottenere? Spero proprio di no.

Franco Di , Pino Torinese

Gentile Signor Di Nola, la ringrazio molto per questa sua lettera così chiara. Così chiara da aumentare, però, le mie perplessità. Stando così le cose, essendo questi i dati, com'è possibile che tanta gente di cui apprezzo l'operato, dal senatore Manconi al professor Vattimo a don Ciotti, sia schierata dall'altra parte, in favore delle droghe leggere? Cosa glielo fare? **[o. d. b.]**

San Severino Marche scopre il superbo miniaturismo di Giovanna Garzoni

Il cagnolino di Giovanna Garzoni, la «Dotta Ascolana», le opere sono come ricalcate in candide decalcomanie

Stupori di monaca

Un mondo di insetti e poponi

A SAN MARCHE guardarla così, impastata di neri e di valì, nel ritratto un tempo attribuito a Maratta e restituito dal Susinno a Giuseppe Ghezzi, padre del «caricaturista» Pier Leone, la scambierebbe per una monaca arcigna e penitente. E dire invece che morì in odore di celebrità e sfarzo, richiesta dalle corti e dai mecenati, lasciando «tutti li miei anelli e diamanti e gioie e tutti li miei dissegni» all'Accademia di San Luca, in cambio di degna sepoltura. A Giovanna Garzoni, nata nel 1600, veneta - «L'illustre Gorgona, pittrice ascolana», come la deforma nel nome il suo agiografo Cantalamessa Papotti -, è dedicata una brillante carrellata fra poponi, insetti e libellule, in al Palazzo Ducale sino a fine agosto).

Poco si sa della vita, forse dispettosa, e mi tien conto d'un divertente aneddoto. Del cappuccino, allievo, il Galantini (in mostra con un autoritratto miniato dai colori di fungo) fu maestra e lui le pagava i conti in farmacia, le portava «pane e zucchero e altre confetture» sul letto di malata e per lei prelevava dagli Uffizi tele da copiare, ma quand'ebbe la grande occasione di donare della *Pietà* Tintoretto Alessandro VII, la sottopose alla revisione della «nominata Giovanna Ascolana che, o fosse perché ormai, attempata che le obbedisse la mano, o pure per motivo d'invidia, altri dubitarono, in alcune parti gliele peggiorò». E lui, giovane, non riuscendo a rifar la Pietà all'altezza, morì, poco lasciando alle posterità, da buon scalognato intagliatore di legni. «Ma dureranno assai poco e può ben essere che anch'oggi o sien già quasi tutte rotte o da tarli o affatto disperse».

Invidiosa? Certo non ne aveva motivo, la Dotta Ascolana, che poda pari con l'erudito Cassiano del Pozzo, collezionista di opere di Giulio Clovio e «Alberto Duro», e non casualmente il Dürer miniatore di violette e lucertole, che passò dai Savoia a Napoli presso il Duca d'Alcalà, alla Corte dei Medici dove carì il suo superbo miniaturismo da ritratto regio (influenzato dall'inglese Kraeck come suggerisce la Griseri) fu rapito dal prodigio naturalistico delle pagine d'erbario di Jacopo Ligozzi. E certo la Garzoni, se fosse rimasta un'epigona bigotta pittura Palma Giovane, madida di succhi penitenti e pietistici, ma forse anche soltanto la superba ritrattista di monarchi, con quel suo delicato lavoro di spilli e pennellini e puntinismo maniacale sin nel più recondito peletto di barba, probabilmente saremmo qui a spasimare per questi suoi *Incanni dell'Iride*. E non possiamo non esser che grati alla Fondazione Salimbeni per aver radunato un così affascinante numero di «spettacoli» commestibili.

Quello che incanta nella Garzoni, anche suoi seguaci, il piemontese Monfort, studiato dal Rosci, certo più maldestro nella tecnica talvolta ancora più poetico nella sua malinconia di tinte bruciate, oppure la scenografico Todini con quei suoi pomposi assoli di vasi tenorili; o la delicata Suor Berenice Vitelli con le sue orazioni al creato ricamate di ramarri, topolini, cavallette dal rumore di vetro e pappagalli che si contendono una tazzina di porcellana, è proprio questo gusto tassonomico e un poco visionario, di «spiattellarе» sul desco trepido della pergamena (più porosa dell'avorio) gli stupori beati del proprio guardare innocente, deposti ce-bacili o su vaselli di blu. Come ritagliati in una candida decalcomania, o nelle commesse per pietre dure, che conoscono le proporzioni e gli impegni allegorici delle *Vanitas*.

Ne fa fede quel *Vecchio di Arimino*, campito con «molta fathica» e assanza ogni sintassi, con i suoi galletti e il cagnino che sembra di gesso e il «popon partito», cioè decollato e preda di beccacce e insetti, che ha perduto la verosimiglianza naturalistica delle scene di mercato dei Carracci e dispone tutto come sulla tavola analitica di una enciclopedia della vita. Un'arte d'ikebana dello sguardo. Fiamminga, in fondo, con riferimenti a Flyt e Flegel ed anche a Fede Galizia. Senza dimenticare i *bodegones* spagnoli, Melendez e Sanchez Cotán: anticipando col gigantismo mostruoso monumentali e di cedri deformi, di ciuffi di datteri che paiono delle parrucche o di melograni dalla oscena e allusiva, del geniale Bimbi, il surrealismo ipertrofico di Dalì, di Ventrone o del torinese Gazzera.

Marco Vallora

In mostra a Varallo le carte a pastello di Attilio Forgioli

Le montagne contro il pop

Immagini di sogno fra morbide ombre

A sinistra Attilio Forgioli e a destra una delle sue magiche carte a pastello dedicate alle montagne della Valsesia

VARALLO ESISTE un luogo magico, tempo sospeso, nel cuore antico del capoluogo della Valsesia, laddove la fra la Bassa e l'Alta Valle passa sul ponte del Mastallone appena sopra il suo sbocco nel Sesia. Nel '500, Giacomo Preti Boccioleto detto «Giacomaccio», brigante da strada con patenti mercenarie e nobilitanti di Carlo V, scendeva e bloccarlo in nome dell'Imperatore. Sulla cappa in stucco del grande camino, che l'ultima proprietaria della sua casaforte mi vendette decenni fa, c'è ancora il suo stemma un poco sfregiato. Nel primo Settecento, in tempi più placidi, in mezzo alle vecchie dal tetto di beole che calano sul ponte dall'uno e dall'altro lato, i D'Adda milanesi, grandi patroni del Sacro Monte, un bel palazzo barocco, la cui donazione alla città fra le due guerre fruttò alla Pinacoteca Varallo bei Magnasco e nature morte floreali firmate Giuseppe Vicenzino» e «di Margherita Caffi».

In questa intatta magica nulla era più adatto delle sale di Palazzo D'Adda, ottimamente allestite per temporanee, per ospitare l'altra magia attuale, delicata ma intrigante, delle piccole carte a pastello di Attilio Forgioli.

Montagne d'ombra, fino al 20 agosto (catalogo Giorgio Mondadori con interventi di Marco Vallora e Marco Goldin), è il tema-omaggio prevalente di qu lombardo che, dopo avere impastato e intessuto le sue acidule matasse cromatiche sogni di natura, dai parchi urbani milanesi sd una cupa Senna degli anni della guerra d'Algeria, fino alle spiagge e alle isole sicule rese illusorie come da un velo di calore atomico, da più di vent'anni ha scoperto l'Alta Valsesia, da Riva Valdobbia ad Alagna.

Davanti a *Casa*, datato '70, l'occhio chiaro del pensoso Forgioli, uomo di forme e di gesti e di immagini-sogno e non parole parlate, si accende e il suo discorso avaro ricorda che quella è la prima registrante l'incontro con Riva Valdobbia. Sul bianco intatto, segno astrazione mentale, la doppia falda grigioviola del tetto regge segmento più delle beole; dietro e sopra quella traccia essenziale si estende l'ombra-corpo grigioverdastra della parete montana, con un compo- pittorico misteriosamente asciutto e denso come solo Forgioli riesce a fare: nient'altro.

Oggi, nelle due versioni intitolate *Febbraio 1996*, lo stesso tema in modi più complessi le baite walser di Alagna, con le morbide ombre invernali viola e lilla sul negativo bianco neve - ed è chiave di lettura dell'arte di Forgioli il confronto di questo bianco «fisico» e quello psichico e magico del foglio del 1970 - e il giallo indorato sole invernale delle pareti legno.

Frammezzo, a diecina, scattano i delle montagne, talora grigioviola sommesso - che è comunque sempre il pedale, il basso continuo da cui si diparto- i contrappunti cromatici di Forgioli - talora pirotecnici di blu e rossi sanguigni, gialli oro e verdi cupi: più morbidi, velati, vellutati fra aprile e settembre, più fantastici ed esplosivi, pur nell'asciuttezza del pastello a cera, sotto l'impatto del sole invernale, frutto della e sensibilità retinica di chi ha familiarità la montagna.

Non vezzo intellettuale intitolare molti di questi fogli l'anno e il mese di stesura: la magia intrinseca Forgioli consiste proprio nell'abbinare, nello spazio fisicamente breve ma concettualmente assai ampio foglio, un'«idea», un archetipo quasi platonico della montagna e nel contempo la specificità dell'ora e del luogo, della luce e dell'emozione di fronte all'oggetto concreto da cui scaturisce l'immagine.

Nel contorno dei temi e iconografie tipiche di Forgioli, la bistecca, la scarpa, la stessa magia si ripropone, fra la tipizzazione essenziale della forma significata e la sostanza vitale e corporea dell'immagine: una conscia contestazione esistenziale del repertorio pop. Ancora più densamente esistenziali e segrete risultano le teste-ritratti, le cui fisionomie «cancellate» travalicano intensità e densità emozionale i paragoni stilistici, da Giacometti a Bacon.

Marco Rosci

«Canto d'amore» a Basilea

Se la tela suona stile Stravinskij

BASILEA *CANTO d'amore*, garriscono convinti gli striscioni disseminati per la cittadina svizzera, in un italiano per noi quasi ironico, ché naturalmente questa bella mostra - al Kunstmu- fino a metà agosto - ancora una volta ce la scordiamo. Nulla a che vedere con l'omonimo film trasgressivo di Genet, bensì un quadro metafisico di De Chirico: una testa di divinità degradata a calco di gesso, gli occhi cavi che paiono rimettersi in meccanico movimento, il floscio guanto pendente di caucciù, chirurgico e ironico come uno sberleffo, trascinato dal cordino di fumo del treno. Paradosso di classico modernità, enigma che non vuole decifrato: simbolo di quale tema?

Bellissima mostra, s'è detto, ricca di insoliti capolavori, eppure forse caricata di troppe intenzioni. Da lato, il tema del ritorno al classico, dopo l'ebbrezza bacchica delle avanguardie, dall'altra quello più ambi- dei rapporti fra arti e artisti (che in effetti in quel frangente sono molto nutriti), alla ricerca di una sinestesia post-simbolista: i quadri come «tonalità dipinte» e le partiture «tele acustiche». Certo, il nodo Stravinskij - Picasso, nel volgere nevralgico di quel viaggio sintomatico a Roma, voluto da Cocteau per dar vita a *Parade* di Satie per i balletti russi, via dal clima avvelenato delle avanguardie parigine, è un mento imprescindibile della storia delle arti (è magari anche il legame Léger-Milhaud, Casella-De Chirico, per la *Giara*). Ma non è poi poco rischioso prenderlo a modello anche per altre accoppiate, tipo Schlemmer-Hindemith, o Webern-Klee (nonostante il saggio di Boulez)? E infine, i pur magnifici Bonnard, o Archipenko e quell'inquietante, primigenio Beckmann o lo Klee, avranno poi davvero a che fare tutti con questa tematica del *Rappel à l'ordre*.

Un picassiano viaggio in Italia

Quadri e musica: tonalità dipinte e tele acustiche

Quando si parla di «Richiamo all'ordine» (il termine che André Lhote per Braque) è difficile fare a meno di quel «montaigne funambolo» che era Cocteau e che all'argomento dedicò un volume: «C'è il momento per bere cocktails e il momento per vomitarli. Ne avevamo bevuti troppi, avevamo mal di stomaco. Ci siamo messi a scrivere poemi regolari, a bandire la stravaganza, l'esotismo, i telegrammi, i cartelloni e gli altri accessori americani» Basta con gli apollinarismi, con la scolastica stanca del cubismo e delle provocazioni. Prima fu un gioco, «poi diventati giorni di scuola. Ma Picasso non ha mai insegnato. Non ha mai sezionato colombe che alzavano in volo dalle sue maniche».

E lo si avverte palpabile anche in questa mostra-concerto: come un film proiettato a ritroso, come un fiume sconvolto dalla piena che ritrovi docilmente il proprio letto, anche le forme scomposte ritrovano le loro fattezze, rientrano nei confini del disegno alla punta d'argento. Quasi il pifferaio Hamelin: «Gli oggetti, i volti, seguono Picasso dove lui vuole. Mobili, animali, persone si allacciano come corpi innamorati». E sono i suoi ritratti di Ansermet e Cecchetti, oppure il De Falla di Dalì, il Massine di Derain. «Arlecchino abita a Port Royale». Il clown è diventato un trappista delle forme. Ed è vero, per scoprire questo il Genio non ha dovuto far Canossa scalando il Partenone, ma semplicemente, tra lo scandalo dei colleghi dottorali, ha scoperto Diaghilev e l'respiro del teatro: Pulcinella e Tricorni. «Prima di lui scena recitava, era attrice». Lui le diede la vi-.

Ecco, forse sarebbe bastato che la studiasse soltanto quell'incredibile anno romano tra '17 e '18, in cui due *Italiane* antitetiche, convivono. Una ancora cubista, costruita come di crollanti cartoline turistiche, San Pietro, mappe geografiche, quartieri di anatomie. L'altra, invece, corottiana e ubertosa, già tonda di pingui eurìtmie (Avere stile, invece di avere uno stile!

Ma siamo grati comunque la mostra di farci ammirare l'immenso tesoro di manoscritti della collezione Sacer, emozione non soltanto mentale, feticistica ma anche visiva gratis confrontare la scrittura festosa e eccitata di Poulenc con quella adenoidea imbustata di Albert Roussel, quella terremotata e ansiosa di De Falla con i sospiri magri e anoressici di Debussy, una grafia ingloutie, la sua Cattedrale. Oppure contrapporre la foresta ubriaca dei Pastiches di Casella (quella malziosa *Sinfonia Molestica*, parodia di Straussl alla grafica come sospesa di Schoenberg; le partiture febbrili e formicolanti di Milhaud al cromatismo solenne di Reger; pagina informale, quasi Tancredi, di Malipiero, all'ordine professorale Busoni, che pure non manca di furie dionisiache. Ma chi stupisce, come sempre, è Stravinskij, camaleonte che maschera ogni volta la sua scrittura adamantina, quasi stampata, a seconda dei suoi periodi: che per l'omaggio ciaikovskiano del *Bacio della Fata* inventa suo meraviglioso pentagramma fiabesco, tutto curve e legati, quasi seni di donne. [m. vall.]

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

A Napoli il viaggio in Italia di Andy Warhol
In Trentino la guerra mostruosa di Goya e Dix

Vie del moderno

Palazzo Forti. «La nascita della modernità da Böcklin e da Chirico, da Klee e Kandinskij, l'universo delle arti dalla secessione alle avanguardie. Monaco 1896-1914» (fino al 3 novembre). Il proposito della mostra è di indicare i sentieri del «moderno», nel tessuto caldo, contraddittorio e avariante, della cultura monacense tra Otto e Novecento, ovvero dallo Jugendstil al Blau Reiter. Opere di Böcklin, de Chirico, von Stuck, Kandinskij, Rubin, Klee, Abrist, Boccioni, Valloton. A cura di: G. Cortenova, H. Ottomeyer, J. Waibel.

Lavori d'eccezione

hio Angiolino. «Andy Warhol, viaggio in Italia» (fino al 4 novembre). Il taglio critico della mostra privilegia i lavori che l'artista ha realizzato nel nostro Paese, e quelli provenienti collezioni italiane. Interessante anche il fatto che Warhol ha avuto con Napoli un rapporto importante, foriero di lavori d'eccezione: il *Ritratto Lucio Amelio*, i *Ritratti di Joseph Beuys*» (incontrato a Napoli), e i pannelli *Fate presto*, serigrafie prima pagina de *Il Mattino* giorno dopo il terremoto del 1980, infine *Vesuvius by Warhol*. Catalogo Mazzotta, con testi di: A. Tecce, A. B. Oliva, A. Codognato, A. Masoero.

Antichi ori

Bibl. Naz. Marciana. «L'oro di Venezia: orificerie, argenti, e gioielli della Serenissima» (fino 6 ottobre). Sono esposti circa oggetti, al fine di illustrare visitatore la storia e gli sviluppi artistici dell'oraficeria e gioielleria neta dal Medioevo fino all'inizio dall'Ottocento. Tra le opere esposte si segnalano particolarmente: statua gotica del XV secolo, in legno ricoperto d'argento dorato, raffigurante un leone con gli occhi d'ambra, un servizio da caffè in del secolo XVIII, un ciondolo d'argento in cui è racchiusa una miniatura di Rosalba Carriera. Da vedere due rarissime legature in argento dorato del XIII secolo e del XIV secolo. A di: Piero Pazzi.

Campi scultorei

Museo Archeol. Nazionale. «La valle della scultura: da Rodin a Calder, i maestri del nostro secolo» (fino al 20 ottobre). Questo vuole essere l'ideale continuazione di «Le champs de la sculture», l'importante iniziati- organizzata a Parigi agli Champs Elysées lo scorso aprile. Opere di: Abakanowicz, Arman, Arp, Bonduelle, Bourgois, Bury, Calder, Caro, Cézar, Chillida, Consagra, Dubuffet, Etienne Martin, Ernst, Fontana, Gargallo, Giacometti, Gonzales, Klein, Léger, Leoncillo, Maillol, Manzù, Marini, Martini, Melotti, Moore, Mirò, Picasso, Rodin, Takis, Tinguely. A cura di: S. Anzias.

Opere sul tema della guerra di Dix (a sin.) e Goya

Secolo d'oro

Castello. «I Lichtenreiter nella Gorizia del Settecento» (fino al 17 novembre). Gorizia festeggia il suo millenario con un evento- mostra pittura: si tratta un'approfondita ricognizione del «Secolo d'oro» di Gorizia. Settecento, attraverso le opere dei fratelli Lichtenreiter che operano accanto ad importanti artisti di area veneta e lombarda Fiazzetta, G. A. Guardi, R. Carriera, il Pittoni.

IVANO FRACENA

Carica di violenza

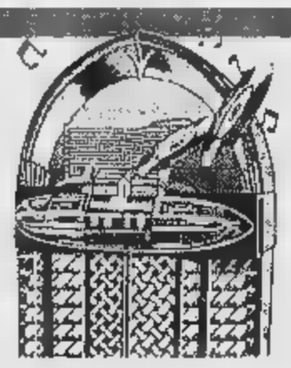
Castel Ivano. «Goya e Otto Dix sulla guerra» (fino al 1 settembre). In questo paese trentino troviamo 130 tra acqueforti ed incisioni: il Goya *Los desastros de la guerra*. In questi fogli la carica di violenza sovrasta l'ironia e la ragione illuministica, nella rappresentazione di un mondo anche fantastico, popolato di animali notturni, di rapaci, di esseri mostruosi. tema della guerra è anche in Otto Dix, artista-soldato, che aveva combattuto in Francia, Polonia e Russia, da cui sono nati i racconti di guerra. Catalogo Mazzotta, a cura di: G. Belli.

MILANO. Studio Carlo Grossetti. «L'inquieto geometrico» (fi- 20 settembre). Una mostra che vuole evidenziare l'evoluzione genetica della geometria. Tra gli artisti Nigro, Sol Le Witt, Carrino, Aricò, Kolibal, Spagnulo.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Costello: le canzoni sono mie e me le canto



ALMENO nel rock vive un'estate calda. I vecchi leoni rientrano nel musicale esibendo muscoli ed esperienza, cuore e intelligenza. Uno dei migliori dischi di questa stagione è «All this useless beauty» (Wea, 1 Cd) di Elvis Costello. Dopo aver reso omaggio ai suoi maestri in «Kojak variety», eccolo ripesentare le canzoni che scritto per altri interpreti (da Johnny Cash a Sam Moore, Aimee Mann a Roger McGuinn). Talento ormai maturo, con un'altra produzione di altrettanto alta qualità, Costello è ben lontano dal volersi autocelebrare. Si riappropria un materiale vario e lo riplasma.

Inventore raffinato di atmosfere sonore passa dai sentimenti malinconici («Other end of telescope»), duetta con il Brodsky Quartet per uscire dagli stereotipi del suono rock («I want vanish»), cerca soluzioni innovative per ballate o rock inglese.

Un intellettuale di questa musica che si accontenta dei manierismi ad effetto.

Chi non cambia mai è **Patti Smith**, che ritroviamo praticamente uguale vent'anni fa come lei stessa suggerisce con il titolo del «Gone again» (Arista 1 Cd). Tra Rimbaud e Dylan, suoni elettrici e ritmica ossessiva, la poetessa rock non abbandona la vecchia strada. L'accompagnano i vecchi amici rimasti (Tom Verlaine, Lenny Kaye, John Cale), cui si aggiunge il giovane Jeff Buckley. Irruenze e inquietudini continuano a condire le sue canzoni, che mai lasciano spazio a momenti consolatori. Grande personalità e straordinaria forza interpretativa incendiano undici brani senza fronzoli, ricchi di intensità e drammaticità.

C'è chi riapre una porta e chi la chiude. Con «Chaos and Disorder» (Warner Bros, 1 Cd) si concludono 18 anni di rapporto caotico tra Roger Nelson di Minneapolis - diventato successivamente Prince, The Love Symbol e The Artist Formerly Know As Prince (T.A.F.K.A.P.) - e la casa discografica. Come regalo di addio, il versatile genietto del funk americano si è trasformato in rockstar. Da «Purple rain» non si erano più ascoltate tante chitarre elettriche in un disco di Prince.

Patti Smith

Al contrario di quanto il titolo può far credere, nel disco non c'è nulla che deborda o shava. La fabbrica musicale di Paisley Park ha carrozzato meccanica in cui i riff di chitarra sono decorazioni vistose. Circondato dalla New Power Generation, Prince tenta di imballare il meccanismo, ma nulla possiede il brio irresistibile di brani come «Let's go crazy». Eccetto una ballata dagli accenti beatlesiani («Dinner with Dolores»), questo esercizio di stile, altalenante tra glamour rock e rhythm blues squillante, non produce nessuna crepa emozionale.

Eterno indomito personaggio, **Neil Young** ama ripartire cavalcando sui sentieri pietrosi con il suo Crazy Horse. Dall'alleanza con questo gruppo, con il quale il cantautore canadese registra a intermittenza, escono i dischi più belli e aspri, fondati chitarre irsute. Ottimi antidoti alle musiche levigate di questa epoca. Vecchio indiano sul sentiero di guerra, Young strofinare la sua voce di vetro tagliente su questa materia ruvida. Le sue prendono così lo spessore dei sentieri più impervi e il gusto selvaggio delle epopee americane. «**Broken arrow**» si appropria l'orgoglio beffeggiatore di «Big time», l'avvincente tema di «This town». Anche in conclusione va detto che non si trovano le melodie trascendenti «Everybody knows this is nowhere», «Zuma» o «Ragged glory», dischi emblematici di Young.

Il rapporto con la propria carriera è complicato, c'è chi se liberarsene e chi torna sui propri passi. Sono i casi di **J.J. Cale** e **Bryan Adams**, rocker di classe che si regalano due soddisfacenti dischi. In «**Guitar man**» (Virgin, 1 Cd), Cale tenta nuove carte sonore ma torna, per fortuna, al suo delizioso, artigianale, classico suono fatto di rhythm & blues, country e blues sudista. Irruento, fresco e sanguigno come agli esordi è tornato Adams. «**18 'til I die**» (A&M, 1 Cd), tra dolci ballate e cavalcate di chitarra elettrica su buone melodie, è un disco omogeneo, completo, coinvolgente nei suoni.

Alessandro Rosa

Parla il conduttore che su Canale 5 ha superato Sgarbi in ascolto

A sinistra, Alba Parietti: «Con la puntata dedicata a lei - dice Papi (a destra nella foto) - abbiamo toccato il 27 per cento, la media si aggira sui 3 milioni e 600 mila»

In settembre farà «Verissimo» con la Parodi. Prossime vittime: Irene Pivetti e la Campbell

Io, paparazzo-gentiluomo

Papi, il re del video-pettegolezzo

ROMA. Rod Stewart che scende dalla barca sibilando paurose minacce; la madre di Valeria Marini che incarica due gorilla di quelli ai quali è difficile dire di no, di sequestrare dei rullini; Sylvester Stallone che si lancia come Rambo su telecamere e macchine fotografiche, con la precisa intenzione di trasformarle in rottami: quante volte Enrico Papi se l'è vista brutta? E quante volte è riuscito a scamparla, portando a casa scenette, pettegolezzi, baci proibiti e scappatelle vip? Lui si definisce «videopaparazzo gentiluomo», ripete che nei cassetti ha tante immagini bollenti, di quelle che farebbero scoppiare scandali da prima pagina, ma non le usa e non le userà mai, perché anche Papi, nonostante per molti sia difficile crederlo, ha un cuore. E non solo: in questo periodo il re del pettegolezzo formato video può vantare anche un grande ascolto, visto che lo share della sua trasmissione «Papi quotidiani» ha superato di gran lunga quello del programma di Sgarbi, in onda nella stessa fascia oraria. «Con la puntata dedicata alla Parietti abbiamo toccato il 27% - dice l'interessato -, la media si aggira sui 3 milioni e 600 mila, ma abbiamo spesso punte di 6 milioni».

Papi, lei che è esperto del settore, ha trovato una spiegazione al grande interesse che il pettegolezzo suscita nel pubblico?

«Non voglio peccare di immodestia, ma dopo di me sono venuti molti imitatori... Insomma, abbiamo dato po' di linfa a questo e, in fondo la mia non è altro che tv terapeutica».

In che senso, scusi?

«Sì, il mio pubblico è prevalentemente femminile e mi segue per rilassarsi, per evadere dai problemi di tutti i giorni. Il pettegolezzo va forte per questo, perché c'è questo desiderio».

Lei ha detto di avere molte ammiratrici: è vero?

«Sì, non mi ritengo un bel ragazzo, eppure ricevo lettere con piccoli regalini e richieste di foto. Ogni tanto, per accontentarle, faccio "fermo immagine" in tv, una specie di foto sul piccolo schermo. Per strada, poi, mi fermano un sacco di ragazze e bambini, ma devo stare attento...».

Perché mai?

«Perché non devo assolutamente entrare a far parte del mondo dei vip: divento di loro, poi non li posso più immortalare».

Capisco. E le chiedo una cosa proprio perché anche lei, con il tempo, potrebbe correre il rischio di diventare un vip, le è mai capitato di porsi, che so, un problema morale? Una domanda del tipo: «Ma è poi giusto andare in giro per il mondo a rompere le scatole agli altri?».

«Certo che mi posto questo problema, ma mi anche dato la risposta: "Se uno sceglie di essere vip - mi sono detto - e anzi, in molti casi fa di tutto per diventarlo, deve sapere che c'è un prezzo da pagare. Come sempre nella vita". Insomma, per i vip il prezzo può essere avere Papi tra le p...».

Come nascono i suoi «Papi quotidiani»?

«Guardi, è un lavoro enorme. Ogni puntata richiede 11-12 ore di preparazione, e io seguo tutto, dall'inizio alla fine: dall'organizzazione della "paparazzata" alla sua realizzazione pratica. Il che vuol dire che coordino un sacco di gente: dagli informatori che danno la "dritte", ai cameramen, ai musicisti, ai tecnici. Il materiale girato non va in onda così com'è, viene tagliato, montato, punteggiato dai disegni animati. Insomma, bisogna fare un sacco di».

Con quale personaggio se l'è vista davvero brutta?

«Sicuramente con Stallone, ma anche con Stewart che, quando è dalla barca, aveva proprio delle pessime intenzioni... Pure la madre di Valeria Marini non è stata molto carina: ci ha mandato due gorilla con la richiesta di sequestro dei materiali. Ma quale sequestro? Meno male che alla fine vince quasi sempre il buon senso».

E con la Parietti che è stata protagonista di un suo lungo e dettagliato servizio?

«Beh, all'inizio, quando li abbiamo beccati, lei e Lambert, in quella caletta a farsi il bagno, si è seccata parecchio. Poi, però, ha capito: deve aver pensato "Io e Christopher siamo la coppia del momento: cosa facciamo a evitare tutto questo?" Insomma, Alba è una persona intelligente: alla fine mi ha ringraziato ed è rimasta contenta delle immagini che ho mandato in onda».

Che cosa ci aspetta, nei prossimi giorni?

«Irene Pivetti durante incontro galante, un Mike Bongiorno che fa il footing in pantaloncini, Sabani con la fidanzata, Paolo Villaggio in crociera e poi Naomi, sì, la Campbell con il nuovo fidanzato Luca Orlandi, quello che ha preso il posto di Nunnari. Beh, quelle immagini lì sono proprio forti: direi che siamo sull'orlo del genere Tinto Brass».

E per l'inverno?

«Dal 15 settembre parte "Verissimo" con la Parodi: lì sarò "on the road", alla ricerca di maxi-scoop in giro per il mondo. Farò servizi rosa da Los Angeles, Miami, e altri posti... Insomma, andrà in onda il gossip d'oltreoceano».

Fulvia Caprara

Aveva 82 anni

E' morto il maestro Kubelik

LUCERNA. Si è spento ieri all'età di 82 anni il direttore d'orchestra e compositore Raphael Kubelik. Il nome di Kubelik non ricorreva più qualche anno nelle cronache della vita musicale; ma è stato un direttore notevole statura che, soprattutto a Londra e a Monaco nel secondo dopoguerra, ha lasciato sensibili tracce del lavoro. A parte incisioni importanti, molti ne ricorderanno ancora la sua figura sul podio, anche in Italia (alla Rai di Torino, ad esempio) dove è stato più volte ospite gradito.

Nato a Bychory, vicino a Kolin, figlio d'arte (padre fu un illustre violinista), prodotto della ferocissima cultura praghese; vent'anni esordì alla testa della Filarmonica ceca, pochi anni dopo era capo dell'opera di Brno; nel 1948 al Festival di Edimburgo per dirigere «Don Giovanni» di Mozart e non volle più rientrare nella Cecoslovacchia comunista; per tre direttore dell'Orchestra Sinfonica di Chicago, fu però incisivo soprattutto come direttore musicale del Covent Garden di Londra e dell'Orchestra della Radio Bavarese a Monaco.

Musicista solidissimo (era anche fecondo compositore: del 1972 è l'opera «Cornelia Paroli» sulla vita di Tiziano), era uno di quei direttori, divenuti sempre più rari, che non tiranneggiare l'orchestra, ma orientarla, come «un primus inter pares»: molto si adoperò per la diffusione delle opere di Janacek, di cui diresse a Londra la prima di «Jenufa» e «Katia Kabanova» e rivelò inclinazione particolare per Mahler e Berlioz; l'autore in riuscì meglio, a mio parere, fu Dvorak, rivelandone anche i poco eseguiti poemi sinfonici: ne coglieva la vena materna senza sforzo, con gesto tranquillo: meno alzava la voce e più andava al cuore di quella musica fatta misurata dottrina e affettuosa malinconia.

[g. p.]

Ha diretto un'impegnativa partitura di Schoenberg

Abbado, grande successo all'apertura del «Rossini»

PESARO. Claudio Abbado e la Gustav Mahler Jugendorchester hanno inaugurato l'altra sera con grandissimo successo la XVII edizione del Rossini Opera Festival di Pesaro. Per il maestro, già presente alla manifestazione rossiniana nel 1984 e nel 1992 con «Il viaggio a Reims», è stato un ritorno particolarmente felice. I circa 1700 spettatori del palafestival sono rimasti incantati da un programma all'insegna di Beethoven, Schoenberg e Wagner, in linea con il repertorio mitteleuropeo della giovane compagine, fondata dallo stesso Abbado nel 1986 per musicisti austriaci, cechi, ungheresi e slavi.

Aperta dall'ouverture del «Egmont» di Beethoven e chiusa dal maestoso preludio di «I maestri cantori di Norimberga», la serata è culminata nel «Concerto n. per pianoforte e orchestra 58», sempre di Beethoven, e due brani tratti dai «Gurrelieder» di Schoenberg, monumentale e poco nota cantata per soli coro e orchestra concepita dal musicista nel 1900. Si tratta di uno Schoenberg ancora legato allo stile tardo-romantico, con solo qualche presentimento musica atonale e dodecafonica.

Per eseguire l'imponente partitura la Gustav Mahler Jugendorchester ha messo in campo un organico di 152 strumentisti e il contralto Marianna Tarasova. La lettura entusiasmante e al tempo stesso equilibrata di Abbado ha saputo rendere tutte le sfumature, gli abbandoni quasi wagneriani, il ritmo incalzante, gli impasti timbrici arditi. Atmosfera più distesa, invece, per il concerto beethoveniano, in il dialogo vario e luminoso tra solista e orchestra ha messo in luce la tecnica smagliante dell'ex bambina prodigio Helene Grimaud.

Tra il pubblico c'erano anche Umberto Eco, Franca Valeri, il segretario della Cgil Sergio Cofferati e il pianista Maurizio Pollini che terrà un concerto a Pesaro nei prossimi giorni.

[s. n.]

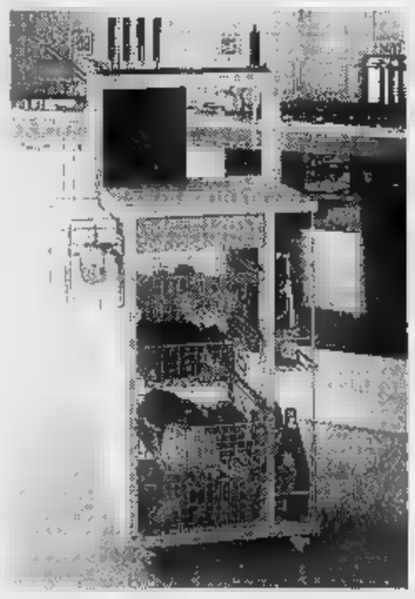
RITROVI

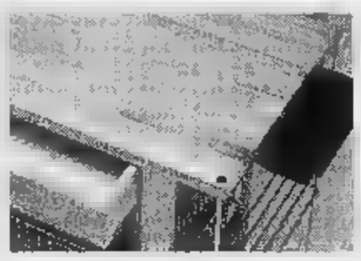
CLUB 84: 15,30 e 21 Rocky ed i suoi soliti.
84: Mercoledì 14 ore 21 Party di Ferragosto: pizza e anguria.
GARDEN DANZE 560.34.43. Ore 15.30 trattenimento.
PATIO + INVIDIA 661.4841. Ore 22.30.

1995 continua Stampa in CD-ROM.
tutto LA STAMPA Compact
per informazioni NUMERO VERDE 1678 - 02005

IL TEMPO PASSA FOPPAPEDRETTI RESTA

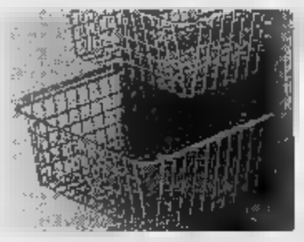
ILCUCINIERE

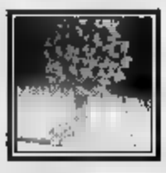




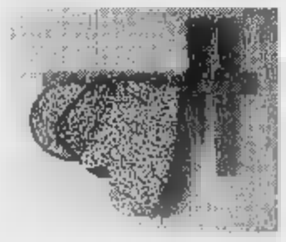
• ilCuciniere: struttura in legno massiccio
• coltelli estraibili in metallo
• tagliere in dotazione
• piastra portacoltelli
• Voilà: supporto portautensili calamitato

ilCuciniere è la soluzione ideale per ogni cucina. È un carrello in legno, montato rotelle, con comodi cestelli estraibili, cassetto e piano di lavoro. È dotato di: un tagliere, vano per il set di coltelli, un supporto per la carta asciugatutto, una griglia portabottiglie e una vaschetta per raccogliere i residui. È disponibile in faggio naturale, noce, bianco. **Voilà** è il supporto con piastre calamitate per sistemare "al volo" **laPresina** e **ilGuantone** di **FOPPAPEDRETTI**, ma funziona anche con mestoli, coltelli e altri utensili. **Voilà** si può appendere alla parete ed è realizzato in legno massiccio. È disponibile nei colori: faggio naturale, noce, bianco.





VOILÀ



FOPPAPEDRETTI
l'albero delle idee

Dopo il furioso addio del maestro a Salisburgo, la parola spetta all'orchestra

Muti: «Il pubblico capirà le mie scelte»

SALISBURGO. La furibonda polemica tra Riccardo Muti e il direttore del Festival di Salisburgo, Gerard Mortier, è diventata il primo argomento di conversazione in città. Muti non fa che confermare quanto dichiarato ieri: «Non dirigerò più un'opera a Salisburgo fino a che il Festival sarà organizzato da Mortier». I accordi già presi per il '97 saranno mantenuti, nient'altro. «Ritornerò l'anno prossimo - ha detto il maestro - per onorare gli impegni dei concerti con la Filarmonica di Vienna precedentemente presi con il dottor Landesmann, responsabile dei programmi sinfonici e da camera». Muti ha aggiunto solo poche parole al suo scarno comunicato: «Non voglio fare schermaglie con questo signore, desidero solo che la gente capisca la assoluta inattendibilità». Insomma, il maestro non è stato certamente leggero nei confronti di Mortier, ricordando come anche Strehler venne sottovalutato da lui quando fu scelto Peter Stein come direttore per la prosa. E intanto, si è dimesso anche Stein, già avevamo riportato ieri.

Adesso i veri problemi sono due: quale sarà il rendiconto di questo Festival come presenze e , due parametri oggettivi ai quali l'amministrazione di Salisburgo e gli sponsor sono molto sensibili? Con chi si schiereranno i Wiener Philharmoniker, l'orchestra che è da sempre l'ossatura del Festival? Con uno dei loro direttori preferiti o con l'establishment? La polemica Mortier-Muti certamente ne farà divampare una seconda: chi deve guidare oggi i principali Festival internazionali? Il maestro dal podio o un intellettuale-direttore artistico dal suo ufficio?

I duellanti hanno più caratteristiche in comune: l'abitudine al comando, il gusto per la battuta «tranchantes», la scarsa attitudine alle mediazioni. La rotta non può che essere di collisione, il direttore principale della Scala non è l'unico obiettivo del dittatoriale Mortier. Nel suo mirino - lo hanno già sperimentato Abbado e Sinopoli - c'è la figura stessa del maestro carismatico, una personale ossessione che lo accompagna da quando ha preso il timone del Festival puntando dritto con l'immagine di Karajan, il suo predecessore. In cinque anni - qui, in quello che era stato a lungo il suo tempio - è quasi riuscito a cancellarne la memoria, o forse si è illuso di poterlo fare. «Richard Strauss, Hugo von Hofmannsthal, Max Reinhardt: c'è stato nessun direttore d'orchestra alle origini di Salisburgo», dichiarò quando prese il potere. Sta mantenendo le promesse, a costo di rompersi la testa.

Sandro Cappelletto

«Niente schermaglie ma deve essere chiara la inattendibilità»

Riccardo Muti non dirigerà più a Salisburgo

IL CASO

POLEMICHE DOLOROSE

L'importante è che cosa si suona

Mentre il repertorio non deve inaridirsi

ADDOLORANO sempre le polemiche fra musicisti e direttori artistici o sovrintendenti, specie quando siano coinvolti artisti della sensibilità di Riccardo Muti e ribalte famose il Festival di Salisburgo; addolorano sopra tutto per la genericità delle motivazioni culturali messe a coprire altri aspetti (mai rivelati con chiarezza) di natura pratica e economica, se non addirittura attriti, gelosie o ripicche personali che sottraggono soltanto energie e tempo a occupazioni più interessanti.

Oggi i dieci, quindici direttori d'orchestra più bravi del mondo dirigono dappertutto e le grandi orchestre si sono messe a girare con una certa frequenza; che Muti diriga più a Salisburgo, quando lo puoi sentire, e prezzi più contenuti, e Milano, Vienna, Monaco, Londra ecc., non è un fatto che modifichi la scena musicale mondiale; anche perché il pubblico di Salisburgo è fatto sopra tutto di milanesi, viennesi, bavaresi, londinesi ecc. Il vero, grave problema della musica oggi non è «dove» diriga il tale direttore, ma «che cosa» diriga; è l'atrofia del repertorio, il ripetere sempre le stesse cose (la farsa delle tre «Elettre» di un anno fa: soggetto per un'opera comica che purtroppo nessuno ha ancora avuto scrivere), l'inaridirsi di quella circolazione fra antichi e moderni che è la base della comune nozione di cultura.

Gerard Mortier: nel suo mirino - lo hanno già sperimentato Abbado e Sinopoli - c'è la figura stessa del maestro carismatico, una personale ossessione

Addolorato dunque per le durezze polemiche, mi consolo e vorrei poter consolare il lettore osservando che il Festival di Salisburgo sta facendo un grande sforzo per riattivare quella circolazione; discusso fin che si vuole, Gerard Mortier promuovendo, in una cornice una volta riservata alla più meccanica ripetizione dei soliti classici, una rinnovata presenza del Novecento così detto storico e attraverso questo rassegna dei contemporanei, dei viventi, dai più illustri ai più giovani. Rientra questo ambito il Progetto Friedrich Cerha, il compositore viennese formatosi nella scuola di Schoenberg, Berg e Webern, e la serie di concerti (fino al 24 agosto) intitolata «Next Generation», con tre prime esecuzioni promosse dal generoso intervento di Betty Friemann: simpaticissima signora americana, artista della fotografia e protettrice di artisti e musicisti, che l'anno scorso, sempre a Salisburgo, ha avuto la mano felice patrocinando le bellissime «Tre Invenzioni» per orchestra da camera dell'inglese George Benjamin; quest'anno le commissioni sono andate alla compositrice Kaija Saariaho, a Beat Furrer e al nostro Marco Stroppa; speriamo bene, e speriamo che le stazioni italiane di Radiotre, sempre attente ai festival estivi, ricordino anche di questo «Salisburgo dei moderni».

Giorgio Pestelli

STASERA ESTATE

Joaquin Cortes danza alla Versiliana
A Castelvetrano canta Carosone

MUSICA - A **Cervo** (Imperia), piazza dei Corallini, 21,15, per il 33° Festival Internazionale di Musica da Camera, il Wiener Streichsextett in sonate di Brahms, Strauss, Offenbach. **Cutigliano** (Pistoia), piazza Catilina, 21,15, concerto di Caterina Bueno. **Borzonasca** (Genova), sagrato Abbazia S. Andrea Borzone, 21,30, concerto dell'Ensemble Doppio Bordone. **Sorrento**, Chiostro S. Francesco, ore 21, il Quintetto Fiati di Parma «J.Ibert» in sonate di Mozart, Arnold, Ligeti. **Roma**, Teatro di Marcello, ore 21, i pianisti Paolo Nanna e Giovanna Dongu in brani di Cimarosa, Albentz, Casella. **Capolona** (Arezzo), Pieve a Sietina, 21,30, il quintetto a fiato Schiron con la pianista Fabiano Borbini nelle musiche del film «Arancia meccanica» scritte da Rossini, Beethoven, Elgar. **Camerino** (Macerata), largo del Teatro, 21,15, il trio Canino-Filippini-Travaglini in esecuzioni Brahms, Schumann e Beethoven. **Anguillara Sabazia**, Chiesa La Collegiata, 21,30, l'organista Luca Salvadori con musiche di Scarlatti, Bellini.

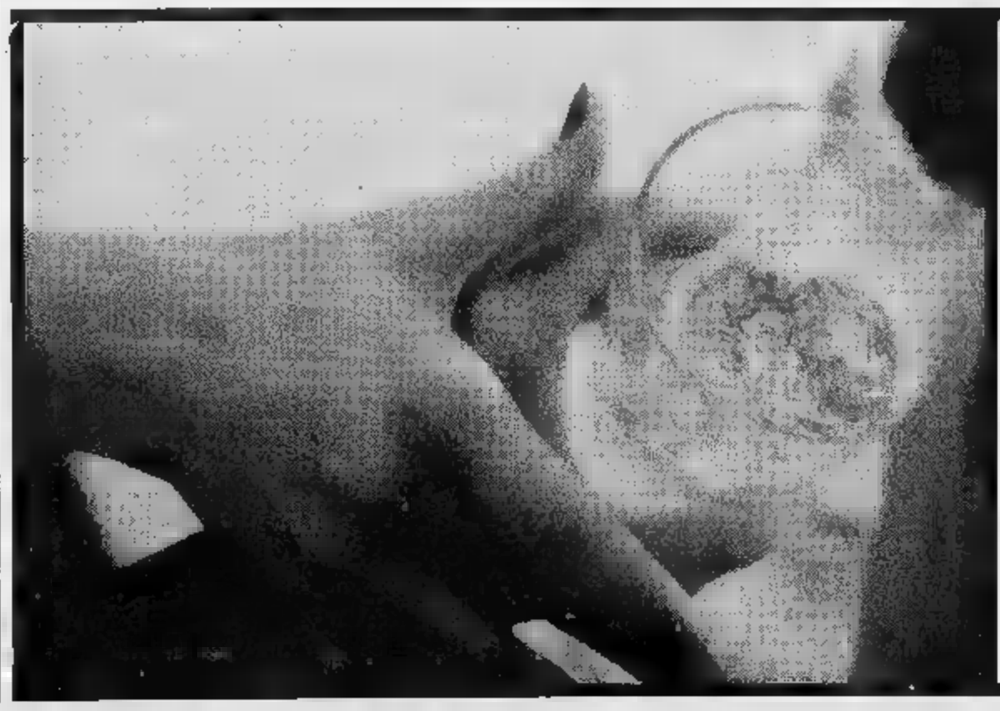
OPERA & OPERETTA - Secondo titolo del Rossini Opera Festival a Pesaro. All'Auditorium Pedrotti, ore 21, «L'occasione fa il ladro», esecuzione dell'Orchestra della Toscana diretta da Maurizio Benini, regia di Jean-Pierre Ponnelle. Tra gli interpreti Eva Mei, Rockwell Blake, Roberto De Candia. **Cervia**, Arena della Sirena, 21,15, la Giovane Compagnia di Operette di Corrado Abbati in «La vedova allegra» di Franz Lehar.

TEATRO - **Terracina** (Latina), piazza Municipio, ore 21, «Laudatur» di Giovanni Antonucci, una prima italiana interpretata e diretta da Daniele Valmaggi, con Gianni Colini Baldeschi. Lo zibaldone siciliano «All'idea di quel metallo» va in scena al Teatro Sperimentale di **Pesaro**, il 16. Conduce Philip Gossett, pianista Arnold Bosman, regia di Fabio Sparvoli. **Napoli**, Spelt Maschio Angioino, 21,30, «Sensi a parte», con Sara Nocera, Angelo Murano e Guido Palliggiano. **Massa Lubrense** (Napoli), piazzetta Annunziata, ore 21, spettacolo delle marionette di David Syrotiak National Theatre. **Casenatico**, piazzetto Pescheria, ore 21, la Compagnia Tana Liberi Tutti in «Il mondo delle fiabe». **Vico nel Lazio**, Castello Medievale, 21,30, il monologo di Paolo Ricchi «Veramente adatta alla pallacanestro». **Radicondoli** (Siena), Pieve Vecchia della Madonna, ore , Katia Beni «Perla d'arsella», regia di Alessandro Benvenuti. **Canzo** (Como), Villa Meda, 21,15, il Teatro de Los Andes in «Da lontano - Canzoniere mondo». **S.Martino Valle Caudina** (Avellino), spazio scenico, ore 21, Mario Merola, in «Napoli mia». **Ostia** (Roma), Teatro Antico, ore 21, «Dyskolos» di Menandro, con Cinzia Sartorello, Paolo Bassegato, regia di Egisto Marcucci. **Sarsina** (Forlì), Arena Plautina, 21,30, Nino Castelnuovo e Adriana Russo protagonisti di «L'eunuco» di Terenzio. **Siracusa**, Teatro al Mare, ore 21, «La scuola delle mogli», con Lando Buzzanca, regia Gepi Stasio. **Apricale** (Imperia), Borgo Antico, ore 21, il Teatro della Tosse presenta «Inferno, infermi», regista Tonino Conte. **Roselle** (Grosseto), anfiteatro romano, ore 21, «La vita è sogno», con Stefano Tamburini, Caterina Cappelli, regia di Lamberto Tarsi. **Corciano** (Perugia), Castello, 21,30, «Sogno una notte di mezza estate» di Shakespeare, regia di Maricio Schmidt.

DANZA - A **Taormina**, Teatro Antico, 21,30, la Compagnia Danza Teatro Torino in «Bolero», con Grazia Galante e André De La Roche. **Marina di Pietrasanta** (Lucca), La Versiliana, 21,30, Joaquin Cortés in «pasion gitana». **Fiesole** (Firenze), Teatro Romano, ore 21, il Balletto di Toscana in «Otello», coreografia Fabrizio Monteverde. **L'Aquila**, cortile Edmondo De Amicis, 21,30, la Compagnia Movimento Danza in «Le due anime del Guarracino».

TOURNEE - Renato Carosone Swing Quartet a **Castelvetrano** (Trapani). Manhattan School of Music New York a **Campobello di Mazara** (Trapani). Diretta su Cubo a **Gallipoli** (Lecce). Dario Vergassola ad **Ascoli Piceno**. Rossana Casale e Tosca ad **Altomonte** (Cosenza). Ron a **Balpasso** (Catania). Mau Mau a **Platania** (Catanzaro). Stadio a **Maschito** (Potenza). Anna Oxa a **Lurisia** (Cuneo).

Ghiaccio bollente.



MARTINI

Difficile frenare la mano, si tratta di un Martini: il drink degli incontri più straordinari. Bianco, Rosso, Dry o Rosé, Martini è sempre facile da bere. Come il cocktail che ti proponiamo oggi. Preparalo tu stesso. Oppure chiedilo al tuo barman. *Domani è un altro drink.*

APERTO AGOSTO APERTO AGOSTO

LAURO NARDI

SHOPVILLE
LE·GRU
GRUGLIASCO

Le Gru, la città dei negozi.

◆ 180 negozi, Euromercato, grandi magazzini, bar, ristoranti ◆ 5000 posti auto gratuiti ◆ Spazio Bimbi con giochi, tv, teatrini e babysitter ◆ Aria condizionata ◆ Apertura: lunedì ore 14-21, da martedì a sabato ore 9-21 ◆ Tangenziale Sud di Torino, uscita Corso Allamano.

Al Festival di Locarno il film di Benvenuti sul brigante maremmano Tiburzi

Gli ultimi giorni di un bandito

Oggi «Nerolio» da Pasolini, rifiutato a Venezia

LOCARNO. Piccoli festival crescono. Piccolo fra i grandi e sempre più grande fra i piccoli, ogni estate quasi cinquant'anni Locarno continua a svolgere una sua funzione particolarissima: già luogo d'incontro fra Est e Ovest quando Venezia e Cannes erano afflitti dalla sindrome della guerra fredda, nelle mani di Marco Müller la manifestazione ticinese è andata consolidando come la vetrina del cinema indipendente. Con la sua Piazza Grande capace di mobilitare 7000 persone, il Palazzetto Fevi che ospita sino a 3000 spettatori per film spesso difficili e emarginati, con le imponenti retrospettive che immancabilmente segnano una tappa nella storiografia critica degli autori prescelti: e quest'anno è la volta dell'opera omnia, titoli, del maestro egiziano Youssef Chahine, accompagnata da un numero speciale dei «Cahiers du Cinema».

Il concorso, che è solo una delle molteplici sezioni in cui si articola il Festival, schiera 17 film tra i quali due italiani: lo scottante «Nerolio» di Aurelio Grimaldi, ispirato a Pasolini che sarà in programma oggi e il rigoroso «Tiburzi» di Paolo Benvenuti favorevolmente accolto l'altro ieri. Chi era Domenico Tiburzi oggi come oggi è sanno solo gli abitanti e i frequentatori abituali della Maremma, ma cento anni fa, il 24 ottobre 1896, quando ormai sessantenne fu assassinato dai carabinieri alle porte di Capalbio, il «re di Montauto» finì sulla copertina del popolare supplemento della «Tribuna»: un ingenuo disegno a tutta pagina sceneggiava l'uccisione con il titolo «La fine di un celebre brigante». Però i fatti restano avvolti nel mistero: come mezzo secolo dopo nel caso del bandito Giuliano, quella morte faceva comodo a molti, soprattutto ai ricchi latifondisti che a lungo avevano elargito una «paghetta» allo scomparso per assicurarsene la protezione; e che, se il bandito fosse stato preso vivo, avrebbero rischiato l'accusa di favoreggiamento.

Di questa figura metà maledetta e metà benedetta dalle povere genti della Maremma che vedevano in lui anche un difensore dai soprusi dei potenti, il cineasta Benvenuti racconta gli ultimi tre giorni, coniugando sulla base di una rigorosa documentazione le ragioni della storia e quelle della mitologia. L'idea non è tanto che Tiburzi sia uno Zorro locale, quanto il rappresentante di una cultura ancestrale, «ultimo etrusco alle soglie del Ventesimo secolo». All'inizio il film è in un teatrino brechtiano le indagini delle forze dell'ordine in un contesto di analfabetismo e miseria, malaria e latifondo, fertile terreno del brigantaggio. Poi dietro a due carabinieri travestiti cacciatori penetriamo nei boschi antichi e incontaminati dove «Domenichino» trascorse gran parte della sua esistenza alla macchia: anche se a leggere i gustosi aneddoti raccolti dallo studioso Alfio Cavoli (consulente di Benvenuti), Tiburzi pur condannato a morte in occasione di pranzi e feste usciva dalla clandestinità sfidando la legge. È solo dopo averci introdotti nei suoi luoghi che Benvenuti fa entrare in scena il leggendario bandito, un omettino la barba bianca, l'aria fiera e dimessa, che nel casolare alle Forane dove si è rifugiato vediamo attendere l'appuntamento con la morte, mangiando silenziosamente una mela. Al conciso taglio drammaturgico corrisponde nella scrittura di Benvenuti un passo narrativo volto a ricreare il sentimento di un'epoca ancora scandita dai ritmi naturali. Come dire che di questo giallo all'italiano che fu il primo né l'ultimo, al cineasta pittore interessa la sua verità più profonda e antropologica, sostenuta dalla presenza di interpreti presi dalla vita e incorniciata dalla vigorosa voce popolaresca di una contadina che si chiama Silvana Pampanini.

Alessandra Levantesi

I FILM DI OGGI IN TV

La rivolta di Spartacus

SPARTACUS
1960, alle 20,45 su Raiuno, dur. 183'

Stanley Kubrick. Tre ore per raccontare alla maniera di Kubrick le vicende di Spartaco, il gladiatore romano che si mise a capo di una rivolta di schiavi. Grandi scene di massa e cast di prim'ordine con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Charles Laughton. Quattro i premi Oscar.

COMINCIO' TUTTO PER CASO
1993, alle 20,40 su Retequattro, dur. 92'

Umberto Marino. Il classico film anni 90, una crisi matrimoniale tra una doppiatrice (Margherita Buy) e un giornalista di sinistra (Massimo Ghini), cui fa da contraltare la love-story tra una domestica filippina e un giovane idraulico (l'astro nascente Raoul Bova).

[illegible]
1954, alle 14,05 su Raiuno, dur. 110' b/n

di Robert Rossen. La Mangano è una ragazza che abbandona fidanzato e amante per tentare la fortuna come ballerina. Il film è un polpettone, ma le movenze di ballo della Mangano sono fra le più sensuali della storia del cinema italiano (non a caso Nanni Moretti le inserirà nel suo «Caro Diario»). Nel cast Vittorio Gassman e Shelley Winters.

I DUE MAGHI
1970, 16 Italia 1, dur. 95'

di Mariano Laurenti. Parodia del mondo del calcio: un allenatore si affida ad un mago per acquistare un centravanti, ne prende uno talmente bravo che una squadra avversaria lo rapisce. Oltre a Ciccio e Franco ci sono Karin Schubert e Paola Tedesco.

GIUSTIZIA VIOLENTA
1986, alle 22,30 Italia 1, dur. 97'

di Charles Braverman. In una cittadina americana un gruppo di ragazzi decide di ribellarsi dopo l'ennesimo atto di vandalismo nella propria scuola. Solo che si provano gusto a fare giustizia. Fra gli interpreti Kiefer Sutherland, figlio d'arte e specializzato nei ruoli di giovane cattivo.

PACIFICO
1968, alle 15,30 Raitre, dur. 105'

di John Boorman. Durante la Seconda guerra mondiale un aviatore americano precipita su un'isola sperduta del Pacifico, dove c'è un soldato giapponese. La lotta fra i due si trasforma in solidarietà nella costruzione di una zattera utile alla fuga di entrambi. Grande interpretazione di Lee Marvin e Toshiro Mifune.

IL TUO VECCHIO TV VALE FINO A £. 500.000
Watt Radio
APERTI LA DOMENICA E TUTTO AGOSTO

ANTENNA

Cristiano Malgioglio intervista Claudia Cardinale (*Occhio al porto*, Radiodue, ore 10,05), Paolo Bonolis e Susanna Messaggio presentano il *Gran premio internazionale del circo* (Raitre, ore 20,30), il triangolare Milan-Paris, Germain-Bayern Monaco su Canale 5 alle 20,40, Syusy Blady e Patrizio Roversi *Turisti per caso* in India (Raidue, ore 22,35).

[illegible]
Il sindaco di Sanremo, Giovenale Bottini, ha chiesto agli organizzatori del Festival una manifestazione più mondana. Per ottenerla suggerisce «un'entrata degli artisti in teatro in stile hollywoodiano, un mega schermo in piazza e altri mezzi per portare il Festival a quelli che sono rimasti fuori dal teatro Ariston».

ROGER
Roger Moore ha ottenuto un ingaggio da 750 mila sterline (quasi 2 miliardi di lire) per tornare in televisione dopo più di 20 anni. L'attore ha accettato la parte per potersi pagare il divorzio da Luisa Mattioli, sposata 28 anni fa.

JANIRA MAJELLO
Janira Majello, conduttrice di *Verde Mattina* (Raiuno), candidata ad affiancare Tiberio Timperi nella conduzione di *In famiglia*, in onda il sabato e la domenica mattina su Raidue, è stata eletta Miss Sorriso durante la 50ª edizione di Miss Italia (presidente della giuria Gianni Boncompagni).

[illegible]
L'«Avvenire», il quotidiano dei vescovi, è rallegrato per la bocciatura di Simona Ventura alla prova scritta dell'esame di giornalista. La showgirl risponde «non me ne frega niente» ed è decisa a ripetere la prova finché non riuscirà a superarla: «Posso anche tentare di diventare giornalista per tutta la vita». In realtà è possibile sostenere lo scritto soltanto tre volte. Anche Clarissa Burt, conduttrice di *Isole e dintorni* su Raiuno, aspira a fare la giornalista: il suo più grande desiderio è affacciarsi al mondo dell'informazione».

AMBRA

I soci del fan club ufficiale di Ambra ascoltano i dischi in anteprima, ricevono a casa la fanzine quadrimestrale, hanno i biglietti scontati per i suoi concerti e un paio di volte l'anno possono parlare per telefono con Ambra in persona. Tra i suoi ammiratori più famosi Ambra mette Michele Santoro «dice che siamo simili», Franca Rame «mi stima», e, naturalmente, Baudo e Boncompagni. Nessun fan però, potrà conquistarla, in questo momento si dice sensibile al fascino dell'uomo maturo.

[illegible]
L'attore Lawrence Tero, 44 anni, protagonista del telefilm *A Team* e di «Rocky III» è stato condannato a pagare 7 miliardi e mezzo di lire agli inventori del personaggio, proprietari di un night club, che trasformarono il buttafuori in un caratterista conosciuto in tutto il mondo. L'attore, ammalato di tumore, ha chiesto l'annullamento della sentenza.

Giorgio Dell'Arti
Foto: Cardinale, Ambra

PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (4135744); 7 (2473); 7,30 (5560); 8 (3589); 8,30 (5164); 9 (8893); 9,30 (9980); 11,30 (9584744); 12,30 (44034); 13,30 (50560); 18 (51164); (367); 22,55 (5084522); 0,10 (41706)

estate, attualità. Con Malba Rulfo, Amedeo (9744522)
10 — Un eroe in famiglia, film avventura di Mel Damski (Usa, '86). Con Christopher Collet, Cliff DeYoung (643164)
11,35 E.N.G. Prosa diretta, telefilm
12,25 Che tempo (3479216)
12,30 signora giallo, con Angela Lansbury. *La morte fa il brindisi* (2675314)
13,55 Tg 1 - Economia. Quotidiano di informazione sull'azienda Italia (3410524)
14,05 Mambo, film drammatico, di Robert Rossen (Italia, '54). Con Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Michael Rennie, Shelley Winters (1621947)
15,50 Solleone, varietà. Con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio. Regia di Lella Artesi (7161612)
15,55 Spiderman - L'uomo ragno e i fantastici amici,
16,15 Le avventure di Tin Tin, cartoni. *Tin Tin nel Tibet*, 2ª parte (3399847)
16,40 La famiglia Addams, cartoni.
17 — Mice, cartoni.
17,30 Le simpatiche canaglie, telefilm. *All'arrembaggio* (3980)
18,10 La piovra 2 (Italia, '84), film tv drammatico di Damiano Damiani, Michele Placido, Barbara De Rossi, 8ª puntata (5701034)
18,50 Che tempo (3936928)
20,30 Tg 1 - Sport (36744)
20,45 Spartacus, film storico, con Kirk Douglas, Laurence Olivier
— — Agenda - Zodiaco - Che tempo fa (702289)
0,00 Spazio d'autore - Grammy '96. Musicale, conducono Paula Rose, Pino D'Angiò, Jo Squillo. (2537961)
1,30 Sottovoce, attualità (8143961)
1,45 Canzonissima, varietà. Con Mina, Walter (1968). 11ª puntata (6640329)
3,40 d'Arte, documenti
4,05 Ritorni in mente - replay
4,30 Anno 1986-1987, corsa allo scudetto
— — Inter-Milan (1/3/'87)
— — Napoli-Roma (15/3/'87)
6 — Euronews, attualità (23159961)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (3811270); 13 (1947); 16 (28909); 17,15 (327218); 18,25 (3728744); 19,45 (6223378); 20,30 (35015); 23,35 (2818367)

7 — Beach, telefilm (1889909)
7,45 storie!
— — natura, documenti
— — Berenstein Bears, cartoni
— — L'albero azzurro, varietà
— — Blossom, telefilm (7266270)
8,30 Sorgente di vita, attualità (7522)
10 — orsi, telefilm (574034)
11,30 Tg2 - Medicina Trentatré (6920831)
12 — grande vallata, telefilm (29095)
13,30 Tv zone: raccolta differenziata, attualità (46387)
13,45 «Quante storie» (7308229)
13,55 Tempo estivo, varietà (8612314)
14,05 Ecologia domestica, attualità (2052201)
14,15 si ama, soap (979725)
14,45 Santa Barbara, soap opera (6234251)
16,10 Black Stallion, telefilm (4270)
16,05 ...E l'Italia racconta, varietà (5345947)
17,55 viaggio con «Sereno variabile», attualità con Osvaldo Bevilacqua (961980)
18,10 Tgs sportsera (325164)
18,30 Un anno per due, telefilm. *Vecchia pratica* (8173680)
19,35 Tgs - Lo sport (9810760)
19,50 Go-Cart, varietà con Maria Monsé (5702473)
20,50 Parola viva, film tv drammatico, con Gérard Klein, Olivia Brunaux (161585)
22,35 Turisti per caso, attualità, Syusy Blady, Patrizio Roversi
— — 2 (9575522)
0,20 Furia d'amore, film drammatico di Art Napoleon, con Errol Flynn (9927961)
2,50 storia: O'Hara, varietà (93153394)
3,25 Sàparé, (6084400)
3,45 Diplomi universitari a distanza, documenti (52004416)
6,45 Talking Heads, musicale (6075955)

RAITRE

Telegiornale: (55386); (34102); 14 (93261); 14,15 (8054831); (251); 19,30 (522), 22,30 (49638); 0,30 (9633228)

8,35 Schegge, varietà (8543183)
9,05 L'altra bandiera, film spionaggio di Lewis Seiler. (Usa, '52) Con Karl Malden (6819305)
10,30 Palestra in attualità (9599575)
10,40 Videosapere. **macchina civile - Viaggio in Italia - Venezia sconosciuta - Filosofia - Italia in bicicletta - Viaggio in Italia - Media/Monte** (1614251)
12,05 In famiglia e con gli amici, telefilm. *La fine di un sogno* (1235095)
13 — Livingstone, documenti (8473)
13,30 Turchia teatro di grandi imperi, documenti (1560)
14,30 Prima prima, musicale. Dal teatro Comunale di Bologna (5788164)
16,05 Vita da strega, telefilm. *Voglio sposare* (7374857)
16,30 Duello nel Pacifico, film guerra di John Boorman. (Usa, '68). Con Lee Marvin (24387)
17 — Mister Magoo, cartoni (82183)
17,15 Spazio 1999, telefilm (7224015)
18 — Star Trek - Deep Space 9, telefilm (83270)
20 — PopperBlob, varietà (783)
20,30 Premio Internazionale circo, varietà Paolo Bonolis (37152)
22,55 Repertstory, documenti (6412947)
23,40 La legge di Bird, telefilm (730812)
1,10 Fuori orario, varietà (5758145)
2,10 Ho incontrato un'ombra, sceneggiato (8734951)
4 — Duello senza fine, film drammatico (5449329)
5,20 Gianni (92845771)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13, 20, 22,45; 24

8,50 Arca di Noè - Itinerari, attualità Licia Colò (8029270)
9,20 Vacanze sulla Costa Smeralda, film commedia (Italia, '68) Ruggero Deodato, Lilli Tony, Silva Dionisio (61095070)
11,30 sotto un tetto, telefilm
12 — Nonno, telefilm Gino Bramieri (3831)
12,30 Casa Vianello, telefilm con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Giorgia Trasselli, *Promessi sposi* (5097164)
13,25 Papi quotidiani, varietà con Enrico Papi (6256251)
13,40 Beautiful, soap opera (877893)
14,10 Solo per una estate, film drammatico (Usa, '93) di Hardy, Susan Lucci, Barry Bostwick (5785378)
16 — C'era una volta Pollon, cartoni. (13589)
15,25 La prova su strada Bim Bum Bam, varietà Marco Ballavia (1553676)
fiocco sognare, per cambiare, cartoni. *Il segreto è in pericolo* (9218)
17 — Siamo quelli di Beverly Hills, cartoni, *Divorzio Musicale* (76387)
17,25 La famiglia Mostris, telefilm con Carlotta Pisoni Brambilla, Marco Bellavia, *Arriva il cugino Tap*, 8ª parte (5956095)
17,30 L'isola della piccola Flo, cartoni, *Tartaruga* (3034)
18 — L'album dei Robinson, telefilm con Bill Cosby, Phylicia Rashad (61580)
19 — Vinca il migliore quiz con Gerry Scotti (539299)
20,25 Estatissima sprint, varietà con il Gabibbo, Miriana Trevisan, Toti e Tata (2384183)
20,40 Milan - Bayern Monaco - Paris Saint Germain, calcio Opel Masters (1636947)
23 — Crociera senza ritorno, film thriller (Usa, '94) di Robert Lewis, con Susan Blakely, Cliff Robertson (66980)
1 — Dream On, telefilm (8537435)
1,30 Papi quotidiani, attualità
1,45 sprint, varietà
2 — Tg 5 - Edicola (8435023)
2,30 Sposati con figli, telefilm (4088085)
3,30 La strana coppia, telefilm
4 — Tg 5 - Edicola (8526787)
4,30 I cinque del quinto piano, telefilm (8794058)
5 — Cin Cin, telefilm (98311752)

RETE 1

Studio Aperto: 12,25 (5230893). 18,30 (7097)

6,10 Mister Ed, il cavallo parlante, telefilm
— — Ryo, un ragazzo contro un impero, cartoni
— — Un regno magico per Sally, cartoni
— — posta di «Ciao Ciao mattina»
— — Tutti campo Lotti, cartoni. *La prima gara di Lotti*
— — Jem, cartoni
— — Giochiamo con «Ciao Ciao»
— — Peter Pan, cartoni.
— — Ciao Ciao mattina mare (5184363)
8,15 famiglia Hogan, telefilm
8,45 Genitori in blue jeans, telefilm
10,20 Gyver, telefilm (5126096)
11,30 T. J. er, telefilm (9858184)
12,56 sport (856095)
13 — Vola mio, cartoni (84580)
13,20 Ciao Ciao Parade, varietà (9166367)
13,30 I fantastici viaggi Fiorellino, cartoni. *Spia britannica* (4154)
14 — Conte Dracula, cartoni (73909)
14,25 Deprex, varietà (2598611)
14,30 Il mio amico Ultraman, telefilm *Guida pericolosa* (3812)
15 — Super Vicky, telefilm. *Agenzia immobiliare* (4541)
15,30 Planet estate, attualità (4828)
18 — I maghi del pallone, film comico. Di Mariano Laurenti (Italia, '70). Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Oreste Lionello (456164)
18 — Tarzan, telefilm, *Il divo del cinema* (2305)
19 — Acapulco H.E.A.T., telefilm. *Scacco matto*. 2ª e ultima parte
20 — amici papà, telefilm *Cenerentola a New York*. Con Jan Niklas, Christina Horbiger (9757763)
22,15 Giustizia violenta, film drammatico, di Braverman. (Usa '86). Con Keanu Reeves, Lori Loughlin, Kiefer Sutherland, 1ª visione Tv (7859744)
0,40 Italia 1 sport, varietà (8452042)
1,50 Venerdì 13, telefilm. *L'occhio della morte* (6235787)
2,50 Pianet estate, attualità
3,10 Chicago Joe, film drammatico (G.B., '90) (2839787)
5 — T.J. r, telefilm con William Shatner *Proiettili a doppio effetto* (2082400)
6 — Mork e Mindy, telefilm. *Mork scappa*. Con Robin William

RETE 4

Tg4: 11,30 (6922299); 13,30 (9102), 19,25 (799270); 23,30 (52763)

8 — Love, telefilm (8710015)
8,50 Arnold, telefilm. *La cugina* (2824893)
7,15 La famiglia Bradford, telefilm (6929251)
8 — Un eterno, telenovela (50980)
9 — Un volto, due donne, telenovela (76928)
10 — Zingara, telenovela (3947)
10,30 Il dono vita, telenovela (71473)
11,45 Cuore selvaggio, telenovela (1917744)
12,30 La casa nella prateria, telefilm (15893)
14 — Casa dolce, telefilm (4201)
14,30 Sentieri, soap opera (35657)
15,30 Aroma de café, telenovela (66)
16 — Prigioniera di vendetta, film tv-avventura Di J. Szwarc ('90). Con Jean Sorel. 1ª puntata (6539367)
17,50 Agenzia, attualità (7331218)
18,40 Così come siamo, attualità (5316980)
18,50, varietà (6507387)
19,55 Un oceano, cartoni (952947)
20,15 I Puffi, cartoni (342386)
20,40 Cominciò per caso, film commedia Margherita Buy, Massimo Ghini (370454)
Innocenza e turbamento, film commedia Massimo Dallamano (Italia, '74). Con Vittorio Caprioli (33251)
0,30 Rassegna stampa (7313351)
0,45 Basta che non si sappia in giro, film commedia di Luigi Comencini. (Usa, '70). Con Johnny Dorelli, Monica Vitti (77947058)
3,30 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm. *La vendetta* (2664955)
4,20 Mai dire sì, telefilm *Un vero eroe* (77861145)
5,10 Kojak, telefilm. *Dalle otto alle dieci* (92939077)

ALLA

Gr: 6; 7; 8; 10 12; 13; 15; 17; 19; 21; 22;

6,05 Radiouno musica; 10,05 Radio Zorro Estate; 11 Tutti per uno; 13,30 Radiomania; alla radio; 13,45 Due in baracca; 14 Uno per tutti; 14,30 Tendenze; 14,35 Casella postale; 15,05 Galassia...; 15,30 Non solo verde; 17,40 Uomini e gli altari; 18,30 Radio help!; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,35 Radiouno musica; 20,50 Cinema alla «Parola chiave»; 23,10 Magic moments; 23,25 il giardino.

Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24

8 Il buongiorno; 7,15 Momenti di pace; 8,50 Cervo Bianco; 9,10 La pantera rosa; 10,05 Occhio al porto; 10,30 Viva la radio; 11,35 Mezzogiorno con Mina. Di L. Cerri; 12,10 Gr Regione; 12,50 Un tema all'ora; Ring. Con Tosca; 14,30 ; 15,05 Hit Agent; 20 Italia d'estate; 21,30 Planet rock.

RADIOTRE: Gr: 6,45; 18,45

7,30 Prima pagina; 9 Mattino tre; 10,30 Terza pagina; 10,45 Archivio del jazz; 11,05 Grandi interpreti; 11,45 Favole e musica; 12 Opera senza confini; 13,45 I demoni, di F. Dostoevskij; 14 Lampi d'estate; 18 Quadrato magico; 19 In bianco e nero; 19,15 Hollywood party; Radiomania; 20 Radiotre suite; 20,30 Concorso Tibor Varga; 23,50 Stone alla radio.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13 (1831); 19,30 (9812); 22,30 (35676)

8 — Cnn/Euronews, attualità
8 — Buongiorno Zap, cartoni (5015589)
8,30 Sampei, cartoni (7034)
10 — Televendita (841218)
11,30 Skippy il canguro, telefilm (7270)
12 — Charlie's Angels, telefilm (89980)
13,30 Charlie Chan e l'altro lato oscuro, film giallo di Phil (Usa, '46). Con Sidney Toler (285015)
15 — Operazione ladro, telefilm (72676)
16 — Rooster, telefilm (43164)
17 — Casa, soap opera (52812)
18 — Zap Zap, varietà (22706)
20 — La signora e il fantasma, telefilm (6725)
20,30 Non disturbate, film
22,45 Omicidi d'Hollywood, telefilm
23,45 — Masquerade, telefilm (9116928)
0,45 Tmc domani, attualità (8852225)
1,05 Operazione ladro, telefilm (5140665)
Tmc domani, attualità
2,20 Cnn
4 — Prova d'esame: università a distanza (8393466)

TELE +1

8 — Dave - Presidente per un giorno, film
13,10 Vanya 42ª strada, film (8529928)
15,15 S.P.Q.R., film (94224522)
16 — Car 54, where are you?, film (217657)
21 — George Balanchine - Lo schiaccianoci, film

TELE +3

16 — Classica
18 — Mtv Europe, musicale
21 — Classica. «G. Mahler, R. Strauss, F. Liszt»

TELE +2

16 — Golf. Gran Slam Pga Championship
14,30 Beach volley (471693)
15,30 Basket Ncaa. Connecticut-Syracuse (852170)
17 — Football. Week Review (405725)
17,35 Calcio. Mls, Galaxy - England Revolution (50910657)
20,15 Telesport (9086893)
20,30 Dall'Ohio. **Automobilismo. Formula Indy**
na gol (429270)
23 — Equitazione. Campionato mondiale (879386)
24 — Golf. Gran Slam Pga Championship

VIDEOMUSIC

9 — Lorenzo & Co
11 — I Miti di Paola (118812)
12 — Italia (245744)
14 — I Miti di Paola (108164)
15 — E... con Videomusic (572098)
16 — Con Beppo Fiorellino

TMC2

16 — Cover Up, telefilm
Professione pericolo
19,45 Cartoon Network
21 — Il professionista, film (90234015)
0,15 Playboy's

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **ShowView**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.218.15.

Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; 8; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 18.

LA CULTURA È A DIETA? LAVORIAMO PER DARLE PIÙ PESO.
RAI RADIO ITALIANA

arcar
CONCESSIONARIA Alfa Romeo
Della Progetto S.p.A.
Via Martiri della Libertà, MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 6407272
APERTO AGOSTO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 12 Agosto 1996 LA PAGINA DI TORINO 22
via Marenco 32, telefono 65.681

PROGETTO
Il modello di Concessionario
FIAT
Strada Orbassano, 30
TEL. (011) 349.89.53
BEINASCO (TO)
AGOSTO

Polemiche dopo i 250 casi di «indigenti» con conti milionari. Il pds: facciamo pulizia

I vigili: falsi poveri in tutta la città

La giunta: abbiamo voluto noi i controlli

LA NEFASTA FANTASIA ITALICA

I sussidi di povertà costano al Comune di Torino, a noi, 60 miliardi all'anno. I senza lavoro, i poveri, possono ottenere 200 mila lire a testa per ogni componente del nucleo familiare. Due persone: 400 mila lire. Quattro persone: 800 mila lire. Non è una gran cifra, anzi è una cifra risibile. Cosa possono fare due persone con 400 mila lire al mese? Dove mettere luce, gas, affitto, un paio di scarpe e una bottiglia di latte?

Ma se uno è [illegible] quelle 200 mila lire al mese ottenute con così grande facilità, possono fare comodo: un pieno, o due, di benzina per la propria Ferrari Testarossa, le spese di gestione per un [illegible] da mezzo miliardo in titoli, Bot, Ctt.

La truffa dei finti poveri scoperta dai vigili di Torino, esaminando gli assistiti di Vallette, Borgo Vittoria e Madonna di Campagna, è esemplare. Ignobili furbi che taglieggiano veri poveri, [illegible] Comune, sotto questo aspetto, vero contolone e colabrodo.

Furbizia e italica fantasia, quella peggiore, nefasta. Come può venire in mente ad un ultrasessantenne con Ferrari [illegible] il sedere di far domanda per un sussidio di povertà? E come può venire in [illegible] ad una signora mezzomiliardaria o a un proprietario di uno stabile [illegible] cinque piani? O questa signora (?) e questi signori (?) dicono e provano che la loro è stata una beffa programmata per dimostrare l'inefficienza, la burocrazia distorta [illegible] apparati sociali e amministrativi del Comune e come tali da premiare ulteriormente, o [illegible] dichiarano per ciò che appaiono: lestofanti modesti e disprezzabili, perché il furto è compiuto ai danni di chi proprio non ha, di chi proprio soffre di vita agra e grama.

E nell'incuria, nella gestione allegra del Comune, in questa vicenda, come [illegible] pensare ad altri mille miliardari rivoli di malassistenzialismo?

Nico Orengo

«Finti poveri» con Ferrari sotto casa, proprietari di alloggi, titolari di conti bancari per centinaia di milioni: li hanno scoperti i vigili urbani, e la quiete della vigilia [illegible] Ferragosto è turbata dallo scandalo. E sì, perché questo esercito di «furbi», [illegible] meglio di truffatori, costa al Comune - e, in altre parole, alla collettività - decine di miliardi l'anno «che - dice l'assessore Franco Corsico, rimasto in città a presidiare il Palazzo in caso di emergenze - dovrebbero essere destinati per ben altre incombenze».

«La questione è seria - ammette il comandante dei vigili urbani, Vincenzo Manna - e non coinvolge questo o quel quartiere, ma tutta la città». Sta di fatto che soltanto fra Madonna di Campagna, Vallette e Borgo Vittoria, [illegible] 1200 [illegible] controllati, 250 sono risultati «fasulli», di persone che, pur benestanti, ricevono (su loro richiesta e autocertificazione) il contributo di indigenza dalla civica amministrazione.

Ma anche per loro sono arrivati tempi duri. Sotto forma di verifiche, di controlli incrociati da parte di un nucleo di vigili urbani che da circa due anni [illegible] stato distaccato «a tempo pieno» proprio per scoprire questi sedicenti «poveri», che in realtà hanno proprietà e redditi che li dovrebbero escludere dalla pubblica assistenza.

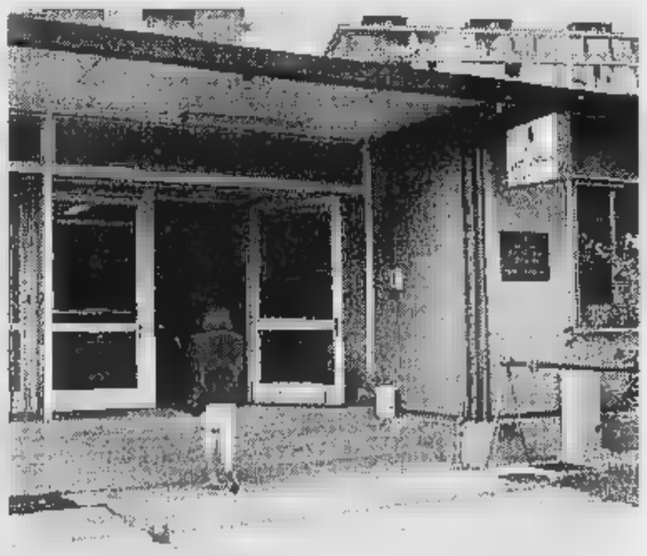
«Andremo fino in fondo», [illegible] sicura il comandante Manna. Oggi con l'aiuto del computer [illegible] «controlli incrociati» gestiti direttamente dal nucleo operativo centrale di corso XI Febbraio, il lavoro non è poi così difficile: «Sono soltanto [illegible] sari impegno [illegible] pazienza, poi tutti i nodi arrivano al classico pettine», aggiunge il capo dei civich.

Ne è convinto anche l'assessore Corsico: «Il problema - afferma - [illegible] [illegible] discusso a lungo in giunta su istanza della collega Angela Migliasso, responsabile di questo delicato settore». Delicato anche perché pubblicizzare troppo la «scoperta dei malandrini» potrebbe pregiudicare il lavoro di quasi 24 mesi. «Questi signori - chiarisce l'assessore - hanno [illegible] gran dose di fantasia. [illegible] appena sanno che li stiamo stanando, inventano nuovi marchingegni per apparire davvero nullatenenti».

Per Alberto Nigra, segretario [illegible] pds [illegible] capogruppo nella Sala Rossa municipale, il problema vero è «fare pulizia, fino in fondo, raschiando, se necessario, il barile di tutte le furbizie». Afferma: «Del resto l'amministrazione Castellani aveva incominciato a predisporre i controlli sin dal proprio insediamento. Non possiamo chiedere [illegible] far sopportare eventuali sacrifici alla gente per bene, se non c'è la sicurezza di aver debellato [illegible] privilegi, fonte di spreco che poi pesa sulle spalle di tutta la comunità».

Giuseppe Sangiorgio

La sezione dei vigili che hanno scoperto le truffe e il comandante Manna



INTERVISTA

LO SCANDALO IN SALA [illegible]

«Una commissione d'inchiesta»

Il cdu: vicenda allucinante, ora indagate

Il vicepresidente [illegible] Consiglio **Paolo Chiavarino**, esponente [illegible] cdu, critica l'amministrazione: «Come certi pescatori di poco [illegible] usa reti a maglie finissime, ma piene di buchi»

Il vicepresidente del Consiglio «Questa giunta è severissima solo quando si tratta di incassare tasse [illegible] imposte dai cittadini»

LA notizia dei falsi poveri scoperti dai vigili urbani, Paolo Chiavarino la riceve in Sicilia, dove si trova per le vacanze d'agosto. «Sono allucinato - tuona al telefonino -. A questo punto, non si può più parlare solo di cittadini disonesti: qui la responsabilità è politica, ci vuole una commissione d'inchiesta». Poi il consigliere d'opposizione del cdu guarda [illegible] [illegible] dei Giardini Nuxos, e s'ispira: «Questa amministrazione mi ricorda quei pescatori che escono con le reti a maglie fini e non si accorgono che [illegible] costellate di buchi enormi».

E i pesci scappano...

«Proprio così. E a rendere ancora più odiosa la situazione c'è [illegible] fatto che questa giunta è severa, severissima, quando si tratta di incassare. Lì sì non [illegible] sono buchi nella rete. Mi riferisco all'Ici, all'Iciap, alla Tosap, ai mille contributi che vengono richiesti ogni anno a cittadini esasperati per l'eccessivo prelievo fiscale».

Vuol dire che la giunta Castellani rischia di perdere credibilità?

«Se è per questo, l'ha già p[illegible]. Guardi la vicenda dei falsi invalidi, [illegible] delle centinaia di tributi evasi che [illegible] si [illegible] a recuperare. E guardi la fine che ha fatto la promessa - pronunciata due anni fa - di abbassare l'aliquota Ici quando il bilancio comunale lo avrebbe consentito. Adesso i conti non sono più in rosso, ma a Torino per la casa si continua a pagare il massimo. Non si può dire che questa giunta abbia fatto una bella figura davanti ai cittadini».

Beh, questa volta è stato lo [illegible] Comune a scoprire le irregolarità, attraverso i suoi vigili.

«Sì, [illegible] se ho ben capito s'è trattato dell'iniziativa personale di [illegible] vigile particolarmente zelante. Che cosa aspetta l'amministrazione [illegible] far luce sui falsi poveri degli altri quartieri? Ecco che cosa mi aspetto io dalla giunta Castellani. Altro che discorsi sulla giustizia sociale. Quelli li abbiamo letti sui programmi. Siamo [illegible] in attesa [illegible] vedere i risultati».

Consigliere Chiavarino, ha fatto un conto [illegible] quanti soldi vengono erogati [illegible] persone che non ne hanno [illegible]ssun diritto?

«Non ne ho idea. Però temo che siano davvero tanti, [illegible] somma superiore [illegible] quella che anche solo immaginiamo. Negli ultimi [illegible]ni siamo tutti vissuti nell'illusione che le cose fossero andate un po' a posto. Io stesso ero convinto che fossero stati predisposti severi controlli per stanare i truffatori».

Invece...

«Scopriamo che il Comune non ha fatto nulla per cambiare l'andazzo. Tutto [illegible] prima, peggio di prima. Dev'essere Castellani a dirci quanti pesci [illegible] scappati dalla [illegible] rete. Troppo comodo accanirsi sulle vecchiette [illegible] permettere simili situazioni».

Gianni Armand-Pilon

Ricorso al Tar

«L'ex sindaco non può fare il giudice»

Non può fare [illegible] giudice di pace perché è [illegible] sindaco, assessore [illegible] segretario cittadino, sempre nelle liste della dc. E' accaduto [illegible] Borgomanero, nel Novarese. «Temiamo che possa non trovarsi nelle indispensabili condizioni di imparzialità», ha scritto [illegible] prefetto di Novara nella sua relazione. Un giudizio che ha bocciato Mario Giacomini, noto avvocato, già vicepretore onorario di Borgomanero e poi viceconciliatore di Gozzano. E lui si è rivolto ai professori Claudio Dal Piaz, di Torino e Mario Contaldi, di Roma, e ha iniziato la sua battaglia davanti al Tar del Lazio. Ha vinto: il tribunale amministrativo gli ha dato ragione. Tutto da rifare sulle nomine di giudice [illegible] pace a Borgomanero.

Nel marzo del '93 l'avvocato Ma[illegible] Giacomini, [illegible] a San Maurizio d'Opaglio, Novara, 69 anni, presenta [illegible] alla pretura [illegible] Novara domanda per diventare giudice di pace. E' convinto di farcela. Perché ha anche alcuni titoli preferenziali previsti dalla legge. Ha fatto l'avvocato per 34 anni, il vicepretore [illegible] rio presso la pretura di Borgomanero [illegible] per [illegible], il viceconciliatore [illegible] rio di Gozzano per 7, il vicepresidente della commissione tributaria di 1° grado di Novara per 20 anni. Inoltre non ha precedenti penali. Naturalmente fa presente nella domanda che, appena nominato, avrebbe lasciato il posto di vicepretore onorario.

La doccia fredda arriva mesi dopo. Nel gennaio '94 la IV Commissione del Consiglio superiore della magistratura, nomina giudici di pace [illegible] la sede di Borgomanero, per gli anni 1994-1997, altri due richiedenti. Giacomini è bocciato. Incassa il colpo, ma [illegible] [illegible] sua battaglia.

A troncare sul nascere la sua carriera [illegible] giudice di p[illegible] [illegible] stata una relazione del prefetto di Novara, recepita dal Consiglio giudiziario presso la corte d'appello [illegible] poi dal Csm nella quale si legge [illegible] l'altro: «L'avvocato Mario Giacomini è persona di buona condotta morale e civile che svolge funzioni di vicepretore onorario. [illegible] aggiunge che [illegible] stesso è stato segretario politico dc di Gozzano, [illegible] straordinario dc [illegible] Borgomanero, sindaco, vicesindaco [illegible] consigliere comunale di Gozzano, componente [illegible] comitato di gestione dell'Usl 54, membro del comitato dei garanti della stessa Usl». La conclusione è lapidaria: «In relazione a quanto esposto [illegible] il prefetto [illegible] che possa non trovarsi nelle indispensabili condizioni di imparzialità». Sostengono gli avvocati nel ricorso: «Evidentemente il concetto di imparzialità assume valori a seconda della funzione. Giacomini poteva fare il vicepretore onorario, reggere la pretura ed essere imparziale, ma non il giudice di pace».

Nino Pietropinto

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 12 Agosto

[illegible]

Sul Piemonte e Valle d'Aosta, cielo molto nuvoloso con temporali sparsi in mattinata. La situazione tende a migliorare nel [illegible]. Temperature stazionarie. Visibilità buona. Venti moderati occidentali.

[illegible] CASELLE

TEMP[illegible]			
MASSIMA	24,8	MASSIMA 20	MINIMA 18,9
MINIMA	15,9	[illegible] (ore 20)	1008 hPa
UMIDITA' (ore 14)	53%	[illegible] mese (ultimi 50 anni)	
PRE[illegible]		MASSIMA 39,8	9 agosto [illegible]
FINO ALLE ORE 19	50 mm	MINIMA 6,8	20 agosto [illegible]
TOTALE DI QUESTO MESE	56,9 mm	[illegible] ANNO FA	
MEDIA (1913-1988)	68,0	MASSIMA 35,9	19,6
Osservatorio [illegible]eo Piazza d'Armi			

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 27 minuti; tramonta alle ore 20 e 40 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 46 minuti; cala [illegible] 19 e 21 minuti

- Ultimo quarto 6 agosto ore 7
- Luna nuova 14 agosto ore 10
- Primo quarto 22 agosto ore 6
- Luna piena 28 agosto ore 20

[illegible] molto ben visibile dall'emisfero australe, [illegible] dall'Italia

MARTE: è un astro vistoso nel [illegible] del mattino [illegible] Nord-Est.

MARTE: visibile al mattino [illegible] rossastra a Nord-Est di Venere.

[illegible] il pianeta meglio osservabile a [illegible] e Sud-Ovest.

SATURNO: a 1316 [illegible] della Terra che si avvicina.

IL FENOMENO: la Luna calante alle ore 18 passa per il punto della sua orbita più lontano dalla Terra (apogeo), pari a 406.447 km.

Specchio dei tempi

«Se ami davvero [illegible] tuo cane, spesso sei costretto [illegible] rinunciare alle vacanze» - «Sostituite la scritta: non [illegible] attrezzata, ma periferia degradata» - «Un semaforo per salvare altre vite» - «Laureati da 50 anni»

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Siamo proprietari di cani e ci chiediamo [illegible] [illegible] giusto che questa nostra società tanto civile, mentre d'estate sembra preoccuparsi fin troppo degli animali abbandonati, ci renda, [illegible] realtà, la vita tanto difficile [illegible] in città sia in villeggiatura. Ecco, un esempio di divieti.

«Sui mezzi pubblici a un cane di taglia media, anche se in possesso di museruola e biglietto, non [illegible] permesso viaggiare. E' tollerato soltanto l'animale di piccola taglia se tenuto in braccia.

«Altro problema, quasi quotidiano, evitare i bocconi avvelenati (spesso mortali) che i soliti ben pensanti seminano negli angoli più impensabili dei giardini pubblici; [illegible] attenzione per le siringhe insanguinate che attraggono i nostri amici a quattro zampe anche quando sono, apparentemente, nascoste.

«In molti locali pubblici, [illegible] proibito nelle località di villeggiatura, se qualcuno osa entrare con l'animale viene cacciato [illegible] [illegible] vi fosse entrato un appestato, quasi sempre con urla offensive e incivili. "Esca [illegible] [illegible] chiamo i carabinieri".

«Il mare, poi, è vietato, come tutti i parchi nazionali nonostante [illegible] guinzaglio. In molti condomini, a chi ha [illegible] cane è vietato servirsi dell'ascensore. E l'elenco potrebbe continuare [illegible] lungo.

«Ma d'estate tutti questi divieti pesano ancora di più. Ed i cittadini con [illegible] a quattro zampe diventano presunti pericoli pubblici. E pur di non abbandonare il proprio cane, devono privarsi di una meritata vacanza anche [illegible] causa del numero limitatissimo di alberghi che li accettano. Sono off limits anche tutti gli autogrill, e il cane deve patire il caldo chiuso in macchina anche se la sosta si prolunga. E' addirittura vietato fargli fare due passi nei parcheggi antistanti.

«Se malauguratamente Boby fa i suoi bisogni per strada, [illegible] che se si [illegible] muniti della paletta-raccoglitore [illegible] pronti [illegible] intervenire, si rischia [illegible] essere lapidati dai passanti [illegible] [illegible] negozianti.

«Per finire [illegible] costo di mantenimento (medicine, cure veterinarie, alimenti appositi e accessori vari) è diventato un lusso riservato [illegible] pochi.

«A questo punto ci chiediamo cosa fanno materialmente le varie associazioni, sorte [illegible] funghi, per migliorare tale situazione. Forse questo deve precedere la campagna contro l'abbandono».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho deciso di andare [illegible] visitare il parco [illegible] Molinello (Moncalieri), che [illegible] segnalato come area attrezzata inclusa nelle [illegible] protette della fascia fluviale del Po. Uno spettacolo deludente: l'intera superficie è occupata da orti abusivi con relative catapecchie; in più [illegible] presenti un club privato [illegible] campi [illegible] tennis e piscina, alcuni fatiscenti bar-ristorante, una caserma militare diroccata, un lago privato per la pesca sportiva, una cava [illegible] ghiaia [illegible] alcuni stabilimenti industriali (specialmente chimici).

«A concludere il quadro, que[illegible] sorta [illegible] bidonville impedisce ogni accesso al fiume, tranne in [illegible] punto, una discarica abusiva [illegible] materiali edili (cumuli di rifiuti [illegible] però presenti ovunque). Forse bisognerebbe far sostituire la scritta "Area Attrezzata" [illegible] la scritta "Periferia Degradata"».

Luca Fantini

Un lettore ci scrive:

«Nel giro [illegible] 20 giorni, due giovani sotto i trenta anni sono morti in incidenti stradali avvenuti nel tratto di corso Palermo compreso tra [illegible] Novara [illegible] largo Brescia. La [illegible] [illegible] l'eccessiva velocità. Questo bel rettilineo di 600-700 metri, è "disturbato" da un solo semaforo posto dopo i primi duecento metri (arrivando dal corso Novara), quasi mai rispettato, superato il quale si può "sparare" a tutta manetta sino al largo Brescia. Con risultati ben evidenti.

«Non si potrebbe mettere un secondo semaforo per salvare almeno altre vite?».

Segue la firma

Un lettore ci [illegible] da Roma:

«L'anno accademico 1944-45, alla facoltà di Scienze dell'Università di Torino, venne interrotto ai primi di marzo del 1945, ripreso a settembre e concluso a fine novembre dello stesso anno. Coloro che si [illegible] iscritti [illegible] primo anno nell'ottobre 1941 si laurearono quindi, nella maggior parte, nel 1946 e, quindi, quest'anno celebrano i 50 anni di laurea.

«Poiché dal 1957 mi trovo [illegible] Roma ed ho perso tutti i contatti con i miei colleghi, vorrei, tramite "Specchio dei tempi" lanciare un appello per tentare di realizzare un incontro. Il mio numero di telefono [illegible] [illegible] 855.28.83 ed il mio indirizzo è via Tolmino 31 - 00198 Roma».

Mario Cometto

Di nuovo bloccato, si allaga ad ogni acquazzone: «Bisogna costruire un collettore»

Lingotto, il sottopasso a rischio

Sarà riaperto nei prossimi giorni dopo un sopralluogo
L'assessore: «Entro ottobre il progetto dei nuovi lavori»

Il sottopasso del Lingotto l'altra notte e ieri: resta vietato al traffico

Sotto il tunnel ristrutturato con decine di milioni ci sono fognature troppo vecchie

Un temporale e ci risiamo: [redacted] sottopasso del Lingotto, riaperto venerdì sera dopo cinque giorni [redacted] lavori che avrebbero dovuto [redacted] giurare allagamenti, si è nuovamente riempito d'acqua [redacted] ieri i suoi ingressi [redacted] una volta transennati [redacted] perento[redacted] divieto di transito. E adesso, prima di riaprirlo, sarà necessario [redacted] sopralluogo. «Questione di pochi giorni», promettono [redacted] Palazzo Civico, senza però sbilanciarsi: il tempo continua [redacted] essere incerto [redacted] se dovessero [redacted] nuove piogge, potrebbero essere dolori.

L'acquazzone dell'altra notte è stato intenso. Ma dopo il nubifragio che a giugno aveva bloccato al[redacted] automobilisti in [redacted] torrente con oltre [redacted] metro d'acqua, c'erano tutte le premesse - e le promesse - perché la questione fosse risolta definitivamente. [redacted] invece.... «Invece - dice l'assessore alla Viabilità, Franco Corsico, che in questi giorni di ferie [redacted] rimasto in città a fare le [redacted] del sindaco - per venire a capo del problema, bisogna costruire un [redacted] collettore».

Aggiunge l'ingegner Argentino Pelissetti, capo del settore che [redacted] occupa della rete fognaria cittadi[redacted] - quelle del sottopasso sono strutture vecchie, costruite più di trent'anni fa, quando i problemi erano altri e la massa delle acque reflue era molto inferiore. Adesso quella fognatura accoglie anche gli scarichi delle grandi fabbriche della zona». Risultato: non [redacted] la [redacted] smaltire tutto. «E, se alle normali esigenze si aggiungono temporali come quello di sabato con pioggia battente per oltre un'ora, arriva l'inondazione».

Eppure [redacted] questo tunnel, tra corso Unità d'Italia e via Nizza, sono stati effettuati lavori cospicui, per svariate decine di milioni. Conclusi a marzo poco prima del verti[redacted] europeo per la revisione del trattato di Maastricht avvenuto al Lingotto all'inizio della scorsa primavera.

«In quell'occasione - spiegano Corsico e Pelissetti - furono ampliate le [redacted] scorrimento [redacted] traffico e perfezionati gli sfiatatoi. Opere necessarie che non hanno nulla a che vedere con lo smaltimento dell'acqua piovana o proveniente dall'industria».

Ma i commenti degli automobilisti che ieri hanno trovato sbarrato [redacted] passaggio per [redacted] volta in pochi mesi non erano proprio comprensivi, tanto da suonare [redacted] un atto d'accusa nei confronti dell'«imprevidenza del Comune» che, fatto aprire il cantiere per la viabilità, avrebbe dovuto pensare anche alle fognature, in modo da [redacted] essere obbligato [redacted] interrompere il traffico [redacted] ripetizione».

A giudizio dell'ingegner Pelisotti, tuttavia, [redacted] problema [redacted] altro. «E' necessario - spiega - realizzare [redacted] nuovo collettore che convogli le acque piovane, delle abitazioni [redacted] dell'industria, direttamente da via Giordano Bruno al Sangone». La giunta ha già deciso di costruirlo. «Entro ottobre - assicura Corsico - [redacted] sarà il progetto e subito dopo partiranno i lavori». La prossima estate, dunque, stop agli allagamenti. Così il sottopasso del Lingotto dovrebbe funzionare senza intoppi.

[g. san.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011 5624033
E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHONO

A Limone, il cabarettista sospende e poi annulla lo spettacolo, denunciati i responsabili

Ferita mentre guarda lo show di Teocoli

Piatto lanciato da una finestra colpisce bimba di 9 anni

La piccola Laura, 9 anni, si stava proprio divertendo l'altra [redacted] mentre ascoltava le battute a raffica di Teo Teocoli. Spettacolo a Limone Piemonte, all'aperto, in piazza San Sebastiano. Serata tranquilla, allegra. Che poteva diventare tragedia [redacted] seguito al gesto sconsiderato di un gruppo di giovani [redacted] della loro stupida voglia di festeggiare un Capodanno in pieno agosto con lancio di oggetti dalla finestra.

E' accaduto tutto in pochi secondi. Erano le 23,15. Improvvisamente [redacted] risa di Laura sono diventate un urlo, la bambina ha portato le mani sulla [redacted]. Il sangue le ha rigato [redacted] volto. E' caduta dalla sedia. Un piatto, arrivato dal quarto piano di un condominio, era stato lanciato tra le file degli spettatori, [redacted] rimbalzato sulle gambe di una donna e aveva terminato il volo colpendo la piccola. Allo spavento dei genitori, residenti [redacted] Torino, via Barletta 107, [redacted] seguito il fuggi-fuggi dei presenti allo show.

Le grida di paura sono arrivate fin sul palco. Il cabaretti[redacted] ha immediatamente sospe[redacted] lo spettacolo. Per alcuni minuti non ha avuto parole per far capire ai presenti [redacted] proprio stato d'animo. Poi ha preso il microfono: «Signori turisti, non [redacted] la sento di andare avanti. Anche io sono padre. Ho tre figli. Colpire [redacted] bambino [redacted] vergognoso». Un applauso si è levato dalla platea: Teocoli ha capito che la sua sensibilità era stata apprezzata.

La piccola Laura intanto [redacted] stata prima medicata dai volontari della Croce rossa, poi trasportata da un'ambulanza all'ospedale. I medici hanno rilevato una taglio di circa tre centimetri. La ferita è stata suturata al Pronto soccorso, dove è arrivato lo stesso Teo Teocoli per accertarsi delle condizioni della bambina. Il comico se n'è andato ad intervento concluso (alcuni punti di sutura) e dopo aver saputo che la bambina ha avuto dieci giorni di prognosi. Nel frattempo erano intervenuti i carabinieri della stazione di Limone. I militari hanno fatto una breve indagine tra gli spettatori, hanno ascoltato alcuni testimoni e si sono diretti verso un condominio che [redacted] trova sulla piazza dove si stava svolgendo lo spettacolo. Le informazioni raccolte hanno condotto i carabinieri ad un appartamento del quarto piano. Qui [redacted] trovavano Christian Termini, 21 [redacted]; Andrea Gelmini, 22; Christian Murachelli, 22, Antonella Menchise, 19; Eugenio Curti, 20, proprietario dell'alloggio, tutti residenti a Sanremo. Con loro c'era Lucia Merlini, 18 anni, Riva Ligure. Sono stati denunciati per lesioni, lancio pericoloso di oggetti [redacted] interruzio[redacted] pubblico spettacolo.

GRUGLIASCO

Denunciato per peculato

Loris Dall'Ara, 32 anni, dipendente del Cidiu, il consorzio che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti [redacted] Comuni della cintura Ovest di Torino, è stato denunciato dai vigili urbani di Grugliasco. Contro di lui c'è l'accusa [redacted] peculato. L'uomo è stato sorpreso sabato, durante il suo turno di lavoro, alla guida del camion del consorzio mentre lo utilizzava per caricare le [redacted] nel cortile della [redacted] villetta dove sono [redacted] corso lavori [redacted] ristrutturazione. Ad avvisare i vigili, con una telefonata anonima, [redacted] stato un vicino di casa. Il dipendente del Cidiu [redacted] è giustificato affermando di avere approfittato di essersi trovato nei dintorni della sua abitazione per il normale giro di raccolta di rifiuti per [redacted] sul camion le macerie accumulate nel cortile. Loris Dall'Ara è stato denunciato per peculato per aver utilizzato mezzi dell'amministrazione pubblica in orario di servizio per scopi privati.

[illegible]

IN VIA [redacted]

Nascondeva ovuli [redacted] eroina: arrestata

Una ragazza [redacted] 25 anni è stata arrestata sabato sera sotto i portici di via Nizza con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'equipaggio [redacted] una volante ha bloccato, Deborah Vacante, residente in via Madama Cristi[redacted]. Il fermo alle 20,10 in via Nizza angolo via Bernardino Galliari dopo che gli agenti, perquisendo, l'hanno trovata in possesso di oltre 4 grammi [redacted] eroina suddivisa in 12 ovuli.

[redacted] IN LUTTO

Morto [redacted] maresciallo Giovanni Ciarcia

Improvvisa morte del maresciallo Giovanni Ciarcia, 56 anni, responsabile del Nucleo comando della Compagnia Mirafiori. Il sottufficiale, a pochi mesi dalla pensione, [redacted] stato stroncato da disturbi cardiaci, mentre seguiva una cura per l'osteoporosi. Lascia la moglie e due figli. I funerali oggi alle 14, presso la Parrocchia di via Monte Cengio 8.

IN MOTO

Due scippatori strappano la borsetta [redacted] una donna

Le strade, svuotate dal ferragosto, agevolano gli scippi. Ieri alle 13,40 Carla Veglia, 52 anni, via Garessio 24/10, è stata affrontata mentre rientrava a casa da due giovani che, con il volto mascherato da caschi da motociclista, le hanno strappato la borsa [redacted] circa 800 mila lire in contanti ed alcuni documenti. Sono fuggiti [redacted] moto.

[illegible]

Presi due nordafricani Spacciavano sotto casa

Spacciavano sotto casa, a ridos[redacted] del [redacted] di Porta Palazzo. Si tratta di due extracomunitari marocchini sorpresi c[redacted] 18 grammi di eroina. Gli arrestati sono Omar Ghala, 25 anni e Lahoucine Ghjala, entrambi nati a Casablanca e residenti in piazza della Repubblica 16. I due nordafricani sono stati fermati da agenti della seconda sezione operativa della polizia.

[redacted]

Ripristinata linea tra S. Benigno [redacted] Foglizzo

Dopo l'apertura al traffico [redacted] nuovo ponte sull'Orco tra San Benigno e Foglizzo avvenuta venerdì [redacted] la Satti informa che da oggi sarà ripristinato [redacted] consueto percorso con transito da Leinì bivio, Volpiano, San Benigno, Foglizzo, San Giusto, [redacted] Giorgio, Cuceglio, Montalenghe, Romano.

INDIRIZZI UTILI

DIBI CENTER v. Cibrario 17.1 437 [redacted]
FERRAMENTA colori elettricità serrature c.so Principe Oddone 9, tel. 487.021
THEMA [redacted] v. Frejus 13. Abbigliamento uomo-donna metà prezzo. Aperto tutto [redacted]
ELETTRICISTA urgente, tel. 669 38 39
IDRAULICA e tapparelle riparazioni. Tel 43 43.266 - 43.46.922
AUTORICAMBI RAL c. Regina 258, aperto agosto, t. 437.5154 - 437.5088
AUTORIPARAZIONI e fuoristrada Contedduca, via Nizza 177/d, Torino, tel. 698.7926
AUTORIPARAZIONI v. Belme 34, Torino tel. 749 33.29, soccorso su strada
AUTORIPARAZIONI via Viù 6, tel. 747.462 0347/384.26.07 - 746 414
ELETTRAUTO S.O.S. STRADA via Ormea 90, tel. 669.25.20 - 0337/201.138
ELETTRAUTO anche autosoccorso su strada via Brandizzo 39, tel [redacted] 162
ELETTRAUTO PETRARCAR [redacted] Petrarca 3, tel. 669.65.01 - 0336/72.50.20
ELETTRAUTO SENATORE [redacted] Cigna 34 aperto agosto, tel. 521.31.49

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo [redacted] ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi [redacted] PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco [redacted]
tel. 65.211

[redacted] Club
MODA [redacted]
[redacted] RAGAZZI 0-14 ANNI
SCONTI 30/50%
UNICA SEDE
Via De Sanctis 15 (P.zza Massaua)
APERTO AGOSTO

Ristorante Fontana dei Francesi
Ricorda le sue specialità piemontesi con assortimento di piatti a base di funghi
L. 50.000 bevande incluse

Dal 1989, il [redacted] universitaria
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME (167-341143)
RICHIEDI LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

AVVISO ALL'UTENZA
SI COMUNICA ALL'UTENZA [redacted] IL [redacted] 16 AGOSTO 1996 GLI UFFICI DELL'AZIENDA [redacted] CHIUSI AL PUBBLICO. PER SEGNALAZIONI URGENTI E' ATTIVO IL [redacted] VERDE 167.23.91.11 (chiamata gratuita)
LA [redacted]

In corso San Maurizio, pensionata finisce all'ospedale con il femore rotto

Scippata mentre passeggia col cane

Turisti «testimoni» riescono a far scoprire l'aggressore

Aggredita da due scippatori mentre porta a passeggio [redacted] cane nel giardino accanto all'Auditorium Rai. Una pensionata di 74 anni è finita ieri pomeriggio all'ospedale con un femore incrinato. E' accaduto verso le 13,30 in corso San Maurizio, all'angolo con via Rossini. «Per favore, non scrivete il mio nome - chiede lei -. I miei parenti sono [redacted] ferie [redacted] non voglio che si spaventino leggendo che [redacted] mi è successo». E' al Gradenigo: resterà alcuni giorni a letto con la gamba [redacted] trazione, e fra due settimane i medici decideranno se operarla.

E' un caso quasi risolto, fra i tanti del genere che restano impuniti: [redacted] banditi, 30 anni circa, incensurato, è già stato identificato dai carabinieri del Nucleo Radiomobile grazie alla testimonianza di quattro turisti che hanno assistito allo scippo; dopo [redacted] annotato il numero della targa dell'auto dei banditi su un foglietto l'hanno consegnato ai militari del 112. Ora si [redacted] la caccia al complice, il giova[redacted] che ha materialmente aggredito la donna, strappandole la borsetta con dentro oltre [redacted] mila lire, carta [redacted] identità, patente [redacted] chiavi di [redacted]. L'auto usata per [redacted] colpo, una vettura sportiva, apparterrebbe all'ignara fidanzata dello scippatore identificato.

Racconta la pensionata aggredita: «Ero con [redacted] conoscente. Abbiamo posteggiato l'auto in corso San Maurizio, sono [redacted] per portare [redacted] cane nel giardinetto. Tempo di fare due passi [redacted] un'altra auto [redacted] è accostata alla nostra, dalla parte del guidatore. Sopra c'erano due ragazzi, uno mi si è avvicinato sorridendo, pensavo volesse chiedermi un'informazione perché era cal[redacted] e ha persino accarezzato il mio cane: "Ciao Bobi"». Invece era la tattica del colpo: «Improvvisamente mi ha strappato la borsa dal braccio facendomi cadere, ed è corso sull'auto del complice che è partito facendo fischiare le gomme».

Ci [redacted] è resi subito conto della serietà della situazione. «Caden[redacted] - ricorda ancora la scippata - ho battuto la gamba contro il marciapiede. Un colpo tremendo, non riuscivo a rialzarmi».

E' a questo punto che i turisti - coloro che hanno poi praticamente smascherato i colpevoli - hanno [redacted] sul foglietto il numero di targa dell'auto degli scippatori, mentre il conoscente della vittima dava l'allarme al 112 [redacted] al 118. Sono arrivate un'ambulanza [redacted] Croce Rossa e una pattuglia del pronto intervento: dal numero di targa fornito si è risaliti al proprietario della vettura ricercata, e quindi al guidatore-bandito. «Dicono abbia fatto pure il nome del complice», sorride la derubata in ospedale.

Marco Accossato

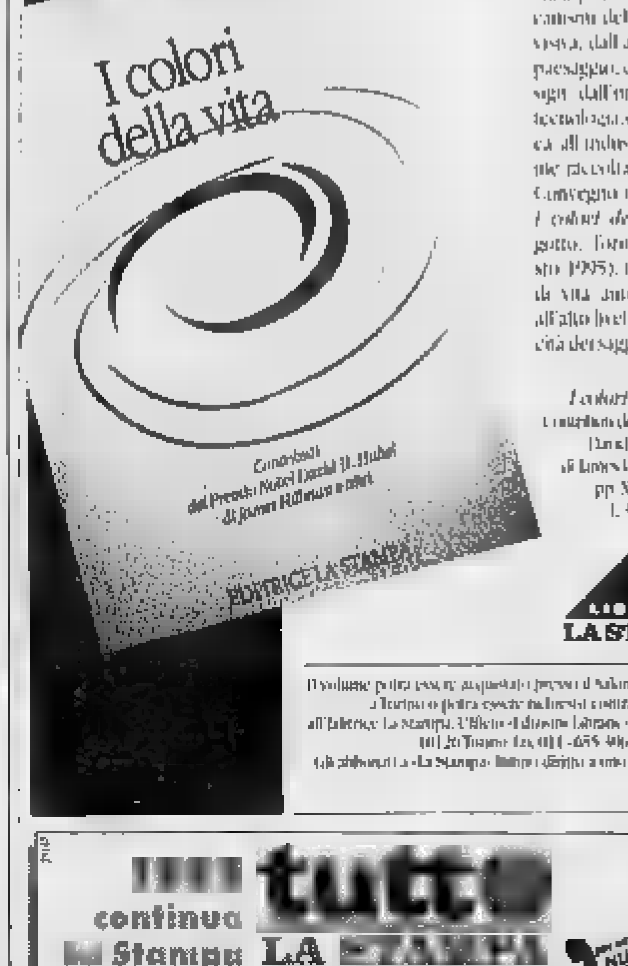
Due giovani albanesi

[illegible]

Pinza, cacciavite [redacted] torcia tascabile per vedere meglio che cosa potevano asportare dalle [redacted] appena forzate. Si è conclusa la scorsa notte verso le [redacted] la «specializzazione» [redacted] due giovani albanesi (uno di questi [redacted] un ragazzo minorenne) che sono stati sorpresi e ammanettati con l'accusa di furto aggravato [redacted] concorso.

I due stranieri arrestati sono Elideon Arra, 21 anni, e D. B, di appena 16 anni, entrambi domiciliati a Collegno presso alcuni locali in disuso dell'ospedale psichiatrico.

Erano in via Sanremo, comodamente seduti sui sedili anteriori di una Fiat Ritmo di proprietà di Claudio Rinaldi 47 anni; con la pila avevano [redacted] cominciato [redacted] perlustrare la vettura, dopo averne forzato una portiera, quando sono sopraggiunte un paio [redacted] volanti della polizia [redacted] hanno colto sul fatto.



Un itinerario attraverso i molteplici ruoli e significati del colore dalla psicoanalisi al meccanismi della percezione visiva, dall'architettura al paesaggio, dall'arte al design, dall'urbanistica alla tecnologia, dall'informatica all'industria. Nato come raccolta degli atti del Convegno internazionale I colori della vita (Lingotto, Torino, 27-28 agosto 1995), il volume vive di vita autonoma grazie all'alto livello e all'organicità dei saggi.
I colori della vita
LA STAMPA

[redacted] continua [redacted] Stampa in CD-ROM.
tutto LA [redacted] Compact
NUMERO VERDE 1678-02005

DAL 13 AL 18 GENNAIO '97

LA STAMPA TORNA A SCUOLA.

Per gli insegnanti delle scuole medie di I e II grado che già la conoscono, **LA STAMPA IN CLASSE** non ha bisogno di presentazioni. Nell'anno scolastico 1996/1997 si svolgerà dal 13 al 18 gennaio 1997.

Per gli altri insegnanti, diciamo che si tratta di un progetto didattico, a complemento della normale programmazione, collegato ad una serie di iniziative avviate a livello internazionale sotto la sigla NIE (Newspaper in Education), per favorire la lettura del giornale tra i giovani, introducendolo in classe come vera e propria disciplina.

Per gli studenti delle medie inferiori consiste nello svolgimento di esercizi attraverso i quali è possibile l'apprendimento di modalità per arrivare ad una lettura critica del giornale. Per gli studenti – del solo biennio – delle medie superiori, altri esercizi con alcune fondamentali regole da osservare sono il mezzo per arrivare a scrivere vari tipi di articolo.

L'insegnante che desidera partecipare al progetto deve compilare con precisione in tutte le sue parti il tagliando e spedircelo entro il 10 ottobre.

A novembre gli invieremo gratuitamente a scuola, con la spiegazione dettagliata dell'iniziativa, il materiale per lo svolgimento degli esercizi che prevedono la consultazione quotidiana de LA STAMPA dal 13 al 18 gennaio 1997.

Egli dovrà solo ricordare di fare acquistare le copie del giornale ai suoi studenti (una copia ciascuno o ogni due), ogni giorno, nei giorni sopra indicati.

Si raccomanda di completare con precisione il tagliando in tutte le sue parti.
Compilare in stampatello e spedire a: La Stampa in Classe '96/'97 - La Stampa - Via Marenco, 32 - 10126 Torino. **La scheda dovrà pervenire entro il 10/10/96.**

SCUOLA: Media ☐ Liceo ☐ Istituto ☐ Nome *(scrivere per esteso tipo e nome della scuola)*

Classe e sez.

Via N°

Città Prov. C.A.P.

Tel. / Preside

Nome e cognome dell'insegnante

N° allievi partecipanti N° COPIE CHE ACQUISTERANNO (previsione)

NOME E INDIRIZZO EDICOLA DOVE AVVERRA' L'ACQUISTO

LA STAMPA

Per informazioni:
La Stampa in Classe
167-802005

TRAME

GLI ANNI [redacted] RICORDI. Commedia. Una ragazza prossima al matrimonio [redacted] in vacanza in campagna, nella vecchia casa di nonna e zia. Tra ricordi altrui, storie d'amore [redacted] disamore, inaspettati incontri, il periodo sarà per [redacted] di educazione sentimentale: ne uscirà cambiata. Protagonista Winona Ryder, nel cast Anne Bancroft. **[Lilliput]**
BRAVEHEART. Epico. [redacted] Gibson attore e regista di un kolossal sulla Scozia del 1300 e sulle gesta [redacted] Wil-[redacted] Wallace, [redacted] che conduce gli scozzesi [redacted] rivolta contro gli oppressori inglesi. **[Eliseo Grande]**
A CASA PER [redacted] VACANZE. Commedia. In crisi esistenziale, Claudia (Holly Hunter) torna dalla famiglia per il giorno del Ringraziamento. Succede di tutto. Alla regia, Jodie Foster. **[Olimpia 1]**
CITTADINO X. Thriller. Sutherland [redacted] Von Sydow impegnati in [redacted] storia tratta da una vicenda realmente accaduta: cinquanta omicidi e un solo assassino, [redacted] grado [redacted] terrorizzare un'intera città, da trovare [redacted] qualunque costo. **[Ambrosio 1]**
DR. JEKYLL & [redacted] HYDE. Commedia. Versione comica e contemporanea della famosa storia «noire» di Stevenson. La divertente storia s'impernia su un creatore di profumi (Tim Daly) che [redacted] trasforma nell'attraente Sean Young («Senza via di scampo»). **[Ambrosio [redacted]**
L'ESERCITO [redacted] 12 SCIMMIE. Fantascienza. Nel 2035 i pochi sopravvissuti a un'epidemia mandano indietro [redacted] tempo un detenuto, per tentare di studiare il virus letale. Lui è Bruce [redacted]. [redacted] viene sballottato da un'epoca all'altra, diventando [redacted] questo quasi pazzo. Lo aiuterà [redacted] psichiatra che naturalmente [redacted] finirà per amarlo, Madeleine Sto-[redacted]. [redacted] così Brad Pitt meno bello del solito per colpa del ruolo. **[Empire]**
FARGO. Drammatico. Un venditore di automobili paga due tipi per rapirgli la moglie e far così fronte al buco economico dell'azienda. L'ambientazione è l'America rurale [redacted] profonda. Dei fratelli Coen. **[Olimpia 2]**
FERIE D'AGOSTO. Commedia. Al mare [redacted] a Ventotene, due famiglie ital[redacted] «tipo». Diverse mentalità e fazioni politiche: tra bagni, litigi, amori, rivalità, avventure. Il cast è ricco di famosi [redacted] italiani del nostro tempo: Ennio Fantastichini, Sabrina Ferilli, Laura Morante [redacted] Silvio Orlando. **[Eliseo Rosso]**
HEAT. Azione. Michael Mann è riuscito per la prima volta sul grande schermo dai tempi [redacted] «Padrino 2» a far recitare insieme Al Pacino [redacted] De Niro. Il primo è il poliziotto Vincent Hanna, due divorzi alle spalle e in prossimità di un terzo, [redacted] si lancia in una strenua caccia al bandito Neil McCauley (De Niro, appunto), che è disposto a tutto pur di non tornare in carcere. La sfida [redacted] gioca tra inseguimenti, esplosioni, scontri [redacted] fuoco e fiumi [redacted] adrenalina. **[Eliseo Blu]**
[redacted] DIARIO DI [redacted] ASSASSINO. Giudiziario. Film ambientato negli Anni Trenta, in un penitenziario di [redacted] sicurezza: l'esordio alla regia dell'ex sceneggiatore Tim Metcalfe sul rapporto d'amicizia che s'instaura tra un pluriomicida (Woods) [redacted] un giovane secondino (Leonard). **[Reposi]**
I [redacted] DEL [redacted] Drammatico. Ultimo lavoro [redacted] portoghese De Oliveira. Una coppia in crisi (lui è un professore universitario) cerca conforto nella saggezza e nella memoria d'un antico convento e negli archivi della biblioteca: ma invece dell'apoteosi [redacted]ella cultura trova un groviglio di vipere e rimane invischiata in un quadrilatero sentimentale. Film cinico e divertente, lui è John Malkovich, lei Catherine De-[redacted]. **[Centrale]**
[redacted] MONTHS. Commedia. Hugh Grant, playboy e psicologo infantile che odia i bambini, diventa marito e padre involontariamente in [redacted] divertente sequenza di equivoci. La giovane donna che nesce a «incastrarlo» una volta per tutte è la bella Julianne Moore. **[Kong]**
PIUME DI [redacted] Commedia. Il «vizietto» all'americana con Robin Williams e Nathan Lane inedita coppia. Dirige Mike Nichols. **[Centrale]**
QUATTRO MATRIMONI [redacted] UN FUNERALE. Commedia. Grande successo per questa pellicola di tipico stampo anglosassone firmata [redacted] Mike Newell. Tra ironia e amore, le avventure di una comunità di impenitenti singles che all'alba [redacted] trent'anni iniziano uno dopo l'altro [redacted] accasarsi. **[Kong]**
[redacted] DI PAURA. Psicologico. Richard Gere è un brillante penalista che decide di difendere un ragazzo accusato del brutale omicidio di un alto prelato. Il film crea un'interessante situazione psicologica, tracciando il rapporto tra avvocato [redacted] cliente. Il finale [redacted] sorpresa. Successo internazionale, [redacted] diretto dall'ex regista di serial televisivi Gregory Hoblit. **[Ambrosio 3]**
STRANGE DAYS. Drammatico. Due giorni al Capodanno [redacted] 1999: [redacted] Los Angeles alla [redacted] «runner», violenza, follie, disperazione [redacted] una nuova droga, lo «Squid» che [redacted] vivere brani [redacted] vita altrui, emozioni, sesso, perfino la morte. Attraverso [redacted] real[redacted] virtuale, questa droga viene «sparata» nel cervello e negli occhi della gente. Il fastoso set finale è stato montato riprendendo feste di Capodanno in molti capitali. **[King]**

A Ciriè la Sarandon è la suora che segue Sean Penn condannato [redacted] morte

Serata di star sugli schermi d'estate

Da Demi Moore a Richard Gere, tempo permettendo

Richard Gere è l'avvocato in [redacted] notorietà in «Schegge di paura», che si proietta domani al Forum dei Giardini Reali

Serata di star, domani, sugli schermi estivi di Torino e provincia (contando sulla clemenza del tempo). Ne sono protagonisti Mel Gibson, Richard Gere, Demi Moore, Kevin Costner, Susan Sarandon, alcuni tra i maggiori attori hollywoodiani del momento.

Nel consueto appuntamento del martedì sera in via Pagano (lungo la ferrovia, dopo il cavalcavia di corso Dante), il camper del cinema proietta il film evento della stagione appena conclusa: «Braveheart». Le eroiche gesta di Mel Gibson, campione d'incassi internazionale (oltre 15 miliardi di lire nel nostro Paese) [redacted] dominatore nella «Notte degli Oscar», vengono proposte alle 22. L'ingresso è libero. Nel film, Mel Gibson [redacted] un guerriero scozzese che lotta come un leone per l'indipendenza del suo paese. L'attore australiano, gran fisico [redacted] molto legato alla famiglia, ha 40 anni.

Richard Gere è invece l'avvocato sempre in cerca di notorietà in «Schegge di paura», la pellicola che segna l'esordio cinematografico dell'ex regista televisivo Gregory Hoblit in cartellone domano al Forum ai Giardini Reali. Uno spettacolo unico in programma alle 22, biglietti a 7 mila.

Demi Moore, dal 6 settembre nelle sale nell'atteso «Striptease», a Gary Oldman («Legge criminale», «L'isola dell'ingiustizia») sono gli interpreti principali del drammatico «La lettera scarlatta» in programma alle 22 all'Arena Metropolis al parco del Valentino (viale Boiardo 24). Ingresso: 7 mila.

La stessa Demi Moore è vittima delle «attenzioni» del sicario Alec Baldwin nel thriller «Il giurato» proposto alle 21,45 al parco Salvemini di Rivoli. Biglietti a 7 mila lire. Sempre fuori città, l'«Estate [redacted] Villa Remmert» in corso [redacted] Ciriè contempla domani alle 22 uno dei titoli più significativi dell'anno: «Dead man walking». Si racconta la storia vera relativa al rapporto che s'instaura tra una suora (Susan Sarandon, premio Oscar per l'interpretazione) e il condannato a morte Matthew Poncelet (Sean Penn). Biglietti [redacted] 7 mila.

Daniele Cavalla

PRIME VISIONI

• LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. [redacted] Chiuso per ferie.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. Chiuso per ferie.

[redacted] MULTISALA 1 * c. [redacted] Emanuele 52. tel. 547.007. [redacted] **X.** di C. Gerolmo, con S. Rea, D. Sutherland, M. Von Sydow. Usa '95. 1h 45'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Dr. Jekyll e Miss Hyde**, di D. Price, con S. Young, T. Daly, L. Anthony. Usa '95, 1h 55'. Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Schegge di paura**, di G. Hoblit, con R. Gere, L. Linney, J. Mahoney, E. Norton. [redacted] 10'. Or.: 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. Chiuso per ferie (riapertura 24-8-1996).

CAPITOL via [redacted] Dalmazzo 24. Tel. 540.605. Chiuso per ferie (riapertura 23-8-1996).

CENTRALE * v. C. Alberto 27. T. 540.110. Ore 18,30; 20,45; 22,30 **I misteri del convento**, di M. De Oliveira con C. Deneuve. Port. '96. 1h 35'. Ore 16 **Piume di struzzo** di M. Nichols. Ingr. 7000.

C. [redacted] 1 [redacted] Garibaldi 32/E. Tel. [redacted].0723. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

CRISTALLO v. Goito 5. Tel. 650.7100. Chiuso per ferie fino al 23 agosto.

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. Chiuso per [redacted] (riapertura il 23-8-1996).

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. [redacted]**rt-C**[redacted] **impavido.** di M. [redacted] con M. Gibson, S. Marceau, P. [redacted]. Usa '95, 2h 57'. Or.: 16; 19; 22. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p. Sabotino. T. 447.5241. **Heat**, di M. Mann con Al Pacino, R. [redacted] Niro. Or.: [redacted]; 19; 22. Ingr. 7000.

[redacted] ROSSO * p. Sabotino. T. 447.5241. **Ferie d'agosto**, con Silvio Orlando, Sabrina Ferilli. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

Mel Gibson, «Braveheart»

EMPIRE * p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817.1642. **L'esercito delle [redacted] scimmie**, [redacted] Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt. Usa '95, 2h 10'. Or.: 20; 22,30. Ingr. [redacted].

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì [redacted] agosto.

ERBA 2 * corso Moncalieri 241. Tel. 661.5447. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 23 agosto.

[redacted] Beozzi, ang. v. Roma. [redacted] 530.353. Chiuso per ferie.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. Chiuso per ferie.

FIAMMA c. Trapani 57. Tel. 385.2057. Chiuso per ferie.

IDEAL c. Beccaria 4. [redacted] 521.4316. Chiuso per ferie. Fino al 23 agosto.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Strange days**, di K. Bigelow con R. Fiennes, A. Bassett. Usa '95 2h 25'. Or.: 20; 22,40. Ingr. 7000.

KONG * via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **Nine [redacted] - Imprevisti d'amore**, or.: 16,30; 20,30. **Quattro matri[redacted] e un fun[redacted]**. Or. 18,15; 22,30. Ingr. 7000 Aiace 5000.

[redacted] via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Gli anni dei ricordi**, regia J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn. Austr. '95, 1h 45'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

LUX Galleria San Federico. Tel. [redacted] Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

[redacted]MD 1 * v. Montebello 8. Chiuso per ferie (riapertura il 24-8-1996).

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. Chiuso per ferie.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. Tel. 812.4173. Chiuso per ferie.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. [redacted] **A casa per le vacanze**, di J. Foster con H. Hunter, R. Downey Jr., A. Bancroft. Usa '95 [redacted] 55'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Fargo**, di J. Coen con F. McDormand, W.H. Macy, S. Buscemi. Usa [redacted] 1h 38'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **Killer - Diario di un assassino**, di T. Metcalfe con J. Woods, R. Sean Leonard. Usa '95, 1h 42'. Or. 16,30; 18,30; [redacted]; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Chiuso per ferie.

STUDIO RITZ via Acqui [redacted]. Tel. 819.0150. Chiuso per ferie. Fino al 23 agosto.

VITTORIA [redacted] Roma 336. Tel. 562.1789. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

[redacted]

AGNELLI via Paolo Sarpi 111/A. [redacted] 512.136. Chiuso per ferie.

[redacted] via Nizza 56, telefono 668.76.68. Chiusura estiva. Il locale riaprirà in settembre.

FREGOLI piazza Santa Giulia [redacted], telefono 812.23.12. Or.: 18,30; 20,45. **Ninfe pie-[redacted] Sex**, di L. Wertmüller, [redacted] Bova, Stefania Sandrelli. Ingresso lire 7000.

[redacted] Giulio Cesare [redacted]. Telefono 284.134. Chiusura estiva. Riapertura in ottobre.

CARDINAL MASSAIA BORGHESE via Cardinal Massaia [redacted]. Vedi teatri.

[redacted] via Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. Prossima riapertura ottobre.

[redacted] via Salerno 12, telefono 522.4279. Riposo.

A[redacted] METROPOLIS Torino Esposizioni, v.le Boiardo 24, Torino, tel. [redacted] Or.: [redacted]. **Viaggi di nozze**, di e con C. Verdone. Ingr. 7000, cinecard 5000.

FORUM REALE v.le Luzio (lato est), tel. 889.259. Or.: 22. **Heat - La sfida**, con A. Pacino, R. De Niro. Ingr. 7000, rid. 5000.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 5623.313. Chiuso per ferie. Riapertura lunedì 2 settembre 1996 (aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20).

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. Via Montebello 8, telefono 817.10.48. Chiuso per ferie

[redacted] TRÉ. V. Montebello [redacted], telefono 817.10.48. Chiuso per ferie

LUCI ROSSE

[redacted] via Sacchi [redacted]. Tel. 562.1293. **Pelle di velluto parte II**, Con Rossana Doll. Or.: [redacted] 14,30; ultimo 22,30

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Tel. 484.621. **Maladolescenza**, Con Karilyn Ashley e Nadine. Or.: ap. 15; ult. 22,30

HOLLY[redacted] [redacted] c.so Reg. Margherita [redacted] 521.2385. **Superfemmine [redacted] lusso [redacted] 2**, con Rocco Siffredi e Manya. Or.: ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] via P. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Francesca lingua [redacted] fuoco**, con Pussycat e Sheila. Or.: [redacted]tura 10,30; ultimo 22,30

MAJOR l.go Giulio Cesare [redacted]. Telefono 248.79.74. **Bestialità [redacted] per [redacted] particolari**, [redacted] Rocco Siffredi. Or.: ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. Chiuso per ferie

REGINA c.so Regina Margherita 123. Tel. 436.20.92. **[redacted] [redacted]... [redacted]**, con Talja Rae, Chelsea Blame. [redacted]: feriali e festivi 15; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 467.785. **Il vizio nel ventre.** Or.: apertura 15; ultimo 22,30. Ingr. 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.3617. **Miss Liberty**, con Anita Rinaldi e Rocco [redacted]: ap. 15; chiusura 24.

ZETA SEXY [redacted] via Cibrario 88. Telefono 749.2907. **La casa del[redacted] goduria**, con Annette Oudry e Valeria Manson. Or.: ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[redacted]
CAMPO ALLENDE: riposo

[redacted]
CORSO: chiuso per ferie

[redacted]
SABRINA: pom.: **I Muppet nell'isola [redacted]**; [redacted]: **L'esercito delle 12 scimmie**

[redacted]
NARCISO: chiuso per ferie

[redacted]
MARGHERITA: chiusura estiva

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: riposo
[redacted]L: chiuso per ferie

CHIVASSO
[redacted] ARENA [redacted] Ivo [redacted] tardivo
MODERNO: chiuso [redacted] ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
NUOVO: riposo
VILLA REMMERT: Io ballo da [redacted]

[redacted]
ARENA ESTIVA: Copycat - Omicidi in serie
PRINCIPE: riposo
STAZIONE: chiusura estiva
STUDIO [redacted] [redacted]sura estiva

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

[redacted]
S. LORENZO: chiuso per ferie

IVREA
IVREAESTATE: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: chiuso per ferie

[redacted]ANEZZA
ARENA MANZONI: Schegge di paura
[redacted] chiuso per ferie

PINEROLO
HOLLYWOOD: chiuso per ferie
RITZ: chiuso per ferie
ITALIA 2 CENTO: chiuso per ferie
ITALIA 5 CENTO: chiuso per ferie

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: riposo

RIVAROLO C.SE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: riposo

RIVOLI
PARCO SALVEMINI: Ivo il tardivo

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Braveheart cuore impavido

SESTRIERE
FRAITEVE: Il profumo del mosto selvatico

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ferie

S[redacted]
CENISIO: Dead man walking

[redacted]LICE
TRENTO: Uomini senza donne

[redacted]LPERGA
AMBRA: chiusura estiva

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria e gli uffici sono chiusi per ferie estive. Riapertura uffici 19/8 riapertura biglietteria 27/8. Per la Stagione d'opera 1996/97 [redacted] in [redacted] fino al 13/9 la campagna per il rinnovo degli abbonamenti ai turni ordinari esclusivamente presso [redacted] agenzie [redacted] Banca Crt (Cassa Risparmio Torino).

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». La biglietteria e gli uffici sono chiusi per ferie estive. Riapertura uffici 19 agosto, riapertura biglietteria 27 agosto. La stagione d'Opera 1995/96 prosegue a settembre con **L'Orfeo** favola in musica di C. Monteverdi in scena al Teatro Carignano il 17, 19, 22, 24 e [redacted] settembre. Vendita alla [redacted] del Teatro Regio dal 3/9

ADUA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 248.2276 - 248.7871. [redacted] 1° settembre inizio campagna abbonamenti 96/97. Dal [redacted] agosto al 7 settembre Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour Veglie di mezza estate (Langhe, Monferrato, Roero). [redacted] informazioni e prenotazioni tel. 248.2276

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte [redacted] prenotazioni [redacted] l'abbonamento alla stagione teatrale Poker d'Alfa 1996/97 con spettacoli [redacted] operette, opere [redacted], riviste, [redacted]osa, teatro ragazzi. Per informazioni e pre-[redacted] tel. 819.35.29

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 562.38.00. [redacted] **all'Occhiello '96-'97**: Grande, Rosso, Blu. Giovane. Eccezionali serate [redacted] teatro [redacted] dai torinesi. Luglio/agosto/settembre rinnovi e [redacted] abbonamenti. Biglietteria da lunedì a sabato ore 9-13 e 15-19. (Chiusura 11-18/8 compresi)

AMBRA TEATRO. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo [redacted] le [redacted] famose pornostar. Ingresso vietato minori anni 18. Orario tìm. 16; 21. Orario spettacoli 17,30, 22,30

[redacted] Via Chiomonte [redacted]. Chiuso per ferie, [redacted] ogni informazione Teatro dell'Angolo tel. 489.676

[redacted] Giovanni Agnelli (Lingotto). Non pervenuto

AUDITORIUM RAI [redacted] Rossaro. Riposo

[redacted] Piazza Carignano 6. Riposo

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, [redacted] 669.8034. Chiuso [redacted] ferie. La biglietteria riaprirà per la vendita abbonamenti lunedì 26 agosto con orario [redacted]-13 e 15-19

[redacted]BA. C.so Moncalieri 241, [redacted] 661.5447. Campagna abbonamenti Passepartout a posto fisso [redacted] nuova stagione teatrale 1996/97 prosa, [redacted], cabaret, cinema. Informazioni da settembre

[redacted] TEATRO. Via Santa Teresa 5, tel. [redacted] 530.238. Chiusura estiva. La stagione riprenderà regolarmente a S[redacted] con gli spettacoli della Famiglia Lupi

CONSERVATORIO «G. VERDI». Orchestra Filarmonica [redacted] Torino [redacted] Sinfonica 1996-1997. Rinnovo abbonamenti per la prossima stagione [redacted] al 13 settembre. [redacted] Prenotazione telefonica nuovi abbonamenti informazioni telefono 561.7853 - 530.963

[redacted] Via Juvarra 15. [redacted] 532.087. Riposo

FREGOLI. P. S. Giulia 2 bis, telefono 812.2312. Dal 1-10-96 nuova stagione teatrale: grande prosa, teatro per i ragazzi, concerti, lirica e operetta. Rassegna di cabaret a grandi feste

TEATRO [redacted]VO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 669.06.68. **Danza-Estate** [redacted] Ramona De Saa, Maria Eugenia Reyes dal 12 agosto. Informazioni corso Massimo D'Azeglio 17. Telefono 669.0668 ore 9-13 / 15-19

[redacted] Via Paolo Sarpi 111. Riposo

[redacted] MACARIO. Via Santa Teresa 10, tel. 561.3694. Riposo

[redacted] ARTEDRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri), tel. 645.740. Santibriganti presenta **Metropolitana** stagione teatrale '[redacted] rassegna «Per uomo solo» narrando il millennio che fugge, rassegna Piccoli fuochi minimi spazi e promessi [redacted], per inf. 011.645.740

[redacted] DI TORINO. Piazza Massaua 9. Danza all'arena del Borgo dal [redacted] al 31 agosto. Chiostri [redacted] S. Caterina. Marco Pierin, André De [redacted] Roche, Max Masotti, Loris Petrillo e Loredana [redacted]. Informazioni e prenotazioni telefono (011) 473.01.89 dalle ore 10 [redacted] ore 17

[redacted] MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Chiusura estiva. In allestimento stagione teatrale e musicale 1996-97.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. In allestimento stagione 1996-97

[redacted] Via Matteotti 1 (Moncalieri), [redacted] 640.3700. Riposo.

AREA EX FUSIM (Bravetti estivo). Via Moncenisio (corso Unità d'Italia), Moncalieri. Riposo

TEATRO [redacted] GIUSEPPE. Via Andrea Doria 18/a, [redacted]. [redacted] Riposo

[redacted]ALKER [redacted]. Via Cotta 20, Grugliasco. Telefono 011.787.117. Riposo.

LE TV PRIVATE

TELESTAR PIEMONTE: [redacted] Speciale news estate; 15,05 Amichevolmente con...; 18,05 [redacted] driver, tf.; 19 Cartoni animati; [redacted] Speciale news estate; 20,30 Gulag 77, film; 22,20 Alice, tf.; 23 Amichevolmente con...; 23,45 Playboy Dream; 0,20 Truck driver, tf.
TELECUPOLE: 17 La lunga ricerca; 17,30 Wilma e... contorni; 18,30 Time out, tf.; 19,27 Tg4; 20'[redacted] musica italiana; 20,30 Tutti lo forma, 22,30 Tg4, 24 Le auto della settimana.
TELEGRANDA: 10,40 Telegiornale; 11 Rosario in tv; 11,30 Dimensione speciale; 12 Telegiornale; 12,30 Film e tf.; 18,30 Dimensione speciale; 19 Telegiornale.
TELECITY PIEMONTE: 13,25 Gigi la trottola; 14,25 Detective per amore, tf.; 15,30 Telecity per voi; 17,20 Wolf, tf.; 18,20 Alice, tf.; 19 Speciale news estate; 19,32 Forza Sugar, cartoni; 20 Conan, cartoni; 20,30 L'accusa è violenza carnale, film; 22,30 Il viaggio della Mayflower; 0,30 Abat[redacted]; 0,49 Astro; 1 Erotica; 1,30 Diamonds, tf.
VIDEO[redacted]PO: 13 Videonotizie all news; 15 Il pomeriggio Videogruppo, 19 Videonotizie all news; 23 Le auto della settimana.
[redacted]: 15,30 Andrea Celeste; 16,30 tf.; 17,30 Cartoni; 18 Film; 19,30 Tg sera; 19,45 Giovanidea; 20,10 Auto [redacted] settimana; 21 tf.; 21,30 Film; 22,30 Tg; 22,45 tf.; 0,15 Tg; 0,30 tf..
QUARTA RETE TV: 15 Affari d'oro; 18 Señora, tf.; 19 Tg4; 19,30 First and last; 20 Il salvagente; 20,30 Il ventaglio bianco, film tv; 22,30 Le più belle di via privata; 23 Super zap; 24 Donne e motori; 1,30 Match music; 2,30 La lampada di Aladino.
TELETIME: 15 Tg time; 16 Musicals made in Italy; 16,30 Benny e Cecil; 18 Sing Song; 18,30 Empire, tf.; 19,20 Tg Time; 20 Romagna [redacted]; 20,30 Per la polizia è solo...; 22,20 Tg Time; 22,55 Speciale spettacolo; 23,30 Il castello di Alì Babà.
QUINTA RETE: 16 Film; 19 Quinta Rete news; 19,30 Animali in c[redacted]; 20,30 Star crossed, film; 22,30 Eros graffiti; 23 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO ODEON TV: [redacted] A tu per tu con il grande blu; 17 F.M. TV solo musica italiana; 17,30 Tg rosa beach; 18 Wilma e... contorni; 19 F.M. TV solo musica italiana; 20 Tg rosa beach; 20,30 La ragazza con il bastone, film; 22,30 Le stelle stanno a guardare.
TAM 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile...; 19 Documentario; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Speciale Telesu: «Torino Cable 1»; 20 I tesori della natura, doc.; 20,30 Al confini della realtà, tf.; 21,30 Trapper John, tf.; 22,30 Il sospetto, film.
VIDEONORD: 18 Summertly; 18,30 Match music; 19,30 Videonord notizie; 20 Canta Italia; 21 Le auto della settimana; 22 Assassinio al network, film; 24 Hiroshima, inferno di carrera, film, 2 Match music.
G.R.P.: 19,20 Andiamo al cinema; 19,30 G.R.P. monitor; [redacted] della città; 21 Edgar Wallace, tf.; 23,30 Le auto della settimana, 0,30 G.R.P. monitor; 1 Mediterraneo news, notiziari in lingua araba.
TELECAMPIONE: 18,30 Match music machine; 19 Match music underground nation; 19,30 La poltrona; 20 Laser; 20,30 Ligabue; 21,40 Il Mississippi, doc.; 22 Piazza affari; 23 Emporio tv.
RETE 7. 17,30 Mio figlio ed io; 19,00 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Voltron, cartoni; 20,40 Diagnosi; 22,40 [redacted]sette; 23 [redacted] Cosby show; 23,40 Informasette; 0,30 Sex and soda.
TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile..; 19 Documentario, 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Speciale Telesu: «Torino Cable 1»; 20 I tesori della natura, doc.; 20,30 Al confini della realtà, tf.; 21,30 Trapper John, tf.; 22,30 Il sospetto, film.
TELE ALPI: 13 Le auto della settimana; 15 Canta Italia; 17 Match Music; 19,30 Le auto della settimana; 20,30 Film; 22,45 Le auto della settimana; 0,30 Tsd.
SESTA RETE: 11,30 La signora in rosa; 12,30 Cartoon compilation; 13 Auto d'oggi; 18,45 Auto d'oggi; 20,20 TG 6; 20,30 Alom il mostro della Galassia, film; 22,20 TG 6; 23,30 Emotions.
TELESTUDIO: 13,35 Tg delle vacanze; 15 Film; 19,45 Telestudio notizie; 20 Lo strano mondo di Minu, cartoni; 20,30 Giovedì sera al Griffith, film; 22,30 Eveline; 23 Emotions; 23,30 Auto d'oggi.
E 21: 19 Telegiornale; 19,30 West Side Medical, tf.; 20,30 L'uomo e i motori; 21 Tenne tavolo; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.
TELE VALLE D'AOSTA: 12,45 Informasette; 13 Circuito Junior Tv; 17,30 Mio figlio ed io; 19,03 Auto della settimana; 20,10 5 samurai; 20,40 Diagnosi; 23 Bill Cosby show.
RETEMIA: 16 Sempre belle; 20,10 Primo piano; 20,40 Orologi e [redacted] solo; 22,40 Con simpatia... in casa vostra; 1 Buonanotte Italia

● **Eventuali errori o variazioni nei programmi [redacted] dalla non tempestiva comunicazione [redacted] emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

☎ **167-329329** - Informazioni su [redacted], mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18.
ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562.4431): [redacted] nedì a venerdì 9-18; sabato 9-14; dom[redacted]iuso
ARMERIA REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,30, altri giorni dalle ore 9 alle 14. Oggi 9-14
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083): visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì
BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, tel. 889.737). Orario: martedì, mercoledì, giovedì 9-13 - 15-18. Venerdì e sabato aperto 9-13. [redacted] Lunedì chiuso.
BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855). Or.: Lun. [redacted]. 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372). Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19.
CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra fotografica «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sabato dal tramonto alle 22 visita in notturna «Lumière».
GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, tel. 562.9911). Mostre. «Alighiero Boetti 1965-1994». Fino all'1/9 «Alfredo d'Andrade - Pittore archeologo - Documenti per la Rocca del Borgo Medioevale». Fino al 22/9. Mar.-dom. 9-19. Lun. [redacted]
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440) Tutti giorni 9-14. Lunedì chiuso. Giovedì 9-19.
MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.80): L'ascensore è chiuso per restauri.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12, 15-17; venerdì 10-12; 17-20.
MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): [redacted] 956.16.92. Collezione permanente delle macchine da stampa.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BIS[redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18,30. Lunedì chiuso
[redacted] D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 958.7256). Or.: mar.-ven. 10-17, sab.-dom. 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Mostre: «Max Ernst - Sculture» e «Il Logos del corpo vivente». Fino al 20/9. Lunedì chiuso.
MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). Orario: mar.-dom. 9-19. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle 15,30. Aperto a Ferragosto
[redacted] EGIZIO (via Accademia [redacted] Scienze 6, [redacted] 561.7776). Da martedì a sabato 9-19, domenica e festivi 9-14, lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì e domenica ore 9-19. Mo-[redacted] «[redacted] libri, medaglieri». Fino al [redacted]. Lunedì [redacted]
[redacted] (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104). Or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-18,15. Mostra: «The Ruwenzori Discovery - Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi». Fino all'[redacted]
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, telefono 562.1147). Feriale ore 9-18,30; domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10, giovedì [redacted] 10 ed ore 15, visite [redacted]date dall'Unitre
[redacted] MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238) da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione
MUSEO [redacted] MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) [redacted] martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.
[redacted] DI [redacted] NATURALI (via Giolitti 36, [redacted] 432.30.80), tutti i giorni ore 9-19, giovedì ore 9-23. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre figurate e minerali in Piemonte».
MUSEO STORIA NATURALE [redacted] BOSCO (viale [redacted] 37, telefono 660.1066). Domenica: 14,30-18,30. [redacted] gratuito. Feriali scuole o gruppi [redacted] prenotazione
PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - [redacted] DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220): orario: da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 19; sabato e domenica dalle ore 10 alle 20. [redacted] lunedì Mostra: «Il tesoro della città». Fino all'8/9
PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso lunedì
PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - Viale Crivelli 11, telefono 669.25.45). Orario: 10-12,30; 15,30-19; Chiuso [redacted] e [redacted]
VILLA GUALINO (v.le S. Severo 63, tel. 66.02.114). Mostra: «Experimenta '96: [redacted] celluloide all'hard-disk». Fino al 20/10. Martedì-Venerdì 16-24; Sabato 10-24; Domenica 10-20; Lunedì chiuso.

Torino, Lingotto Fiere dal 26 al 29 settembre.

Le grandi opere di 100 gallerie

QUATTRO GIORNI D'ARTE

a Torino.

Tutti i giorni dalle 11 alle 23.

ARTISSIMA 96

FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

REHUS

LA STAMPA

Con il patrocinio della *Città di Torino*

Mondiale di pugilato in Germania: l'arbitro chiede aiuto e la telecamera permette alla giuria di punire un colpo proibito

L'occhio della tv arbitro sul ring

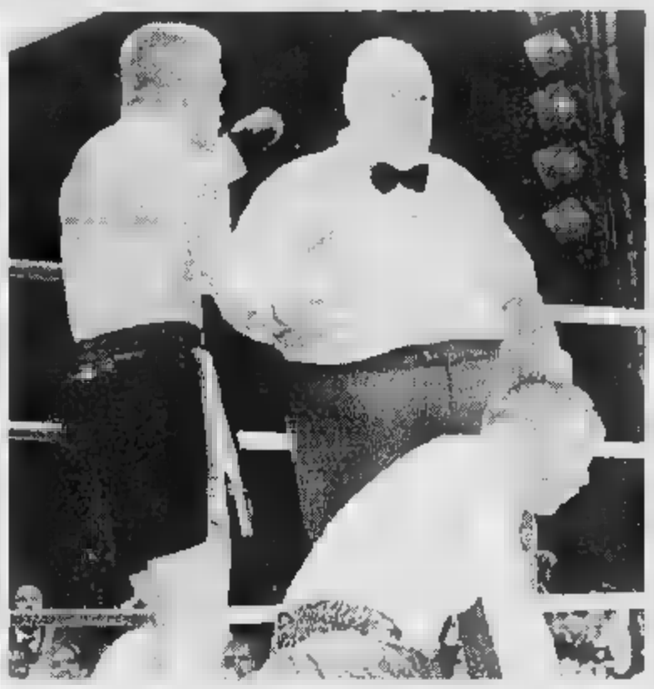
I filmati come prova, un esempio per il calcio?

Anche se l'avvenimento è sfuggito alle masse, sabato sera sul ring di Amburgo era in palio il titolo mondiale dei pesi massimi leggeri nella versione Wbo. Il pugilato ha ormai più versioni di quanti petali abbia una margherita ma, per usare una formula ai nostri tempi, il punto non è questo. Il punto è che i giudici di quel match, che vedeva il campione Michalczewski, tedesco, opposto a Rocchigiani, anch'egli (malgrado il nome) tedesco, sono dovuti ricorrere alle immagini della televisione per emettere il verdetto. Chiedere aiuto alla tv per un arbitro o un giudice di qualsiasi tenzone sportiva, un'onta, una resa, il riconoscimento della propria inadeguatezza a vagliare. Ma la giuria di Amburgo, per quanto le risultasse la decisione, non ce la faceva, da sola, ad emettere un'onesta sentenza.

Visto e rivisto per un quarto d'ora il filmato, ecco che gli è accesa la luce. Graziano Rocchigiani, nel corso settima ripresa, non aveva rispettato le regole, aveva colpito il rivale dopo un break dell'arbitro. Una rapida botta, attimo che né i giudici né i venticinquemila spettatori avevano colto, però catturato dall'occhio della telecamera. Squalificato dunque Rocchigiani e vittoria a Darius Michalczewski. Giustizia era fatta, benché il pubblico presente, disponendo unicamente delle immagini suggerite dal tifo, che non sempre si affratellano alle impresse sul video, avesse già eletto Rocchigiani a re della categoria.

Come ci comportiamo? Diciamo ai giudici tedeschi bravi, complimenti, siete i coraggiosi pionieri di una nuova più scrupolosa ricerca della verità, e gli rimproveriamo d'aver aperto una breccia nel muro che molti vorrebbero possedesse la saldezza del cemento armato? Un terribile fischio (lo sentite?) si leva dalle terre del calcio. E' il fischio spavento del Direttore di Gara: gli si drizzano tutti i peli dispone all'idea che il risultato d'una partita da lui personalmente amministrata possa mutare dopo un quarto d'ora dalla fine. E poi, per la miseria, è forse iscritta all'Aia la tv? Ci sia di mezzo una palla o una mazza, sia d'acqua o d'erba il luogo della sfida, da che cosa prende nutrimento e la figura dell'arbitro? Mi dal fatto che pur smentito da una inequivocabile prova televisiva, egli rimane l'unico e insostituibile dispensatore di assoluzioni e di condanne: il video rivela un suo errore? Quel pallone che, a parere, ha varcato la linea di porta s'è invece fermato - ecco, guarda, non dubbi - al confine del gol? Fesserie, sono io che comando (ah, quanto gli piace comandare), sono io l'egemone. Così dicendo sventola cavillo che, riconosciamolo, ha una sua robustezza: volete mettere il mare di episodi che partorisce una partita con quelli offerti da un combattimento di due massimi leggeri? Altro che un quarto d'ora alla tivvù. Un'intera notte occorrerebbe. I giudici di Amburgo pensano diversamente, restano telecredenti. Ogni tanto, anche tra chi dirige una competizione sportiva, ci scappa la debolezza dell'essere umano.

Gianni Ranieri



Michalczewski in ginocchio dopo il colpo proibito da parte di Rocchigiani

Amichevoli di 7 giorni

Il Milan a Berlino

Ultima settimana di amichevoli prima del calcio ufficiale, con Coppa Italia e Supercoppa.
Oggi il Milan è impegnato a Berlino in un triangolare con Bayern e Paris St-Germain.
Domani la Juventus fa visita al Lugano, mentre l'Inter gioca il ritorno della Pirelli Cup in casa del Manchester Utd. La Fiorentina visita il Benfica, la Roma va a Karlsruhe e il Parma a Kosice (Slovacchia); due titolate squadre di B, Genoa e Toro, disputano un triangolare a Marassi con lo Sporting Lisbona.
Mercoledì ancora Milan di scena ad Amsterdam con l'Ajax.
Sabato l'Inter a Vigo con il Deportivo La Coruña e il giorno successivo con il Celta.
Domenica infine per la Juventus il tradizionale appuntamento d'agosto di Villar Perosa, tra titolari e riserve.

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 12 Agosto 1996 27

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

F1: Villeneuve vince anche in Ungheria e va all'attacco di Hill

Guerra in casa Williams

Schumi (ritirato) sogna il 2° successo

DAL NOSTRO

Essere i più veloci nelle prove di qualificazione è già un passo avanti. Ma non basta. E la Ferrari ieri, nel Gran Premio d'Ungheria, ha dovuto una volta inchinarsi alla conclamata superiorità in corsa della Williams. Nulla da fare per Schumacher e Irvine, ancora costretti al ritiro, il campione tedesco nel finale mentre si trovava senza troppi problemi in terza posizione.

L'affidabilità della vettura di Maranello non è stata ancora trovata, continuano i problemi. «Sognavo un recupero in questo finale di stagione - ha detto Michael aria piuttosto affilitta - e di fare almeno da arbitro nella lotta per il titolo fra Hill e Villeneuve. Adesso invece, vi- come stanno andando le cose, diventa persino difficile pensare di poter vincere una seconda gara prima del termine del campionato».

Certo, ci vorrebbe una bella dose di presunzione, a questo punto, per credere di poter dare in qualche modo fastidio alla coppia più forte, quella formata dall'inglese e dal canadese, che hanno dimostrato di i protagonisti indiscussi della sfida per il titolo.

Chi invece ha intenzioni bellicose è proprio il giovane Villeneuve, che ieri ha ottenuto alla grande suo terzo successo in Formula 1, di cui due nelle ultime tre . Jacques, senza timori reverenziali nei confronti del compagno di scuderia e inoltre aiutato dalla situazione alla Williams che consiglia di non favorire il povero Damon (il quale è alle prese con un problematico rinnovo contratto perché vuole guadagnare un pacco di miliardi), ha dato una ulteriore dimostrazione del suo grande potenziale e di un talento notevole.

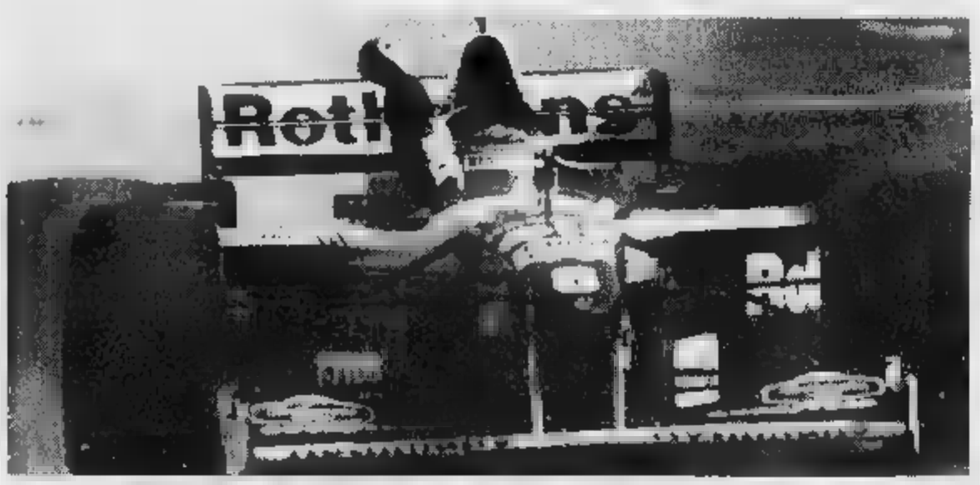
Se è sicuro che le qualità della vettura guidata dal venticinquenne pilota canadese sono straordinarie - la Williams ha portato a casa con notevole anticipo il suo ottavo Mondiale costruttori - è altrettanto Villeneuve jr interpretarla e guidarla nel modo migliore possibile.

Ieri il campione Formula Indy si è aggiudicato la corsa grazie a una gran partenza (anche Schumacher, udite, udite, ha mantenuto la pole position con avvio assai brillante dopo i recenti problemi), ha fondo senza mai commettere un errore e quindi nel finale ha resistito benissimo al ritorno veemente di Hill che si è classificato al secondo posto.

Non ha disturbato la concentrazione di Villeneuve neppure un piccolo intoppo box nell'ultimo rifornimento che gli ha fatto perdere secondi preziosi.

Ma ciò che sorprende nel figlio di Gilles, sono la sua calma gara e l'assoluta sicurezza per quanto riguarda gli obiettivi. «I conti sono presto fatti - ha detto con un sorriso maligno rivolto a Damon Hill - . Adesso il mio compagno di squadra ha 17 punti vantaggio. Mancano quattro gare alla conclusione del campionato. Dunque le debbo vincere tutte e spe che lui almeno volta non si piazzi al secondo posto. Non sarà facile, si capisce, ma neppure impossibile. Quando approdato in Formula 1 non fatto precisi programmi. non sono neppure venuto qui per fare la bella statuina. Poiché vicino al traguardo, state sicuri che voglio provarci. Non sono il tipo da arrendermi prima del tempo. Non ho nulla da perdere, mentre Damon si gioca una bella fetta di credibilità». Spiatato.

Cristiano Chiavegato



Il canadese: «Devo vincere le quattro corse che restano»

Jacques Villeneuve (foto in alto) esulta dopo la sua terza vittoria nel campionato Formula 1; a lato, l'amarezza Schumacher che è stato costretto al ritiro quando mancavano giri alla fine

CURIOSITÀ

Gli ori di Atlanta costretti a vincere ancora

Roberto Condio A PAGINA 25

CALCIO

Pelé: «Niente B piuttosto torno in Africa»

Bruno Bernardi A PAGINA 30

JUVENTUS

Lippi conta i gol e dimentica la beffa-Botafogo

Fabio Vergnano A PAGINA 31

CALCIO

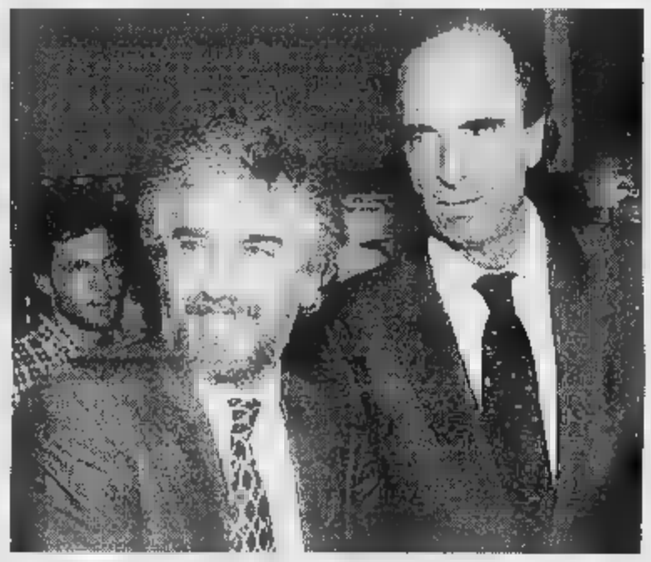
A Middlesbrough delude Sforza in un opaco 0-0

Nino Sormani A PAGINA 33

Mentre l'audience premia il pallone d'agosto

Raffaele Pagnozzi (nella foto grande Pescante) oggi nominato commissario della Federcalcio; a lato, il presidente della Lega Nizzola

Oggi nomina da parte del Coni, ma i club maggiori corrono verso l'autonomia



Commissario Pagnozzi ora il caso calcio è suo

Tre milioni e settecentomila telespettatori per le due partite della Juventus a La Coruña, nel torneo dedicato a Teresa Herrera, cuna donna e buona donna abbiamo appreso in doppia versione da Bruno Pizzul e qualcuno potrebbe vederci una differenza. Il Torino, intorno a mezzanotte contro il Real Madrid, è stato visionato da un milione di persone, la Samp contro Vialli ha sfiorato i due milioni e mezzo, il Milan i due milioni per l'amichevole con l'Osasuna di Pamplona.

Audience alto per assistere a spettacoli che stanno al calcio ve- il prosecco allo champagne: li accomunano le bollicine, la qualità è diversa. Per quanto il miracolo dell'Ajax sia esaurito da un pezzo (più o meno da febbraio, quando si avvertirono i primi scricchiolii nel campionato olandese), il 6-0 dalla Juve contro gli ultimi avversari di Champions League non deve illudere nessuno. Il tifoso però guarda e gode. Ha accettato e si è persino entusiasmato per l'Olimpiade perché è un evento che si ripete ogni quattro anni, in fondo disturba poco, presenta mammine volanti, Chechi rotanti, pin up involontarie su biciclette da sterrati, Michael Johnson che ride a tutta bocca mentre guarda il tabellone con il suo tempo da favola. Una piacevole perché breve.

Adesso è cominciato il rientro. Il popolo televisivo e degli stadi ritrova un'abitudine che è poi il vepatrimonio del calcio finché non l'avranno tagliato a pezzetti e disperso nel vento. L'estate pallonara è un lungo filo che porta dagli scempi sacchiani di giugno, alla resa imbelle dell'Olimpico maldiniana in luglio, alla pochade che dal 6 agosto si sta rappresentando per la nomina del presidente federale con il prologo ridicolo leulario pubblicato soltanto per le prime dieci giornate del campio- . Ogni mese una picconata alla credibilità del più forte movimento sportivo del Paese. se ne annuncia settembrina: lo sciopero dei calciatori che sono tenuti ancora fuori dal governo del- Federcalcio e diventa difficile capirne la ragione con gli esempi che si offrono. Al loro posto neppure noi ci sentiremmo delegare la gestione di un movimento (e per i professionisti di un lavoro) a

Giancarlo Abete

gente che trova l'accordo neppure su una poltrona. Hanno dato a Campana il batacchio giusto per far sentire la propria voce.

Il tifoso guarda la tv, scruta il calcio estivo e gli sembra che tutto sommato le cose funzionino: ci sono quelli che segnano e quelli che parano, sempre. E gli arbitri si presentano puntuali. «Il resto è politica», si dice con la disaffezione che lo sportivo prova istintivamente per le beghe di Palazzo. Ma il calcio commissariato non è uno scherzo. E' la vetrina di una grande confusione di idee e di ruoli che lo pervade da un paio d'anni e che si è accentuata con la sentenza Bosman, con il cerchiobottismo di Matarrese, con l'attrito evidente tra mondi che viaggiano ormai a diverse velocità perché il football dei grandi club ha scoperto nuovi pozzi di guadagni e sta costruendo la propria autonomia per non spartirli con nessuno.

Pensiamo che il litigio per la presidenza federale sarà l'occasione per avviare la resa dei conti. Raffaele Pagnozzi, che la Giunta del Coni oggi nominerà commissario della Federcalcio senza governo, è piccola toppa apposta a uno strappo che tende allargarsi. Si discute sui modi e i tempi della sua azione: per ora prevale tesi che la sua gestione durerà il tempo necessario a trovare un accordo tra Nizzola, Abete e Giulivi per arrivare a nuove elezioni nel giro di tre mesi. un accordo difficile da raggiungere: le stesse Leghe che stanno dietro ai litiganti (e soprattutto quella di Milano che ha proposto Nizzola) non più compattissime. Né si vede un nuovo sul quale far confluire i consensi. Il colpo d'ala di Matarrese è ridicolo: afferma che vuol salvare Abete, «il leale», ma fino all'altro ieri lo individuava come il nemico perché era stato il primo a mettere in discussione il rinnovo della presidenza, votandogli contro persino sul bilancio. Don Tonino ha avuto la parte nella elettorale: in questo modo, sostengono nel Palazzo, può mantenere qualche speranza di rientrare in gioco. Sarebbe follia. Oltre a Sacchi pure Matarrese: pensa te che passo avanti.

Quello che il commissario Pagnozzi (bel nome, da encire all'italiana) faticherà ad arrestare è il viaggio dei grandi club verso l'indipendenza, di fatto, dalla Federcalcio. In Inghilterra è già so. Il lavorio dei Galliani, Giraudo, Dal Cin e compagnia attorno all'elezione federale fa pensare che al fondo del tunnel ci sia questa alternativa: padroni o fuori.

Marco Ansaldo

GIOCHI FINITI

CHE COSA FANNO UNA SETTIMANA DOPO I TRIONFI

Feste, premi, vacanze ma anche il timore di poter essere dimenticati troppo in fretta

Gli eroi di Atlanta, condannati a vincere

Continua la favola di Rossi

ANTONIO Rossi e Paola Pezzo: alzi la mano chi, al di fuori della cerchia dei patiti di canoa e mountain bike, li conosceva prima di Atlanta. La vigorosa pagaiata e il sorriso smagliante del lecchese da una parte, la rabbiosa pedalata e il body generosamente scollato della veronese dall'altra, hanno consegnato in mondovisione allo sport italiano due nuovi personaggi da amare. Belli, bravi e vincenti, simboli della sontuosa Olimpiade azzurra, Rossi e la Pezzo sono stati travolti dopo l'oro americano da un'ondata di inaspettato successo. Promozioni, feste di piazza, interviste, servizi fotografici e proposte di sponsorizzazioni hanno riempito giornate ancora più faticose di quelle dei loro trionfi di Atlanta. Prodigi di un'Olimpiade che ha battuto i record di audience (cose mai viste: 5 milioni di telespettatori per scherma e tiro a volo, 4,5 milioni per il judo, 3,5 per l'arco) e che con le sue 35 medaglie targate Italia è riuscita per due settimane a togliere al calcio il monopolio delle chiacchiere da Bar Sport e da spiaggia.

Davide Tizzano, canottiere d'oro in coppia con Agostino Abbagnale, aveva avvisato con una buona dose di rassegnazione: «La festa durerà poco. I primi gol estivi del mio Napoli varranno più della nostra medaglia: purtroppo è la regola». Il Re Fallone, in effetti, si è ripreso le prime pagine dei giornali e le prime time della tv ma, otto giorni dopo Atlanta, la scia della grande abbuffata polisportiva non si è ancora esaurita. Gli azzurri con la medaglia al collo oggi festeggiano e riposano, ma la sensazione è che quei 13 ori vinti nei Giochi del centenario valgano per i loro protagonisti un'importante apertura di credito da sfruttare al loro ritorno alle gare. Un assegno in bianco di popolarità e simpatia da incassare però solo in caso di nuove affermazioni. Una sfida che le stelle dell'Olimpiade devono provare a vincere per non essere ricordati tra qualche anno come eroi per un solo giorno.

La jesina Valentina Vezzali a 22 anni è stata la medaglia d'oro più giovane della spedizione azzurra

Ciclisti senza soste A fine mese Mondiali su pista per la Bellutti Martinello e Collinelli

E fra tanta felicità il dramma di Falco che perde la madre mentre lo festeggiano

I più pronti a cavalcare l'onda propizia sono stati Collinelli e Martinello: i due fuoriclasse della pista hanno rinviato le vacanze e, mentre in Georgia ancora si gareggiava, dal 2 al 7 agosto hanno riempito le gradinate della Sei Giorni di Bassano meritandosi il ritocco d'ingaggio garantito dal titolo olimpico. Una settimana di relax al mare e poi di nuovo sotto con gli allenamenti: dal 28 agosto al 1° settembre, a Manchester, ci sono i Mondiali, occasione per ribadire la netta superiorità manifestata ad Atlanta. In Inghilterra rivedremo anche Antonella Bellutti e i suoi inseguimenti da primato: la bolzanina ha preferito smaltire a casa la sbornia di gioia post-olimpica per cominciare a preparare con calma l'assalto a quel titolo iridato che l'anno scorso le sfuggì a Bogotà.

Vacanze rinviate pure per Paola Pezzo che, dopo qualche giorno di break passato in America con il fidanzato-allenatore Paolo Rosola, è tornata in Italia per raccogliere i frutti della sua trionfale corsa nel bosco georgiano. Tra un servizio di moda nello scenario dell'Arena e la firma di un contratto con un nuovo sponsor, la bionda veronese ha deciso di rinunciare alla prova di Coppa del Mondo in programma ieri in Savoia per puntare sugli Europei di cross-country che Bassano ospiterà dal 20 al 25 di questo mese.

Fino a metà settembre, invece, niente gare per i due ammiragli della canoa. Rossi e Scarpa (con Bonomi e la Idem) nobiliteranno gli Assoluti milanesi (14 e 15, all'Idroscalo), ma prima si godono i loro Giochi d'oro. Il Bell'Antonio lombardo aspetta una promozione dalla Finanza, organizza il matrimonio del 2 ottobre con la sua Lucia, e intanto non riesce proprio a staccarsi dall'acqua: per le sue vacanze ha scelto una settimana di rafting sulle Dolomiti e una a Catania, per gli Assoluti di nuoto, e incitare il suo amico Oriano. Fuori Italia resta Scarpa, volato a Key West, in Florida, con la fidanzata Marta.

Gli altri 12 azzurri d'oro avranno ancora più tempo per ripensare ad Atlanta e meditare sul futuro. Nessuno di loro sarà in lizza prima dell'autunno. Chechi, intanto, è in Portorico con la Rosella che farà di tutto per non fargli cambiare l'intenzione annunciata dopo l'Olimpiade: smettere dopo il Mondiale del '97. Di Donna, pistolero di ghiaccio e single di ferro, si concede qualche divagazione mondana tra costiera amalfitana e Sardegna. D'Artagnan Pucci ni viaggia in Grecia, Abbagnale junior si rilassa in famiglia, Tizzano nella casa sorrentina si dedica a moglie e figlia trascurate negli ultimi mesi, lo spadista Randazzo prepara il concorso da notaio, Mazzoni assiste la compagna Diana Bianchedi, bloccata dal tendine rotto, Trillini e Vezzali fanno passerella a Jesi. Un'estate di ordinario riposo, più che meritato dopo anni di straordinari sacrifici.

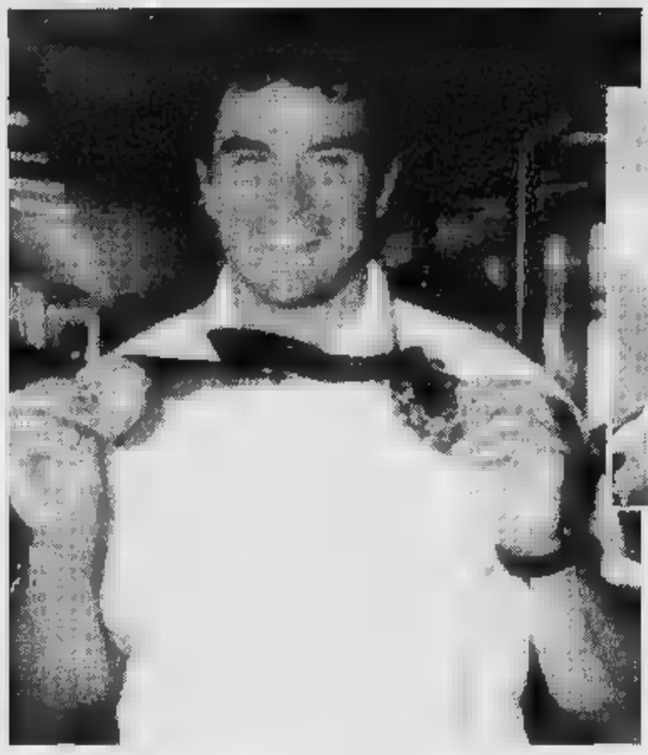
Un'estate felice per tutti, con una sola triste eccezione. E' la storia di Ennio Falco, cecchino dello skeet: mentre Capuo lo festeggiava in piazza e lui pensava al figlio che nascerà a febbraio, sua madre moriva per un ictus cerebrale.

Roberto Condio

HANNO GUADAGNATO

150 milioni	(2 ORI)	**75 milioni**	(1 ORO)
ANTONIO ROSSI	CANOA	AGOSTINO ABBAGNALE	CANOTTAGGIO
		ANTONELLA BELLUTTI	CICLISMO
115 milioni	(1 ORO/1 ARG.)	FRANCESCA BORTOLOZZI	SCHERMA
DANIELE SCARPA	CANOA	JURY CHECHI	GINNASTICA
VALENTINA [illegible]	SCHERMA	ANDREA COLLINELLI	CICLISMO
		SANDRO CUOMO	SCHERMA
100 milioni	(1 ORO/1 BRONZO)	ENNIO FALCO	TIRO A VOLO
[illegible]		SILVIO MARTINELLO	CICLISMO
GIOVANNA TRILLINI	SCHERMA	ANGELO MAZZONI	SCHERMA
		PAOLA PEZZO	MOUNTAIN BIKE
80 milioni	(2 ARGENTI)	ALESSANDRO PECCHI	SCHERMA
BENIAMINO BONOMI	[illegible]	MAURIZIO RANDAZZO	SCHERMA
		DAVIDE TIZZANO	CANOTTAGGIO

I 18 ori azzurri di Atlanta dispongono ognuno di una rendita di 150 milioni depositata, con scatto dei normali interessi, in un fondo esigibile al compimento dei 55 anni o trasformabile in pensione. Il fondo di Bonomi (due argenti non cumulabili) è invece di 80 milioni.



Mister Olimpiade, al secolo Antonio Rossi, 27 anni, mostra i due olimpici vinti in canoa

Paola Pezzo, 27 anni: il trionfo di Atlanta le ha cambiato la vita

TOTIP CONCORSO N. 32

1ª	[illegible]	Annullata
2ª	[illegible]	Annullata
3ª	Regata Jet	X
	Rive Gauche Ok	2
4ª	Annullata	
	Annullata	
5ª	Rento di Casei	1
	Rouge et Noir	X
6ª	Porter	2
	Regno di Alba	1
CORSA PIU'	[illegible]	1
	Mobemy	3

Montepremi L. 1.799.223.484
P. 8 n. 67 L. 6.713.000
P. 6 n. 11.199 L. 120.000

CONCESSIONARIA FIAT

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

AUTOFRANCIA

CONSEGNA 48 ORE

AGOSTO APERTO

CORTESIA SENZA LIMITI

CORSO FRANCIA 341 - TORINO - TEL. 4030361

AGOSTO APERTO

AUTOFRANCIA DIVISIONE USATO - ESCLUSIVAMENTE IN C.SO FRANCIA, 341 - TORINO

1 MESE DI PROVA

200 AUTOCCASIONI

12 MESI DI GARANZIA

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

SE AVETE UNA VECCHIA AUTO DA DARE IN PERMUTA VE LA SCONTIAMO FINO A

1.000.000* 2.000.000* 3.000.000*

*OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE SULLE AUTO CONTRASSEGNATE CON UNA STELLA AZZURRA - PER I DILAZIONATI OCCORRE ESSERE IN POSSESSO DEI NORMALI REQUISITI RICHIESTI - OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE - VALIDA FINO AL 31 AGOSTO '96

FORMULA 1

F1 in Ungheria: Villeneuve precede Hill e rilancia la sfida in famiglia per il titolo iridato piloti

Schumi giù dal podio a 7 giri dalla fine

Williams come la Ferrari: Mondiale n. 8

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Quella dell'Hungaroring è una pista stregata per la Ferrari. A parte il successo nell'89 con Mansell (che in quell'occasione partì dal tredicesimo posto), la scuderia di Maranello qui ha raccolto solo grandi amarezze, e anche stavolta Schumacher, partito benissimo e comunque sicuro terzo alle spalle di Villeneuve e Hill, ha dovuto ritirarsi a sette giri dalla fine, rinunciando a un podio che sembrava ormai suo. Pista stregata dunque per la Ferrari, ma esattamente il contrario per la Williams, che in undici edizioni della gara ne ha vinte sei. L'ultima ieri con Villeneuve. Un'affermazione che ha portato al team inglese l'ottavo titolo mondiale costruttori. Ora la squadra che ha tolto il titolo alla Benetton è esattamente alla pari con la Ferrari, che deteneva da sola il record di vittorie iridate. Ma i risultati ottenuti in tempi decisamente più ridotti, visto che il Cavallino è presente dal '50, fanno di Frank Williams ha debuttato nel '73, quando portava il nome Iso, abbinato all'italiana Iso-Rivolta che costruiva auto granturismo montando potenti motori americani.

Alla Williams sarebbe bastato una quinta posizione, due punti, anche se la Benetton avesse conquistato il primo ed il secondo posto, per aggiudicarsi il trofeo. Tanto da giustificare anche una tattica prudente. Invece no: attacco totale, senza risparmio di energie, per dare spettacolo. Come hanno fatto Villeneuve e Hill sino all'ultimo istante, inanellando giri sempre più veloci, ingaggiando un duello che è stato il motivo dominante della gara.

«Sono molto felice - ha detto il costruttore, parlando dalla sua sedia a rotelle, senza tradire troppe emozioni - Per la squadra e per la Renault (che fa i motori, ndr). Otto titoli mondiali sono molti. Ma non è finita: ci sarà un lungo futuro per la Williams, lo posso assicurare, vivo per questo».

Poi Frank ha detto che lo spettacolo offerto dai suoi piloti è stato grandioso, che non c'erano ordini di scuderia, che Hill e Villeneuve erano liberi di fare la propria corsa. «Per quanto riguarda Damon - ha aggiunto - non c'è fretta di parlare del contratto, lo si può anche fare l'anno prossimo. Adesso pensiamo al titolo piloti, poi vedremo». Parole sibilline, che potrebbero suonare anche come un avvertimento al trentacinquenne pilota londinese, battuto dal compagno di squadra senza alcuna scusa, su una pista che il canadese aveva mai visto prima di giovedì.

Alla fine anche un contentino per la Ferrari: «Rimane la seconda forza della stagione, mi pare che Schumacher sia sempre più competitivo e la vettura sta migliorando». La diplomazia non è mai uno spreco, alla lunga può sempre servire... E, in ogni caso, se i rivali sono forti, maggiori diventano i meriti di chi vince.

Damon Hill, apparso poi tiratissimo e con gli occhi scavati, ha perso la gara al via. Era in seconda posizione di fianco a Schumacher, è partito male - o troppo prudentemente - ed è stato superato dallo stesso Villeneuve e da Alesi che hanno approfittato, per infilarsi, del varco aperto dalla Ferrari guidata dal tedesco.

Fatto stranissimo: l'inglese per un equivoco non era stato avvertito dal suo ingegnere che avrebbe dovuto fare due soste ai box e non tre poi come effettivamente è stato. Ma questo non ha cambiato molto la situazione. Inserito alle spalle di Alesi che era più lento, Damon ha perso poco alla volta una ventina di secondi. Il tempo che gli ha impedito di battersi per la vittoria. Inutile dunque il suo bel sorpasso sul francese alle prese con un doppiato e arrivato lungo alla curva successiva, inutile un fantastico inseguimento che lo ha portato a battere più volte il record sul giro.

Adesso, con il vantaggio di 17 punti, in teoria Hill potrebbe dormire sonni tranquilli, anche perché le prossime gare dovrebbero essergli favorevoli, soprattutto fra due settimane a Spa, circuito che, ancora una volta, il suo rivale-compagno ama. Ma il canadese ha sette vite come un gatto: sembra morto, poi piange la botta, l'unghiata che fa male. Anche psicologicamente.

«Sappiamo tutti - ha detto serafico Villeneuve - quali sono i difetti di Hill. Non sopporta la pressione in corsa. Se è in testa da solo, lontano dagli inseguitori è quasi imprendibile, e insegue va fortissimo. Tuttavia, poiché disponiamo della stessa vettura, sarà gli sarà facile tenermi dietro. Insomma mi sono divertito molto qui a Budapest e credo che il finale di campionato sarà molto interessante, anche per il pubblico». Una promessa che Jacques è capace di mantenere.

Cristiano Chiavegato

IL FILM DELLA CORSA

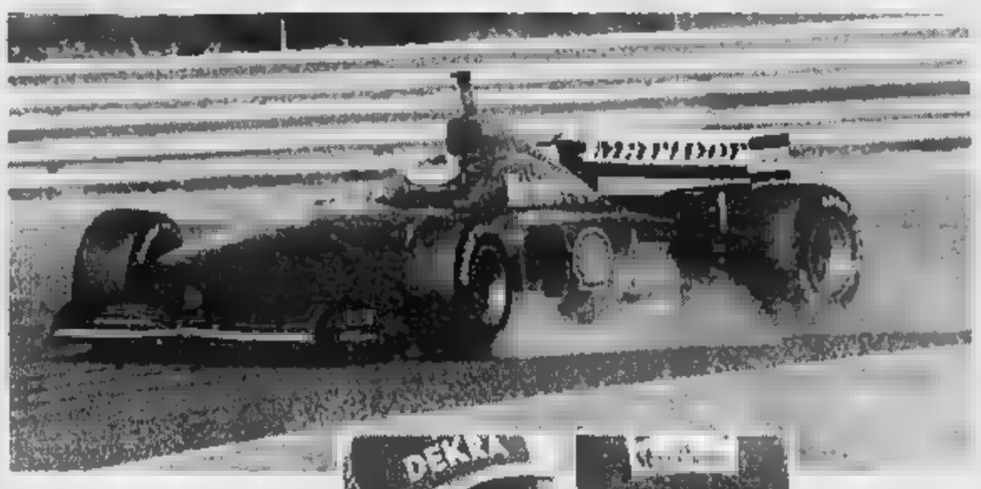
Irvine ritirato quando era sesto

BUDAPEST. Dieci vetture classificate: otto effettivamente al traguardo, solo le prime 6 a giri pieni.
Via. Ottima partenza di Schumacher, mentre Hill si fa superare da Villeneuve e da Alesi. In coda si tocca: Diniz, Lamy, Verstappen e Salo, scambi di accuse. Il brasiliano e il finlandese si ritirano subito, l'olandese poco dopo va in testa-coda, il portoghese della Minardi abbandona con una sospensione piegata.
18° giro. Cominciano i pit-stop e fra i vip il primo è Schumi. Quando la Ferrari torna in pista si trova la Williams del canadese davanti. Poi si ferma anche Villeneuve e passa al comando per tre giri Hill. Anche l'inglese però s'arresta e stabilisce un nuovo treniino con il canadese, Michael e Damon nell'ordine.
32° giro. Il motore della McLaren di Coulthard scoppia in rettifilo. Irvine, che è 6°, rompe il cambio.
giro Altre soste e Schumacher perde anche la 2ª posizione a favore di Hill. Villeneuve è sempre 1°.
51° giro. Ultima fermata della Ferrari che mantiene la posizione, essendo Alesi e Berger molto lontani. Quando al 58° passaggio Villeneuve cambia le gomme, la posteriore destra non s'avvita e perde tempo. Ma Hill è già e deve ancora sostare ai box. Damon riprende la gara recuperando vistosamente e sembra poter agguantare il compagno di squadra. è un'illusione, Villeneuve tiene e vincerà. A sette giri dal termine, tradito dall'elettronica, Schumacher resta a piedi. [c. ch.]

La gioia del vincitore Jacques Villeneuve sul podio di Budapest

Michael: problema nuovo si bloccava l'acceleratore

«In curva ero costretto a spegnere il motore, ho sbagliato bottone e tutto si è fermato»



Qui sopra la Ferrari di Schumacher al momento del ritiro A lato il tedesco e Irvine

BUDAPEST

QUESTA volta Schumacher è apparso più accigliato del solito. Il bilancio per il tedesco, da quando è alla Ferrari, a parte la vittoria in Spagna sotto la pioggia, è assai misero. Su dodici gare disputate, solo cinque volte è arrivato a punti. E non può neppure lamentarsi perché il suo compagno di squadra Eddie Irvine sta ancora peggio. L'irlandese ieri è giunto al suo nono «zero» in classifica, il quinto consecutivo.

Un'altra bella doccia fredda per Maranello che sperava di avere ritrovato l'affidabilità in trasferta all'Est, invece, ha portato due sole note positive: la pole position, ottenuta anche grazie alle caratteristiche del circuito lento, e la partenza che stavolta è stata perfetta, grazie alle modifiche fatte sulla frizione.

A parte questo in gara si è ripetuta una serie di problemi. La rottura del cambio nella vettura di Irvine è stata esattamente la copia di quella che aveva appiedato Eddie quindici giorni fa ad Hockenheim. Quindi chi sperava di avere trovato la soluzione giusta si è sbagliato, il guaio c'è e rimane. Riguarda probabilmente uno degli ingranaggi. E' del tutto nuovo invece l'inconveniente che a sette giri dal termine ha bloccato Schumi, persino difficile da capire. In sostanza è andata in tilt la centralina che controlla il funzionamento del cambio a comando elettronico.

«Ho avvertito i primi segnali negativi - ha spiegato Michael - tre giri prima di fermarmi. L'acceleratore si era indurito e rimaneva quasi bloccato. Per evitare di uscire di strada all'entrata di certe curve dovevo spegnere il pulsante d'emergenza che abbiamo nell'abitacolo. Poi lo riaccendevo. Ad un certo punto mi sono sbagliato e ho spinto il bottone che manda il cambio in folle. E il motore si è ammutolito di colpo».

Più frustrato del solito per avere perso un terzo posto a portata di mano? «Non troppo. L'ho già detto e ripetuto tante volte, non ho mai pensato quest'anno di poter lottare per il titolo. E quindi tutto il resto conta poco».

Preoccupato? «Lo sarei di più se avessimo rotto una sospensione o un alettone. Dal Canada in poi abbiamo lavorato molto sull'affidabilità, non si è presentato un problema nuovo».

E fra due settimane correrete a Spa, pista difficile. «E' un circuito che mi piace moltissimo, il più impegnativo del campionato, dove ho debuttato e ho disputato alcune delle mie gare più belle, vincendone alcune. Spero proprio che almeno nel prossimo appuntamento si possa evitare certi guai e che la vettura sia competitiva. Non demordiamo».

La F310 è andata forte nelle prove cronometrate, ma in gara non è sembrata un fulmine. «E' vero. Finalmente ho potuto fare un'ottima partenza e questo mi fa piacere. Ma a conti fatti, comunque, non avrei mai potuto andare oltre il quinto posto. Con le gomme fresche la monoposto si comportava bene, ma non appena si usurava era difficile tenerla in strada. La Williams era molto più veloce anche perché non consumava i pneumatici. Purtroppo la nostra vettura è ancora troppo sensibile alle differenze che ci sono fra una pista e l'altra. E questo rende difficile il compito di metterla a punto. Per esempio nei test di Monza non abbiamo avuto alcun problema con le gomme».

Da mercoledì a venerdì Schumacher sarà impegnato a Barcellona in una serie di test voluti dalla Goodyear, insieme ai piloti della Williams e della Ligier. A casa, invece, Eddie Irvine che tuttavia potrebbe essere impegnato in prove a Fiorano. L'irlandese è fresco come una rosa: «Corro talmente poco - ha dichiarato - che non riesco a stancarmi. Volete sapere come provo a non vedere più la bandiera a scacchi sul traguardo? Ebbene, ormai mi si sono quasi abituato. E dire che la vettura non andava male. Poi ho perso olio dal cambio, il liquido è finito sulle ruote posteriori e ho fatto un bel paio di testa-coda».

La Ferrari dunque torna a Maranello senza avere risolto i propri dubbi. Ma questo non significa gettare la spugna. Nelle quattro gare che restano da disputare si vedrà ancora qualcosa di nuovo sulle F310, piccole modifiche che però potrebbero essere determinanti. Ma si lavora soprattutto sul motore: il V10 per le sue caratteristiche d'impostazione è una brutta bestia, difficile da domare. La squadra modenese ha già compiuto metà dell'opera rendendolo potente e competitivo, adesso si tratta di eliminarne i difetti, non ultimo quello delle vibrazioni che potrebbero essere una delle cause principali di tanti mali. [c. ch.]

ALESI SECONDO HAKKINEN QUARTO

Gran Premio dell'Ungheria, 12ª prova del campionato mondiale di F.1, 77 giri pari a km 305,536.

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Villeneuve (Williams) in 1h46'21"134 alla media di 172,372; 2. Hill (Williams) a 0,771; 3. Alesi (Benetton) a 1'24"212; 4. Hakkinen (McLaren) a un giro; 5. Panis (Ligier) a un giro; 6. Barrichello (Jordan) a due giri; 7. Katayama (Tyrrell) a tre giri; 8. Rosset (Footwork) a tre giri; 9. Schumacher (Ferrari) a sette giri (non ha tagliato il traguardo per problemi all'acceleratore); 10. Lavaggi (Minardi) a sette giri (non ha tagliato il traguardo per un testacoda).
GIRO PIU' VELOCE: il 67° di Hill (Renault) in 1'20"093 alla media di 178,352.
RITIRI E CAUSE. 1° giro Salo (Tyrrell) collisione; 2° giro Diniz (Ligier) collisione; 6° giro Brundle (Jordan) testacoda; 11° giro Verstappen (Footwork) testacoda; 24° giro Coulthard (McLaren) motore; 25° giro Lamy (Minardi) collisione; 32° giro Irvine (Ferrari) cambio; 36° giro Herbert (Sauber) motore; 51° giro Frentzen (Sauber) motore; 65° giro Berger (Benetton) motore.
CLASSIFICA MONDIALE PILOTI (dopo 12 prove): 1. Hill punti 79; 2 Villeneuve 62; 3. Alesi 35; 4. Schumacher 29; 5 Hakkinen 19; 6 Coulthard 18; 7. Berger 16; 8 Panis 13; 9. Barrichello 12; 10. Irvine 9; 11. Frentzen 6; 12. Salo 5; 13. Herbert 4; 14. Brundle 3; 15 Verstappen e Diniz 1
1 Williams Renault punti 141, 2. Benetton Renault 51; 3. Ferrari punti 38; 4. McLaren Mercedes 37; 5. Jordan Peugeot 8; 6. Ligier Mugen Honda 14; 7 Sauber Ford 10; 8. Tyrrell Yamaha 5; 9. Footwork Hart 1
PROSSIMA Gran Premio del Belgio, circuito di Spa Francorchamps il 25 agosto.

DELUSIONE SUL

Alesi a muso duro

«Obbligato a frenare per far strada a Berger»

Il francese Jean Alesi non ha gradito l'ordine ricevuto dal team che l'ha costretto a farsi superare dal compagno Berger

BUDAPEST. A vedere il volto di Jean Alesi si capiva tutto. Il francese è contento di un terzo posto insperato, di sicuro aveva un diavolo per capello per una decisione che gli era stata imposta dalla squadra. Un episodio successo al 58° giro, quando la squadra gli aveva imposto di far passare Berger che lo seguiva.

A chi gli ha chiesto come era avvenuto il sorpasso, Jeanburrasca ha risposto: «Non so, chiedetelo al team». Un tipo di ordini, questo, che il focoso pilota di origine siciliana non ha mai gradito. Lo scorso anno, quando Todt gli chiese di fare la stessa cosa (sempre con Berger...) Alesi divenne una furia.

A parte questo Jean ha consolidato il suo terzo posto in classifica, il che non gli dispiace. Ma certamente sperava di avere una stagione ben più brillante. «Salire sul podio in Ungheria, in un circuito che io odio, quando vi sia non pensavo di avere alcuna speranza di piazzamento, è un bel risultato. Ma - ha detto il corridore della Benetton - spero proprio che questa sia l'ultima gara su questa pista». Al momento non si sa se sarà ascoltato: pare che la corsa si farà ancora nei prossimi anni, cambiando di data. Il successo di pubblico è stato enorme, ben oltre le più rosee previsioni, con mila presenze.

Tornando ad Alesi, la cura-Briatore gli ha fatto bene. Jean ha imparato a guidare anche da ragioniere, a raccogliere il possibile quando si lotta al vertice. Tuttavia per lui si tratta di forzatura, perché è un attaccante nato, che fa del e del coraggio la migliore. Lo dimostra sempre con partenze eccezionali. «E mi auguro - ha concluso - di poter ancora disputare delle corse come intendo io, con il piede sempre sull'acceleratore e non sul freno».

Ercole Colombo

Soltanto seimila spettatori per l'ultimo sprint dell'inglese al Crystal Palace

Londra, il triste addio di Christie

E mercoledì Michael Johnson non sarà a Zurigo

Lanciata dalle avvincenti sfide di Atlanta, prende quota la stagione dei grandi meeting europei di atletica. La settimana aperta mercoledì in tono minore a Sestriere è proseguita sabato a Montecarlo, è conclusa ieri a Londra con l'appuntamento del Crystal Palace, festa invero svalutata dopo le cocenti delusioni rimediate dai britannici alle Olimpiadi tant'è che in tribuna contavano appena seimila spettatori.

Seimila fedelissimi venuti soprattutto per dare l'addio a Linford Christie che aveva annunciato per l'occasione l'ultimo sprint della sua gloriosa carriera. «Tutto deve finire, anche le belle», ha detto il 36enne sprinter dopo il 15"08 che gli ha permesso di vincere sull'insolita distanza dei 150 metri. «Il prossimo anno - ha aggiunto la bandiera dell'atletica britannica, dopo giro d'onore - sarò tra la folla, a prendere il fresco e a godermi le gare. Con i meeting di alto livello ho chiuso». Una distinzione che lascia pensare che presto Christie tornerà in pista, cercando di evitare i riflettori della notorietà. Linford non ha ancora dimenticato la delusione della finale olimpica dei 100, quando due false partenze spinsero i giudici a squalificarlo. «Sono loro, i dirigenti, gli unici che mandano avanti lo sport...», ha detto il velocista con evidente ironia.

Il Crystal Palace ha regalato poche altre gare di rilievo. Il risultato più sorprendente è arrivato dai 110 ostacoli: Tony Jarrett, caduto nei quarti ad Atlanta, ha sconfitto il campione olimpico Allen Johnson e il primatista mondiale Colin Jackson, vincendo con un tempo modesto: 13"32. Johnson, che durante la stagione aveva già battuto Jarrett in gare, ha chiuso 2° in 13"41, precedendo Jackson (13"48).

Più brillante di Johnson si è mostrato un altro fresco campione di Atlanta: il norvegese Vehjoern Rodal, l'unico bianco ad aver vinto gara di corsa ai Giochi aggiudicandosi gli 800, si è agevolmente imposto (2'16"78) lasciandosi alle spalle il keniano Malakwen (2'17"09) e lo statunitense Kanah (2'17"29).

Decisamente più attraente annuncia il cartellone che mercoledì proporrà il meeting più ricco di tutti, quello di Zurigo. L'assenza di Bubka (rischia l'operazione al tendine d'Achille destro) e quella dell'ultima ora di Michael Johnson (il dolore alla coscia destra accusato dopo il record dei 200 si è riacutizzato) pesano le stelle in grado di illuminare la notte svizzera restano tantissime. Tra le più brillanti quelle di Gebrselassie, Kipketer, Bailey, Fredericks, Morceli, Ottey e Perec. [c. p.]

L'ex Pallone d'Oro del Torino non esclude un ritorno a casa se non troverà spazio in A

Pelé: «Meglio l'Africa della serie B»

Ma forse giocherà in Coppa Italia

SOMMARIVA PERNO
DAL NOSTRO INVIATO

Vedendolo [redacted] da solo sul prato dell'albergo e poi pranzare in un angolo del ristorante, mentre i compagni sono in libera uscita a caccia [redacted] piatti tipici del Roero, l'immagine di Pelé è quella di un corpo estraneo. D'altra parte, il [redacted] rifiuto [redacted] scendere tra i cadetti con il Toro non può suscitare simpatia fra i vecchi componenti [redacted] squadra, mentre i nuovi restano indifferenti, come i tifosi

Scusi Pelé, par uno che ha vinto tutto, sarebbe disonorevole vincere anche [redacted] campionato in Serie B?

«Non è questo il problema. Tutta l'Africa sa che Pelé ha qualità superiori alla B. La mia personalità è rispettata dalla Caf come dalla Fifa, e un declassamento è impensabile sebbene nel Toro che è retrocesso [redacted] fossi anch'io. Come c'erano Rizzitelli e Angloma che sono finiti rispettivamente al Bayern Monaco e all'Inter. Non sono [redacted] [redacted] ragazzino, altrimenti non farei opposizione a rispettare il contratto. Qui, [redacted] due stagioni, mi sono trovato benissimo».

A Palermo [redacted] arrivato Lamptey, suo compagno [redacted]lla Nazionale ghanese, che ha militato in Belgio, Olanda e Inghilterra nella massima divi[redacted]. Lui, pur di giocare in Italia, parte dalla B...

«Ha 21 anni. Io, [redacted] novembre, ne compirò 33 e [redacted] posso più fare questo sacrificio. Resto fermo sulla mia decisione».

Non cambierà idea neppure se glielo chiederà il presidente Calleri, [redacted] un favore personale?

«Ho parlato con Bonacina, ora lo farò con l'allenatore Sandreani [redacted] mi metterò a [redacted] disposizione, per il momento, per lavorare seriamente [redacted] trovare al più presto la condizione migliore. Poi a fine mese dovrei vedere Calleri, quando tornerà dalla vacanza in Canada. Tre settimane fa, dopo la mia esibizione [redacted] New York con il Re[redacted] del Mondo, c'eravamo già incontrati a Torino. Mi era anche sottoposto alle visite mediche. Lasciandoci, mi aveva fatto gli auguri per il futuro».

Un futuro che, per il m[redacted]to, non ha altri colori, a parte [redacted] granata?

«Con il Vera Cruz sembrava tutto ok, poi il club messicano ha [redacted]biato padrone e la trattativa si [redacted] interrotta. Sono disposto ad andare [redacted] qualsiasi Paese pur di giocare in A».

Al Toro pensano di utilizzarla almeno in Coppa Italia, a Gualdo Tadino, anche per dimostrare che è ancora in grado di esprimersi [redacted] buoni livelli. Accetterà?

«E' un'ipotesi, magari difficile, ma vedremo. La caviglia è guarita e debbo solo intensificare gli allenamenti dopo la lunga vacanza. Non ho niente da dimostrare, ma potrebbe essere importante far vedere quanto valgo, che posso giocare ancora [redacted] alto livello. L'importante è che ci sia un club che ho piacere di ingaggiare Pelé».

Nell'ipotesi, remota ma non inverosimile, che [redacted] trovi una squadra di [redacted] gradimento, cosa accadrà?

«Il Toro commetterebbe [redacted] grosso errore [redacted] tenermi contro la [redacted] volontà. Un calciatore infelice non rende. E la squadra, largamente rinnovata e motivata, deve e può puntare alla promozione immediata anche senza Pelé. E, se proprio non avrò scelta, allora tornerò a casa e mi dedicherò alla mia ditta di import-export».

E resterà nel calcio?

«E' possibile. Magari [redacted] dirigente federale. Il Ghana è in [redacted] uscita, alle Olimpiadi ha battuto l'Italia. E la Nigeria ha conquistato l'oro. L'Africa, dimenticata sino [redacted] cinque anni fa, avanza e produce dei talenti calcistici che possono diventare leader ai massimi livelli. Parola di Pelé».

Bruno [redacted]

GIARRIZZA, EROE DI ELCHE

«Corro di meno, per questo paro meglio»

SOMMARIVA PERNO. Dopo le belle parate che hanno permesso [redacted] Toro di fermare il Real Madrid nell'amichevole di Elche, Fabrizio Casazza è entrato nelle simpatie dei tifosi granata. Ma sta con i piedi per terra: «Fa piacere. Soprattutto è una novità, per me, essere già in buone condizioni atletiche dopo appena tre settimane di allenamenti. Un anno fa, con il Verona, faticai moltissimo a trovare la forma ed a conquistare la fiducia di Perotti. Qui, grazie a Vieri che [redacted] fa correre di meno [redacted] cura di più altri aspetti della preparazione, sia fisici che tecnici, ho già colpo d'occhio, riflessi e una discreta agilità. A Elche [redacted] sentivo proprio bene». Domani sera, nel triangolare di Marassi, tornerà ad esibirsi nella sua Genova e ci tiene a fare bella figura: «Guai montarci la testa dopo il pareggio con il Real Madrid. Rischieremo [redacted] di andare incontro a delle grosse delusioni. Conosco bene la Serie B. Nel Verona ho contribuito alla promozione e so quanto è duro lottare per restare nel gruppo delle prime quattro. Ci sono almeno quindici squadre che possono puntare in alto. Noi fra queste, ma dovremo essere pronti a soffrire, con compattezza e umiltà». **(b. b.)**

Il Genoa cerca un bomber

Caccia aperta dal Belgio all'Argentina

Il presidente del Genoa Spinelli è sulle tracce dei sudamericani Schelotto e Sosa

GENOVA. [redacted] Genoa pare avere imboccato la strada buona. Dopo le prime, titubanti apparizioni estive, giovedì sera, nel qualificato test sanremese contro il Middlesbrough di Ravanelli, la squadra di Perotti ha mostrato convincenti segni [redacted] miglioramento. Certo, il tecnico genoano deve ancora provare e valutare. Ad esempio, se la manovra si sviluppi meglio [redacted] [redacted] senza un regista tradizionale come Bortolazzi; e poi rimane da trovare la precisa posizione di Morello.

Ma è sempre il mercato [redacted] tenere banco. La missione belga della coppia Perotti-Moselli si è conclusa con una semibocciatura. Michael Goossens, ventitreenne attaccante dello Standard Liegi, ha anche segnato sabato [redacted] un gol [redacted] Genk, ma si [redacted] rivelato una seconda punta, una specie di Nappi insomma.

Continua a pieno regime anche la spedizione argentina capitanata da Aldo Spinelli in persona. Sabato sera il presidente [redacted] visionato l'incontro Gymnasia La Plata-Racing Avellaneda, conclusosi 6-0 per i padroni di casa, rimanendo favorevolmente impressionato da una «misteriosa» seconda punta: potrebbe trattarsi del ventiduenne Guillermo Barros Schelotto oppure del ventunenne Roberto Sosa, autore di [redacted] tripletta. Ma il programma di questo fine settimana [redacted] molto intenso. Ieri sera (questa notte in Italia) il presidente ha visto prima Lanus-Gymnasia Jujuy e poi Boca Junior-Estudiantes. Nel primo incontro l'osservato speciale era il capocannoniere Ariel Lopez, nel secondo il camerunense Alphonse Tchami, che può vantare già un'esperienza europea avendo giocato per una stagione in Danimarca nell'Odense.

Il d.s. Spartaco Landini e il consigliere di [redacted] Silvano Bini si sono invece spinti fino a Santa Fé per dare un'occhiata a Gabriel Amato, attaccante [redacted] venticinque anni del River Plate che potrebbe addirittura diventare italiano in pochissimo tempo avendo i genitori siciliani. Nella giornata di oggi si tireranno le somme. Probabile che [redacted] presidente Spinelli non voglia rientrare dal Sud America [redacted] il nuovo acquisto e che quindi [redacted] suo soggiorno a Buenos Aires possa prolungarsi.

Domani, intanto, terminerà [redacted] Caraglio, nel Cuneese, la [redacted]nda fase del ritiro. In serata, [redacted] Marassi, nel triangolare con Torino e Sporting Lisbona intitolato a Vincenzo Spagnolo, il tifoso accoltellato a morte un [redacted] e mezzo fa, l'esordio stagionale di fronte al proprio pubblico.

Ecco il calendario delle partite. Ore 20: Torino-Sporting Lisbona. Ore 21: Genoa-perdente prima gara. Ore 22: Genoa-vincente prima gara. **(d. b.)**

E domani triangolare a Marassi

SOMMARIVA PERNO. Il Toro torna in campo domani [redacted] nel triangolare di Marassi, affrontando lo Sporting Lisbona (ore 20) e poi il Genoa, che giocherà alle 21 [redacted] la perdente della prima gara e alle 22 contro la vincente. Sandreani dovrebbe disporre di Cristallini, assente a Elche con il Real Madrid per una leggera distorsione ad un piede. Mancherà [redacted] Ipoua, che è guarito dal malanno muscolare e ha ripreso a correre ma non è pronto per giocare, e come punta verrà confermato Balesini (nella foto). Ieri, [redacted] parte Ipoua e Pelè, i granata hanno riposato e oggi proseguono l'attività. Ci sarà anche il nuovo arrivato, Scarchilli, che stamane [redacted] sottoporrà alle visite mediche a Torino. Dopo Genova, altri due giorni di vacanza, con ripresa venerdì a Sommariva Perno in vista dell'amichevole con la Lucchese, in programma sabato sera (ore 20,30) a Viareggio.

La Juve torna delusa per l'esito della ridicola finale di La Coruña ma sicura della propria forza

Lippi conta i gol e scorda la beffa

E dopo Padovano scopre Amoruso

DAL NOSTRO INVIATO

Dopo il torneo di Zurigo, sfuggito di mano alla Juve anche quello di La Coruña. Niente drammi, siamo ad agosto. Si torna a casa con il portafogli gonfio (oltre un miliardo l'ingaggio) e questo compensa in larga parte la delusione per non essere entrati nell'albo d'oro della più prestigiosa e ricca manifestazione estiva. In fondo fra pochi giorni nessuno si ricorderà più di ciò che è successo sabato sera al Riazor in una finale con undici gol, quattro espulsi, pugni, calcioni e scene esilaranti. Se ne ricorderanno soltanto gli organizzatori del Teresa Herrera, perché l'edizione di quest'anno è stata un fiasco solenne. Pochissimi spettatori nelle tre serate a dispetto del blasone delle partecipanti, quasi un miliardo di deficit che fa riflettere come il calcio estivo non sia più una macchina fabbrica soldi, soprattutto se la tv ha un ruolo sempre più prepotante.

Il Botafogo ha vinto, la Juve è stata presa per il naso. Non si sarebbe mai arrivati ai rigori se l'arbitro Lopez Nieto, il primo di Spagna, non avesse convalidato due gol palesemente irregolari dei brasiliani, il secondo segnato con un pugno alla Maradona. A notte fonda, mentre gli olandesi se la spassavano in discoteca (notato Kluivert con una rosa in bocca e due top model al fianco) Lippi si è sfogato: «E' stato tutto ridicolo: l'organizzazione, l'arbitraggio, il comportamento del Botafogo, che non ha voluto accettare cinque sostituzioni e ha fatto ritardare l'inizio della partita perché non voleva cambiare maglia. Mi spiace per la squadra che non avrebbe potuto fare di più per vincere».

Si consoli. Il bilancio della tre giorni in Galizia è positivo. Anche nella serate degli inganni, la Juve ha dato prova di essere in salute, giocando per 120 minuti sempre su ritmi elevati e dimostrando di essere una squadra imprevedibile e versatile. Lippi ha avuto la conferma che l'attacco funziona, che le soluzioni offensive sono molteplici e tutte validissime. Tre gol Padovano venerdì sera, altri tre di Amoruso nella finale, più uno contro l'Ajax, uno di Del Piero contro il Deportivo, uno di Vieri al Botafogo. Quando anche Boksic migliorerà la mira, la macchina da gol sarà perfetta. Sugli errori del croato, Lippi ammonisce: «Non giocate con Boksic, i suoi gol arriveranno molto presto».

Dopo Padovano, il nome da celebrare è Amoruso. In queste prime gare non è mai partito titolare, ma quando è entrato ha sempre lasciato un'impronta, dimostrando di sapersi adattare a tutte le situazioni. Delle 27 reti segnate dalla Juve finora, otto portano la sua firma. E' lui il capocannoniere d'agosto. Lippi lo esalta come un attaccante dalla tecnica raffinata, che ha saputo metabolizzare in fretta i movimenti che il bianconero pretende dalle punte. Così passo dopo passo, Amoruso si mette in lizza per un posto da titolare.

Non c'è spazio per la nostalgia, gli eredi di Vialli e Ravanelli sono qui per stupirvi. Dice Amoruso: «Nessuno ci ricorda il passato, nessuno ci fa sentire come quelli che devono ripetere le imprese di chi c'era prima. Lippi è stato molto chiaro, ci ha spiegato che nella Juve ci sono movimenti obbligati, che il gioco funziona soltanto se le punte diventano a turno i primi difensori. Non è facile, però siamo già a buon punto».

Amoruso sente che questa può essere la stagione della svolta. Dopo tanta gavetta è arrivato il momento del grande salto. Scartato dalla Samp che lo cedette in comproprietà al Padova, ha firmato con la Juve fino al Duemila come Del Piero. E ora, con Vieri e Padovano, cerca di dimostrare che non servono altri attaccanti. Spiega: «Non mi spaventa nulla, neppure il fatto di fare tanta panchina. Se giochi nella Juve, in questa Juve, non puoi alzare la voce, pretendere di avere il posto assicurato. Lippi è stato chiaro: nessuno deve sentirsi tranquillo, ma nessuno deve pensare di essere uno scarto e resta fuori. Siamo in cinque, con caratteristiche diverse, così ogni volta l'allenatore può scegliere in base al tipo di partita che vuole impostare. Da parte mia cercherò di rendere più complicate le sue scelte».

E domani la Juve torna in campo: sarà a Lugano, dove i bianconeri troveranno l'ex compagno Fusi e qualche liretta di contorno, prima di usufruire di tre giorni di vacanza.

Fabio Vergnano

L'ex del Padova è bomber d'agosto «Qui nessuno ci fa pesare il passato»

Amoruso, bianconero nuovo ma dal piglio sicuro: ha firmato 8 dei 27 gol estivi

LE PAGELLE DI METÀ AGOSTO

SQUADRA	COSA VA	PROBLEMI	+	UOMINI —
ATALANTA Gol a valanga con i dilettanti, ma davanti a ostacoli veri (Panathinaikos e Verona) si è bloccata.	**Ora che c'è Morfeo a tempo pieno Mendonica può affinare meglio il lavoro sul tridente d'attacco.**	Il 3-4-3 molto spesso in difficoltà una difesa composta da elementi non ancora entrati in forma.	**Magallanes, diciannovenne uruguaiano dotato di fiuto del gol.**	Mirkovic e inzaghi ancora di continuità.
BOLOGNA Otto reti all'attivo, zero al passivo, tatticamente ben disposto, in ritardo di preparazione.	**Ambiente, passione dei tifosi e grande professionalità di Ulivieri attento ai più piccoli particolari.**	La salmonellosi ha negato a elementi come Fontolan e Andersson i primi collaudi probanti.	**Marocchi dà ulteriori stimoli, Kolyvanov il la del gol.**	Cois, Ferri e Almeyda, i rinforzi inseguiti invano.
CAGLIARI Essere uscito imbattuto da Vicenza è motivo di orgoglio per un team che nelle prime uscite non ha entusiasmato.	**Centrocampo ben assortito ma quando gira O'Neill buoni rifornimenti alle punte.**	Un attacco senza «giganti», formato elementi che hanno più le caratteristiche delle seconde punte.	**Lonstrup e Bisoli già in sintonia a centrocampo.**	Silva davanti e l'accoppiata Vega-Villa dietro carenti gioco aereo.
FIORENTINA Benfica e Arsenal hanno ribadito che la squadra complica le cose facili e esalta nei momenti inattesi.	**Centrocampo collaudato, dà sicurezza a Rui Costa; l'eventuale arrivo di Stanic galvanizza ulteriormente l'ambiente.**	Tridente con Balano? Difesa a cinque con l'inserimento di Falcone? Ancora troppi dubbi tattici.	**Oliveira si è subito bene amalgamato con Batistuta.**	Rui Costa e Firicano, in netto ritardo di forma.
INTER Ha giocato poco e a Udine è andata in «maschera». A gonfie vele col Manchester United.	**Evidenti progressi sugli schemi collaudati parte finale scorso campionato.**	Da Djorkaeff a Kanu fino a Ganz e Fresi passando per Storza: ancora tanti tasselli da trapiantare.	**Branca, subito in gol, segnale di maturità.**	Nessuno, ma chi resterà fuori (tanti) si sentirà bocciato?
JUVENTUS Da Bayern all'Ajax si è sempre disimpegnata con grande concentrazione, un po' distratta col Botafogo.	**Squadra corta, centrocampo dalle mille alternative, attaccanti che sempre la porta.**	Qualche scompenso difensivo, piccoli segnali d'allarme che costringono Peruzzi agli straordinari.	**Del Piero, Padovano, Vieri e Amoruso: tanti gol.**	Boksic lattia in zona-gol. Zidane un po' timido.
LAZIO Il ritiro ceko, varicella, offerto più ombre che luci anche con rivali così così (Slavia e Bohemians).	**L'organizzazione è la stessa Il modulo di gioco anche, alcuni acquisti azzeccati.**	Quelli che derivano dalla lunghezza del ritiro e da allenamenti poco variati e pesanti.	**ha portato vivacità, Okon si è meritato fiducia.**	Signori, Casiraghi, Nedved e Fish: fuori condizione.
MILAN Ad Ascoli ha pagato il pedaggio alla preparazione, ma già a Pamplona si è vista vivacità e brillantezza.	**La novità Baggio spalle di Weah e Savicevic ha conferito imprevedibilità manovre.**	Il centrocampo a tre è bello pericoloso, a volte lascia troppo scoperti Baresi e Costacurta.	**i tempi). Boban ha nuovo slancio.**	Reiziger poco dinamico. Desailly deve calarsi nel ruolo.
NAPOLI I patimenti contro squadre tedesche categoria inferiore sono stati bene assorbiti dal gruppo di Simoni.	**La disposizione tattica (5-3-2) Cruz di sganciarsi e dare una mano al centrocampo.**	Difesa e attacco posti da giocatori giovanissimi e tutto il peso ricade sul centrocampo.	**Cruz, in ; Cacciatore conferma goleador.**	Boghossian, il faro, ha dato solo lievi sprazzi di luce.
PARMA Il torneo di Modena, primo modesto test, ha offerto poche indicazioni, a Cremona è andata pure peggio.	**La difesa ha incassato una di digerito la zona a quattro imposta Ancelotti.**	Non ha un assetto chiaro a centrocampo e non ha potuto sperimentare il tridente con Crespo.	**e Chiesa sono già due ga qualità.**	Zola e Thuram par fastidi muscolari. Baggio carcasi.
PERUGIA Quattro uscite, fra cui la vittoria ai rigori col Milan gara ordinata. Galeone può soddisfatto.	**Disciplina tattica, gioco privo ti, capacità di adattarsi all'avversario.**	Mancanza di grande elemento capace di prendere in mano il gioco e far girare la squadra sincronia.	**a tra i pali. Brianchi veloce e grintoso.**	Vierchowod si è «scontrato» con Galeone: la squadra ha un potenziale ridotto.
REGGINA A Florenzuola, primo test di un certo valore, è stato salvato dal gol solito Luiso. E' in netto ritardo.	**La ha esperienza per tre quarti è quella dell'anno scorso, Il centrocampo appare duttile.**	Scarsa penetrazione in attacco dove quasi tutto dipende dagli estri di Piovani.	**Luiso per intraprendenza, per la geometrie che dà.**	Moretti e Piovani sono disinvolti.
REGGIANA Con l'Atalanta è la stakanovista dell'estate: una decina di partite, ma due sole di rilievo (ok col Bari, ko col Vicenza).	**Poco, quasi nulla: Lucescu spera di migliorare coi recuperi di Simutenkov, Gregucci e Valencia.**	Enormi, da un attacco anemico a una difesa che nonostante il blocco a cinque non è immune da colpe.	**Carbone e Pedone si salvano (a stento) dal naufragio.**	Hatz, Grun, Sciacca, Tovalieri, Schenardi: sono alla ricerca della forma migliore.
ROMA Precampionato sobrio, per impegni e per risultati. Ma proprio a Verona, da ultimo, è venuto un acuto.	**Il valore del reparto offensivo è fuori e Carlos Bianchi l'ha saputo rivitalizzare.**	Alla Roma piace comandare il gioco, questa spericolatezza sembra la causa di alcuni guai difensivi.	**Fonseca e Dahlin: intesa naturale e un grande potenziale.**	Trotta, in difesa, ancora in rodaggio. Berretta stenta.
SAMPDORIA Dopo l'abbuffata di reti con i dilettanti, pari a Lens e sconfitta col Chelsea. Test di Livorno troppo facile.	**La sregiudicatezza di alcuni giovani «scudieri» Mancini (da Zanini a Montella) è di buon auspicio.**	Il settore sinistro della squadra lascia buchi enormi agli avversari: già si il rimedio-Evani.	**Montella, freddo per la (nove gol e ottimo rigorista).**	Laigle copre poco. Pesaresi acerbo. Dieng inguardabile.
UDINESE L'exploit con la (mezza) Inter è il fiore all'occhiello di un precampionato con sei gare senza subire gol.	**Squadra collaudata che non ha dei pochi (ma decisivi) apportati sul mercato.**	Dipendere da Desideri (che non è più giovanissimo) alla lunga potrebbe essere danno.	**e Poggi sulla. L'egiziano Eman, bella orta.**	Il brasiliano Amoroso non ha ancora ingranato appieno.
VERONA Risultati alterni fanno della neopromossa una squadra ancora dal volto indefinito.	**gido, squadra certa, velocità nell'impego Il contropiede, funziona la ricetta Cagni.**	Mancanza di grande elemento capace di prendere in mano il gioco e far girare la squadra sincronia.	**bene inserito. Il camer Bietak è la sorpresa.**	Orlandini fuori condizione. De Vitis a corrente alternata.
VICENZA Da quanto visto finora pre per trarre giudizi anche se squadra di Guidolin è in leggera crescita.	**Nuovi e vecchi apprezzano gli schemi tecnico e si si ma gli automatismi.**	Maini ha fatto una sola apparizione impedendo a Guidolin di varare il centrocampo sogna.	**Otero-Cornacchini, c'è intesa. Wome, camerunense e.**	Di Carlo non gira. Amarini e Ianniuzzi impalpabili

A cura di **Franco Badolato**

E domani test a Lugano

Montero e Ametrano contestano le espulsioni rimediate in Spagna

TORINO. La Juve è tornata al Comunale, ma sui volti dei giocatori si leggeva ancora la rabbia per la sconfitta nel Torneo Herrera, soprattutto per il clima intimidatorio che i brasiliani hanno creato. A forne le spese, sono stati Ametrano, Montero e Torricelli, tutti espulsi.

Da rilevare, a questo proposito, l'indiscrezione secondo la quale le relative relazioni arbitrali saranno esaminate dagli organi di giustizia federale e non da quelli dell'Uefa.

Per Ametrano è stata addirittura la prima espulsione della carriera con una maglia di club: «Incredibile, ho commesso un normale fallo di gioco, ma evidentemente l'arbitro si era ormai fatto travolgere dal clima della partita, che stava degenerando».

Montero non ricorda più nulla, ma è sicuro che Tulio ha segnato il gol con la mano: «Questo ha dell'incredibile, così com'è stata la mia espulsione. Comunque, una vera e propria farsa, sembrava che i brasiliani giocassero la finale della Coppa del Mondo, mentre noi eravamo lì più per rubare gli schemi che per cercare la vittoria».

Questa mattina allenamento al Comunale e nel pomeriggio partenza per Lugano dove domani i bianconeri saranno impegnati in amichevole contro la squadra della città elvetica nella quale militano l'ex Fusi, insieme a Karic e Simo.

La ripresa degli allenamenti è fissata per sabato con una doppia seduta. Domenica, invece, ci sarà la tradizionale esibizione a Villar Perosa, dove la squadra di Lippi affronterà la Primavera, che quest'anno è allenata da Jacolino. **[a. b.]**

Il giovane attaccante ha già raggiunto un'ottima intesa con il capitano

Montella ha lo sponsor, è Mancini

Oggi la società festeggia il mezzo secolo di vita

GENOVA. La Sampdoria taglia oggi un traguardo importante: mezzo secolo di vita. Nacque, infatti, il 12 agosto 1946 dalla fusione tra l'Associazione Calcio Sampierdarenese e la Sezione Calcio della Società Ginnastica Andrea Doria. In panchina, Galluzzi, presidente Piero Sanguineti (Enrico Mantovani ne è il 12°), il neonato club blucerchiato fece subito parlare di sé acquistando dal Vicenza il mediano Osvaldo Fattori per la cifra record di 8 milioni e meritandosi così il soprannome di «squadra dei milionari».

Cinquanta campionati, due retrocessioni, quattro Coppe Italia, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa italiana e uno scudetto, gli eredi di quei «milionari» si chiamano soprattutto Roberto Mancini e Vincenzo Montella. Nel capitano di mille partite e nel piccolo bomber strappato ai «cuginii», i tifosi sampdoriani hanno riposto speranze e sogni di gloria. Da loro si aspettano tutto, cioè quei gol necessari per vincere domani e cominciare alla grande i secondi cinquant'anni.

E i due, per adesso, non hanno deluso. Proprio il loro affiatamento, anzi, risplende in una squadra in fase di allestimento. La difesa traballa un po' (primo

Montella esulta dopo i primi gol sampdoriani e dice: «Penso a migliorare e non a emulare Vialli e Chiesa»

infortunio per Mannini); sulla sinistra il «vecchio» Evani, sta bene, si fa ancora preferire alla «nouvelle vague» Pesaresi-Dieng. In attesa di scoprire Veron, nel mezzo Laigle si sta inserendo, Karembeu insegue la forma migliore, Zanini vive con qualche affanno la trasformazione da attaccante di sinistra a centrocampista di destra.

In attacco spazio agli estri e alla magie di Mancini e Montella. Sabato a Livorno, Roberto si è messo al servizio di Vincenzo, offrendogli assist per due delle sue tre reti. Spettacolo, calcio-champagne, i tifosi gongolano, Eriksson sorride. Montella resta invece con i piedi ben piantati per terra. «E' vero, l'inizio della mia avventura con la Samp è stato positivo: ho segnato nove gol in cinque partite. Però tutto va valutato nell'ottica giusta. Per i giudizi definitivi bisognerà aspettare le gare vere, cioè l'inizio del campionato, quando debutterò in serie A. Per adesso non posso smettere di ringraziare questa società che mi ha fortemente voluto e che peraltro devo ancora dimostrare di meritare. Sono onorato di giocare in coppia con Mancini proprio nell'anno del cinquantenario». Montella ha le idee chiare, sa dove vuole arrivare. «Ho trovato un ambiente stupendo e compagni eccezionali. Di sicuro sto affrontando una sfida con me stesso. Ognuno ha l'ambizione di crescere, mi pone obiettivi da raggiungere. Io per adesso penso a Vialli o a Chiesa, ai campioni che mi hanno preceduto. Non voglio eguagliare nessun primato, però non posso nascondermi di voler sfondare, senza mai perdere l'umiltà. In queste ultime tre stagioni la mia carriera è arrivata ad una svolta importante. Dalla C alla B, dalla B alla A, ma sento di essere rimasto sempre lo stesso, di non avere cambiato carattere e atteggiamento. E voglio continuare a crescere in questa maniera».

Damiano Basso

Oggi a Berlino, contro Bayern e Paris SG, il nuovo tecnico rossonero costruisce la sua squadra

Il Milan di Tabarez parte da Baggio

Dimenticato il turn over

Roberto Baggio e Edgar Davids: per il Codino la maglia da titolare pare assicurata; l'olandese invece dovrà guadagnarseria a spese di Boban già in gran vena

Uno spreco di elogi tra l'allenatore e l'ex bianconero

Massimo impegno in allenamento per trovare posto

DAL NOSTRO INVIATO

Cozzare di caviglie, entratacce, imprecazioni per un gol subito, ululoti giciosi e sfottò agli avversari per uno realizzato. E' l'allenamento del Diavolo nella frescura di Milanello, prima di partire per Berlino dove stasera la Baresi Band affronterà Bayern e Paris St. Germain nel triangolare organizzato dalla Opel

Dicevamo della partitella dei rossoneri, tirata e combattuta quasi fosse incontro vero. Mai viste, nelle altre squadre, siffatta profusione di vis agonistica e tanto feroce applicazione per quella che altro non è che routine, riposo e perfezionamento degli schemi: qui, invece, si suda l'anima su ogni pallone, nessuno che si sogni di togliere il piede Davvero straordinario.

Ha ragione Baresi quando dice «Signor mio, questo è il Milan». E, forse, aggiungiamo noi, questa è anche la radice, o una delle radici, dei successi dell'astronave costruita da Berlusconi. Certo, la concorrenza per un posto al sole stimola all'impegno totale. Però, da solo non basta a spiegare l'abitudine all'allenamento-corrida. Perché, a lottare con tanta determinazione su ciascun passaggio non sono unicamente coloro che la maglia debbono conquistarsela ma anche chi ce l'ha già bell'e cucita addosso Esemplare, al riguardo, come Desailly, Maldini e Baggio, sì, pure lui, corrono, sudano e non rifuggono dai duri tackle

I frequentatori abituali dell'astronave rossonera raccontano che talvolta Capello doveva, con un urlo, ricordare alla truppa che l'allenamento milanista dev'essere forsennato, sempre. Adesso, Tabarez non ha manco bisogno di incitare i giocatori, guarda e tace: chissà, forse anch'egli è meravigliato

L'uruguagio generalissimo, ovviamente, non si confessa ma sorride. «Stiamo facendo un'ottima preparazione» e non nasconde di avere già le idee chiare in tema di formazione base. Formazione che, almeno nelle intenzioni di agosto, sarà abbastanza fissa, l'esasperato turn over capelliano pare destinato alla galleria dei ricordi. Insieme alle polemiche che aveva figliato. Prepariamoci, quindi, a un nuovo genere di mugugni. Non ascolteremo più quello degli infuriati perché giocavano una volta sì e una no, bensì quello di chi adesso starà a guardare spesso, molto spesso E, non a caso, Lentini, che tante illusioni s'era fatto e ancora pochi giorni fa dichiarava: «Parto alla pari, finalmente potrò guadagnarmi il posto», ha capito che con il nuovo corso scalderà ancor più prima tribuna o panchina. E così, ha rivelato l'intenzione di cambiare aria: «Magari potessi tornare al Toro, il primo amore non si scorda mai». E bravo il Gigi, dopo quattro anni riscopre il granata scordando che quando lo lasciò per un everest di miliardi disse, accarezzando la maglia rossonera: «Finalmente corono una favola, indosso i colori che ho sempre sognato».

Al di là dell'improbabilità di un ritorno al Toro (solo l'ingaggio miliardario è già ostacolo altissimo) la confessione di Lentini ribadisce che nel Diavolo i ruoli sono già pronti per la definitiva assegnazione. Necessitasse un'autorevole conferma, giungere in soccorso il verbo uruguagio: «A Berlino cominceranno gli stessi che hanno battuto l'Osasuna a Pamplona 4-0. Giocheranno contro il Paris e poi, se staranno bene, anche una parte dei 45' contro il Bayern. Finita la fase teorica, degli schemi è il momento di costruire la squadra con e cognome».

Or dunque, Rossi in porta (l'unico portiere di A ancora vergine), la linea difensiva composta da Reiziger, Costacurta, Baresi e Maldini, il trio mediano formato da Albertini, Desailly e Boban e quello d'attacco costituito da Baggio suggeritore di Savicevic e Weah. Tale il Milan ideale di Tabarez: con una sola eccezione, quella Panucci (quando sarà guarito) posto di Reiziger. L'altro nuovo olandese, Davids, deve sgomitare ancora parecchio per scalzare Boban.

Dunque, addio, o, considerato che le illusioni di agosto spesso muoiono a settembe, arrivederci al turn over e avanti l'auda- 4-3-3, con Baggio, l'uomo sinora più utilizzato, in campo in- all'omologo Savicevic e al Tarzan Weah. Per Codino, il campionato scorso spesso ignorato da Capello, il nuovo comandante è una macchine d'aggettivi laudativi: «Indispensabile, fondamentale, imprescindibile, geniale». E, naturalmente, il calciatore ricambia non spendendo una parola per il vecchio allenatore e spendendone mille per il suo erede: «Straordinario, addirittura dà a tutti del lei, quale persona squisita». Anche qua, non dimentichiamo che agosto è il mese dei sogni e del miele.

Stasera, a Berlino, Tabarez incontrerà quel Trapattoni che gli succedette a Cagliari vivendo stagione tormentatissima: «Un tecnico con la sua carriera non meritava quell'esperienza. Trap, però, resta il più grande».

Claudio Giacchino

CALCIO

Domani in campo di serie A

Dopo il triangolare odierno del Milan a Berlino (con il Paris Saint Germain alle 19, i francesi contro il Bayern Monaco alle 20 e infine i rossoneri opposti ai tedeschi alle 21,15), in settimana sono in programma numerose altre amichevoli. Domani: Arezzo-Napoli (18); torneo con Bologna, Verona e Ravenna (Ravenna, 20,30); Vicenza-Cremonese (20,30); Manchester Utd-Inter (20, diretta tv su Tmc); torneo con Reggiana, Brescia, Al Nasr Dubai e Cremapergo (Desenzano, 18); Lugano-Juve (20,45, diretta tv su Italia 1); Carrarese-Sampdoria (21); Padova-Cagliari (20,30); Benfica-Fiorentina (21); Karlsruhe-Roma (20,30); Kosice-Parma (16,30); Salernitana-Lazio (20,30); torneo con Genoa-Toro e Sporting Lisbona (Genova, 20).

Vince il Utd Shearer tocca palla

LONDRA. Il Manchester Utd ha vinto il Charity Shield, match per beneficenza di inizio stagione, battendo 4-0 il Newcastle: gol di Cantone, Butt, Beckham e Keane. Ha deluso, nel Newcastle, Alan Shearer, il giocatore più caro nel calcio-mercato mondiale (36 miliardi).

Francia: il Paris SG espugna Strasburgo

Un solo pareggio nel 1° turno della serie A francese: Marsiglia-Lione 3-1 (venerdì), Nizza-Auxerre 0-1, Strasburgo-Paris SG 0-1, Nantes-Monaco 1-3, Caen-Lens 0-2, Lille-Metz 1-0, Guingamp-Montpellier 0-0, Bastia-Rennes 2-0, Bordeaux-Le Havre 1-0, Nancy-Cannes 1-2.

Il cielo Zaire è vietato al

BUJUMBURA. Lo Zaire ha proibito il passaggio sul suo territorio dell'aereo che portava a Bangui la Nazionale del Burundi per match di Coppa d'Africa. La frontiera tra Zaire e Burundi è chiusa. L'esercito del Burundi, dominato dalla minoranza tutsi, accusa lo Zaire di ospitare i ribelli hutu. Lo Zaire è tra le nazioni che hanno deciso sanzioni contro il regime del presidente tutsi, Buyoya.

ha di lasciare il Boca

BUENOS AIRES. Diego Maradona lascerà il Boca Juniors termine questa stagione. Maradona ha detto che la sua decisione è legata alle critiche ricevute per le sue ultime prestazioni. «Le mie figlie Dialma e Giannina - ha detto Dieguito - in questi giorni hanno pianto molto dopo aver letto certi articoli sui giornali. Per questo non giocherò più per il Boca, anche se avrei ancora un anno di contratto». Maradona, secondo indiscrezioni, potrebbe decidere di trasferirsi Giappone e concludere là la sua carriera di calciatore.

PARMA

Le ultime partite degli emiliani non hanno soddisfatto il tecnico: c'è molto da rifare

Ancelotti, marcia indietro sul tridente

Ma Zola lo incoraggia: sta nascendo il gruppo

Chiesa, 26 anni, con Zola e Crespo dovrebbe formare il trio d'attacco del Parma

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il tarlo del dubbio s'è insinuato nella testa Carletto Ancelotti. E, si sa come vanno queste cose. A forza di mettere in discussione quello che si sta facendo a un certo punto si ricomincia da zero. Un mese fa, prima ancora che il Parma si ritrovasse per il raduno precampionato, il neo allenatore gialloblù confidò la sua sicurezza nel tridente, nell'ipotesi cioè di vedere insieme all'opera Zola, Chiesa Crespo. Ora, dopo prime tentennanti uscite, compresa l'ultima insapore di sabato sera contro la Cremonese, e prima ancora di avere tra le mani l'argentino reduce dall'Olimpiade, Ancelotti mette le mani avanti.

«Onestamente - ammette - siamo ancora ai lavori in corso. Speravo di essere più avanti, a questo punto Mi mancano molti elementi, quasi tutti reduci dai Giochi di Atlanta. Un altro arriverà solo dopo Ferragosto, perché acquistato all'ultima ora, e il brasiliano Zé Maria, un difensore esterno Le prove finora effettuate se da parte mi hanno confortato sull'attaccamento e sulla voglia di fare dei giocatori, dall'altra mi stanno facendo pensare Se, dico se, il prezzo da pagare per il tridente continuerà a rivelarsi così elevato, potrei anche rivedere qualcosa».

Il Parma sta giocando male, segna con il contagocce ma soprattutto non dà l'impressione di dominare le partite, i sincronismi sono per nulla automatici Le punte si scambiano di posizione alla ricerca di quella più consona agli sbocchi delle manovre, ma il centrocampo arranca, fatto com'è più da forti interditori che da manovratori creativi «Quindi quello del tridente non devo diventare un chiodo fisso - ribadisce Ancelotti -. Potrei trovare una soluzione che lasci inalterato il potenziale offensivo ma permetta al contempo una migliore copertura della difesa da parte del centrocampo».

Ci aveva provato Scala, un anno fa, a mettere insieme Stoichkov, Zola e Melli. La soluzione era abortita quasi sul nascere a causa delle difficoltà cui erano andati incontro i centrocampisti fra i quali (come oggi Bravo) c'era comunque un elemento d'esperienza come Pin. Ora Ancelotti neppure aspetta Crespo e già pensa al domani. Che potrebbe portare un Parma con Chiesa e l'argentino di punta e con Zola in una posizione sulla falsariga di Baggio nel Milan, dietro le due punte e appena davanti ai tre centrocampisti. Ciò aggraverebbe Bravo da un doppio lavoro di cucitura e di rilancio della manovra.

Questo quanto pensiamo che possa accadere. Perché, di mezzo, c'è sempre Zola. E' lui l'ago della bilancia. Se lo sentirà il fantasista sardo di arretrare una decina di metri, di lasciare l'etichetta di attaccante puro e cucirsi addosso un ruolo che da anni non recita più? A sentirlo c'è da credere che Gianfranco sia più portato a insistere sul tridente: «Il Parma è in ritardo di condizione, io stesso non sono in condizione ottimale e per questo manca la fluidità della manovra, non c'è brillantezza. Ci vuole pazienza, tanto lavoro. La cosa più importante, ora, è continuare a cercare le giuste posizioni, di trovare sbocchi nuovi al gioco».

Si parla, con Zola, della mentalità vincente. Come se fosse la spina mai inserita nella presa: «E' una da costruire giorno dopo giorno. Cominciamo a far nascere l'intesa di gruppo, che sta avvenendo visto come si sono ambientati in fretta i nuovi. Poi penseremo a sfruttare al meglio il potenziale che abbiamo. Con Juve, Inter e Milan, il Parma parte tra le favorite del torneo. Abbiamo qualcosa in più rispetto a tutte le altre, penso a Fiorentina, Lazio e Roma che possono però costituire delle sorprese».

Tutto dipende dalle scelte di Ancelotti. Il patron Tanzi si aspettava di più, alla vigilia di Ferragosto, dal Parma. Ma è anche vero che non è stato finora il Parma tipo. Bisogna aspettare Crespo, rivedere Thuram insieme a Cannavaro e Sensini, scoprire Zè Maria Amaral, puntare sulla voglia riscatto di Crippa. Quest'ultimo è animato da grande spirito. Ha capito che dovrà sudare per ritagliarsi un posto, ma come sempre uno come lui alla fine non resterà a guardare.

Franco Badolato

IN BREVE

TENNIS, OK AGASSI E SELES. Andre Agassi ha vinto il torneo di Cincinnati (2,2 milioni di dollari), battendo in finale Michael Chang per 7-6 (7-4), 6-4. Il torneo femminile di Montreal è andato invece a Monica Seles, vittoriosa per 6-1, 7-6 (7-2) su Arantxa Sanchez. Infine Sandra Cecchini si è dovuta ritirare nel 1° della finale di Styria (Aut), vinta così dalla Paulus.

In un'intervista al periodico tedesco Bild am Sonntag, Boris Becker ha smentito di volersi ritirare, anche se ha precisato che in futuro giocherà solo i tornei più importanti.

BASEBALL, 12ª ritorno. Lemet Li-Delirium Vr 7-8, Camparina-Fontemuro Gr 6-2, Juve To-Caserta 12-3, Ivas Ri-Danesi Nett 8-3, Italeri Ro-Gb Mo 3-5 Classif Camparina 821, Danesi 769; Ivas 590; Juventus 564; Fontemuro 538, Caserta, Gb 410; Delirium 385; Italeri 333; Lemet 179

CICLO, PORTOGALLO ITALIANO. Nella 8ª tappa del Giro del Portogallo, vittoria per distacco di Roberto Moretti, con 7" su Lelli che conserva il primato in classifica Lo spagnolo José Maria Jimonez ha vinto invece la Subida a Urkiola in salita, precedendo di 23" Fincato e di 25" Pellicioli

GUIDI IN DANIMARCA. Fabrizio Guidi ha vinto il Giro di Danimarca. Nell'ultima tappa, successo di Minali su Ozora e Guidi. Quest'ultimo in classifica ha preceduto i danesi Sorensen e Rijs. Ai Mondiali jr di Novo Mesto (Slo), oro per Simone Lo Vano nella crono individuale e bronzo per Samantha Loschi nella prova a tempo.

Agli Europei juniores di Copenaghen, terzo posto per Erica Barazza nei 100 farfalla, argento per Cristina Bolzonello nei 400 sl e ancora bronzo per la 4 x 100 mista.

BASKET, VIA. Lo statunitense John Kevin Crotty, playmaker 27enne alto 188 cm, ex professionista nella Nba a Cleveland, ha firmato un contratto annuale per 500 mila dollari la Teamsystem Bologna, che divorzia così dal serbo Sasha Djordjevic, di recente argento ad Atlanta con la Jugoslavia. Djordjevic avrebbe ricevuto interessanti offerte da Limoges, Olympiakos Pireo e dalla Nba (Portland e Charlotte).

Campionato e Coppa Coppe nel futuro, ma il primo obiettivo è il match col Milan

Rui Costa: pronti per la Supercoppa

E Ranieri prepara la squadra a impegni ravvicinati

Batistuta vuole illudere i tifosi «Allo scudetto non pensiamo: sarebbe già positivo ripetersi sui livelli della scorsa stagione»

FIRENZE. Fiorentina ora pimpante ora pesante? Tranquilli, rassicura Ranieri: tutto rientra nel copione. Un copione che prevede lunghe sedute di lavori forzati, quindi le partite come di scarico» Una ogni tre giorni proprio come avviene quando fa sul serio. campionato, Coppe e via. Una sequela difficile non solo da affrontare anche da gestire. Milan e Juve insegnano: a loro guarda Ranieri, atteso, come del resto la Fiorentina, al ritorno in Europa. Con questa prospettiva è stata studiata la preparazione, tenendo conto dell'infittirsi degli impegni (fino all'anno scorso i mercoledì dei viola venivano trascorsi davanti alla tv o sgambettando su campi di periferia): «Facciamo un lavoro a tappe - spiega il tecnico - programmando una gara ogni tre giorni. E' un allenamento mirato, in vista della Coppa delle Coppe. Preparo i ragazzi fisicamente e mentalmente ad affrontare tanti impegni duri e ravvicinati».

A conferma dell'ottimismo che regna in casa viola, Sassi, preparatore della squadra, ha predisposto un programma di lavoro per una stagione di almeno 60 partite: ovvero, con la prospettiva di una Fiorentina finalista sia in Coppa Italia che in Europa. D'altronde la Coppa Coppe rappresenta il grande obiettivo stagionale: «Anche perché noi giocatori non abbiamo mai promesso lo scudetto - ricorda Batistuta -; forse nel giro di qualche anno ci riusciremo, almeno lo auguro. Per una buona squadra che ha dimostrato il suo valore e si è rinforzata, ma anche le altre lo hanno fatto. Ecco perché ripetersi ai livelli della stagione passata, sarebbe già positivo». Che significa arrivare fra le prime cinque e vincere almeno una coppa, meglio quella europea, cioè ripercorrere le gesta del Parma, altro modello cui guarda la Fiorentina: il ciclo degli emiliani si aprì proprio con Coppa Italia, l'anno successivo fu il trionfo in Coppa Coppe, seguito da altre stagioni in alto quota. Insomma, aprire un ciclo, riempire ogni anno la propria bacheca: questo è il grande progetto accarezzato da Cecchi Gori, da Ranieri (che non a caso ha accettato di fermarsi a Firenze per altri due anni) e dallo stesso Batistuta, campione supercorteggiato a di miliardi che ha accettato di legarsi alla maglia viola fino al Duemila proprio perché della bontà dei propositi societari.

Intanto il primo traguardo a cui si guarda è la Supercoppa italiana, da contendere il 25 al Milan a San Siro: Il presidente viola rientrerà appositamente dalle vacanze per potervi assistere, intanto Ranieri striglia ed esperimenta: Arezzo, Empoli, Memorial con Arsenal e Benfica, Bologna (applausi e consensi per l'amichevole della pace, seppure disertata da buona parte del pubblico) e domani trasferta a Lisbona contro il Benfica, quindi il 20 agosto amichevole col Cagliari a Firenze. Un programma intenso e in crescendo per i viola, proprio in attesa di duellare con la supercorazzata rossonera.

«Per quell'occasione saremo pronti» garantisce Oliveira. «Due settimane sono tante, penso che con il Milan saremo a posto - interviene Rui Costa, indispensabile faro del gioco viola - d'altronde non si va a San Siro per fare un'amichevole...». No, quella sera la Fiorentina dovrà cominciare a fare sul serio: è il primo esame della stagione. Vorrebbe passarlo.

Brunella Chellini

IN TV

7,00	Sportscenter, notiziario Espn in diretta da New York	Tele+2
10,00	Golf. Pga Championship (replica sintesi)	Tele+2
12,50	Studio sport	Italia 1
13,00	Tele+2 weekend	Tele+2
13,15	Tmc sport	Tmc
16,30	Basket. Ncaa, Connecticut-Syracuse	Tele+2
17,30	Calcio. Mls, New England Revolution-New York NJ Metrostar (replica)	Tele+2
18,10	Sportsera	Raidue
18,00	Settimana gol	Tele+2
19,30	Tele+2 weekend	Tele+2
19,35	Tg e Lo sport	Raidue
20,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Auto. Formula Indy	Tele+2
	Calcio. Opel Masters: Milan-Bayern M.-Paris SG	Canale 5
22,30	Settimana gol	Tele+2
23,00	Equitazione. Campionati mondiali Vaulting (replica)	Tele+2
24,00	Pga Championship (replica sintesi)	Tele+2

A Middlesbrough finisce senza gol, ma i nerazzurri troppo sciuponi rischiano la sconfitta

L'Inter va in bianco davanti a Ravanelli

Delude Sforza, ok il Grigio

MIDDLESBROUGH. Finisce con un pareggio senza reti la prima uscita straniera dell'Inter, in casa degli inglesi del Middlesbrough di mister Ravanelli, all'esordio davanti al suo pubblico che l'ha a lungo applaudito. L'ex juventino si è dato molto da fare e un gol l'ha anche segnato, all'8' della ripresa: splendida punizione di sinistro dal limite che si è infilata nell'angolino alto alla sinistra del portiere. Alla Baggio, per intenderci, ma l'arbitro ha annullato per un fallo in barriera. In precedenza Ravanelli aveva sfiorato la rete in due occasioni e altre ne aveva create per i compagni, sfoggiando due splendidi assist di testa neutralizzati prima da Pagliuca e, nella ripresa, da Mazzantini che, forse per metterlo a suo agio, indossava una casacca bianconera a striscia trasversale).

Alla fine Ravanelli si è detto felice della prova lamentando però l'assenza di un rifinitore al proprio fianco. «Mi manca il brasiliano Juninho, che è arrivato giorni fa ma non può ancora giocare per un dolore al ginocchio sinistro. Con lui avrò più possibilità». Poi la valutazione su Juve, incontrata a Cesena la scorsa settimana, e Inter: «Sono due formazioni fortissime, in grado di lottare con il Milan per lo scudetto».

Un giudizio apparso un po' troppo ottimistico nei riguardi dell'Inter, che non ha fatto nulla di trascendentale e ha rischiato più volte di soccombere sfiorando la marcatura solo in contropiede o su clamorosi errori della difesa avversaria. Per l'occasione Hodgson ha fatto esordire a centrocampo l'ultimo acquisto, Ciriaco Sforza, prima sulla fascia destra al fianco di Ince e Carbone (con Winter dalla parte opposta), e nella ripresa in cabina di regia. Lo svizzero è apparso molto lento e impreciso e ha anche sbagliato la migliore occasione da rete della gara (lancio smarcante di Zamorano) facendosi rimontare da un avversario in area di rigore prima di calciare.

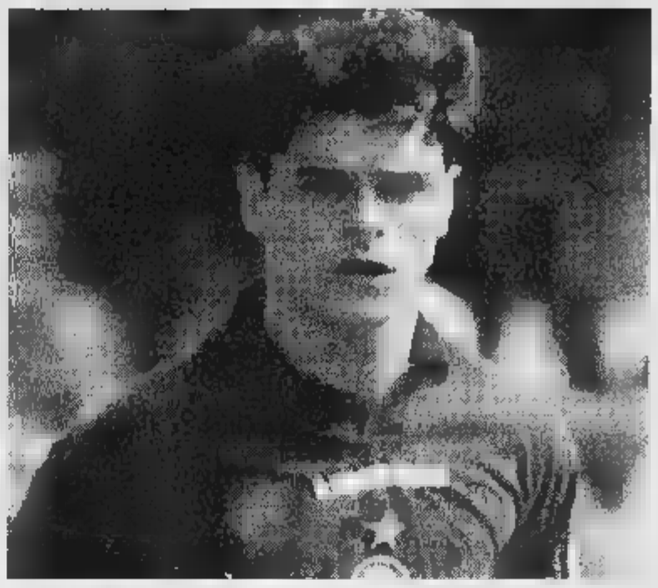
Bene è andata la difesa, in particolare Angloma, mentre Pistone sulla fascia opposta si è trovato più volte in difficoltà. Colpa della stanchezza dell'Olimpiade non ancora del tutto smaltita, certamente, anche di quella accumulata nelle precedenti la gara. L'aereo che sabato ha portato l'Inter a Londra, infatti, è giunto con due ore di ritardo, facendo saltare la coincidenza con Middlesbrough e costringendo la squadra a dormire nella capitale per raggiungere la sede della partita solo ieri mattina, dopo una levataccia all'alba.

Evanescente l'attacco mandato in campo da Hodgson. Ganz e Zamorano, pur facendo un grande movimento, non hanno mai cercato la conclusione e quando l'hanno fatto sono stati imprecisi. Specie nei primi 20' di gioco, quando gli inglesi stentavano e l'Inter è dominato (palla di Zamorano respinta da Fleming sulla linea di porta). Poi lentamente l'Inter si è spenta lasciando il comando delle operazioni agli inglesi, trascinati da Emerson che alla fine ha spiegato di essere stato sul punto di finire all'Inter: era già stata raggiunta l'intesa per un contratto quadriennale; poi è saltata per l'arrivo di Sforza. Nei minuti finali gli inglesi si sono anche innervositi provocando due risse che l'arbitro è riuscito a controllare a stento, ma senza ammonizioni e espulsioni che sarebbero state più che meritate. A smorzare gli animi ci ha pensato il tecnico inglese sostituendo i più agitati. Evidentemente non tutti avevano capito il carattere amichevole della gara il cui incasso era destinato all'ex giocatore e attuale dirigente del Middlesbrough Willie Maddrem, colpito da un grave male.

Hodgson s'è comunque dichiarato soddisfatto annunciando che domani col Manchester United utilizzerà gli altri della rosa, Djorkaeff e Branca in testa.

Nino [illegible]

Middlesbrough-Inter 0-0.
Middlesbrough (5-3-2): Miller; Cox (24 st Morris), Fleming, Vickes, Pearson (13' pt Whelan), Emerson; Barmby (12' pt Chignetti), Whyte, Moore (39' st Hendrie, 43' st Fjortoft); Mustoe (27' st Kavanagh), Ravanelli. All: Robson.
Inter (4-4-2): Pagliuca (1' st Mazzantini); Angloma, Festa, Paganin, Pistone; Sforza, Ince (1' st Seno), Winter, Carbone (31' st Berti); Zamorano, Ganz. All: Hodgson.
Arbitro: J. Winter.



Sforza, attesissimo alla prova contro gli inglesi, è apparso lento, impreciso e ha fallito un facile gol

ALTRE **AMICHEVOLI**

La Lazio in Germania dilaga col Regensburg

REGENSBURG. Eloquente successo della Lazio sul campo del Regensburg. I biancocelesti hanno dominato la partita, realizzando addirittura 8 reti senza subirne alcuna. Il goleador è stato Rambaudi, che ha ottenuto un poker personale. Le altre reti portano la firma di Protti, autore a sua volta di una tripletta, e del giovane Bellè. Nella Lazio. Signori è stato tenuto prudenzialmente a riposo. Casiraghi, al rientro dopo una pubalgia, ha disputato soltanto un tempo ma si è mosso bene sul campo, risultando più volte pericoloso e dimostrandosi in ripresa.

Il Napoli di Terni va oltre il pari

TERNI. Pareggio per il Napoli sul campo della Ternana (1-1), in un match che ha visto il positivo debutto del brasiliano Beto. Le reti sono state realizzate nell'arco di dieci minuti, durante il primo tempo: ha aperto le marcature Romairone al 17', su calcio di rigore, ha pareggiato per il Napoli Caccia al 26'. Simoni ha schierato tra i partenopei anche Pecchia e Aglietti, reduci dalla sfortunata avventura olimpica azzurra ad Atlanta.

Il Verona delude ma batte il Mestre

MESTRE. Successo di stretta misura per il Verona (1-0) nel derby veneto sul campo del Mestre. I gialloblù sono andati in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo grazie a un gol di Corini su punizione, poi non sono più stati in grado di arrotondare il risultato, stentando molto soprattutto in fase offensiva. Tra i veronesi, apparsi in ritardo di preparazione, è piaciuto il solo Binotto, mentre stavolta ha deluso il camerunense Bietek.

INGHILTERRA

NUOVO PARADISO

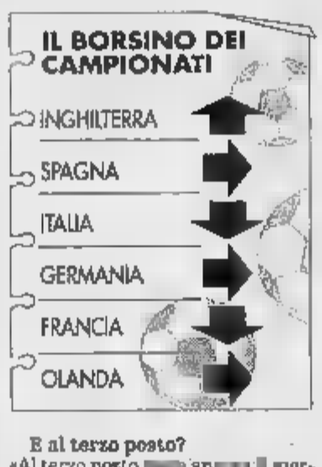
Dalla tv i miliardi dei nuovi ricchi

E sull'Isola hanno anche scoperto il Totocalcio

Il calcio italiano si è svegliato di colpo, era il più bello del mondo e adesso si accorge che sul terreno della ricchezza del mercato c'è chi lo ha sorpassato. I club più importanti, come l'Inter di questi giorni, volano in Inghilterra e si accorgono che quella è la nuova frontiera. Che cos'è successo? Davvero il campionato più bello e più ricco del mondo sta passando di moda? Protagonisti di questa inversione di tendenza ovviamente i soldi. Tanti, valuta pregiata che progressivamente confina in un angolo la lira italica. Colpa della politica della Federazione, dell'inadeguatezza dei nostri club? Chiediamo a Giovanni Branchini, che con collaboratori in tutto il mondo gestisce e procura di centinaia di calciatori, un esame impietoso della situazione.

Chi è il più ricco del reame?

«Al primo posto non c'è più l'Italia. E' stata superata da Inghilterra e Spagna, oggi allo stesso livello. Gli iberici però rischiano grosso, rischiano il tracollo. La realtà di questi due mercati è profondamente diversa. Gli inglesi si sono improvvisamente arricchiti: valanghe di sterline dalla cessione dei diritti televisivi a Sky Channel, poi l'arrivo del Totocalcio britannico. Il tutto in una struttura, quella del calcio inglese di ieri, che aveva solide fondamenta, costi di gestione bassi, decisamente più equilibrati dei nostri. E la ricchezza piovuta dal cielo è planata su amministratori che stanno gestendola nel migliore dei modi. La Spagna invece s'è fatta prendere la mano. I club hanno potuto cedere le immagini televisive delle proprie squadre a chiunque volesse. Hanno negoziato autonomamente, guadagnando moltissimo, solo che stanno investendo in una sola stagione i proventi ricevuti per la vendita delle immagini delle prossime tre. E se andrà male? Che non farà chi si troverà senza più una lira e senza aver vinto qualcosa? Sicuramente qualcuno rischia di finire in bolletta».



E al terzo posto?

«Al terzo posto non c'è ancora il mercato italiano. Anche qui stanno arrivando più soldi, anche se una buona parte servirà per sanare vecchi debiti. Guardo con preoccupazione la vicenda con cui qualcuno si è gettato sul mercato internazionale. In realtà solo il Milan del passato ha potuto permettersi addirittura due squadre. La competitività delle nostre società si è diluita. Quando mai giocatori come Beybl o Poborski sarebbero sfuggiti ai club italiani? Quest'anno, invece, hanno preferito altri Paesi. E Vialli, Ravanelli, Di Matteo, lo stesso Vlaovic? Colpa della mancanza di programmazione dei manager societari. Fa sorridere che solo alle grandi manifestazioni (Europei, Olimpiadi) i club si accorgano del calcio ceko e di quello africano. A quel punto, i giocatori costano già il doppio di quando non avevano avuto una platea calcistica importante».

Non a caso uno dei suoi più stretti collaboratori, Carlo Pallavicino, ha dato vita, su Internet, al primo «mercato virtuale». Liste di calciatori con prezzi, caratteristiche tecniche, anni di contratto, possibilità e modalità di acquisto. E gli altri Paesi?

«La Germania è al quarto posto. Grande moderazione, anche se ci sono club come il Borussia pronti a spendere otto miliardi per Paulo Sousa. Hanno il vantaggio della forza del marco, fanno i passi lunghi quanto la gamba. La Francia è un gradino più in basso, non ha una politica di marketing avanzata. Alla fine vendono più di quanto acquistino. Ancora più sotto l'Olanda, ma lì loro è una scelta filosofica. L'Ajax è una sorta di supermercato, comprano poco, vendono chiunque cui sta certo il guadagno. Fa eccezione il PSV. Gli altri europei seguono a distanza. Sono in crisi anche i giapponesi: non c'è più alcuna tv pronta ad acquistare per 300.000 dollari i diritti di una gara. Gli stadi non sono più stracolmi, vivono una crisi evidente. E gli Usa non hanno alcuna organizzazione, vivono di volontariato. Il calcio ormai ha bisogno di professionalità, oppure sei out».

Alessandro [illegible]

L'USATO DELLE CONCESSIONARIE FIAT
vi offre l'occasione dell'estate.
Fino a 10 MILIONI A INTERESSI ZERO

L'usato delle Concessionarie Fiat vi offre l'estate delle grandi occasioni. Oggi presso Concessionarie e Succursali Fiat, potrete avere qualsiasi usato disponibile in sede, di cilindrata superiore ai 1200 CC, con data d'immatricolazione posteriore al 1° gennaio 1992, con un finanziamento eccezionale: fino a 10 milioni, in 20 mesi, a interessi zero. Insomma, fino al 31 agosto, potrete partire subito con il vostro usato e pagarlo comodamente in 20 rate, senza interessi. Scegliete un usato e partite per le vacanze sicuri: l'auto che desiderate oggi è un'occasione che va oltre i vostri sogni!

Fiat Usato Sicuro

PER LE VETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA, DI CILINDRATA SUPERIORE A 1200 CC.*

* Immatricolate non prima del 1/1/92

Esempio di finanziamento a tasso 0%. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Numero rate: 20. Importo rata mensile: L. 500.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spesa pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 2,9%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida fino al 31/8/96 salvo approvazione [illegible]. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Rinata una corsa in salita

CHIAVERANO. Il maltempo guasta un po' la grande festa organizzata sulla Serra morenica per la rinascita della Chiaverano-Scalveis, [redacted] in salita che mancava dai calendari regionali da 15 anni. L'acquazzone di sabato scorso che ha colpito l'Alto Canavese ha spinto molti specialisti delle corse [redacted] montagna a dare forfait. Al via si sono presentati [redacted] di trenta concorrenti, anche se il lotto era dei più qualificati, grazie alla presenza dei fratelli Morello, [redacted] dei vari Osella, Miletto, Predan. A sorpresa si è invece imposto il diciassettenne di Tavagnasco, Gabriele Franchino. L'allievo ha coperto il tracciato [redacted] 6250 metri (con un dislivello di 400) in 28' 28'', distanziando Aldo Osella di 22''. Terzo posto per Daniele Nerva, quarto per Gianni Predan. In campo femminile si è imposta una veterana della disciplina, Cinzia Usseglio, campionessa italiana amatori nel '92, che ha preceduto Angela Alloisio.

La Coppa d'oro a Castellaro

SESTRIERE. Sergio Castellaro, di Vinovo, con un rendimento costante nelle [redacted] giornate di gare, si [redacted] aggiudicato la classica Coppa d'Oro, gara di golf, ritornata quest'anno, in vecchio stile, sulla lunghezza di 54 buche. Una vittoria a sorpresa, soprattutto perché le avverse condizioni climatiche di ieri hanno capovolto i pronostici che davano per favoriti i giovanissimi. Con un totale di 190 colpi netti Castellaro ha distaccato di 5 colpi Guido Grisa (Circolo Golf Sestrieres) che, grazie ad un terzo giro eccellente (4 colpi sotto il par, che gli è valso il premio Giovanni Nasi), è balzato dal nono posto alla piazza d'onore. Terzo classificato un altro sestrierese Gianni Poncet, stesso punteggio [redacted] Grisa, [redacted] penalizzato da hcp. Ermanno Pavesio ha conquistato il 1° premio lordo con 215 colpi totali. In seconda categoria ha vinto Uberto Cravotto (C.G. Torino) [redacted] 196 colpi netti.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 12 Agosto 1996

A Celle, contro il Savona, si è segnata una sola rete

Grigi, goleada vietata

Ferrari: preferisco non forzare

ALESSANDRIA. Grigi a piccoli passi verso la forma campionato. Le amichevoli con Astrea (2-2) e Savona (1-0) sono state meno convincenti rispetto al test con [redacted] Genoa, ma l'Alessandria ha evidenziato solidità in tutti i reparti. Ne è convinto l'allenatore Enzo Ferrari, che predica calma e serenità, e invita i giocatori «a lavorare con meticolosità, per abituarsi ai novanta minuti ed evitare acciacchi [redacted] infortuni di una certa entità». Vietato forzare i tempi, dunque, [redacted] cercare inutili goleade con avversarie di categoria inferiore. E' più opportuno perfezionare la manovra d'attacco (provando a ripetizione [redacted] 4-3-3), e [redacted] chiusure difensive, con lo schieramento 5-3-2. Finora, non ci sono stati intoppi nella preparazione, e il gruppo segue con attenzione i dettami del mister. Domani, alle 18,30, altro collaudo al «Girardengo» di Novi Ligure, contro la locale compagine che milita in Eccellenza. Ma cosa funziona e cosa deve essere migliorato nell'Alessandria '96-97? L'aspetto più positivo [redacted] senza dubbio l'affiatamento tra [redacted] «pacchetto» di attaccanti. Il terzetto Califano-Fresta-Della Morte ha fatto impazzire la difesa del Genoa con rapidi scambi al volo e tiri improvvisi da ogni posizione. Con l'Astrea, sono piaciuti i giovani Menmo e Giraldi, che sembra[redacted] davvero pronti per una stagione in serie C1 ad alto livello. Sono stati sostenuti dal solito [redacted] Della Morte, che ha svariato su tutto il fronte d'attacco e si è tolto la soddisfazione [redacted] un gol da antologia. Infine, sabato, contro il Savona, è toccato al tandem Califano-Giraldi fare gioco e movimento a ridosso dell'area avversaria, con risultati piuttosto confortanti, anche grazie al supporto dell'esperto Rossi (che fa ancora parte della «rosa» ma dovrebbe essere ceduto). Deve invece trovare il giusto assetto [redacted] reparto arretrato, che ha sofferto e pasticciato un po' nelle prime due sfide amichevoli. I «lunghi» Bellini e Lizzani hanno svolto pesanti carichi di lavoro, e smaltiranno le fatiche solo tra qualche giorno. Anche Ferrarese ha qualche tossina di troppo, mentre «Maciste» Carletti non è ancora sceso in campo, a causa [redacted] un problema [redacted] polpaccio che lo assilla dall'inizio della preparazione. Il più brillante è stato Livon, che si è ben destreggiato nel ruolo di libero. Il centrocampo non desta preoccupazioni: Notaristefano e Fontana orchestrano alla grande la manovra, e riescono a dare un aiuto in copertura agli infaticabili Avallone e Mariotto. Tutto procede secondo i programmi, e ci sono le premesse per una stagione ad alto livello». C'è la consapevolezza di poter lottare per la promozione tra i Cadetti. Nelle prime sei giornate, i grigi dovranno vedersela con Como, Monza e Modena, tre candidate alla serie B

Califano

Massimo Delfino

Il Novara fermato dal Borgosesia aspetta i rinforzi

Danova: «Urge trovare almeno due giocatori»

NOVARA. E' un precampionato in tono minore quello allestito, in emergenza, dai dirigenti azzurri superstiti per una squadra largamente incompleta. I rinforzi promessi a Danova non sono ancora arrivati e il tecnico si vede costretto a fare [redacted] necessità virtù ricorrendo [redacted] giocatori [redacted] prova ed [redacted] ragazzi della primavera per completare i ranghi.

Dopo il largo successo [redacted] dieci gol all'esordio con l'Arona e le tre reti rifilate al Verbania, sabato gli azzurri [redacted] rimasti [redacted] bocca asciutta col Borgosesia avversario concentrato, difficile da affrontare [redacted] desideroso di far bene alla sua prima uscita stagionale. Il caldo di un pomeriggio torrido ha certamente condizionato i novaresi che in mattinata avevano lavorato normalmente ma i limiti di questa squadra incompleta sono emersi più evidenti che nelle precedenti occasioni.

Se la difesa, il reparto più collaudato, ha un pò faticato nel contenere la verve di Scienza e Cimadom, (tra i migliori dei [redacted]siani) il centrocampo impostato su capitan Pellegrini e ben sostenuto da Biagianti, dev'essere completato almeno con un altro giocatore di peso, classe ed esperienza. Non può essere il volonteroso Danesi, in prova dall'Ospitaletto e neppure il giovane Di Paoli. Stesso discor[redacted] vale per l'attacco dove Gualteo, che notoriamente non è una prima punta (e neppure uomo di peso), [redacted] vede costretto a sostenere questo ruolo ingrato in assenza di alternative. Cau e Simonelli [redacted] certamente ragazzi interessanti [redacted] volonterosi ma [redacted] vuol altro per fare la C1. Se ne accorgeranno quando incontreranno avversari di pari categoria. Danova, nonostante tutto [redacted] fiducioso. «La prestazione non brillante [redacted] il Borgosesia si spiega [redacted] la fatica prodotta dai carichi di lavoro. I ragazzi sono stanchi anche mentalmente. I rinforzi? Abbiamo una serie [redacted] nomi. Ci servono subito almeno un paio di giocatori come mi è stato promesso. Non ci resta che aspettare lunedì, [redacted] rientro del presidente».

Pellegrini

Mancano venti giorni al via in campionato e la crisi dirigenziale sta producendo effetti negativi che ben [redacted] potevano prevedere. C'è un malcontento latente all'interno della squadra ed i tifosi sono sul piede di guerra. A Verbania sono comparsi striscioni contro i dirigenti e c'è stato chi ha invocato il ritorno di Armani. Il confronto a distanza con [redacted] petroliere dimissionario sarà inevitabile. Domani il Novara concluderà il ritiro [redacted] un'amichevole a Casale.

Renato Ambiel

LA PRO BATTUTA (2-1) [redacted] CASA

Questa difesa a zona resta un'incognita

VERCELLI. Il derby con la Biellese, sabato sera, nell'esordio al Robbiano perso per 2-1 fa slittare quasi tutti i giudizi sulla Pro. Con un'unica eccezione: la difesa in linea, novità dei bianchi di questo inizio di stagione, non ha convinto né i critici, né gran parte del pubblico.

Sarà perché i meccanismi non sono ancora bene oliati (è scontato, occorre tempo per perfezionare l'intesa tra i difensori), sarà per [redacted] poco filtro di [redacted] centrocampo che in mattinata si è trovato senza [redacted] frangiflutti Monetta (ceduto improvvisamente alla Ternana) fatto sta che i bianconeri hanno messo a nudo gli attuali limiti della Pro edizione '96-'97.

Lo stesso mister Codogno, n[redacted] dopo-gara, ha implicitamente ammesso che i bianchi devono essere rivisti ed anche in tempi brevi.

«La difesa - ha spiegato l'allenatore - ha sofferto anche perché [redacted] siamo trovati con un centrocampo improvvisato. Mancava il sostituto di Monetta che quasi sicuramente arriverà in settimana. Inoltre si è lavorato molto nella prima fase degli allenamenti e [redacted] gambe dei ragazzi non potevano girare al massimo».

Due le note positive: quella del difensore Tibaldo che ha «tappato» un sacco di buchi, e della punta Fabbrini. L'ex pinerolese, nonostante la ridotta autonomia (non ha potuto sostenere l'intera preparazione) si è reso protagonista di efficaci spunti. Peccato che non abbia potuto dialogare con Artico, tenuto precauzionalmente [redacted] riposo per un affaticamento muscolare.

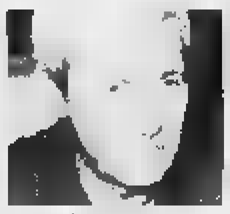
Bene anche [redacted] giovane Trombini che dopo aver sbagliato l'invitante pallone dell'1-1, ha rimediato alla grande passando a Crotaz la facile palla dell'1-1.

Il nuovo esame per la Pro è previsto per domani sera ad Asti. Contro la formazione di Mosso i bianchi dovrebbero schierare uno dei candidati a occupare il posto lasciato libero da Monetta. «Nel nostro taccuino ci [redacted] tre-quattro nomi - conferma il ds Enzo Barbero -. Uno potrebbe già scendere in campo domani nella gara contro gli astigiani. Comunque non abbiamo fretta e [redacted] vogliamo sbagliare. Lo stesso discorso vale per il terzo attaccante. Può darsi che sia Palazzo, il giocatore del Padova in prova, oppure qualcun altro. Vedremo entro poche ore».

[r. eyn.]

[redacted] NEI TORNEI '96-'97

[redacted]


Lippi (Juventus)
Sandreani (Toro)

C1, girone A [redacted]
NOVARA

C2, girone A [redacted]

DILETTANTI

GIRONE A: Asti, Châtillon, Fossanese, Moncalieri, Pinerolo, Aglianese, Barberino-Mugello, Camaiore, Castelnuovo, Cecina, Colligiana, Imperia, Pietrasanta, Poggibonsi, Savona, Sanremese, Sestrese, Viareggio.
GIRONE [redacted] Biellese, Borgosesia, Sparta Novara, Verbania, Derthona, Casale, Abbiategrasso, Atletico Sirio, Brugherio, Calangianus, Castelsardo, Guanzatese, Legnano, Mariano, Medamobili, Oggiono, Selargius, Trevigliese

[redacted]

[redacted] **A:** Borgomanero, Caltignaga, Castellettese, D. Varallo, Ivrea, Oleggio, Omegna, Sunese, Trino, Aosta, Castellamonte, La Chivasso, Mathi, Rivarolese, Sangiustese, Volpiano.
[redacted] **B:** Acqui, Libarna, Novese, Pontecurone, Valenzana, Albese, Alpignano, Bra, Chieri, Cuneo, Giaveno Coazze, Nizza Millefonti, Rivoli, Saluzzo, Savigliano, Venaria.

[redacted]

GIRONE [redacted] Crevolese, Cristinese, Barengo, Gattinara, Gravellona, Arona, Momo, Romentinese, Cureggio, Valsessera, Vignale, Villadossola, Juve Domo, Recetto, Cannobiese, Cerano.
[redacted] **B:** Valmos, Cossatese, Biella Villaggio Lamarmora, Viverone, Tonenghese, Sarre Cogne, Rivara, Vaudese S.Maurizio, Cirie, Masv Caselle, Lascaris, Grugliasco S.Paolo, Bacigalupo, Mirafiori, Lucento, Mad. Campagna.
[redacted] **C:** Borgonese, Bruzzolo, Airaschese, Piobesi, Carmagnolese, Villafranca, Sommarivese, Cavallermaggiore, Sommariva Perno, Rosa, Cheraschese, Narzolese, Centallo, Busca, Pro Dronero, Pedona:
GIRONE D: D.Bosco Nichelino, Nichelino, Settimo, Pro Settimo, San Mauro, Crescentinese, Cambiano, Sandamianferrere, D.Bosco Asti, San Carlo, Monferrato F., Castellazzo, Viguzzolese, Sarezzano, Ovada.

DILETTANTI

Si moltiplicano i primi collaudi delle squadre: lanieri in gran forma. Sottotono i rivali del Derthona

La Biellese si candida al ruolo di outsider

Domani esordio per Asti e Casale. Venerdì per il Moncalieri

TORINO. All'appello manca ormai solo [redacted] Moncalieri che ha fissato il raduno per fine settimana, ma per la pattuglia piemontese che parteciperà al prossimo Campionato nazionale dilettanti è [redacted] momento di mettere a punto il motore in vista delle prossime «battaglie». Non a caso tra sabato sera e domani quasi tutti i club hanno fatto [redacted] faranno il loro esordio. Anche perché [redacted] primo impegno, la Coppa Italia, è appena dietro l'angolo [redacted] l'avvio fissato per domenica 25. Ecco i programmi delle varie società.

ASTI. I galletti da metà settimana sono nel consueto ritiro di Vallebenedetta. Per domani sera è fissato l'esordio ufficiale: alle 20,30 al Comunale i biancorossi affronteranno la Pro Vercelli, guidata dall'ex bicciolano Fabio Rinaldi, acquisto dell'ultima [redacted]. Il Mosso-team sarà impegnato a fine settimana contro una squadra da designare.

BIELLESE. I bianconeri si candidano da ora al ruolo di protagonisti. Sabato [redacted] non solo hanno espugnato il Robbiano di Vercelli (2-1, gol di Giannini e Ferrari entrambi nel primo tempo), ma hanno messo in mostra un telaio affiatato e organizzato. Le rivali, Derthona e Legnano [redacted] testa sono avvisati: nella corsa alla C2 dovranno fare i conti con la Bacchin-band.

Per domani pomeriggio è at[redacted] la conferma nel match con lo Sparta Novara (al Lamarmora, inizio alle 18,30).

BORGOSESIA. Soddisfazione in casa granata. Nonostante le assenze di [redacted] pedine fondamentali (Rocca, Paladin [redacted] Galeazzi) sul neutro di Arona [redacted] Borgo, all'esordio assoluto, ha costretto il Novara [redacted] un sofferto 0-0. Secondo test mercoledì sera a Oleggio.

CASALE. A una settimana esatta dall'inizio della preparazione i neri domani pomeriggio sosterranno il loro primo collaudo al Natal Palli contro il Novara (alle 16,30). Sarà l'occasione per vedere all'opera sia il nuovo acquisto Melchiorri che torna a Casale dove ha giocato per cinque stagioni, dopo le esperienze di Lecce [redacted] Modena, sia della punta Spelta (ex Novara) che dopo aver lasciato il ritiro della Valenzana si sta allenando alla corte di Petrucci.

I nerostellati sono poi attesi da un'altra sfida tradizionale, quella con la Pro di domenica prossima al Robbiano.

CHATILLON. Dopo aver vestito i panni di sparring-partner la compagine valligiana ieri mattina ha affrontato la soli[redacted] Rappresentativa della Valle d'Aosta: 2-1 [redacted] risultato finale con reti [redacted] Mannolito e Zoppo e gol «ospite» di Gorraz. Prossimo impegno mercoledì pomeriggio (16,30) a Nus contro il Torino Primavera.

DERTHONA. Doveva [redacted] un esordio di fronte al pubblico di casa in grande stile quello [redacted] sabato sera del «Derthona delle stelle» con la Primavera del Piacenza. Invece l'espulsione della star Giulietti, complice [redacted] arbitro troppo severo, ha rovinato i piani di Della Donna. «Difesa e centrocampo si [redacted] mossi bene ma non abbiamo potuto provare certe cose. Lo 0-0 ha un valore relativo. Quello che mi attendevo erano alcuni riscontri dopo la preparazione in Valle d'Aosta» ha spiegato [redacted] fine gara il mister dei leoncelli.

FOSSANESE. Seconda uscita ieri sera degli azzurri a Bra. Il cammino della matricola per il momento è però a vista: «E' inutile fissare dei match [redacted] prima non si completa l'organico - dice mister Chico Locatelli -. Per visionare i giocatori in prova bastano le partite tra di [redacted]. In settimana avremo le idee più chiare e potremo definire un programma più dettagliato».

MONCALIERI. All'appello mancano solo i blu torinesi. Ma anche per loro sta per scoccare l'ora del raduno. Il Moncalieri si ritroverà venerdì e partirà subito per il ritiro di Paesana dove a metà della prossima settimana affronterà una Rappresentativa locale. Prima uscita vera domenica 25 [redacted] a Casale.

PINEROLO. Da lunedì scorso Bortolos sta facendo sudare i suoi al Comunale, ma per il momento gli azzurri hanno disputato solo delle partitelle in famiglia. Il collaudo è in cartellone sabato nel triangolare con Sparta Novara e Châtillon.

SPARTA. I bianconeri sono già in buona condizione. La riprova domani [redacted] Biella, succoso anticipo del campionato. Intanto dopo l'1-1 [redacted] la Primavera della Juve a Druogno (gol di Albore) sabato sera la Venturini-band ha sconfitto l'Oleggio per 1-0 (gol di Cianfrini).

Calendari. [redacted]opo la pubblicazione venerdì dei gironi la Lega Dilettanti ha assicurato l'uscita [redacted] calendari «entro Ferragosto». Il gran giorno dovrebbe essere domani.

COPPA ITALIA. Il primo match dei triangolari si giocherà domenica 25 (ore 16,30). Girone 1: Biellese-Borgosesia (riposa Châtillon); 2: Casale-Moncalieri (Pinerolo); 3: Derthona-Asti (Fossanese); 4: Legnano-Sparta (Abbiategrasso); 5: Guanzatese-Verbania (Mariano). Calcio d'avvio alle 18,30, a meno di cambi d'orari.

Roberto Eynard

VERBANIA, VARESE 0-0

«Un attacco lento non pronto al decollo»

VERBANIA. Dopo la sconfitta (0-3) nel derby infrasettimanale [redacted] il Novara, il Verbania ha pareggiato (0-0) sabato sera con [redacted] Varese di Caligaris, in quello che è stato definito il derby degli [redacted]. Dal capoluogo lombardo sono passati quest'anno alle rive del Lago Maggiore Capacchione, Biaseotto e Bovio. Poche le emozioni per lo [redacted] pubblico, con maggiori occasioni per gli ospiti nel primo tempo e padroni di casa più pericolosi dopo il festival delle sostituzioni.

Il Varese si è presentato in formazione [redacted] emergenza per l'indisponibilità del difensore Gorini, del regista Borghetti e delle punte Capparella, Sala [redacted] Rossini. I biancocerchiati di Erbetta hanno sostanzialmente confermato nel bene e nel male quanto messo in mostra contro il Novara. In difesa c'è ancora qualche meccanismo da registrare, a centrocampo servono elementi che garantiscono un rapido rifornimento alle punte; queste ultime si [redacted] parecchio, ma trovano difficoltà. «Un attacco [redacted] ancora pronto al decollo», dicono i tecnici. Le prove più convincenti di Renda, Capacchione, Cardinali, Pingitore.

«Affrontiamo la nuova avventura [redacted] un girone difficile e interessante - ha detto il presidente Pedretti -. I tifosi possono attendersi dal Verbania un buon campionato, all'altezza [redacted] una società che ha delle ambizioni ma che considera con realismo la forza delle avversarie».

Il trainer Erbetta [redacted] i suoi ragazzi riprendono ora la preparazione nella quiete di Cambiasca, ma già domani sono attesi da un nuovo confronto a Druogno in val Vigezzo contro la Primavera della Juventus. Altre amichevoli a Cannobio domenica 18 e a Borgomanero mercoledì 21 precederanno [redacted] primo appuntamento ufficiale di domenica.

Per l'esordio in Coppa Italia i biancocerchiati affronteranno in trasferta la Guanzatese, squadra rivelazione dell'ultimo campionato di serie D, [redacted] la quale [redacted] stati inseriti nel girone 5 in compagnia del Mariano. [sa. ron.]

VACANZE 1996

Estate, vacanze.
Finalmente è giunta l'ora di abbandonare tutti i luoghi comuni, come le abitudini, la città, il lavoro. Eh sì, perché d'estate un pò di sano ozio in santa pace, ci aiuta a eliminare o almeno a dimenticare moltissimi vizi, nostri e degli altri.

L'Ozio non è padre dei Vizi.

Il vizio di andare sempre di fretta e di non avere mai tempo, il vizio di dormire poco e quello di alzarsi presto, il vizio dei vicini di fare troppo rumore, il vizio del semaforo di essere sempre rosso e quello dello sportello pubblico di essere sempre chiuso. Insomma, per le vacanze '96 la parola d'ordine è molto ozio e niente vizi.

Tanto ci penseremo noi al vostro ritorno, a "viziarvi" nel modo giusto con la nostra freschezza, la nostra qualità e la convenienza di sempre. Buone vacanze a tutti !

GPL Immagine & Pubblicità

DI'perDI' LA SPESA
IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo DI'perDI' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona n. (011) 40.71.111.

Una grande automobile non smette mai di crescere.

Lancia k si rinnova. Per presentare Lancia k SW.

Non tutte le automobili sanno superare se stesse. Lancia k c'è riuscita. È cresciuta nelle prestazioni. È migliorata nel comfort di guida, grazie al nuovo sistema di sospensioni che fa scomparire le asperità della strada e mantiene ancora più stabile l'assetto dell'auto. È più confortevole e silenziosa all'interno, con la scelta di nuovi rivestimenti, l'aggiunta di dettagli preziosi, con i nuovi sedili. Dalla tecnologia al design, dalla sicurezza al comfort, Lancia k ha perfezionato tutto ciò che sembrava già perfetto. E ha aggiunto l'unica cosa che ancora mancava a una grande berlina: la versione station wagon. Per dare più spazio alla potenza, più libertà al piacere del viaggio. La qualità della guida è cresciuta. Con Lancia k e Lancia k SW.

Motore	*2.0 20v V.I.S.*	*2.0 turbo 16v*	*2.4 20v V.I.S.*	*2.4 turbo ds*	*3.0 V6 24v*
CV CEE	*155*	*205*	*175*	*124*	*204*
*Lancia k**	*51.950.000*	*61.500.000*	*54.900.000*	*52.350.000*	*78.750.000*
*Lancia k SW**	*55.450.000*	*70.500.000*	*62.850.000*	*60.300.000*	*82.250.000*
Per provare Lancia k e Lancia k SW, telefonare al Numero Verde 167-385385					

90 1906-1996 LANCIA

Lancia Il Granturismo

Il barese del Madonna di Campagna si aggiudica il Giro della Castellania del Lago d'Orta

Juniores, il titolo piemontese a Fanelli

Davanti ai bravi Cheula, Feruglio, Berta e Rovaletti

PETTENASCO. Ivan Fanelli, diciottenne portacolori del Madon- di Campagna di Torino, è il nuovo campione piemontese juniores. Questo il verdetto del 34° Giro della Castellania del Lago d'Orta, la classica novarese fungeva prova unica per l'assegnazione del titolo regionale. Sul «muro» di Pratolungo, dopo 3 chilometri di dura salita, Fanelli, studente barese che da quest'anno difende i colori del club torine- ha preceduto di una manciata di secondi gli altri 4 grandi protagonisti dell'impegnativo finale di l'ossolano Giampaolo Cheula, il biellese Marco Feruglio, l'astigiano Federico Berta e il novarese Gianmario Rovaletti.

Il Giro della Castellania del Lago d'Orta, vinto in passato da corridori del calibro di Vladimiro Panizza (nel '64), Claudio Chiappucci (nell'81) e Marco Bellini (nell'87), ha dunque laureato anche quest'anno vincitore di sicuro avvenire, che oltretutto era uno dei grandi favoriti della vigilia, in virtù delle cinque affermazioni e dei quattro posti d'onore collezionati in questa stagione.

Nella regionale più importante, Fanelli non ha tradito le attese: il pupillo di Petitnato e Vola è stato bravo ad entrare nello fuga vincente, promossa da Cheula, e nel finale ha ribadito la sua attuale supremazia.

Merita un grosso elogio anche Cheula, promettente diciassettenne di Crodo, rivelatosi il movimentatore della corsa. In fuga già nel secondo dei tre giri programma, in compagnia di Pogliarino, Viano e Siciliano, il portacolori della ha poi i compagni d'avventura durante terza e ultima salita della Cesara poco dopo, a San Maurizio d'Opaglio è stato raggiunto da Fanelli, Berta, Feruglio e Rovaletti, usciti a loro volta dal gruppo. Sul muro finale di Pratolungo, Cheula dovuto arrendersi alla maggior freschezza atletica di Fanelli.

Giampaolo Cheula, secondo a 13"

Prima la gara (83 partenti) aveva fatto registrare i tentativi militari di Suppa e di Spella, entrambi del Madonna di Campagna, ma il gruppo li aveva raggiunti.

Ben allestita dal Veloclub Borgomanero con la collaborazione della Pro loco del Comune di Pettenasco, il Giro della Castellania del Lago d'Orta era valido anche quale terza ed ultima prova indicativa per la selezione della rappresentativa piemontese che il 25 agosto a Canosa di Puglia parteciperà al campionato italiano della categoria. Il ct regionale Guido Messina rivelerà stasera i nomi degli otto selezionati. Sulla scorta dei risultati delle tre indicative (Carbonara Scrivia, Belveglio e Pettenasco) e dei criteri di selezione adottati, sei corridori sono comunque già sicuri del posto in squadra: il campione regionale Fanelli, Cheula, Rovaletti, Balbis, Dalla Pietà e Feruglio. Quasi certo anche Vietri. L'ottava maglia è contesa da Pollarolo, Cavallotti, Pagliarino e Berta.

Franco

Ordine d'arrivo: 1. Ivan Fanelli (Madonna di Campagna) km 112 in 2h45'15' media km 40,666; 2. Giampaolo Cheula (Gerbi) a 13'; 3. Marco Feruglio (Ucab) a 16'; 4. Federico (Sassi Katoxyn) a 26'; 5. Gianmario Rovaletti (Cardanese Piemonte) a 34'; 6. Giovanni Vietri (Sassi) a 1'10'; 7. Guido Balbis (idem); 8. Davide Vincenti (Esperia Piasco) a 1'14'; 9. Luca Dalla Pietà (Dielectrix) a 1'20'; 10. Walter Aceti (Cardanese) a 1'24'.

Allievi, la Coppa Martiri alla promessa Giarratana

BORGOTICINO. Un centinaio di partenti alla 42ª Coppa Martiri di Borgoticino, riservata alla categoria allievi. Percorso molto selettivo e vittoria a braccia alzate di Salvatore Giarratana, siciliano di Floridia (Siracusa), tesserato per la Linea Ergo MG Colnago, club toscano specializzato nella scoperta di giovani talenti. Giarratana, dipendente di una serigrafia, è in effetti una promessa: 9 vittorie la passata stagione, al primo anno tra gli allievi, già 12 quest'anno.

A Borgoticino ha piazzato la stoccata a due giri dal termine, andandosene sulla salita del Rampazzo con Ivan Policante, uno dei migliori allievi lombardi. I piemontesi si sono difesi onorevolmente, come confermano il terzo posto valsesiano Barengo, che ha vinto la volata degli inseguitori, giunti a ventina di secondi, e il quarto posto del mastese Bianco. Corsa combattuta dal primo all'ultimo dei 7 giri, grazie ad un tracciato spettacolare e selettivo. Al terzo giro la prima fuga, autori Alex Broggi (Besanese) e Davide Bertoncini (Pedale Biellese). La coppia tiene anche alla quarta tornata, passando con 45" di vantaggio Stefano Mo (V.C. Valsesia) e 1' sul resto della truppa. Ma quanto Giarratana e Policante partono, prima sfalda il gruppo e poi svaniscono le speranze di Broggi e Bertoncini. L'ultimo giro è una trionfale cavalcata per Giarratana e Policante. All'entrata del paese il siciliano forza i tempi e vince nettamente. Un degno vincitore per un albo d'oro che già annovera i nomi di Tartaggia, Zoppis, Giromini, Bonetto e Rovaletti e dei professionisti Zanin, Peron e Pedroni tra i più illustri battuti. [a. bot.]

Ordine di arrivo: 1. Salvatore Giarretana (Linea Ergo MG Colnago) che copre km 88 in 2 14 minuti alla media di 39,403 km/ora; 2. Ivan Policante (Ternatese); 3. Gabriele Barengo (V.C. Valsesia) a 20"; 4. Tiziano Bianco (S.C. Rostese); 5. Marco Marzano (Marcoli Turbigo); 6. Alberto Algeri (G.S. Valoti); 7. Paolo Negrotti (S.C. Arlunese); 8. Alessandro Oppici (V.C. Novarese); 9. Paolo Bailetti (Marcoli Turbigo); 10. Paolo Giordano (S.C. Vigor Cavaglià).

Trofeo Briga, 100 ritiri Scatto vincente di Valoti

BRIGA NOVARESE. Gianluca Valoti, 23 anni, bergamasco di Nembro, tesserato per il Team Polti, ha vinto la tredicesima edizione del Trofeo Sportivi di Briga, classica del ciclismo dilettantistico élite e under 23, inserita quest'an- nel calendario nazionale. Valoti, al secondo successo stagionale e al quinto centro da dilettante, ha operato un irresistibile scatto sul «muro» di San Colombano, una salita, con pendenze fino al , posta all'ultimo chilometro.

E' stata una corsa velocissima, condotta alla straordinaria media di 44,865 km/ora. 172 partecipanti al via, ma solo 72 gli arrivati. Al secondo dei 10 giri la prima unica fuga con protagonisti l'emiliano Gino Paolini e l'ucraino Vladimir Douma, hanno condotto per 6 tornate un vantaggio massimo di 1' e 35". Poi gli inseguitori hanno reagito trascinati dai poderosi allunghi di Walter Pedroni e Maurizio Dondoglio, che sulla salita della Torba hanno dettato i tempi e frazionato il gruppo. Il verbanese Pedroni ci teneva a ben figurare. Non è e piazzato tra i primi dieci all'arrivo, ma sul traguardo ha trovato un regalo ancora più grosso: la conferma di poter tornare al professionismo, già il prossimo 20 agosto, la Coppa Agostoni. E' stato assunto dalla Glacial Selle Italia di Gianni Savio, la squadra in cui milita anche il colombiano «Cacaito» Rodriguez. Da segnalare ancora, all'ottavo giro, prima un tentativo di Denis Lunghi e poi una caduta, fortunatamente senza gravi seguenze, di Gabriele Dalla Valle, nell'attraversamento di Brigo.

Sandro Bottelli

Ordine di arrivo: 1 Gianluca Valoti (Team Polti) che copre i 166 km in 3 ore e 42' alla media di 44,865 km/ora. 2. Marco Gili (G.S. Parolin Fis) a 2"; 3. Maurizio Vandelli (S.C. MBM Rosa); 4. Massimo Codol (S.C. Ceramiche Pagnoncelli); 5. Roberto Giucolsi (Bongiovanni Boeris), 6. Emiliano Murtas (Caldirola), 7. Riccardo Faverio (Vellutex), 8. Marco Bianchi (S.C. Ceramiche Pagnoncelli); 9. Marco Giroletti (idem); 10. Nicola Castaldo (Alliana Pistoia).

Nessun problema per il leader Sciorella che si libera di Molinari (11-8) con un avvincente sprint finale

Dotta, un terzo scivolone (2-11) con Bellanti

In grave crisi a Spigno: per lui è in pericolo il secondo posto

SPIGNO MONFERRATO. Nella poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico si è accentuata la crisi di Flavio Dotta che ha subito, contro Bellanti, la terza sconfitta consecutiva ed è stato decisamente staccato dal leader Alberto Sciorella che ha invece battuto Molinari dopo bella resistenza dei caragliesi. In classifica il vantaggio del ligure è salito a 5 punti, mentre ora Dotta è incalzato vicino da Bellanti che intravede la possibilità di conquistare il secondo posto. A Spigno Dotta è andato incontro ad una batosta pesantissima, difficilmente ipotizzabile alla vigilia. E' stato infatti sconfitto per 11-2, un punteggio sul quale neppure i più ottimisti sostenitori avevano puntato. Bellanti e Rigo hanno disputato una prova eccellente, la loro vittoria è stata agevolata da un Dotta irriconoscibile. 'La situazione si è fatta delicata - ha detto il suo di Sergio Corino - perchè adesso non è solo a rischio il secondo posto, ma addirittura il terzo. Non sappiamo quali siano i motivi di un tale crollo: Dotta ha detto di avere le gambe legnose, ma gli allenamenti della settimana erano stati regolari'. Dotta ha conquistato il primo gioco, poi Bellanti si è portato sul 4-1 ed è andato al riposo sull'8-2. L'incontro non ha avuto storia: troppo evidente il divario fra un Dotta in tono minore e la formazione cuneese che voleva vendicare la sconfitta subita pochi giorni prima contro Sciorella al 21— gioco, dopo che era stata in vantaggio per 7-1.

Ieri a Dolcedo Sciorella ha invece battuto Molinari per 11-8 al termine di un incontro interessante ed incerto. I caragliesi sono sempre stati avanti, ma sono andati riposo sul 5-5. Equilibrio ancora fino all'8-8, poi Molinari ha fallito l'opportunità di andare sul 9-8.

Aldo Scavino

Serie A. Poule A (quinta giornata): Pro Spigno (Dotta)-Ipersidis Cuneo (Bellanti) 2-11; Conad Imperia (Sciorella)-Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Molinari) 11-8 (anticipo settima giornata).

Classifica: Sciorella 21, Dotta 16, Bellanti 14, Dogliotti 12, Molinari 11.

Prossimi Turni: mercoledì 14 agosto, ore 21.15, a Dolcedo, Sciorella-Dogliotti (quinta giornata). Sesta: sabato 17, ore 21, Magliano Alfieri, Dogliotti-Bellanti; domenica 18, ore 16, a Caraglio, Molinari-Dotta; riposa Sciorella.

Poule (terza giornata): Pro Pieve (Pirero)-Astor Deterplast Ceva (Tonello) 11-4; l'incontro fra Albese Hotel Savona (Terreno) e Taggese (Papone) si gioca stasera alle 21 al Marmet di Alba.

Classifica: Pirero 12, Papone 9, Terreno 6, Tonello 1. Papone e Terreno hanno disputato una partita in meno

Prossimo Turno (quarta giornata): domenica 18, 16, Taggia, Papone-Tonello; lunedì 19, ore 21, ad Alba, Terreno-Pirero.

IN

Vacchetto umilia (10-0) Balocco

STEFANO BELBO. In serie B l'incontro più atteso era quello fra Balocco e Vacchetto che si è giocato nello sferisterio santostefanese. Lo spettacolo è però mancato, perchè Vacchetto si è imposto per 11-1 (10-0 al riposo) contro Balocco assolutamente abulico ed incapace di reagire. Molta la delusione nel clan santostefanese per la prova del loro giocatore.

Negli altri incontri della poule A il leader Novaro è stato sconfitto Magliano Alfieri per 11-7 da Dogliotti II che dopo la batosta subita a Ricca da Isoardi (11-2) si è ripreso ed ha fermato la marcia del monferrino, conquistando la prima vittoria nella poule.

Nello sferisterio Mondovì si è registrata invece la grande rimonta di Danna ai danni di Isoardi, secondo in classifica. Gli ospiti conducevano per 7-2, ma nella seconda parte gara Danna, ben coadiuvato da Bertola, ha operato il sorpasso, imponendosi per 11-9.

In classifica Novaro ha adesso 23 punti, Isoardi 22, Balocco 18, Danna e Vacchetto 16, Dogliotti II 14.

POULE B: Questi i risultati: Oschiri-Suffia 11-5, Trincheri-Muratore 11-6, Barbero-Unnia 4-11. In classifica è sempre primo Muratore con 14 punti, davanti a Unnia con 13, Trincheri ed Oschiri 11.

[sca. ald.]

TAMBURELLO A

Per la quarta volta campione monferrino

Montemagno super col Moncalvo: 19-9

VIGNALE MONFERRATO. Il Montemagno ha scritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro del torneo di tamburello a muro del Monferrato. La squadra del presidente Giulio Griffi ha sconfitto il Moncalvo nella finalissima di ieri sul campo di Vignale. L'incontro, che ha richiamato sullo sferisterio alessandrino un migliaio di spettatori, è terminato per 19 a 9.

La partita, piuttosto brutta, è stata a senso unico. Dopo un inizio equilibrato, il Montemagno, guidato da un Fulvio Natta incontenibile, che ha spadroneggiato in lungo e in largo per l'intera gara, ha costretto all'angolo gli avversari. Scarsa la reazione del Moncalvo.

L'allenatore degli alleramici Roberto Carini ha provato tutte le formazioni possibili, senza però trovare quella giusta e, intanto, il Montemagno ha continuato a mettere segno quindici quindici. Di rilievo tra le fila montemagnesi la prova del mezzovolo Walter Quasso, a cui è andata la coppa, messa in palio dal quotidiano «La Stampa», e assegnata ogni anno al miglior giocatore della finale.

Il Montemagno, già vincitore lo scorso anno del torneo monferrino, ha mantenuto il titolo di campione, conquistato in precedenza anche nel 1989 e nel '91. Questa la formazione vincente mandata in campo dall'allenatore Arturo Morellato: Filippo Nobile, Fulvio Natta, Walter Quasso, Ivano Monzeglio, Andrea Roasio. Per il Moncalvo hanno giocato, Silvano Aceto, Alessio Monzeglio, Dario Biletta, Enrico Spalla, Andrea Proi e la riserva Dario Lorio.

In pre partita si è disputata la finale under 15 del torneo a muro. Il Montechiaro, allenato da Beppe Tirone, ha sconfitto il Montemagno per 9 a 6. Questi i mini-campioni: Davide Tirone, Alessandro Mozzato, Marco Veiluva, Maurizio Gulico, Mario Panzini. Il Montemagno, diretto da Vanni Monaca, ha schierato Giorgio Griffi, Alessandro Mantoan, Paolo e Mirko Monaca, Giuseppe Vergante.

Brunella Mascarino

SPORT REGIONE **FLASH**

Twirling mondiale, bronzo ad Annaloro

GENOVA. La sedicenne Natascia Annaloro, del gruppo sportivo di Settimo Borgo Nuovo, in provincia di Torino, dopo l'oro vinto agli europei junior, ha conquistato il bronzo, lasciando l'argento alla canadese Hollie Nellson. Prima tra le più giovani è ancora la giapponese Kimura Akemi. Chiara Stefanazzi, 18 anni, del club Sacconago di Busto Arsizio, è laureata campionessa mondiale senior di twirling staccando la favoritissima giapponese Noriko Takahashi. Junior maschile: ha vinto il francese Gregory Thinet. Nel duo dominio assoluto del giappone tra gli junior e tra i senior. Nell'esibizione a squadre del team francese.

Palio Città di Arona

ARONA. Si disputerà sabato 24 domenica 25 agosto il primo Palio nautico Città di Arona. La manifestazione, strutturata su una serie di gare tra imbarcazioni rappresentanza vari rioni cittadini, è organizzata dalla Pro Loco.

Rally, iscrizioni per il Grappolo

MONCALVO. Si sono aperte le iscrizioni per partecipare tredicesima edizione del rally del Grappolo, che si svolgerà Moncalvo sabato 31 agosto. Il rally, valevole per la Coppa Italia prima zona per il campionato piemontese, è organizzato dalla società Motosport di Moncalvo. La manifestazione sarà presentata ufficialmente venerdì 23 alla piscina Le Vallette di Moncalvo.

l'Extratour ora vende

CARMAGNOLA. Conclusa alla grande la campagna acquisti, in Extratour Carmagnola è venuto il momento degli addii. Oltre a Riccardo Mammola, anche Sopegno dovrebbe lasciare il team carmagnolese.

Il coach Romeo Sacchetti guida la preparazione

«La velocità sarà l'arma della nuova Auxilium

TORINO. Parlare di lavori forzati sarebbe troppo, ma certo i ritmi di allenamento che il neocoach dell'Auxilium Romeo Sacchetti sta imponendo ai suoi giocatori sono davvero notevoli: tutti i giorni, dalle 9 alle 12, Jacomuzzi e compagni svolgono sedute di preparazione atletica e tiro presso l'impianto Sisport in via Guala, e nel pomeriggio segue un lavoro di perfezionamento dei fondamentali (palestra Riv di viale Dogali, ore 17-19).

«La squadra è giovane, deve lavorare molto per poter migliorare - commenta Sacchetti -. Gran parte dei ragazzi è comunque abituata a questi carichi di lavoro, essendo stati miei giocatori ai tempi della juniores. Lo spirito è per il momento buono: abbiamo cominciato solo da una settimana e non c'è stato ancora il tempo per annoiarsi e sentire troppo la fatica. Continueremo su questi ritmi fino a domani, poi ci fermeremo due giorni: dal 16, alla ripresa, penseremo a costrutturare il quintetto».

A parte il rientrante Carchia, fermo a causa di una fastidiosa otite, gli altri componenti della hanno risposto all'appello di questa prima settimana di raduno non ci più De Piccoli e Veneri, partiti per fine prestito. Il ruolo di ala potrebbe essere ricoperto dallo stesso Carchia: non è comunque escluso il ricorso alla formula dei tre piccoli, con Jacomuzzi, Trevisan o Muyango (o Bertello) contemporaneamente in campo per avere una squadra pronta a correre.

«Vogliamo divertirci e divertire chi verrà al palasport - continua Sacchetti -. La velocità sarà il nostro marchio di fabbrica, insieme ad una difesa che vorrei più attenta rispetto agli anni passati. Non voglio parlare di obiettivi che non siano il raggiungimento del nostro massimo potenziale: a quel punto potremo dichiararci soddisfatti».[l. d.]

BASEBALL

Contro Caserta ha mancato l'en plein, ma ha migliorato la classifica

La Juventus è in zona playoff

Grosseto scavalcato, «gazze» al quarto posto

TORINO. La Juventus spreca una grossa occasione per centrare il secondo posto pieno di vittorie consecutive e fare così un passo in avanti decisivo verso la conquista dei playoff: i bianconeri hanno infatti sono stati sconfitti nella seconda delle tre partite programma contro Caserta (10-12), vincendo però il primo incontro riservato al lanciatore straniero (5-2) e il terzo con il pitcher italiano (12-3). Le «Gazze» hanno in ogni caso centrato l'obiettivo scavalcare in classifica il Grosseto e occupare così la quarta posizione, con un bilancio di 22 vittorie e 17 sconfitte: il weekend, tutto sommato, si è quindi concluso in maniera positiva. Caserta, ma si sapeva fin dalla vigilia, si è rivelato avversario non facile. Peraltro le due squadre si erano già affrontate, lo scorso giugno, nella finale della Coppa Ceb: in quella circostanza, Lunar e compagni non avevano accusato alcun calo di tensione e avevano fatto proprio l'incontro. Il lanciatore venezuelano ha pilotato i suoi compagni verso il successo nella partita di venerdì sera: dopo un inizio in sordina (0-2 nella quinta ripresa), i padroni di casa trovavano la giusta misura in attacco e, grazie alle prove come al solito positive di Casolari (un doppio e un triplo al suo attivo) e Liverziani (2 su 3), ribaltavano l'esito del match. In casa campana, decisivo in negativo risultava l'avvicendamento sul monte di lancio tra il venezuelano José Villa e Bertolucci: nell'ottavo inning quest'ultimo subiva tre valide in un battibaleno e Caserta abbandonava ogni sogno di vittoria. Un improvviso blackout bianconero permetteva comunque agli ospiti di rifarsi nell'incontro dei giovani: dal 9-3 della settima ripresa, in situazione apparentemente tranquilla, la Juventus accusava così un incredibile parziale negativo (0-9) più rimediato. A poco serviva il doppio cambio sul monte di lancio (prima Contardo e poi Fontana al posto di Cappelleri) operato dal coach Colina: Caserta ormai in corsio di sorpasso e non si faceva più recuperare da Juve senza benzina. Dopo il rinvio per pioggia di sabato sera, l'incontro di ieri pomeriggio vedeva nuovamente in campo le vere «Gazze»: spesso è capitato in questa stagione, era Casolari a trascinare i compagni, con due fuoricampo da tre punti nel primo e nel ter- inning. Mai in discussione, quindi, il risultato finale. Anche la retroguardia bianconera non dava segni di cedimento: Melassi e Belloito tenevano a bada senza problemi l'attacco avversario, consentendo alla propria squadra di concludere in scioltezza e coronare la rincorsa al 4° posto, che sarà l'ultimo utile per i playoff. **[dom. lat.]**

MARATONA.

C'è un solo tipo di Olimpiadi dove tutti noi possiamo vincere: sono le Olimpiadi del benessere, le Olimpiadi dove scende in campo Olio Cuore. Con Olio Cuore vince il gusto e vince la leggerezza, vincono la vitamina E e la vitamina B6, vincono gli acidi polinsaturi (e perde il colesterolo), vincono la salute e la gioventù delle nostre cellule, vincono i piaceri della tavola. Olio Cuore: una medaglia d'oro proprio meritata.

OLIO CUORE. MEDAGLIA D'ORO DEL BENESSERE.

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con «Tuttoscienze», un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori.
Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia, un'appassionante collezione di pagine scritte con linguaggio chiaro e immediato.

«Tuttoscienze», vol. 28
(5 luglio - 27 dicembre 1995)
pp. X - 90
L. 18.000

I LIBRI DE LA STAMPA

Le offerte di «Tuttoscienze»
Volumi 1 - 10 a L. 120.000
Volumi 11 - 28 a L. 230.000

L'intera raccolta (volumi 1 - 28) è in vendita al prezzo speciale di L. 350.000

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 ■ Torino. Chi fosse interessato alle offerte di «Tuttoscienze», destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 655 306.

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

Courmayeur e Cervinia coinvolte nella crisi valdostana, calano le presenze

Trenta per cento di turisti in meno

Fuori pericolo la bimba travolta sul ghiacciaio

AOSTA. I record di presenze turistiche annunciati in primavera saranno archiviati fra [redacted] tante previsioni economiche sbagliate. Non è l'estate delle vacanze in montagna. Anche i dati [redacted] questo weekend [redacted] Valle d'Aosta, così come in Trentino Alto Adige, lo dimostrano.

Le disponibilità di alloggio (sia pur poche) di Courmayeur e Cervinia (molte) costituiscono un record. [redacted] negativo. Ieri Courmayeur ospitava circa 40 mila persone (il 50% di passaggio), Cervinia 8 mila più duemila domenicali. Una delle cause della flessione è il tempo: un luglio da dimenticare con temporali che hanno causato un'alluvione e un agosto bizzoso.

Quella di sabato è stata l'ennesima notte di nubifragio, [redacted] allagamenti nel centro di Aosta. E proprio lo sbalzo della temperatura è [redacted]ata la probabile causa del crollo del ghiacciaio del Miage (Monte Bianco) che ha ferito undici persone. La più grave, la piccola Simona Turchetti, 8 anni, è ancora ricoverata in rianimazione, ma è fuori pericolo.

Sul Cervino [redacted] maltempo ha fatto sospendere [redacted] recupero di un alpinista (l'identità rimane sconosciuta) precipitato per mille metri. La pioggia ha anche frenato l'arrivo in Valle d'Aosta dei vacanzieri domenicali, tanto che anche la versione estiva della Fiera di Sant'Orso ha vissuto un'edizione più in sordina. Molta gente nelle vie del centro, certo, ma non come gli scorsi anni. L'artigianato tipico, dopo le bancarelle di sabato, rimane sotto le sette cupole candide di piazza Chanoux con la mostra-concorso.

Agosto è il mese in cui la Val[redacted], proprio per l'effetto vacanza, raddoppia i suoi abitanti, ma quest'anno i turisti non sono più di 70 mila. Una flessione del 30 per cento che sembra confermare i dati [redacted] un luglio «disastroso». Altro indice negativo i passaggi in autostrada: sabato i caselli valdostani hanno registrato soltanto 28 mila arrivi. [r. ao.]

Anche i visitatori della Fiera di S. Orsola ad Aosta (pur numerosi) sono diminuiti

Nel Cuneese

«Una stagione medio-bassa»

LIMONE. Maltempo e crisi stanno penalizzando l'economia turistica della «Granda». In nessuna delle vallate cuneesi si registra [redacted] tutto esaurito, sia negli alberghi, sia nelle case di villeggiatura. Le condizioni del tempo hanno fatto saltare molte prenotazioni, mentre il costo delle vacanze ha imposto, come del resto in tutta Italia, la riduzione [redacted] nella durata dei soggiorni. Ieri [redacted] maltempo non ha comunque compromesso il concerto [redacted] zattera del «Petit Ensemble Instrumental» al lago di Terrasole. Nello splendido scenario delle montagne sopra Limone, [redacted] 2000 persone hanno assistito allo spettacolo. «A Limone - spiega Meo Marro, responsabile della società impianti sciistici e uno degli organizzatori dell'appuntamento musicale - c'è gente, ma i turisti [redacted] possono più permettersi di spendere come negli anni scorsi. Gli effetti della recessione sono evidenti. E' una stagione medio-bassa». [r. s.]

A Cannobio

Torrente in piena blocca 2 tedeschi

CANNOBIO. Il maltempo è tornato a flagellare [redacted] Verbano-Cusio-Ossola. A Cannobio due giovani campeggiatori tedeschi sono stati salvati, grazie all'intervento dei vigili [redacted] fuoco e del soccorso alpino, dall'improvvisa ondata di piena [redacted] un torrente che si è gonfiato per le piogge torrenziali. I due giovani, Daniel Rokoschosky, 21 anni, di Friburgo, ed Erwin Nagale, [redacted] anni, di Loffingen, sono stati sorpresi dal maltempo mentre rientravano di notte al campeggio e hanno cercato riparo sotto un ponte, lungo la statale 34 del lago Maggiore. Vinti dalla stanchezza, [redacted] sono addormentati. Sono stati svegliati [redacted] soprassalto dal rumore delle acque del torrente Cannobino, il cui livello è salito di due metri [redacted] poche [redacted]. Le loro invocazioni [redacted] state sentite dagli abitanti che hanno dato l'allarme. Sono accorsi uomini del soccorso alpino [redacted] pompieri che sono riusciti a portare in salvo i due. [a. v.]

NOTIZIE FLASH

COGNE

Vertice per il Gran Paradiso col ministro dell'Ambiente

Parco nazionale del Gran Paradiso [redacted] temi ambientali: sono questi gli argomenti dell'incontro [redacted] cui parteciperà il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. Al dibattito, che [redacted] svolgerà alla palestra comunale di Cogne alle 21, saranno presenti i presidenti di giunta e Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Dino Viérin e Francesco Stévenin, il commissario del Parco Franco Montacchini [redacted] il direttore Luciano Rota

[redacted]

Temporale notturno Scantinati allagati

Un violento temporale si è abbattuto l'altra notte [redacted] tutto il Vercellese. I vigili del fuoco [redacted]no dovuti intervenire a Greggio dove [redacted] straripamento [redacted] un canale ha causato l'allagamento di alcuni scantinati.

MONDOVI'

Mostra dell'artigianato [redacted] ingresso gratuito

Proseguirà fino a lunedì 19 (con orario dalle 16 alle 24, ingresso gratuito) la ventottesima Mostra dell'artigianato che anche quest'anno presenta a Piazza (il quartiere più antico di Mondovì, per l'occasione trasformato in isola pedonale) suggestivi stand [redacted] interessanti itinerari, come lo scorcio della Parigi di inizio secolo ricostruito, «Cafè chantant» compreso, i resti del teatro sociale, i sotterranei dell'antico Palazzo della Provincia e il Palazzo delle orfane.

VERCELLI

Donna quarantenne si getta sotto un treno

Non ha potuto superare uno degli stati [redacted] depressione che da tempo la affliggevano e ha deciso di farla finita gettandosi sotto [redacted] treno. Così è morta ieri alle 9,15 Donatella Siviero, che aveva appena compiuto 40 anni [redacted] abitava [redacted] la famiglia a Costanzana, nel Vercellese. Ha atteso l'arrivo di un convoglio seminascosta sotto [redacted] cavalcavia sulla tangenziale per Biella, poi si è lanciata fra i binari. Nonostante il treno avesse da poco lasciato la stazione [redacted] quindi viaggiasse a velocità moderata, il guidatore [redacted] ha potuto fare nulla per evitare l'investimento. Donatella Siviero non aveva addosso documenti; quindi per gli agenti della Polizia ferroviaria risalire alla sua identità non è stato facile. Ci sono riusciti perché poco lontano dal luogo della tragedia per ore [redacted] rimasta parcheggiata un'auto: quella usata dalla donna per raggiungere Vercelli.

A Limone: denunciati sei ragazzi liguri

Piatto ferisce bambina Teocoli sospende lo show

LIMONE. Con i genitori stava seguendo lo spettacolo [redacted] Teo Teocoli, quando un piatto, lanciato dal quarto piano di un condominio, l'ha colpita, ferendola alla testa. Laura Tomasi, 9 anni (via Barletta 107 a Torino) ha riportato [redacted] ferite guaribili [redacted] 10 giorni. L'incidente è avvenuto l'altra sera in p[redacted] San Sebastiano, a 45 minuti dall'inizio dello spettacolo. Il cabarettista ha deciso [redacted] chiudere lo spettacolo ed è andato al Pronto soccorso di Cuneo per sincerarsi personalmente delle condizioni della bambina. Teocoli ha spiegato al pubblico: «Sono padre di [redacted] figli, non me la sento di andare avanti». La gente ha applaudito.

Laura Tomasi [redacted] stata soccorsa dai volontari Cri. L'equipe del Pronto soccorso ha chiuso la ferita alla testa con tre punti. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, il piatto ha prima sfiorato a [redacted] ginocchio Paola Giordanello, 30 anni, di Savona, e nel rimbalzo ha colpito la bambina. I militari di Limone hanno identificato l'alloggio da dove [redacted] partito il piatto. Christian Termini, 21 anni, Andrea Gelmini, 22, Christian Murachelli, 22, Antonella Menchise, 19, Eugenio Curti, 20 (proprietario dell'alloggio), tutti di Sanremo, [redacted] Lucia Merlini, 18 anni (Riva Ligure) [redacted] stati denunciati per lesioni, lancio pericoloso di oggetti e interruzione [redacted] pubblico spettacolo. [r. s.]

Teo Teocoli

L'ex fidanzata di Merola oggi interrogata

Sesso e tv, la Zardo dai giudici di Biella

BIELLA. Dopo Pagano e le ragazze di «Non è la Rai», oggi tocca a Raffaella Zardo, accusatrice di Valerio Merola e Gigi Sabani, ora agli arresti domiciliari per induzione alla prostituzione: la bionda valletta [redacted] Treviso sarà sentita alle 14,30 dal gip Edoardo [redacted] Capua e dal pm Nicola Serianni, che col collega Alessandro Chionna conduce l'inchiesta [redacted] sesso [redacted] tv.

Amica di Luciano De Crescenzo e Vittorio Sgarbi, la Zardo [redacted] attesa dai magistrati di Biella: dopo aver esordito come testimone della procura, l'ex fidanzata di Merola ha deciso di non collaborare più; [redacted] addirittura (aiutata da Sgarbi) ha denunciato Chionna. Lunedì scorso [redacted] stata arrestata: secondo l'accusa avrebbe presentato a Merola due ragazzine. Oggi il gip dovrà decidere [redacted] confermare la misura degli arresti (decisi per impedirle di inquinare le prove). Nell'interrogatorio Raffaella Zardo potrebbe tacere, [redacted] anche raccontare nuovi segreti. Giornalisti e curiosi dovranno stare lontani: il tribunale, di pomeriggio, [redacted] chiuso al pubblico.

Il «blitz» della Zardo segue [redacted] sei giorni quello di Beppe Pagano, teste-chiave; sabato è stata sentita una ragazza di Grosseto, ex della trasmissione di Gianni Boncompagni. [g. bu.]

Raffaella Zardo

Diciassettenne astigiana

[redacted] studentessa sparita [redacted] 5 giorni

Valentina Lusso (che frequenta le Magistrali) è scomparsa da mercoledì quando è stata accompagnata dal padre alla [redacted] Fs di Montechiaro

ASTI. Ancora nessuna traccia [redacted] Valentina Lusso, 17 anni, studentessa delle Magistrali, abitante a Soglio: di lei non [redacted] hanno notizie da mercoledì pomeriggio, da quando [redacted] padre, Sergio, 51 anni, pensionato, l'ha accompagnata [redacted] prendere il treno alla stazione di Montechiaro. Al momento della scomparsa, Valentina aveva una maglietta bianca, pantaloni della tuta grigi, con una sacca multicolore. [r. s.]

Le vittime di Bressana Bottarone e Gropello Cairoli avevano 24 e 34 anni

Scontro in curva di notte: 2 morti

L'incidente ieri a Garlasco sulla Vigevano-Pavia

GARLASCO. Uno schianto e due giovani vite spezzate. E' accaduto nella notte tra sabato e domenica lungo la provinciale 206 che da Vigevano porta a Pavia, in territorio di Garlasco. Fabio Torre, 24 anni, di Bressana Bottarone nel Pavese, è morto carbonizzato nell'abitacolo della sua Opel Tigra scontratasi frontalmente con una Volvo station wagon condotta da Gianfranco Parangini, 34 anni, di Gropello Cairoli. Anche [redacted] Parangini è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate. Sulla Volvo viaggiava anche Mario Cantone, 33 anni di Gropello, che sta lottando contro la morte nel reparto [redacted] rianimazione dell'ospedale civile di Vigevano. L'incidente [redacted] accaduto all'1,40 di domenica.

Per cause in fase di accertamento da parte della polizia stradale di Vigevano, la Opel e la Volvo si sono scontrate frontalmente in una curva. L'impatto è stato tremendo. La Tigra [redacted] è capottata ed incendiata con il conducente imprigionato tra le lamiere. A nulla è valso l'intervento degli agenti della Stradale di Vigevano che con estintori hanno cercato di domare le fiamme. Torre [redacted] morto carbonizzato. Senza vita il conducente della Volvo mentre il Cantone è all'ospedale di Vigevano in condizioni disperate. [r. n.]

ROCCAVERANO

Si barrica in casa e spara

E' rimasto per alcune ore barricato nella [redacted] cascina di Roccave[redacted]o, [redacted] regione Tassito, sulla provinciale per Monastero Bormida. E' accaduto [redacted] pomeriggio. Ermanno Diotto, 74 anni, agricoltore in pensione, forse colto da raptus, improvvisamente ha iniziato a sparare. Armato di un fucile da caccia ha esploso numerosi colpi verso l'alto pronunciando frasi [redacted] logica. Le prime ad intervenire sono state [redacted] moglie e la figlia che hanno cercato di convincerlo a desistere. Minuti [redacted] paura poi sono corse dai vicini [redacted] dare l'allarme. Di qui la telefonata al 112. Subito sono arrivati i carabinieri della stazione [redacted] Roccaverano e altri rinforzi dalla Compagnia di Canelli. I militari hanno inziato a dialogare con l'uomo in evidente stato confusionale. La trattativa è durata a lungo ma, alla fine, il pensionato si è [redacted] e ha consegnato il fucile [redacted] caccia ai militari. [f. b.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. COM. L. 80 SCAD. 30/8/96
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)
[redacted] MARVIN PHOTO & PHOTO

INDIRIZZI UTILI
DISI CENTER v. Cibrario 17, t. 437.3849
FERRAMENTA [redacted] elettricità serrature c.so Principe Oddone 9, tel. 487.021
[redacted] MODA v. Frejus 13. Abbigliamento uomo-donna metà prezzo. Aperto [redacted] agosto
ELETTRICISTA urgente, tel. 669.38.39
IDRAULICA e riparazioni. Tel. 43.13.266 - 83.46.922
AUTORICAMBI RAL c. Regina 256, [redacted] agosto, t. 437.5154 - 437.5088
AUTORI[redacted] e fuoristrada Conteduca, via Nizza 177/d, Torino, tel. 696.7926
AUTORIPARAZIONI v. Balme 34. Torino tel. 749.33.29, soccorso su strada
AUTORIPARAZIONI via Viù 8, tel. 747.462 0347/384.26.07 - 748.414
ELETTRAUTO S.[redacted] STRADA via Orma 90, tel. 669.25.20 - [redacted]
ELETTRAUTO [redacted] autosoccorso [redacted] strada via Brandizzo 39, [redacted] 559.162
[redacted] PETRARCA via Petrarca 5, tel. 669.85.01 - 0336/72.30.23
ELETTRAUTO [redacted] via Cigna 34 aperto agosto, tel. 521.31.49

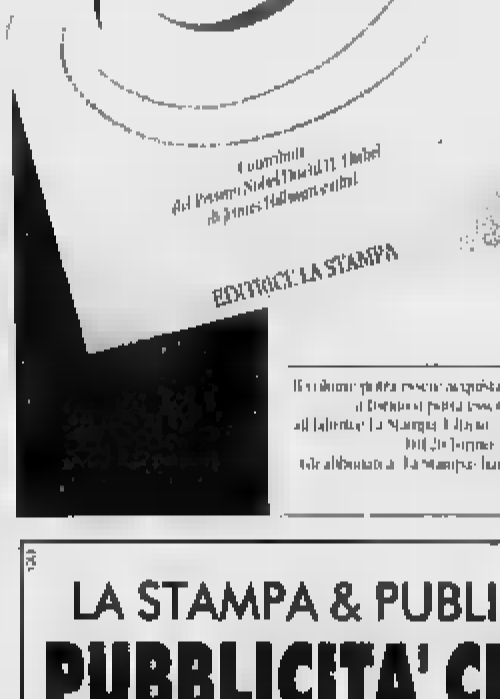
Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI 0-14 ANNI
SCONTI 30/50%
UNICA SEDE
Via De Sonctis 15 (P.zzo Massaua)
[redacted] AGOSTO

Ristorante Fontana [redacted] Francesi di Tosa F. e Bettetto R.
Ricorda le [redacted] specialità piemontesi [redacted] assortimento di piatti a base di funghi
L. 50.000 bevande incluse
Strada Pecetto 123 Torino - Tel. 8610297

POLITICHE O EQUIP.
IME
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

Azienda Acquedotto Municipale di Torino
AVVISO ALL'UTENZA
SI COMUNICA ALL'UTENZA CHE IL GIORNO 16 AGOSTO 1996 GLI UFFICI DELL'AZIENDA RIMARRANNO CHIUSI AL PUBBLICO. [redacted] SEGNALAZIONI [redacted] E' ATTIVO IL NUMERO [redacted] 167.23.91.11 (chiamata gratuita)
LA DIREZIONE



Un itinerario attraverso i molteplici ruoli e significati del colore, dalla psicoanalisi ai meccanismi della percezione visiva, dall'architettura al paesaggio, dall'arte al design, dall'urbanistica alla tecnologia, dall'informatica all'industria. Nato come raccolta degli atti del Convegno internazionale *I colori della vita* (Lingotto, Torino, 27-28 agosto 1995), il volume vive di vita autonoma grazie all'alto livello e all'organicità dei saggi.
I colori della vita
Contributi del Premio Nobel David H. Hubel di James Hillman e altri
pp. XXIV-234
L. 35.000
LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'ufficio La Stampa Libri - Edizioni Librarie - via Marenco 32 - Torino - tel. 011-6568 366.
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA

Alessandrino — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0131) 252.644

Ambra — **Waterworld**
Tel. 25[illegible]
Ore 22
L. 5000/6000
di K. Reynolds, con K. Costner, D. Hopper, J. Tripplehorn (Usa '95) — La Terra è sommersa d'acqua: un eroe combatte i malvagi e insegue una nuova vita. Con lui, una donna e una bimba che cela un segreto. N. V. 2h 05' **Avvent.**

Comunale — CHIUSO PER FERIE
SALA GRANDE
Tel. 234.240

Comunale — CHIUSO PER FERIE
SALA FERRERO
Tel. 234.240

C[illegible] — **[illegible] minori anni 18**
Tel. 341.272. Or.: 16/17,30 18/20,30/22,30
Li[illegible] (posto unico)

[illegible]ia — CHIUSO PER FERIE
Tel. 252.112

Moderno — CHIUSO PER FERIE
Tel. 252.707

ACQUI — CHIUSO PER FERIE
Ariston
[illegible] (0144) 322.885

Cristallo — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0144) 322.400

CASALE M. — CHIUSO PER [illegible]
Vittoria
Tel. (0142) 452.291

[illegible] Adagio — **Al di là delle nuvole**
Tel. (0142) 452.816
Ore 21,45
L. 7000 (posto unico)
di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla pa[illegible] di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Moderno — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0142) 452.816

OVADA — **I ponti [illegible] County**
P.co ex M[illegible]
Tel. (0143) 81.411
Ore 21,30
Lire 8000/6000
di C. Eastwood, con C. Eastwood, M. Streep (Usa '95) — La storia d'amore breve ma appassionata tra un fotografo e una casalinga sposata. Dal romanzo di Robert James Waller N. V. 2h 15' **Romantico**

[illegible] S. — NON PERVENUTO
Tel. (0143) [illegible]395
Ore 21,15
L. 8000/5000

TORTONA — CHIUSO [illegible]
Sociale
Tel. 861.326

VALENZA — **Girl 6 - [illegible] in linea**
Tel. 952.679
Ore 21.30
L. 7000/5000
di S. Lee, con T. Randle, Madonna, J. Turturro (Usa '96) — Un'attrice, per sbarcare il lunario, diventare la sexy-telefonista di una linea erotica. Sorprese e colpi di scena, compreso l'incontro con uno dei clienti. V. M. [illegible] 1h 40' **Comm.**

VOGHERA — CHIUSO PER FERIE
Arlecchino
Tel. (0383) 648.124

VALLI D'ACOSTA

Monte Bianco — **Ragione e sentimento**
Tel. (0165) 841.206
Or.: 17/20/22,20 L. [illegible]
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 1h 15' **Commedia**

CERVINIA — Ore 17 **Babe, maialino coraggioso**
Des Guides — Ore 20; 22 **Fargo**
Tel. (0166) 949.473
Lire 13.000

CHAMPOLUC — **Piume [illegible] struzzo**
Sant'Anna
Tel. (0125) 307.483
Or.: 20; 22. L. 10.000
di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, G. Hackman (Usa '96) — Un'amorosa coppia di omosessuali viene messa in imbarazzo dal matrimonio del figlio di uno dei due. Remake del «Vizietto» N. V. 2h **Commedia**

[illegible] — **Casper**
Gran Paradiso
Tel. (0125) 641.480
Ore 20/22 L. 10/7000
di B. Silberling, con C. Ricci, B. Pullman, C. Moriarty (Usa '95) — In una vecchia casa abita il fantasma di un bambino che rimedia ai guai combinati dai suoi 23 fantasmi e si innamora di una fanciullina «umana» N. V. 1h 40' **Fantastico**

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA — NON PERVENUTO
Boaro
Tel. 0125/641.480
Or.: 20; 22
L. 12.000

ASTI E PROVINCIA

ASTI — CHIUSO PER FERIE
Lux
Tel. 594.147
Or.: 20/22,30
Lire 7000

Politeama — CHIUSO PER FERIE
Tel. 530.086
Or.: 18,50/22,30
Lire 7000

Ritz — CHIUSO PER FERIE
Tel. 530.086
Or.: 20,20/22,30
Lire 7000

Palazzo del Collegio — **Dracula morto e contento**
Tel. 595.040
Ore: 22
Lire 6000
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO — CHIUSO PER FERIE
Corso
Tel. 692.936
Or.: 16/18/20/22
Lire 7000

Fiamma — CHIUSO [illegible]
Tel. 693.554.
Or.: 20/22
Sab. e fest. 16/18/19,50
22 Lire 7000

[illegible] — CHIUSO PER FERIE
Tel. 602.951.
Or.: 16/17,30/19/20,30/22
Lire 7000

Don Bosco — CHIUSO PER FERIE
Feriale ore 21
Festivo ore 16,30/21
Lire 5000

ALBA — CHIUSO PER FERIE
Eden
Tel. 363.021. Or.: 20/22.
Fest. 16/18/20/22
L. 10.000/7000

Moretta — CHIUSO PER FERIE
Or.:

ASTI — **Dracula: morto e contento**
Cortile del Collegio
Tel. 71.24.77
Or.: fer. e fest. ore 22
Lire 6000
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

BARGE — **Viaggi di nozze**
Comunale
Tel. 346.901
Or.: 21,15;
martedì ore 20/21,30
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, C. Mascoli, V. Pivetti (Ita '95) — Tre differenti coppie in viaggio di nozze: i «soliti», i modernisti assillati dalla famiglia, un pignolo pedante e la sua vittima N. V. 1h 42' **Commedia**

B. S. DA[illegible] — OGGI RIPOSO
Moderno
Tel. 262.211

BRA — CHIUSO PER FERIE
Impero
Tel. 412.317, Or.: 20/22
Fest. 16/18/20/22. L. 7000

Vittoria — CHIUSO [illegible] FERIE
Tel. 412.771
Or.: fer. 15,30/22. Fest.
17/19,30/22. L. 7000

[illegible] — OGGI RIPOSO
Lux
Tel. 944.231.
Or.: 20/22 - giov. ore 21
L. 7000, rid. [illegible]

CANALE — CHIUSO PER FERIE
Nuovo
Ore 15 e 20,30

CENTALLO — CHIUSO PER FERIE
Nuovo
Or.: 21,30
Ingresso gratuito

CHERASCO — CHIUSO PER FERIE
Gaisteri
Tel. 488.324. Or.: 20/22
fest. 17/20/22
L. 7000, rid. 5000

DRONERO — **L'arcano incantatore**
Iris
Tel. [illegible]
Or.: fer. 21. Sab. 20/22
fest. 20/22
di P. Avati, con C. Cecchi, [illegible] Dionisi (Italia '95) — Un eremita, alchimista ambiguo e seducente, e un seminarista, suo segretario: insieme arriveranno a una scoperta sensazionale. L'anno è il 1750. N. V. 1h 32' **Gotico**

FOSSANO — OGGI RIPOSO
Convitto Civico
Orario 21,30
Lire 7000

GARESSIO — **Toy story**
Excelsior
Feriale e fest. ore 21,15
Lire 7000
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. [illegible]nnoli (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e [illegible] Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

LIMONE — **Il presidente**
Lux
Tel. 927.534
Lire 10.000
di R. Reiner, con M. Douglas, A. Bening, M. Sheen (Usa '95) — Le astuzie del Presidente americano per dribblare servizi segreti e impegni e vivere una storia d'amore con un'avvocatessa ecologista N. V. 1h 45' **Commedia**

MONDOVÌ — SALA 1: oggi riposo
[illegible]
Tel. 47.888.
L. 9000, rid. 7000 — SALA 2: oggi riposo

ORMEA — OGGI RIPOSO
Ariston
Tel. 391.311
Ore 21,15
Lire 6000

[illegible] — OGGI RIPOSO
Roby
Or.: 21. Sabato 20/22
Fest. 20-22
L. 8000

SALUZZO — CHIUSO PER FERIE
Civico Teatro
T. 43.756. Or.: 20/22
fest. 20/22
Lire [illegible]

Italia — **Vietato ai [illegible]**
Tel. 42.606
Lire 10.000/8000

SAMPEYRE — **Il primo cavaliere**
Edelweiss
Ore 21; merc. 15,30/21
Spettacolo unico
di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95) — La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in un epico medioevo. N. V. 2h 08' **Epico**

S. [illegible] — **Four rooms**
Roburent
Or.: 20/22,30
di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

SAVIGLIANO — OGGI RIPOSO
Aurora
Tel. 712.957

MERCOLEDÌ tuttoscienze — I supplementi de LA STAMPA. Una settimana ricca di tutto.

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA — CHIUSURA ESTIVA
Vip
Tel. 625.698
Or.: 20,15/22,15
Fest. 12.000; fer.: 10.000

Araldo — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 474.825

[illegible] del Broletto — **Copycat - Omicidi in serie**
(in caso di maltempo [illegible] Faraggiana). Or.: 21,15
L. 8000/6000
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata [illegible] un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Eldorado — CHIUSURA ESTIVA
Tel. [illegible].159
Fest. 12.000, fer [illegible]

Vittoria — [illegible] ESTIVA
Tel. 623.395
Fest. 12.000/fer. [illegible]

S. Cuore — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 46.54.84
[illegible] 10[illegible]
Martedì Lire 7000

[illegible] — RIPOSO
All'aperto
Corso ex Medie Verga
Se maltempo al S.Carlo
Ore 21,45 L. [illegible]

BORGOMAN. — RIPOSO ESTIVO
Moderno
Tel. 82.151
Or.: 20,15/22,15
Lire [illegible]

All'Aperto — **La sindrome di Stendhal**
Cortile cine Nuovo
se maltempo all'interno
L. 7000/5000. Or.: 22
di D. Argento, con A. Argento, T. Kretschmann, [illegible]. Leonardi (Ita. '95) — Una giovane poliziotta indaga su un maniaco [illegible] stupra donne e [illegible] le [illegible], e si avventa pericolosamente alla verità N. V. 2h **Thriller**

Piccolo — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 91.741
Lire 10.000/8000

DOMODOS. — CHIUSO PER LAVORI
Corso
[illegible], segr. tel. 240.853

Cine 1 - Sala 1 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 242.045
Lire 10.000/8000

Cine 1 - Sala 2 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 242.045
Lire 10.000/8000

[illegible] — *CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO*
Italia
Tel. (0163) 640.201
Ore 21
Lire 8000/6000

OLEGGIO — CHIUSURA ESTIVA
Cine Teatro
Tel. 91.183.

[illegible] — **[illegible] forever**
Cortile sc. Cadorna
(in caso di maltempo al Vip). Or.: 21,45
L. 7000/5000
di J. Schumacher, con V. Kilmer, J. Carrey, T.L. Jones (Usa '95) — Batman, alla sua terza avventura, deve vedersela [illegible] due criminali: l'inquietante «Enigmista» e il paranoico «Due facce». N. V. 2h 01' **Fantastico**

[illegible] (Intra) — CHIUSURA ESTIVA
Ind. segr. tel. 40.19.40

[illegible] (Pall.) — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 501.954
Lire 10.000

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI — **Io balio da sola**
Astra
Inf. or. tel. 255.045
Inf. tel. 69.633. Ore
21,30. L. [illegible] posto unico
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Principe — CHIUSO PER FERIE
Inf. or. tel. 259.047
Infomarspettacolo 69.633

[illegible] — CHIUSO PER FERIE
Inf. or. tel. [illegible]
Infomarspettacolo t. 69.633

GATTINARA — **Film vietato ai [illegible] anni [illegible]**
Italia
Inf. or. tel. (0163) 833.106
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000

BIELLA — CHIUSO PER FERIE
Impero
Inf. tel. (015) 22.738-31.312

Chiostro — **Io [illegible] sola**
San Sebastiano
Inf. tel. (015) 22.736-31.312. Or.: 21,45
L. 8000/4000
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Odeon — CHIUSO PER FERIE
Inf. tel. (015) 22.736-31.312

Sociale — CHIUSO PER FERIE
Inf. tel. (015) 22.736-31.312

GOSSATO — **Regione e [illegible]**
Campo sport. Filia
Inf. or. tel. (015) 825.820
Or.: 22. L. 5000
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' [illegible]

VARALLO — **Apollo 13**
Campo Sottoriva
Inf. or. tel. (0163) 54.255
Or.: 21,15. [illegible]
di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95) — La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto dei sistemi elettrici, rischiò di perdersi nello spazio N. V. 2h 20' **Avventuroso**

TV PRIVATE

Telestar Piemonte
19 — **Cartoni animati**
20 - **Speciale news estate**
20.30 **Gulag 77**, film
22.20 **Alice**, telefilm
23 — **Amichevolmente con...**, attualità
23.45 **Playboy Dream**

Telecupole
18,30 **Time [illegible]**, telefilm
19,27 **Tg4**
20 - **Solo musica italiana**
20,30 **Tutti in forma**
22,30 **Tg4**

Telegranda
12 - - **Telegiornale**
12.30 **Film e telefilm**
18,30 **Dimensione spaziale**
19 - - **Telegiornale**
19,30 **Film e telefilm**

Telecity Piemonte
14,25 **Detective per amore**, telefilm
15,30 **Telecity per voi**
17,20 **Wolf**, telefilm
18,20 **Alice**, telefilm
19 - - **Speciale news estate**
19,32 **Forza Sugar**, cartoni
20 - - **Conan**, cartoni

Videogruppo
13 - - **Videonotizie all news**
15 — **Il pomeriggio Videogruppo**
[illegible] — **Videonotizie all news**
23 - - **La auto della settimana**, rubrica

Primantenna
16 - - **Film**
19,30 **Tg sera**
19,45 **Giovanildea**
20,10 **Auto della settimana**
21 - **Telefilm**
21,30 **Film**
22,30 **Tg**

Quarta Rete Tv
19,30 **First [illegible] ion**
20 — **Il salvagente**
20,30 **Il venoglio bianco**, film tv
[illegible] **Le più belle di vizi privati**

Teleteme
18,30 **Empire**, telefilm
19,20 **Tg Time**
20 - - **Romagna mia**
20,30 **Per la polizia è solo...**
22,20 **Tg Time**
22,55 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete
16 — **Film**
[illegible] **Quinta Rete news**
19,30 **Animali in natura**
20,30 **Star crossed**, film
22,30 **Eros graffiti**

Quadrifoglio Odeon Tv
17,30 **Tg rosa beach**
18 — **Wilma e... contorni**
[illegible] - **F.M. TV solo musica italiana**
[illegible] — **Tg rosa beach**
20,30 **La ragazza con il basilico**, film
22,30 **Le stelle stanno a guardare**

[illegible]eonord
18.30 **Match music**
19,30 **Videonord notizie**
20 — **Canta Italia**
21 - **La auto della settimana**
22 - - **Assassinio al network**, film

G.R.P.
[illegible] **Andiamo al cinema**
19,30 **G.R.P. monitor**
20 - - **Voci della città**
21 **Edgar Wallace**, telefilm
23,30 **La auto della settimana**

Telecampione
19,30 **La poltrona**
[illegible] - **Laser**
20,30 **Ligabue**, sceneggiato
21,40 **Il Mississippi**, documentario
22 - **Piazza affari**

Rete 7
19,55 **Informasette**
20,10 **Voltron**, cartoni
20,40 **Diagonal**
22,40 **Informasette**
23 — **Billy Cosby show**

Telesubalpina
18,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II**
18,45 **Sotto il campanile...**
19 **Documentario**
19,25 **Domani celebriamo**
20 **I tesori della natura**, doc.
20,30 **Ai confini della realtà**, telefilm

Tai 9
19 — **Documentario**
19,25 **Domani celebriamo**
20 — **I tesori della natura**, doc.
20,30 **Ai confini della realtà**, telefilm
21,30 **Trapper John**, telefilm
22,30 **Il sospetto**, film

Altaitalia Tv
20 — **Altaitalia oggi**
20,20 **Telegiornale**
21 — **Italia dancing**
22 - **Made in Italy**
22,30 **Telegiornale**
23,10 [illegible] **nostra salute**

Videonovara
17 — **La valle dei di[illegible]**
18,15 **Wilma e... contorni**
19,30 **Videogiornale**
20,45 **Film**

VCO
18,30 **Time out**, telefilm
19,30 **VCO notizie**
20 - **F.M. Tv solo musica italiana**
20,30 **Tutti in forma**
22,30 **VCO notizie**

● **Eventuali errori [illegible] nei programmi [illegible] della [illegible] tempestiva [illegible] nicazione dalla [illegible]**

Ma le previsioni degli esperti assicurano che l'estate non è ancora finita

Nubifragi, fuga dalle spiagge

Colpito soprattutto il Tigullio. A Lavagna allagato anche l'ospedale, campeggi sgomberati
Il maltempo, accompagnato da grandine, si è poi spostato [redacted] Savona e in provincia di Imperia

GENOVA. Una valanga d'acqua [redacted] è abbattuta [redacted] sul Tigullio. Il nubifragio di forte intensità [redacted] iniziato verso le 13 ed è durato più di un'ora e mezza. Dopo poche decine di minuti i torrenti e i fiumi della [redacted] si sono rigonfiati di acqua [redacted] ben presto ha raggiunto i livelli di guardia.

A Lavagna l'ospedale è stato invaso dall'acqua nei reparti Accettazione e Pronto soccorso, entrambi al piano terra. Nume[redacted] scantinati, appartamenti e negozi sono stati invasi dall'acqua [redacted] Chiavari, Lavagna, San Salvatore di Cogorno, Sestri Levante. Sgomberati, precauzionalmente, anche alcuni campeggi. Il centralino dei vigili del fuoco di Chiavari [redacted] stato tempestato di telefonate [redacted] richieste di aiuto e di interventi per evitare che l'acqua provocasse danni ancora [redacted] ingenti.

[redacted] torrente Graveglia, il Lavagna, [redacted] Petronio, hanno minacciato di uscire dagli argini tenendo con il fiato sospeso la gente che abita nelle case ubicate lungo gli argini. Al limite anche le acque del fiume Entella. Preoccupazioni a Rapallo per il torrente Boate e a Santa Margherita per il San Siro, due corsi d'acqua già tristemente famosi per aver provocato la recente, disastrosa, alluvione. A Sestri un fulmine ha colpito la linea elettrica della ferrovia provocando un'interruzione sulla linea per alcune ore. Treni bloccati dalle 14,30 alle 17.

Anche a Genova, si è abbattuto un forte temporale che ha provocato l'innalzamento del livello delle acque del torrente Polcevera, per fortuna però senza ulteriori conseguenze. La Protezione civile, inoltre, ha avvisato i titolari degli stabilimenti balneari genovesi perché impedissero l'uscita in mare delle imbarcazioni e che i bagnanti facessero il bagno. A La Spezia tre donne sfiorate da un fulmine, sono rimaste leggermente ustionate. Vigili del fuoco mobilitati per soccorrere un bambino caduto in un fiume.

Pioggia e grandine anche nel Savonese. Un violento temporale si è abbattuto, ieri pomeriggio, sul litorale, fra Varazze e Albenga costringendo bagnanti e turisti a un repentino fuggi-fuggi dalle spiagge. E' successo poco dopo le 15,30 quando sono incominciate a cadere le prime gocce: centinaia di bagnanti, arrotolati asciugamani e stuoie, hanno cercato ri[redacted]ro sotto le rotonde degli stabilimenti balneari

Le condizioni del tempo [redacted] peggiorate con il p[redacted] dei minuti: si è scatenato un acquazzone che a Savona è stato accompagnato, per alcuni minuti, persino da una grandinata. I bagnanti del fine settimana non hanno potuto fare altro che lasciare le spiagge e anticipare il rientro a casa, dalle varie località della Riviera. A Savona [redacted] molti si sono riversati all'«Ipercoop» per trascorrere gli ultimi scampoli di giornata in Riviera, facendo compere nella galleria commerciale. Maltempo in Valbormida dove è piovuto per tutto il pomeriggio. Numerosi incidenti, a causa dell'asfalto bagnato, nessuno dei quali fortunatamente grave. [redacted] Imperia e Sanremo un cielo nuvoloso ha accolto di mattina i turisti: a sera le condizioni del tempo sono peggiorate.

Purtroppo le previsioni per i prossimi giorni [redacted] promettono nulla di buono. Alcune schiarite potrebbero verificarsi dopodomani, alla vigilia di Ferragosto. Nonostante le piogge e i temporali, gli esperti n[redacted] parlano ancora [redacted] fine dell'estate.

Attilio Lugli
Claudio Vimercati

Una spiaggia [redacted] Alassio, ieri pomeriggio, dopo il violento acquazzone

«Compromessa la stagione»

Grido d'allarme degli operatori
In «rosso» anche il Ferragosto?

«Già la situazione non era rosea e il maltempo di ieri le ha forse inferto la mazzata definitiva»: è l'opinione diffusa tra gli operatori turistici della Riviera [redacted] Ponente, preoccupati da una stagione che non accenna a decollare neppure per Ferragosto, com'è tradizione. Qualche nota meno allarmata giunge solo dal Golfo Dianese, per [redacted] resto commenti (e previsioni) sono improntati [redacted] pessimismo. Crisi economica generalizzata, cambio lira-marco: tante le cause ipotizzate. Ma resta il fatto che nella domenica del grande esodo le spiagge si sono svuotate in gran fretta dopo i piovaschi, [redacted] sull'Autostrada il traffico è stato insolitamente «normale».

Per Riccardo Borgo, il presidente dell'Associazione provinciale di Savona degli stabilimenti balneari, la responsabilità maggiore è del clima: «Non c'è estate. Non c'è stata, finora. Dal 15 di giugno in avanti, [redacted] abbiamo mai avuto tre-quattro giorni di sole continuato. E anche chi è venuto, si è fermato poco: due gocce, e se ne tornava [redacted]. Un disastro. La gente [redacted]lefona, prima di partire: "Ma com'è il tempo?". E quando fa caldo, è un caldo "strano": qui a Bergeggi un cliente mi ha confessato che per la prima volta dorme con [redacted] pigiama».

Tutti si lamentano. A Verezzi, località sempre molto frequentata, gli esercenti osservano: «Per f[redacted] c'è stato [redacted] mese di Festival teatrale. Altrimenti non avremmo visto [redacted]suno». Va piuttosto male anche [redacted] Sanremo e a Bordighera. Dice Americo Pilati, il presidente provinciale dell'Associazione albergatori [redacted] Imperia: «Fa [redacted] po' eccezione il Golfo Dianese, dove si profila un Ferragosto buono, benché non eccezionale. Nel week end, gli alberghi hanno cominciato a riempirsi. Speriamo nel tempo e negli arrivi dell'ultima ora». L[redacted]nanze anche nel Levante: secondo i battellieri del Golfo Paradiso, il calo è stato del 25-30%. [s. d.]

Sempre grave l'anziano pensionato colto da infarto dopo che aveva dato l'allarme

Illesi nell'«inferno» di catrame

La brutta avventura di due sanremesi intossicati in una vasca irrigua nelle campagne di Badalucco
Tempestivi i soccorsi. Dopo una notte trascorsa in ospedale a Sanremo i giovani sono tornati a casa

SANREMO. Si sono ripresi e dopo 24 ore trascorse in osservazione all'ospedale, [redacted] stati dimessi i due giovani di Sanre[redacted] intossicati dalle esalazioni del catrame che utilizzavano per impermeabilizzare una vasca irrigua in un bosco, nei pressi di Badalucco. E', invece, sempre grave l'anziano che [redacted] aveva soccorsi riuscendo a tirarli fuori dalla cisterna [redacted] che, successivamente, era stato colto da un infarto. I medici del reparto di terapia intensiva, confidano di poterlo salvare.

Una tragedia fortunatamente soltanto sfiorata che ha visto la risposta immediata ed efficiente dei mezzi di soccorso, intervenuti in forze: autoambulanze, carabinieri, vigili del fuoco ed elicotteri. Tutti mobilitati per affrontare un'emergenza che, sulle prime, era parsa da «massima allerta».

Silvano Tarabella, [redacted] Badalucco, è stato colto da infarto dopo la fatica e l'emozione del salvataggio. Lo hanno salvato i pompieri praticandogli il massaggio cardiaco sull'asfalto, in attesa dell'elicottero che lo avrebbe trasportato in fondo valle Marco Settime, 30 anni [redacted] Roberta Genova, di 25, entrambi di Sanremo, intossicati all'interno della vasca, sono già stati dimessi. Stavano stendendo il catrame «a freddo» quando le esalazioni hanno fatto perdere i sensi, prima a lui, poi a lei. Sono caduti con [redacted] volto nel catrame. Ai soccorritori sembravano sfigurati. Devono la vita a Tarabella: senza il suo coraggioso intervento sarebbero rimasti nella vasca. Con poco ossigeno a disposizione e a contatto con i gas tossici prodotti dal petrolio. [g. p. m.]

SUICIDIO

Savonese muore a Milano

Una savonese di 36 anni, Lorena Costa, si è tolta la vita ieri pomeiggio, lasciandosi cadere dalla finestra della cucina dell'appartamento di via Giacosa a Milano, dove da tempo abitava con i genitori. All'origine del tragico gesto vi sarebbero le crisi depressive delle quali la donna soffriva da anni. In passato, infatti, Lorena Costa, che era fidanzata con un giovane di 14 anni più giovane, aveva tentato il suicidio più volte, ma era stata sempre salvata dai familiari. Ieri mattina, la donna ha tentato di farla finita due volte: primo si è tagliata le vene, poi ha cercato di lanciarsi dalla finestra della camera da letto. In entrambi i casi i genitori sono intervenuti [redacted] tempo. Al terzo tentativo, però, la donna è riuscita ad eludere la sorveglianza dei familiari. Si è lasciata cadere dalla finestra e si è schiantata sull'asfalto dopo un volo di quattro piani. Lorena Costa è morta sul colpo. [c. v.]

[redacted]

[redacted]

«C'è un natante in difficoltà» un equivoco allerta i pompieri

Motovedette della Capitaneria [redacted] pilotina dei vigili del fuoco mobilitate al largo di Celle perché era stato segnalato [redacted] naufragio di un'imbarcazione. Era un falso allarme. I bagnanti hanno scambiato alcuni gavitelli in balia delle onde per un natante alla deriva. [c. v.]

[redacted]

Fusto con sostanze tossiche abbandonato sulla spiaggia

Un fusto sigillato, contenente [redacted] tutta probabilità sostanze tossico-nocive, [redacted] stato trovato ieri mattina sulla spiaggia, a Varazze. Con tutta probabilità era stato trascinato fino a riva dalla corrente, durante la notte. Il fusto è stato consegnato ai carabinieri. [c. v.]

GENOVA

Scritte in favore di Priebke sul monumento ai Caduti

Scritte inneggianti all'ex capitano delle SS, Erich Priebke sono state tracciate l'altra notte sul monumento ai Caduti della Resistenza sotto il ponte monumentale di via XX Settembre. Altre scritte sono state poi rinvenute nel sottopassaggio di piazza De Ferrari [a. l.]

[redacted]

Un incendio [redacted] bosco minaccia alcune abitazioni

Vigili del fuoco all'opera fra Camporosso [redacted] Dolceacqua per un incendio di bosco che ha minacciato alcune case. L'intervento [redacted] due pattuglie di Sanremo e Ventimiglia, ha evitato [redacted] peggio. [g. p. m.]

[redacted]

Piatto sul palco di Teocoli denunciati 5 sanremesi

Laura Tomasi, 9 anni, [redacted] Torino [redacted] stata colpita l'altra sera [redacted] un piatto lanciato da un alloggio [redacted] Limone, mentre assisteva a uno spettacolo di Teo Teocoli. Sei ragazzi, cinque dei quali residenti a Sanremo, sono stati denunciati dai carabinieri per lesioni. [g. p. m.]

LIGURIA ESTATE

E dopo il successo del trentennale a Verezzi [redacted] sindaco Enrico Rembado ha deciso di abdicare

Musica classica in attesa del Ferragosto

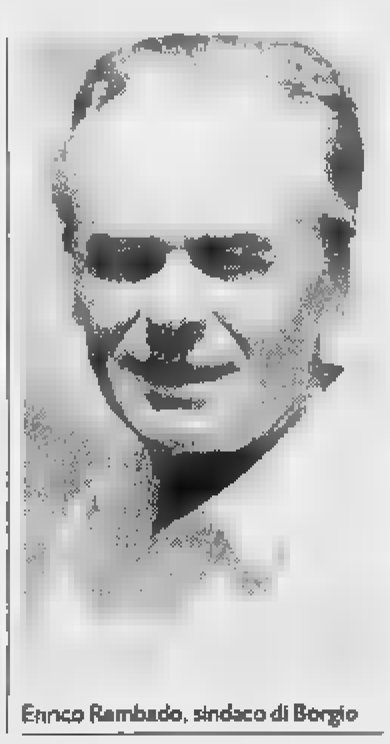
A Spotorno «Miss maglietta bagnata» e festa latina ad Alassio

E' la musica, la «grande regina» in Liguria di questo lunedì che precede il Ferragosto. E la ribalta di maggior spicco è a **Cervo**, dove il 33° Festival internazionale di musica da camera (ore 21,30) propone uno degli appuntamenti più attesi, il concerto del Wiener Streichsextett, prestigioso sestetto d'archi di Vienna, che suonerà brani di Brahms, Strauss e Offenbach.

Poco lontano, a **Diano Castello**, la rassegna Teatro e Musica [redacted] conclude [redacted] l'Ensemble des Guitares, che esegue Note di Spagna (De Falla, Tarrega, Albeniz). Ad **Altare**, c'è la Camerata Ducale con un incontro sulla Musica piemontese tra il '700 e l'800. **Albenga** offre invece il concerto dell'Accademia musico-vocale, mentre a **Pietra Ligure**, nella basilica di San Nicolò, è in calendario un concerto d'organo e voci soliste, [redacted] **Bordighera** (per Note d'estate) il quintetto Bliss esegue composizioni di Bach e Beethoven, e a **Imperia**, frazione Torrazza, termina il ciclo di concerti lirici (Mozart, Donizetti, Verdi, Puccini) degli allievi della Guidhall school di Londra, diretti [redacted] maestro Emanuele Moris.

Non può mancare la musica leggera. Ecco allora, ad **Alassio**, presso l'Auditorium Simonetti, l'avvio della Festa Latina, tre giorni di ritmi sudamericani con i gruppi Umani, Pau de Arara, Poco loco, Los Duendes. E [redacted] **Ventimiglia**, sulla piazza del Comune, si scatenano le ballerine del «Brasil samba show», mentre [redacted] **Spotorno** [redacted] elegge miss «Maglietta bagnata».

Per il teatro, ad **Apricale**, proseguono le repliche di «Inferno e inferni» del Teatro della Tosse; a **Celle** il Teatro del Cortile presenta «L'Arca di Noè»; [redacted] a **Lavagna**, va in scena «Delle [redacted] dei Fieschi», tre atti unici che anticipano la rievocazione storica di mercoledì. [s. d.]


Enrico Rambado, sindaco di Borgio

BORGIO V. Dopo l'apoteosi (oltre 10 mila spettatori in un mese di rappresentazioni, 3 mila e più solo per l'«Inferno» di Dante alla Cava dei Fossili), ecco l'abdicazione. Enrico Rembado, da 20 anni sindaco di Borgio Verezzi, [redacted] creatore del Festival felicemente approdato al trentennale, ha espresso il proposito di lasciare: «Sono stanco. Non mi candido, nel '97, e quindi, non essendo sindaco, [redacted] occuperò più del teatro».

Lo ha detto, molto emoziona[redacted], alla festosa serata conclusiva in piazzetta Sant'Agostino, dopo aver ricevuto dal presidente Garassini e dall'assessore Alcardi la targa e il piatto di ce[redacted]ica che la Provincia di Savona gli ha dato «per la sua attività di organizzatore e per il suo impegno costante nella difesa e nella promozione del patrimonio artistico, culturale [redacted] naturalistico del paese». Una decisione improvvisa. [s. d.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO [illegible], AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)
I NEGOZI MARVIN PHOTO [redacted] PHOTO

INDIRIZZI UTILI

DIBI CENTER v. Cibrario 17, t. 437.3849
FERRAMENTA colori elettricità serrature c.so Principe Oddone 9, tel. 487.021
THEMA MODA v. Frejus 13. Abbigliamento uomo-donna metà prezzo. Aperto tutto agosto
ELETTRICISTA urgente, tel. 669.38.39
IDRAULICA e tapparelle riparazioni. Tel. 43.43.266 - 43.46 [redacted]
[redacted]UTORICAMBI RAL[redacted] Regina 256, [redacted] to agosto, t. 437.5154 - 437.5088
AUTORIPARAZIONI e fuoristrada Conteduca, via Nizza 177/d, Torino, tel. 696.7826
AUTORIPARAZIONI v. Balme 34, Torino tel. 749.33.29, soccorso su strada
AUTORIPARAZIONI via Viù 8, tel. 747.462 0347/384.26.07 - 746.414
ELETTRAUTO S.O.S. STRADA via Ormea 90, tel. 669.25.20 - 0337/201.138
ELETTRAUTO anche autosoccorso su strada via Brandizzo 39, tel. 859.162
ELETTRAUTO PETRARCAR via Petrarca 3, tel. 669.85.01 - 0336/72.30.23
ELETTRAUTO SENATORE via Cigna 84 aperto agosto, tel. 521.31.49

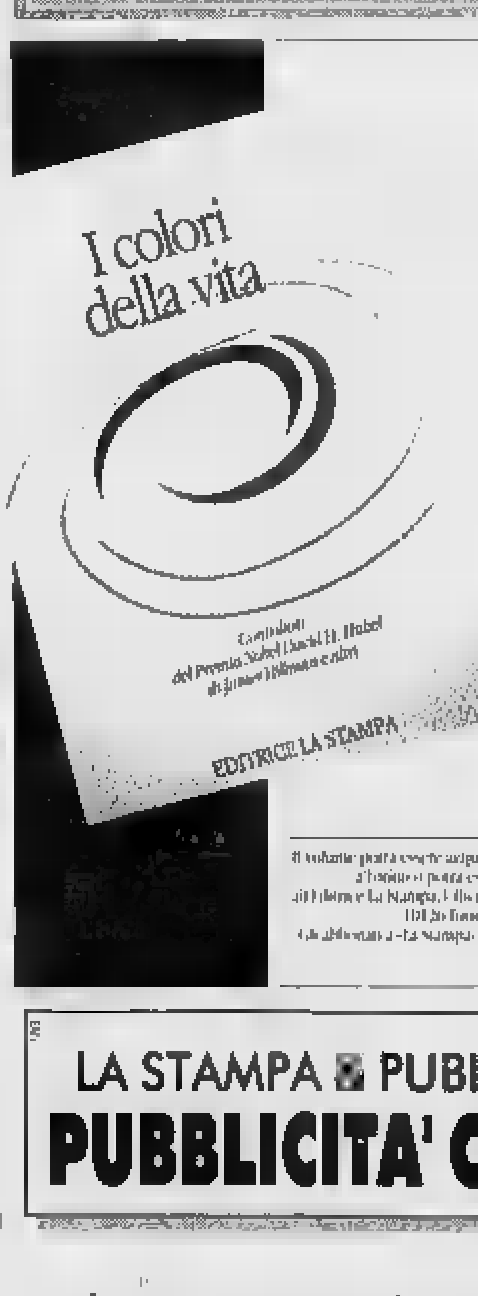
Se la vostra attività proseg[redacted] anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

[redacted]abyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI 0-14 AN[redacted]I
SCONTI 30/50%
UNICA SEDE
Via De Sanctis 15 (P.zza Massaua)
APERTO AGOSTO

Ristorante Fontana dei Francesi
di Tosa P. e Betteto R.
[illegible]
Ricorda le sue specialità piemontesi con assortimento di piatti a base di funghi
L. 50.000 bevande incluse
Strada Pecetto, 125 Torino - Tel. 8610397

[illegible] 1989, il [illegible] Istituto [illegible]
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME [illegible]
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

AAM
Azienda Acquedotto Municipale di Torino
AVVISO ALL'UTENZA
SI [redacted] ALL'UTENZA [redacted] IL [redacted] 16 AGOSTO 1996 GLI UFFICI DELL'AZIENDA RIMARRANNO CHIUSI AL PUBBLICO. PER [redacted] [redacted] E' ATTIVO IL N[redacted] VERDE 167.23.91.11 (chiamata gratuita)
LA DIREZIONE



Un itinerario attraverso i molteplici ruoli e significati del colore, dalla psicoanalisi ai [redacted]canismi della percezione visiva, dall'architettura al paesaggio, dall'arte al design, dall'industria alla tecnologia, dall'informatica all'industria. Nato come raccolta degli [redacted] del Convegno internazionale *I colori della vita* (Lingotto, Torino, 27-29 agosto 1995), il volume vive di vita autonoma grazie all'alto livello e all'organicità dei saggi.

I colori della vita
Contributi del Premio Nobel David H. Hubel di James Hillman e altri
pp. XXIV-231
L. 35.000

I LIBRI DE LA STAMPA

Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino e potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio Diffusione Libraria, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011-655.306.
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.

LA STAMPA [redacted] PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

SAVONA

SAVONA
Diana 1 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 825.714
Or.: 20,45/22,30
L. 10.000/7000

Diana 2 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 825.714
Or.: 21
L. 10.000/7000

Diana 3 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 825.714
Or.: 20,20/22,30
L. 10.000/7000

Jolly — **Film a luci rosse**
Tel. 850.570
Or.: 15/22,30
L. 5000/6000/5000

ALASSIO
Colombo — **Seven**
Tel. 640.263
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/6000/5000
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' **Thriller**

Ritz — **007 Goldeneye**
Tel. 640.427
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/6000/5000 anziani
di M. Campbell, con P. Brosnan, S. Bean, I. Scorupco (Usa/Ingh.'95) — Torna 007 e sotto la minaccia incombente di un sistema segreto ad arma nucleare deve vedersela con mafia russa e geni del crimine. N. V. 2h 10' **Azione**

ALBENGA
Ambra — **Dracula morto e contento**
Tel. 51419
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

Astor — **Io ballo da sola**
Tel. 50.997
Or.: 20,30/22,30
Lire 9000/6000
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

BORGHETTO
Arena Vittoria — **Balto**
Ore 21
Lire 5000
di S. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander (Usa '95) — Un cane da slitta percorre migliaia di chilometri per trovare un vaccino e salvare un paese colpito dalla difterite isolato dal maltempo nel '25 N. V. 1h 17' **Animazione**

BORGIO VEREZZI
Astra — **Viaggi di nozze**
Ore 21,30
Lire 9000/6000
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, C. Mascoli, V. Peretti (Ita '95) — Tre differenti coppie in viaggio di nozze: i «coatti». I modernisti assillati dalla famiglia, un pignolo pedante e la sua vittima N. V. 1h 42' **Commedia**

FINALE LIGURE
Arena Ondina — **Ali Babà**
Ore 21,30
L. 6000/6000

Ondina — **Schegge di paura**
Tel. 692.200
Or.: 20,30/22,30
Lire 9000/7000
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

LAIGUEGLIA
Corallo — **Ragione e sentimento**
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

LOANO
Giardino Principe — **Braveheart**
Ore 21,30
Lire 8000/6000
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Loanese — **Il Presidente - Una storia d'amore**
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 9000/6000
di R. Reiner, con M. Douglas, A. Baning, M. Sheen (Usa '95) — Le astuzie del Presidente americano per dribblare servizi segreti e impegni e vivere una storia d'amore con un'avvocatessa ecologista N. V. 1h 45' **Commedia**

PIETRA LIGURE
Giardino — **Babe, maialino coraggioso**
Or.: 21,15
Lire 5000/5000
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

King — **Palla di neve**
Or.: 21
Lire 8000/5000
di M. Nichetti, con P. Villaggio, F. Vigevani, L. Gullotta (Ita '95) — Un delfino fugge dalla piscina dove veniva addestrato e un trafficante d'armi cerca di usarlo per compiere un attentato. N. V. 1h 40' **Commedia**

SPOTORNO
Ariston — **In viaggio con Pippo**
Ore 21,30
Lire 8000/5000
di K. Lima; Art Direction di M. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'inquieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

VARAZZE
Verdi 1 — **Nuovo programma**
Tel. 97.249
Ore 21,30
Lire 10.000/7000

Verdi 2 — **Nuovo programma**
Tel. 97.249
Or.: 21/22,40
Lire 10.000/7000

VARIGOTTI
Roma — **Heat - La sfida**
Ore 21,30
Lire 7000/4000
di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer (Usa '95) — Un boss vuole compiere l'ultima grande rapina prima di ritirarsi dal crimine e un poliziotto nevrotico gli dà la caccia N. V. 2h 45' **Poliziesco**

IMPERIA

IMPERIA
Cavour — OGGI RIPOSO
tel. 61.978
Ore 21

Centrale — **Va' dove ti porta il cuore**
Tel. 63.871 (segr. tel.)
Or.: 20,15/22,30
Lire 8000/6000
di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, T. Kanyo (Italia '95) — Una nonna scrive alla nipote per raccontarle la propria vera vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal romanzo della Tamaro. N. V. 1h 47' **Sentimentale**

A. DI TAGGIA
Capitol — **Babe maialino coraggioso**
Tel. (0184) 43.440
Or.: 20,30/22,15
L. 7000
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

Giardino (estivo) — **Dracula morto e contento**
Or.: 21,15
L. 7000
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

BORDIGHERA
Olimpia — **Il giurato**
Or.: 20,30/22,30
L. 7000/5000
di B. Gibson, con D. Moore, A. Baldwin, J. G. Levitt (Usa '96) — Un killer perseguita a tenta di plagiare una giurata al processo di un capomafia. Ma addestrerà il suo peggior nemico. Dal libro di Dawes Green. N. V. 2h **Thriller**

DOLCEACQUA
Cristallo — OGGI RIPOSO
Or.: 15/21,15
L. 6000/5000

DIANO MARINA
Dianese — Ore 20,30; 22,30 **Balto**
Ore 24 **Money Train**
Lire 8000/6000

S. BARTOLOMEO
Smeraldo estivo — **Io no spik inglish**
via Aurelia 308
Ore 21,15
Lire 8000/5000
di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95) — Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' **Comm.**

CERVO
Garibaldi estivo — **Seven**
Via Storia
Ore 21,30
Lire 7000/5000
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' **Thriller**

SANREMO
Ariston — **The Stupids**
Or.: 16-23
Lire 10.000

Ariston Ritz — **I misteri del convento**
Tel. 507.070
Or.: 15/22,30
Lire 10.000
di M. De Oliveira, con C. Deneuve, J. Malkovich, L. M. Cintra (Port. '96) — Alla ricerca di documenti preziosi, un professore giunge con la moglie in un convento: qui incontrano inquietanti personaggi. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Ariston Roof Sala uno — **Anteprima estate: Hollow Point**
Tel. (0184) 506.060
Or.: 16/22
Lire 10.000

Ariston Roof Sala due — **Il manuale del giovane avvelenatore**
Tel. (0184) 506.060
Or.: 16/22
Lire 10.000
di B. Ross, con U. O'Connor, A. Shaw, R. Sheen (Ingh. '95) — Un giovane chimico folle e deciso all'arte dell'avvelenamento sperimenta le sue invenzioni prima in famiglia poi nella società borghese. V. M. 14 1h 35' **Giallo**

Ariston Roof Sala tre — **Ali Babà**
Tel. (0184) 506.060
Or.: 16/22
Lire 10.0000

Centrale (Sala A) — **Seven**
Tel. (0184) 506.080
Or.: 15,30/22,30
Lire 7000 Estate cinema
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' **Thriller**

Tabarin (Sala B) — **Io ballo da sola**
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30; ult. 22,30
Lire 7000 Estate cinema
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Sanremese — **Babe maialino coraggioso**
Or.: 16/22,30
Lire 7000
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

Orfeo — **Dracula morto e contento**
Tel. 62.333
Or.: in. 15,30; ult. 22,30
Lire 10000/ rid. 7000
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

GENOVA

TEATRI
Carlo Felice — OGGI RIPOSO
Tel. 589.329/591.697
L. 50/30/20.000 Ore 21,30

della Corte — CHIUSO PER FERIE
Tel. 570.24.72

Sala Duse — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 831.18.91

Pol. Genovese — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 839.35.88

T. della Tosse — CHIUSURA ESTIVA
FORTE SPERONE
Tel. 247.07.93
Or.: 21
Lire 22.000/15.000

T. della Tosse — CHIUSO PER FERIE
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07.93

T. della Tosse — CHIUSO PER FERIE
AGORA'
Tel. 247.07.93

Teatro Garage — OGGI RIPOSO
SALA DIANA
Tel. 510.731
Or.: 21 (dom. ore 17)
Lire 20.000/15.000

CINEMA
Ariston 1 — CHIUSURA ESTIVA
T. 208.549
Or.: 17/19/21/22,55
L. 10.000

Ariston 2 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 208.549
Or.: 17/18,50/20,45/22,45
L. 10.000

Augustus — CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8
Tel. 588.910. Or.: 16
17,40/19,20/21/22,40
Da lun. a ven. 20,20/22,30
Lire 7000

Corallo 1 — CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8
Tel. 586.419. Or.: 16,10/18,20
20,30/22,30. Da lun. a ven.
20,30/22,30. L. 7000

Corallo 2 — CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8
Tel. 586.419. Or.: 18,30
16,30/20,10/22,30. Da lun.
a ven. 20,20/22,30.
Lire 7000

MERCOLEDÌ
tuttoscienze
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

Grattacielo — CHIUSURA ESTIVA
Or.: 15,10/17/18,50/20,40
22,30 L. 10.000; sab. e
dom. 12.000/merc. 8000

Lux — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 561.691
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
L. 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000

Nettuno — NUOVO PROGRAMMA
Tel. 295.508
Ore 21
L.8000/6000

Odeon — CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8
Tel. 352.82.88

Orfeo — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 564.849
Or.: 16,30/18,30/20,30
22,30. L. 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000

Palazzo — CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8
Tel. 555.512

Ritz — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 314.141

Roseto — **Braveheart**
Tel. 314.141
Or. 21,30
Lire 9000/7000
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Universale
Palazzo dello Spettacolo — CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8
Sala 1. T. 582461

Universale
Palazzo dello Spettacolo — CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8
Sala 2. Tel. 582.461

Universale
Palazzo dello Spettacolo — CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8
Sala 3. T. 582.461

LUCI ROSSE — **Abe** tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.965; **Centrale** 1 e 2 tel. 580.360; **Chiabrera** tel. 281.566; **Cristallo** tel. 299.967; **Dionisio** tel. 565.516; **Eldorado** tel. 545.7943; **Smeraldo** tel. 201.919.

CINECLUB
Amici del cinema — OGGI RIPOSO
Tel. 413.838
Or. 20,30/22,30
Lire 6000/5000

Carignano — CHIUSO PER FERIE
D'ESSAI
Tel. 570.23.48

Fritz Lang — OGGI RIPOSO
Tel. 219.768
Or.: 21,15
Lire 6000/5000

Lumière — CHIUSO PER FERIE
Tel. 505.936

Chaplin — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 880.088

Nickelodeon — CHIUSURA ESTIVA. Domenica 17 e 21,15
Tel. 589.840
L. 6000/5000 — Venerdì d'argento ore 16

Cineforum — CHIUSURA ESTIVA
tel. 887.841
Or.: 21,15
Lire 6000/5000

PEGLI
Eden — **La dea dell'amore**
Tel. 698.12.00. Peglicinema
Or.: 21,15
Lire 8000/6000
di W. Allen, con W. Allen, M. Sorvino, H. Bonham Carter (Usa '95) — Un cronista sportivo cerca la madre del figlio adottivo e scopre che è una squillo: la vicenda è commentata dal coro di una tragedia greca N. V. 1h 45' **Comm.**

VOLTRI
Ambrosiano — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 613.81.38

ARENZANO
ARENA ITALIA — **Smoke**
Or.: 21,15
Lire 8000/6000
di W. Wang, con H. Keitel, W. Hurt, F. Whitaker (Usa '94) — Storie, paure, ricordi, personaggi si incrociano nella bottega di un tabaccaio che da 14 anni fotografa lo stesso pezzo di strada. N. V. 1h 55' **Commedia**

COGOLETO
Arena Verdi — **Babe. Maialino coraggioso**
Or.: 21,30
Lire 7000/8000
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

S. MARGHERITA
Centrale — **Il profumo del mosto selvatico**
Tel. 288.003. Or.: in. 14;
22,20 ult. L. 10.000
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

RAPALLO
Augustus — **Schegge di paura**
Tel. 61.351
Or.: 21,30
L. 10.000
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

CHIAVARI
Cantero — **Dead man walking**
Tel. 309.604
Or.: in. 16/18,15/20,15
22,30. L. 10.000
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Mignon — **Jack Frusciante**
Tel. 309.894. Or.: in. 16,30;
22,30 ult. L. 10.000
di E. Nagroni, con S. Accorsi, V. Placido, A. Cenci (Italia '96) — La storia d'amore casta tra Alex e Aidi nel mondo giovane, gergale, musicale dei nostri giorni. Dal bestseller di Enrico Brizzi. N. V. 1h 40' **Sentimentale**

SESTRI LEV.
Ariston — **Waterworld**
Tel. 41.505
Or.: 21,30, L. 10.000
di K. Reynolds, con K. Costner, D. Hopper, J. Tripplehorn (Usa '95) — La Terra è sommersa d'acqua: un eroe combatte i malvagi e insegue una nuova vita. Con lui, una donna e una bimba che cela un segreto. N. V. 2h 05' **Avvent.**

La Cairese è tra le grandi

CAIRO La Cairese ha concluso al quarto posto il campionato cadetto. La squadra di Gianpiero Pascoli ha raggiunto quindi l'obiettivo che si era fissata all'inizio di stagione e cioè terminare il torneo tra le «grandi». Il bilancio è più che positivo e sostiene il presidente dei biancorossi, Ferruccio: «Siamo tutti soddisfatti, eravamo al primo impatto con il campionato di serie B e l'abbiamo onorato nel migliore dei modi. Siamo stati l'unica squadra che contro le emiliane è riuscita a far risultato». Rimane comunque ancora un grosso problema da risolvere, quello degli spogliatoi. Per tutta la stagione la società ha dovuto pagare multe alla federazione, in quanto il «diamante» di via XXV Aprile è sprovvisto di spogliatoi regolamentari. Ancora Ferruccio: «Speriamo che l'amministrazione comunale capisca le nostre esigenmze, anche perché siamo candidati ad organizzare il l'Europeo cadetti. Sarebbe un grande biglietto da visita». [r. p.]

Due liguri super ai Mondiali

GLASGOW. Per una manciata di secondi, una coppia di atleti liguri ha mancato il podio ai Campionati mondiali di canottaggio, conclusisi ieri nel canale di Stratclyde, vicino a Glasgow in Scozia. Con il tempo di 6'38'15 l'equipaggio del «quattro senza» Juniores composto, oltre che dal comasco Stefano Introzzi e dal livornese Dario Lari, dai due canottieri della Argus Santa Margherita, Giacomo Pescia e Mattia Porcile, si è piazzato al quarto posto nella gara di finale. L'armo azzurro ha mancato di un soffio, 15 centesimi, il bronzo andato alla Germania che si è classificata dietro ai vincitori dell'Australia e alla Slovenia. Un piazzamento prestigioso nella specialità più nobile del canottaggio. Il buon comportamento dell'equipaggio per metà ligure non è stato imitato dal doppio Juniores, composto dal piacentino Luini e dal genovese Nicola Bò (tesserato Sampierdarenesi), che si è piazzato solo al sedicesimo posto. [d. s.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 12 Agosto 1996 n. 34

La punta Francesco Codice ha fatto valere la sua mobilità contro l'Alessandria

Difesa e centrocampo già registrati, l'attacco manca di un goleador

Un Savona che fa sperare

Alla prima uscita i biancoblù si sono battuti bene Ha perso solo su rigore (1-0) contro l'Alessandria

SAVONA. Alla sua prima uscita il Savona viene sconfitto dall'Alessandria su calcio di rigore (1-0), ma conquista consapevolezza nei propri mezzi, affrontando a viso aperto i più quotati e preparati avversari. Portiere, difesa e centrocampo sono all'altezza di un campionato di vertice, per l'attacco, invece, c'è sempre il nodo da sciogliere dell'uomo capace di «vedere» la porta e soprattutto garantire quelle 15 reti stagionali in grado di consentire al Savona reali ambizioni di classifica.

Il Savona ha cercato di approfittare dell'iniziale confusione nella difesa alessandrina dove il lungo Bellini ha sofferto l'estro e la dinamicità di Codice, ma soprattutto gli inserimenti di Valentino, Peluffo e di uno scatenato Panucci. Due tiri micidiali del «grigio» Giraldi sono stati annullati da Viviani (prontissimo in ogni intervento) poi due «barbe» al palo di Toccafondi: la prima su colpo di testa di Peluffo e la seconda su punizione di Panucci.

Un avvio ottimo del Savona, con Balsamo che si è messo in luce nel bloccare Califano, pericoloso specie nei «tuffi» in area. Due prodigiosi interventi di Viviani su Fontana e Rossi, effetto di un'improvvisa fiammata dell'Alessandria, poi il Savona ha ripreso ad esprimere buon gioco a centro campo: Valentino e Peluffo sono apparsi in gran spolvero. In difesa Sbravati, Di Capita, Sole e sulla fascia Bonaldi non hanno fallito un colpo. Ma al quarto «tuffo» Califano ha ottenuto il rigore che cercava, trasformandolo con una bordata solo parzialmente frenata da Viviani.

Savona: Viviani (84' Nardulli); Di Capita, Sole (86' Cozzi); Balsamo, Sbravati, Panucci; Bonaldi (50' Bottinelli), Peluffo (78' Piu), Codice (72' Noceti), Valentino (85' Donato), Russi (46' Turone). Allenatore Gianni Mialich. [n. d. m.]

Di Blasio

«Bene i ragazzi pochi i tifosi»

SAVONA. Pareri a caldo dopo la sconfitta di misura e su rigore nella prima uscita stagionale contro i «grigi» alessandrini, rivali tradizionali in tempi, ahimè, lontani. Il dirigente Di Blasio: «I giovani si sono subito integrati. Giochiamo molto meglio di quanto si sperasse, visto il breve periodo di allenamento, però qualche spettatore in più sugli spalti lo attendevo. Patric Panucci sta facendo il diavolo a quattro con la fascia di capitano ed è seguitissimo da papà Victor e mamma Hana. E Victor Panucci: «Lo so che quando è libero di giostrare Patric è molto bravo, però deve esserne consapevole perché è capace di ogni cosa e ritengo che sia ancora da serie superiore... ma sono io a dirlo, il padre, e allora...».

Molti altri genitori dei giovani biancoblù trepidano in tribuna. Ad esempio Chiara Piccardo-Cozzi, in ansia per il debutto del figlio. Purtroppo verrà impiegato a fine gara non riuscendo così a far vedere le sue (molte) capacità. «Stai a vedere che adesso pareggiamo», dice a un certo punto il segretario Mario Ostuni, quando Cozzi rileva l'acciaccato Sole». A soffrire in panchina sono rimasti gli infortunati Cappanera, slogatura della caviglia, Farcinto e Lazzaretti che lamentano contratture per colpa del pesante lavoro cui li ha sottoposti Mialich. Un tifoso, Mario Artunghi, ha qualcosa da qualcosa da obiettare proprio a questo riguardo: «Visto il periodo tanto breve di preparazione non era certo il caso di tanti carichi di lavoro al mattino e al pomeriggio del giorno stesso della prima uscita stagionale con l'Alessandria. E' logico che poi qualcuno risenta di guai muscolari». Insomma, anche se quella con i grigi era un'amichevole, per i tifosi quando c'è la maglia biancoblù in campo si dovrebbe sempre vincere. Ma non è certo il caso di fare dei drammi, come per il rigore decisivo. Il varazzino Antonio Fazio vuol puntualizzare: «La palla era ormai passata e lo scontro tra Balsamo e Califano del tutto casuale. Se poi vogliamo applicare il regolamento alla lettera Califano era finito a terra 4 volte. Dunque o erano tutti rigori oppure per l'attaccante alessandrino dovevano scattare le ammonizioni per simulazione...». E qualcuno minimizza dicendo che, in fondo, l'Alessandria ha dato l'impressione di essere ben poca cosa: ma tutti sappiamo che non è vero.

Nanni De Marco

Il difensore Turrone jr, figlio di Ramon

La Sestrese è tranquilla

Piace il girone, e può arrivare l'ex punta napoletana Musella

GENOVA. «Poteva anche andare peggio»: non dispiace alla Sestrese la composizione del girone A del Nazionale dilettanti. Più o meno è la riedizione di quello della passata stagione, con l'aggiunta di neopromosse ambiziose come la piemontese Fossanese, le toscane Aglianese e Barberino, per non parlare delle «compagne di cordata» Imperia e Sanremese.

L'uscita di scena di Aosta e Viareggio non è compensata dal «rientro» del Cecina, retrocesso dalla C2. Tutto sommato un girone non impossibile soprattutto per chi come i verdestellati ha come principale traguardo una salvezza senza troppe sofferenze. Domani potrebbe esser varato il calendario: la Sestrese si augura che non le capiti la stessa sorte dell'anno scorso, quando le toccò una partenza «sparata» dovendo affrontare in rapida successione tutte le squadre più quotate.

Il primo test i verdestellati lo sosterranno domenica 25 agosto quando affronteranno alle 16,30 il Savona nel primo turno di Coppa Italia. Con estrema soddisfazione dei dirigenti, alla compagine genovese è toccato in sorte la sfida diretta col Savona, andata e ritorno senza uscire dai confini liguri. Il ritorno si giocherà a campionato appena iniziato, mercoledì 4 settembre a Borzoli. Chi vincerà tra Savona e Sestrese (in caso di parità di punteggio vale prima la differenza reti, poi i gol in trasferta) affronterà la vincente di Sanremese-Imperia, il 25 settembre e il 2 ottobre.

Il tempo stringe e il d.s. Addezio di concerto con il presidente Roberti cerca di trovare un attaccante per completare la formazione titolare secondo le richieste di mister Della Bianchina. Al momento le ipotesi al vaglio sono più di una. E' sempre valida l'opzione straniera, croata per la precisione, con il giovane Boban (19 anni) che potrebbe esser la soluzione. Ma coi verdestellati che fanno avanti e indietro ogni giorno da Masone si allena Nino Musella: lo «scugnizzo» di Napoli e Bologna si è trasferito a Genova e potrebbe infine tesserarsi per la Sestrese. [d. s.]

Ferraris (foto) in coppia con Musella?

Vecchi e nuovi stimoli

Tanta (troppa?) Toscana, d'accordo. E solo una spruzzata di Piemonte. Ma soprattutto, finalmente, il ritorno di un pugno di derby liguri davvero sentiti: il girone A del nuovo Nazionale dilettanti può davvero ridestare antichi stimoli. Certo, anche Savona-Sestrese era diventato di recente un appuntamento da non sottovalutare, ma vogliamo mettere le sfide con e tra Imperia e Sanremese? Non c'è dubbio che stavolta la leadership regionale, probabilmente spostata a ponente, sarà al centro di discrete battaglie.

Tra l'altro, al momento, non è che si intravedano squadre in grado di «uccidere» il girone. Oddio, è quasi certo che dal mazzo delle toscane salterà fuori anche più di un jolly: però le amoiizioni della Sanremese, la voglia matta di un'Imperia che non ne poteva più di restar sotto, e la solidità di un Savona in gran parte ancora da scoprire, potrebbero stupire quanto il carattere di quella Sestrese che è bene non trascurare.

Difficile dire oggi se almeno una ligure potrà davvero lottare al vertice. Di certo il quartetto è quanto di più interessante fosse dato presentare da tanti anni a questa parte. Per un campionato difficile e spesso imperscrutabile, una categoria quasi sempre portatrice di grosse sorprese, e in cui stavolta gli appassionati hanno la possibilità di trovare più di un motivo di interesse. [r. bg.]

Qualche difficoltà sull'accordo economico per Calabria e Lamberti. In dirittura d'arrivo l'ingaggio del baby Sarcina (Milan)

Alla Sanremese tutto procede bene, ma a piccoli passi

Solo 0-0 con i «cugini» del Ventimiglia, ma l'allenatore Cichero non si preoccupa

SANREMO. Un passo indietro? «No, anche se la squadra, lo ammetto, mi era piaciuta di più sette giorni fa contro la Voghorese. Ma abbiamo condotto una preparazione pesante in questi giorni ed era inevitabile che i ragazzi ne risentissero sul piano fisico. Siamo un po' imballati, ma stiamo lavorando bene. Questa è la cosa più importante. I risultati, per ora, contano poco».

Luigi Cichero, allenatore della Sanremese, non si preoccupa più di tanto per lo 0-0 rimediato sabato sera nel derby amichevole sul campo del Ventimiglia, unica squadra rimasta a difendere i colori della provincia di Imperia nel campionato di Eccellenza.

Se Zaniolo (l'ex aostano ha rimediato anche una dura botta in uno scontro), Calabria e Collegari, gli attaccanti biancazzurri, sono rimasti all'asciutto ci sono certamente anche i meriti del Ventimiglia di Rocco Fortugno, apparsa squadra compatta e motivata, ma anche i problemi attuali della Sanremese che deve ancora completare i suoi ranghi. Manca il libero (Trasatti, il titolare, ha ripreso ad allenarsi solo da ventiquattr'ore), il bomber Calabria (manca ancora qualche dettaglio all'accordo economico) ha giocato solo uno spezzone di partita dopo aver iniziato la preparazione da neppure una settimana e mister Cichero sta facendo prove ed esperimenti. Ad esempio quello del giovane Notari nel ruolo che fu del francese Larda. Un provino, tutto sommato positivo per il giovane ex genoano. Abbastanza positiva anche la prova di Sarcina, il centrocampista di scuola milanista in prova: con tutta probabilità resterà in biancazzurro. L'accordo dovrebbe essere definito tra oggi e domani.

Recuperato quasi definitivamente Riolfo (è ancora in disaccordo economico), ma la sua presenza a Ventimiglia dimostra che c'è volontà di superare i problemi), si punta sempre ad un centrocampista giovane ed esperto. In settimana si tornerà alla carica per Lamberti, 20 anni, con la speranza che il Cuneo abbassi le pretese. Ma si lavorerà anche in altre direzioni se per il giocatore cuneese continueranno gli ostacoli che, finora, hanno impedito la conclusione della trattativa.

«Ci muoviamo senza fretta. Concluderemo qualche cosa solo se avremo convenienza a farlo. L'organico, così com'è, mi soddisfa abbastanza. Abbiamo ringiovanito la squadra anche per far fronte ai regolamenti del campionato, cercando di mantenere un buon livello di competitività», aggiunge l'allenatore Cichero.

La Sanremese stempera anche la polemica con due «ex» come Bertoni e Moroni che sembrano destinati all'Ospedaletti e con i quali ci sarebbero da definire ancora vecchie pendenze.

«La Sanremese non ha pendenze economiche con nessun giocatore. Abbiamo liquidato da tempo e con largo anticipo tutti i rimborsi spese. I problemi, probabilmente, sono altri», dice Stefano Ferrari, dirigente biancazzurro. Ma la trattativa per la cessione dei due all'Ospedaletti sarebbe, al momento, bloccata.

E, di conseguenza, è bloccato l'arrivo alla Sanremese di alcuni giovani dell'Ospedaletti tra cui potrebbe esserci il promettente Siciliano, trequartista che un anno fa aveva clamorosamente rifiutato di andare al Milan e sul quale, mesi fa, aveva posto le sue attenzioni anche l'Imperia.

Bruno Monticone

Mister Cichero ha tratto buoni auspici dall'amichevole con il Ventimiglia nonostante lo zero a zero

IMPERIA

Un grande interrogativo: il portiere

C'era anche Beppe Dossena alla presentazione dell'Imperia '96-'97, appena ammessa al Nazionale dilettanti. Ospite illustre ma non casuale, l'ex sampdoriano: amico del presidente nerazzurro Pino Cipolla, sta dando una mano, in veste di consulente, a costruire la squadra per la prossima, impegnativa stagione. Tra i boschi del Col di Nava - la squadra, fino a mercoledì, soggiornerà nella splendida Accademia dell'Ambiente di Pornassio, allenandosi al Col di Nava - i nerazzurri, agli ordini di Adriano Pisano, devono ancora mettere a punto definitivamente l'organico.

In ritiro ci sono 22 giocatori (4 portieri, 8 difensori, 7 centrocampisti e 4 attaccanti). L'attesa, per fortuna a buon fine, del ripescaggio ha condizionato il mercato. Pisano, che ieri ha organizzato una prima partitella in famiglia, attende ancora un uomo di fascia di esperienza, e deve scegliere il portiere. Partito Ancona, titolare lo scorso anno («M'hanno scaricato», ha detto l'estremo difensore), ben 4 i portieri in prova: Fabrizio Marchisotti, classe '77, scuola Samp; Giancarlo Cassini ex Ventimiglia; Giorgio Blengino; Mario Gestro lo scorso anno alla Sestrese. Sembra proprio quest'ultimo ad aver più possibilità. In ogni caso si sta costruendo un'Imperia giovane e si spera competitiva. Non a caso il bomber Alfano, 32 anni, ha il ruolo del «nonno». [b. m.]

Una folla di sportivi liguri ha assistito al meeting del Principato

Tante stelle a Montecarlo

Al Grand Prix protagonisti i migliori «reduci» di Atlanta. Molti applausi per Marie-Josè Perec. Bene la Brunet, male Lambruschini, D'Urso e Benvenuti

Roberta Brunet, bene a Montecarlo

MONTECARLO. Roberta Brunet, pochi minuti dopo lo splendido record italiano dei 3000 metri (8'36"12), concede numerosi autografi ai suoi fans, sicuramente in crescita dopo il bronzo olimpico.

Questa una delle immagini, almeno per i colori azzurri, più belle del 10° Meeting Hercules di atletica leggera andato in scena sabato sera (con tanto di suggestivo spettacolo pirotecnico finale) in uno stadio gremito.

L'aostana, che aveva studiato da giorni la possibilità di ritoccare il primato nazionale (che resisteva da tredici anni) solo per un soffio non ha anche gustato il sapore della vittoria, andata alla rumena Szabo.

La Brunet, comunque, è stato l'unico lampo azzurro della serata: i numerosi appassionati liguri (giunti nel Principato con pullman allestiti dalle società) sono rimasti un po' delusi dall'incolore prova di Lambruschini (solo undicesimo nei 3000) e degli ottocentisti D'Urso e Benvenuti, rispettivamente nono ed undicesimo.

Ma le stelle erano altre, ad iniziare dalla «statuaria» Marie-Josè Perec, dominatrice dei 400. Per lei sono arrivati ammiratori da tutta la Francia, per ringraziarla delle davvero splendide imprese compiute ad Atlanta.

Poco prima delle 22,30 tutto lo stadio è rimasto in silenzio per non disturbare, ai blocchi di partenza, i protagonisti dei 100 metri.

Gara appassionante vinta dal canadese Bailey in 10"06 davanti a Boldon (Trinidad) e Surin (Canada). Tutta americana invece, sulla stessa distanza, la gara femminile con la Torrence (10"92) vincitrice davanti alla Devers.

La «copertina» del meeting di Montecarlo (la cui undicesima edizione è prevista per il 17 agosto '97) spetta però al keniano Komen che, nei 3000, ha fallito per soli 5/100 il mondiale di Morceli.

Tutto il pubblico, quando si è accorto che l'impresa era possibile, si è alzato in piedi accarezzando un'impresa che il formidabile keniano è tuttavia riuscito a sfiorata, il che non è da poco. **[g. o.]**

Il «mercato» di pallanuoto

Savona a caccia di un portiere Recco, clamoroso: torna Pizzo?

Il giovane Mangiante lascerà Recco

La fine del torneo olimpico ha in pratica causato l'apertura del pallanuoto-mercato. Quasi contemporaneamente si definivano i gironi di A1 e A2, e tutte le squadre hanno potuto operare sapendo con precisione il loro destino. Il 19 ottobre, data di inizio della A1, non è lontana e si cerca di stringere i tempi. Incredibile la situazione di Nervi e Bologna, che hanno due soli mesi di tempo per rifare la squadra e farsi trovare pronte per la categoria superiore: ma si sa, quello che Rudic stabilisce deve star bene a tutti...

Il Savona andando contro a quanto fatto nelle ultime due stagioni, cambierà pochissimo. L'unico dubbio resta il portiere: c'è bisogno di un elemento di esperienza. In pole position il numero uno del Bogliasco, Minetti (classe '74), dal carattere irrequieto ma dai mezzi notevoli. Più complesso arrivare al comasco Gerini ('71), gioiello anche della Nazionale. Ultima possibilità, Bocchia ('67) che dal Paguros vorrebbe tornare in una società della sua Liguria.

Il miglior acquisto dei biancorossi potrebbe rivelarsi... Petronelli, «recuperato» dopo la batosta psicologica subita con l'esclusione dalla squadra olimpica. Paolo ha ritrovato la voglia di di giocare e faticare, se non in azzurro, almeno con la «sua» Rari. Andranno via Ravera (Imperia o Nervi) e Locatelli. Interessano i difensori del Bogliasco Bettini e Mannai, ma in società non sono disposti a fare pazzie per averli. Se il Bogliasco dovesse alzare ancora i prezzi...

La Pro Recco sta per completare un clamoroso ribaltone. Per la panchina sono rimasti due soli candidati, da quando Malara si è accasato in Francia, al Nizza. Al momento il favorito è Marco «Gu» Baldineti: se arriva, farà solo il tecnico e lascerà il posto a Nervi al suo maestro Eraldo Pizzo. Non è da escludere però che i due si scambino i ruoli, con uno storico ritorno del «Caimano» a Punta Sant'Anna, a l'incarico di giocatore-allenatore del Nervi a Baldineti.

Andrea Mangiante intanto ha le valigie in mano: la Roma ha perso Postiglione (Posillipo), ma ha messo le mani sull'ungherese Benedek, probabilmente il più forte giocatore del mondo, ed è disposto a sborsare parecchi soldi per avere due anni in prestito il difensore biancoceleste. Temellini nel frattempo sta cercando di comprare il proprio cartellino, per poi mettersi sul mercato. **[d. s.]**

Sedaboni vince a Pianissolo e Noli

Il «Re» dei bikers domina due gare

SAVONA. Pianissolo di Roccavignale e Nolesiadi all'altipiano delle Manie sono la fotocopia della due giorni dei bikers che consegnano ancora due vittorie assolute al mattatore del ciclismo da montagna Piero Sedaboni. Lo hanno contrastato prima Maurizio Erca e poi il sempre agile Roberto Marchisio, ma senza risultato.

A Pianissolo organizzazione Ldsport e del Comitato festeggiamenti della patrona Santa Elena. Gara valida per l'assegnazione delle maglie di campione regionale Udace. Impegno assolto nel migliore dei modi dal patron Marco Ferraro e dai suoi amici. Il percorso si è rivelato uno dei migliori dell'intero «circo bikers» anche per lo spettacolare passaggio al centro del paese fra due ali di folla presente alla sagra. L'attacco portato sin dal via da Sedaboni si rivela vincente: rimane soltanto la lotta per le maglie di categoria ed il posto d'onore. All'arrivo: 1. Piero Sedaboni (Olmo La Biciclissima); 2. Maurizio Erca (Bike Reale); 3. Giacomo Macciò (Vallestura); 4. Ugo Sirigu (Olmo); 5. Gianfranco Siri (Guizzardi); 6. Valterio Zannino (Castello); 7. Soccorso Bellissimo (Olmo); 8. Claudio Pignone (Vallestura); 9. Rinaldo Passarotto (Olmo); 10. Moreno Ghiso (Valbormida).

Campioni liguri Udace 1996 categoria debuttanti Bruzzone (Loabikers). Cadetti Erca (Bike Reale). Junior Sirigu (Olmo). Senior Sedaboni (Olmo). Gentlemen Solari (Biciclub). Supergentlemen Paggini (Biciclub).

Trofeo Nolesiadi Altipiano Le Manie. Doppio impegno per la giuria Udace con la presenza dei big dei mountain bike e quella eterogenea (ma non meno nobile) dei partecipanti alle Nolesiadi, manifestazione di grande spessore tecnico che rimane come l'unica espressione estiva delle «olimpiadi» tra stabilimenti balneari. Organizzazione Gs Vigo in collaborazione con il Comitato Nolesiadi per la gara sull'altipiano. Anche qui Sedaboni è scattato di via vanamente inseguito da Marchisio: particolarmente meritevole la vittoria di Pasqualini e Marina Gambetta nelle «Nolesiadi».

Ordine di arrivo: 1. Piero Sedaboni (Olmo); 2. Roberto Marchisio (Santysyak); 3. Marenco (Autigna); 4. Bianco (Matmiese); 5. Fiorito (Cicli Zanini); 6. Piccolo (No Work); 7. Rondini (Zanini Cappello); 8. Tipoli; 9. Perata; 10. Sirigu. Categoria debuttanti: 1. Tipoli; 2. Bruzzone; M. Marchisio. Cadetti: 1. R. Marchisio; 2. Bianco; 3. Piccoli. Senior: 1. Marenco; 2. Rondini; 3. Sirigu. Veterani: 1. Gilardo. Super G.: 1. Paggini; 2. Tassara. Nolesiadi 1996 categoria Donne: 1. Marina Gambetta; 2. Claudia Gapigiosu; 3. Silvia Bozzo. Maschile: 1. Pasqualini; 2. Braggio; 3. Angion; 4. Margarone; 5 Silvani; 6. Zarpelon; 7. Tevare; 8. Ragnioli; 9. Abrate; 10. Garlone. **[n. d. m.]**

La Fipav ligure ha varato i gironi: adesso le società aventi diritto dovranno ufficializzare le iscrizioni

Volley regionale, una stagione piena di rischi

Formula «intermedia» per la ristrutturazione dei tornei

Una fase di volley femminile a livello regionale: serie C2 e D vanno verso una stagione in cui moltissime squadre dovranno sempre battersi al meglio delle loro possibilità

Se la stagione dei nazionali si presenta severa e intricata, quella dei regionali (C2 e D) pare addirittura proibitiva. Il comitato ligure ha comunicato la composizione dei gironi e il regolamento. La stagione '96-'97, la prima di transizione, sarà un banco di prova per tutti.

C2 maschile. Entro il 13 settembre le aventi diritto debbono far pervenire alla sede del comitato le iscrizioni. Girone unico, inizio il 9 novembre e termine entro il 30 aprile '97. La prima accederà ai playoff per la B2 con le ultime classificate della stessa B2. La seconda, la terza e la quarta parteciperanno alla «nuova» C '97-'98, le classificate dal 5° al 12° posto retrocedono nella «nuova» D. Le aventi diritto sono Pgs Arma di Taggia, Finalborghese, Albisola, Cffs Cogoleto, Borea Volley, Colombo Genova, Igo Genova, Master Camogli, Pro Recco, Pallavolo Lavagna, Maher Lavagna, Avis Ceparana.

C2 femminile. Entro il 13 settembre le iscrizioni. Data di inizio il 9 novembre, stop non oltre il 31 maggio '97. Per le promozioni il meccanismo è eguale al maschile. Per le retrocessioni la quinta accederà ai playout per la permanenza in C, dal sesto al quattordicesimo classificata retrocederanno in D. Aventi diritto: Chiavari 90; Tre Stelle Moneglia, Maher Lavagna, Altavalbisagno, Arenzano, Savona, Maurina Imperia, Gabbiano Alassio, Carcare, Alassio, S. Pio X Loano, Brianteo Imperia, Piana Batolla.

D maschile. Entro il 13 settembre le iscrizioni. Si parte il 9 novembre, si finisce non oltre il 30 aprile '97. La prima è promossa alla C, le squadre dal 2° all'8° posto restano in D, quelle che si piazzano dal 9° al 12° scendono nei provinciali. Aventi diritto: Primavera Imperia, Firex Albenga, Carcare, S. Pio X Loano, Cus Genova, Don Bosco Genova, Latte Oro S. Margherita, Psm Rapallo, Villaggio, Levanto, Spezia, S. Stefano.

D femminile. Entro il 13 settembre le iscrizioni. Contrariamente alle altre tre categorie regionali, verrà impostata su 2 gironi a 8 squadre. Inizio il 7 dicembre '96, fine entro il 30 aprile '97. La prima di ogni girone ai playoff per la promozione alla C. Seconda e terza di ogni girone in D, la quarta accede ai playout per la permanenza in D. Dal 5° all'8° posto retrocessione. Le aventi diritto: Quiliano, Ameglia, Lunetia, Psm Rapallo, Villaggio Sport, Chiavari 90, Don Bosco Genova, Le Oasi Melese, Audax Quinto, Canaletto, Cv Sestri Ponente, Finalborghese, Matuzia, Cairese, Valponte, Maremola. **[d. s.]**

Nel Savonese la lunga estate dei cavalli

Un successo l'equitazione a Ferrania e Calizzano grande pubblico per le corse ippiche a Villanova

Un momento delle gare di equitazione

Gli «innamorati» dei cavalli possono tranquillamente soggiornare nella provincia di Savona. Non si è ancora spenta l'eco della splendida «tre giorni» di equitazione a Ferrania, al centro ippico «La Marcella» (ed alla quale hanno partecipato anche concorrenti volati poi ad Atlanta per i Giochi Olimpici), che il week-end appena trascorso ha offerto un altro appuntamento a Calizzano.

Ieri sono state infatti numerose le gare in programma, che si sono disputate e concluse a tarda serata, complici anche le cattive condizioni del tempo, che hanno costretto gli organizzatori a diverse pause forzate. Alla manifestazione hanno partecipato cavalli e cavalieri provenienti da diverse regioni. Numeroso il pubblico così come a Villanova d'Albenga dove, quasi senza soluzione di continuità, proseguono le riunioni di ippica.

Una delle più attese è prevista per domani sera (via alle 20,30) e non solo per i trottatori, molti dei quali di prima qualità, considerato che tra una corsa e l'altra si terrà l'elezione di «Miss Ippodromo», ormai un appuntamento classico dell'estate. Se le bellezze in gara non manderanno in tilt gli scommettitori, numerose sono anche le corse sulle quali puntare, e che vedranno al via alcune «grandi firme» del trotto italiano.

Afferma Pierangelo Perego, amministratore delegato dell'impianto: «In questa e nella prossima settimana "lavoreremo" quasi in esclusiva. I grandi ippodromi sono infatti chiusi, ed i migliori esponenti del trotto si sono trasferiti in riviera». Anche l'impianto villanovese rispetterà poi la festività del Ferragosto, riaprendo i riflettori sabato 17 con un'altra riunione di alto prestigio. Conclude Perego: «Anche se molti fattori, come quello climatico, non ci sostengono i dati della prima parte di riunioni sono confortanti. E questo perché il nostro impianto è riuscito a diventare, nel corso di pochi anni, un'attrazione anche per coloro che non seguono le vicende del trotto». **[g. o.]**

Mentre il massimo torneo si avvia a conclusione esplode il caso Beretta: «dimissionato» il direttore tecnico dell'Ipersidis

Sciorella ipoteca il titolo tricolore di pallone elastico

Batte 11-8 la coppia Molinari-Dodo Rosso. Terza consecutiva sconfitta di Dotta

Non ci sono quasi più dubbi. Lo scudetto 1996 del massimo campionato di «balon» uscirà una volta potrebbe finire in terra ligure. La dimostrazione il campioncino di Imperia l'ha data ieri nello sferisterio di Dolcedo: Sciorella ha vinto per 11-8 contro la temutissima coppia Molinari-Dodo Rosso della Banca Credito Caraglio. L'incontro ben diretto da Stefano Vercellino di Savona è stato equilibrato fino all'8-8. Poi Sciorella ha messo una marcia in più e aiutato dalla squadra è riuscito a far sua la gara.

Vanno male invece le cose alla Pro Spigno. La formazione capitanata da Flavio Dotta ha collezionato la terza sconfitta consecutiva. E c'è il rischio di non arrivare tra le prime dei playoff. Flavio Dotta, il campione di Cairo Montenotte ha dovuto arrendersi davanti ai colpi di Giuliano Bellanti. Una vittoria del cuore. Un successo mai in discussione. Un secco 11-2 che non fa una grinza. Bellanti era reduce da una sconfitta in settimana. Aveva perso per 11-10 contro Sciorella. Uno stop che aveva lasciato il segno. Al termine della gara di mercoledì scorso infatti si è subito tenuta una riunione del direttivo dell'Ipersidis. Al termine la società ha indotto, complice anche il parere di Bellanti, il direttore tecnico Walter Beretta alle dimissioni. Un provvedimento per dare uno scossone all'ambiente. Ma Berretta ha detto: «Sono stato costretto a rassegnare le dimissioni vista anche l'arroganza che Bellanti ha mostrato nei miei confronti negli ultimi tempi. Con la società non ho nulla e auguro a dirigenti e tifosi i migliori successi». Ha il nodo alla gola Beretta. Un tecnico bravo e ben preparato non meritava di uscire in questo modo dal mondo del balon.

● **Altro turno.** Mercoledì alle 21,15 a Dolcedo nuovo appuntamento con la serie A: Sciorella-Dogliotti. La classifica: Imperiese p.21; Pro Spigno 16; Ipersidis 14; Hotel Royal 12; Banca Credito Caraglio 11.

● **Playout.** Successo della Pro Pieve di Teco di Marco Pirero. Il campione di Pietrabruna ha superato per 11-4 la Deterplast Ceva. Stasera ad Alba alle 21 la Taggese di Papone cerca due punti importanti contro l'Albese di Terreno. Classifica: Pro Pieve p.12; Taggese 9; Albese 6; Deterplast 1.

Roberto Pizzorno

SERIE B: L'AGNESI AVANZA

Play off, va ko la Monferrina di Novaro

Nei play out del campionato di serie B vittoria importante per l'Agnesi Imperia. La quadretta capitanata da Trincheri ha superarto per 11-6 la Valverde Cortemilia al termine di una gara giocata con grande determinazione. Sconfitta invece per Gli Amici del Castello. I ragazzi del presidente Walter Mignone sono stati battuti per 11-4 dalla Crazy Boy di San Rocco di Bernezzo (Cuneo). Le due formazioni imperiesi si erano già incontrate in settimana nella partita derby valida per la giornata numero tre. La vittoria era andata alla Agnesi con un eloquente 11-8. Sconfitta, invece, per la Spec Cengio a Mango (11-5).

Domani sono in programma due gare di postic. A Dolcedo alle 21,15 l'Agnesi Imperia se la vedrà con la Spec Cengio mentre alle 21 a Cortemilia i locali sfideranno la Manghese. Nei play off scudetto vittoria sorprendente per l'Hotel Royal di Luca Dogliotti. Il capitano della società presieduta da Massucco ha superato per 11-7 la Monferrina. Domani alle 21 a Mondovì è in programma Margiaria Rifula-Gruppo Muratore mentre a Ferragosto saranno in campo, inizio della partita alle 16, Monferrina-Manzo. Per quanto riguarda la serie C1 da segnalare la pesante battuta d'arresto della Calicese sconfitta 11-2 dall'Imperiese, che ha nettamente accusato l'assenza del battitore Navoni. **[r. p.]**

SPORT FLASH

CALCIO FRANCESE

Monaco, gran debutto: 3-1 a Nantes

Esordio vittorioso, e in grande stile, per il Monaco nel massimo campionato di calcio francese. La squadra del Principato, confermandosi tra le favorite del torneo, ha vinto con merito nella prima giornata (3-1) sul campo del Nantes, ottenendo il risultato di maggior spessore del turno inaugurale. Hanno segnato il danese Petersen al 21' e poi, dopo il temporaneo pareggio dei locali venuto al 61', sono andati in gol il brasiliano Anderson al 67' ed il giovane Henry proprio al 90'. **[b. m.]**

PODISMO

Domani la Camminata nel verde

PIETRA LIGURE. Organizzata dalla Podistica Savonese, è in programma domani con partenza alle 18,30 la tredicesima edizione della «Camminata nel verde». Alla manifestazione, che si snoderà su un percorso di sei chilometri, è prevista la partecipazione di gran parte dei migliori rappresentanti di tutti i principali sodalizi liguri. **[g. o.]**

PALIO MARINARO

Maltempo: salta la prima prova

LAVAGNA. Non si è potuta disputare ieri pomeriggio a causa del maltempo, ed in particolare della «sciroccata» che ha investito il Golfo del Tigullio, la prima prova del 23° Palio Marinaro (regate per gozzi in legno da ventidue palmi), in programma a Lavagna. Impossibile far arrivare i sei equipaggi, impossibile stendere il «campo di regata» nello specchio acqueo antistante la passeggiata a mare. Questa prova verrà probabilmente recuperata il 25 agosto o il primo settembre: ma di sicuro per il momento c'è soltanto che il «Palio» partirà in pratica domenica, con quella che doveva essere la seconda regata, programmata a Zoagli. **[d. s.]**

Animali Amici
FRIENDLY
CROCCANTINI GATTO
GR. 400 L. 1.200
ALESSANDRIA
Spalto Marengo 93 ang. via Fiume
Tel. (0131) 26.50.46

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Animali Amici
CHIUSO GIOVEDI' 15 VENERDI' 16
ALESSANDRIA
Spalto Marengo 93 ang. via Fiume
Tel. (0131) 26.50.46

Lunedì 12 Agosto 1996 n. 23
Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Una settimana difficile per chi resta, il mercato anticipato a mercoledì

Ferragosto senza bar e negozi

Chiusure per ferie, si moltiplicano i disagi

ALESSANDRIA. «Chiuso per ferie», oppure «per carenza di personale» come scrivono spiritosamente i «3 del Bar Softy», che poi sono i titolari e unici addetti del locale. E da oggi sino a lunedì 26 per gli alessandrini rimasti in città la ricerca di un negozio aperto sarà abbastanza difficile, anche perché la stragrande maggioranza dei commercianti ormai ormai qualche anno tende a ridurre la chiusura al solo periodo della settimana di Ferragosto.

Sino a venerdì scorso il capoluogo, così come i maggiori centri della provincia, non appariva certamente spopolato, da sabato mattina, invece, le cose sono cambiate e ai molti andati fuori città soltanto per il fine settimana, si aggiungono i tanti che hanno deciso di trascorrere qualche giorno al mare oppure in montagna, o per un breve viaggio all'estero.

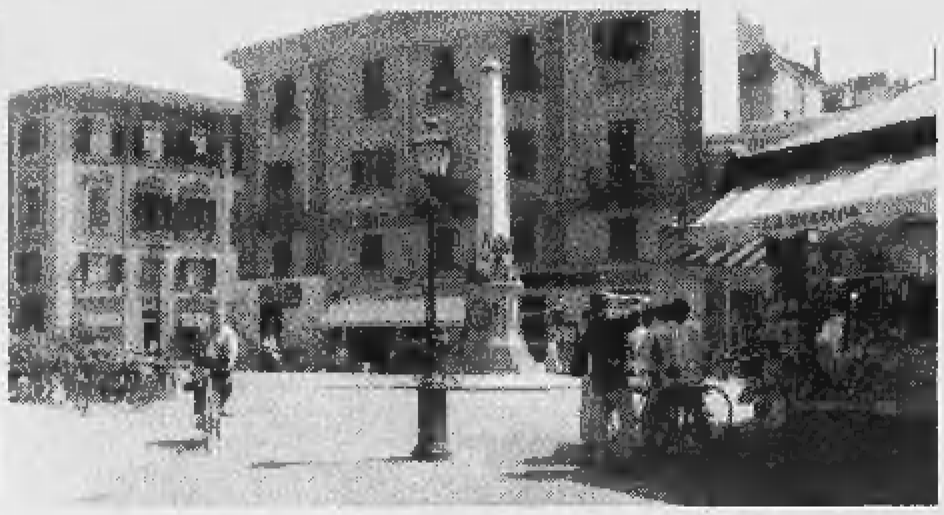
A luglio, un poco per il tempo che non è stato certo dei più invitanti, un poco per una crisi strisciante che consiglia qualche economia anche sulle vacanze, le città erano apparse tutt'altro che svuotate. Certamente erano state maggiori le partenze nella seconda metà di giugno, specialmente per chi ha figli piccoli ai quali fa bene un periodo di mare o montagna.

E quanti erano rimasti in città non avevano certo avuto problemi per approvvigionarsi, essendo moltissimi i negozi che non avevano abbassato le serrande. Da stamane, come si è detto, le cose andranno diversamente, i cartelli «chiuso per ferie» si sono moltiplicati, fare la spesa sarà più difficile, magari non sarà possibile per quanti sono rimasti, e non sono pochi, trovare aperto il negozio sotto casa.

Numerosi, nei prossimi giorni - anche magari soltanto giovedì e venerdì - i bar, i ristoranti e le tavole calde che resteranno chiuse. Di fronte alla esigenza di fare una scelta sul periodo della breve chiusura, i titolari hanno preferito optare per i giorni in cui la città è meno popolata. E per chi rimane sarà probabilmente più difficile trovare un locale aperto.

Il mercato delle bancarelle di piazza Garibaldi anticiperà a mercoledì l'apertura tradizionale del giovedì, per tornare poi regolare sabato. Il mercato ortofrutticolo di piazza Marconi sarà chiuso giovedì e venerdì.

Franco Marchiaro



La centralissima piazzetta della Lega deserta. Una immagine che probabilmente si ripeterà nei prossimi giorni, se ci sarà la prevista partenza per le vacanze. Per chi resta la settimana di Ferragosto si preannuncia con molte difficoltà

Per il maltempo

In tilt luce e telefoni nel Casalese

CASALE. Violento temporale in Monferrato la notte scorsa: in tilt numerosi impianti elettrici e telefonici. E' saltato anche il centralino d'emergenza dei vigili del fuoco sulla linea «115»; gli operai della Telecom hanno dovuto intervenire d'urgenza per ripristinare la linea, necessaria a raccogliere le numerose richieste di intervento indirizzate ai pompieri. Sono usciti, poco dopo mezzanotte per spegnere un incendio in una discarica comunale a Camagna.

Terminato quell'intervento, i vigili hanno dovuto lavorare per liberare le strade che collegano Casale con Alessandria, Conzano a Casorzo, Casale ad Altavilla da alberi che sono caduti, ingombrando la carreggiata. Molte delle piante hanno dovuto essere tagliate e poi rimosse. Numerose le chiamate ai numeri di emergenza dell'Enel e della Telecom, nella zona dell'Alto Monferrato, nella fascia di territorio compresa fra Casale e Asti. [s. m.]

Turista di 64 anni

In fin di vita per malore sulla A26

OVADA. E' stata colta da malore all'autogrill sull'A26 Voltri-Sempione mentre stava consumando un caffè. E' una turista di 64 anni di Vittorio Veneto, Giovanna Viliana, ed ora è ricoverata in ospedale, in gravissime condizioni.

La donna è stata accompagnata con un'ambulanza al pronto soccorso di Ovada. I medici le hanno diagnosticato un'emorragia cerebrale e ne hanno disposto subito il trasferimento nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria. Giovanna Viliana è in prognosi riservata.

Anche un altro turista, il genovese Renato Trucco, 68 anni, villeggiante a Lerma, è stato colto da malore. Soccorso e accompagnato all'ospedale di Ovada, l'uomo è però giunto al pronto soccorso ormai privo di vita. Pare che Trucco, che abitava a Cornigliano, avesse accusato in passato seri disturbi al cuore. [r. bo.]

Andar per sagre

Vecchi merletti in mostra a Casalnoceto

Da domani al 17 agosto a **Casalnoceto** quindicesima edizione di «Antiquariato e vecchi merletti» nel caratteristico museo allestito negli scantinati dell'edificio scolastico. «Aggiungi un posto a tavola con fioricami e stranoggetti» si intitola l'edizione '96 e sarà così una nuova sezione che si aggiunge, nei 500 metri quadrati del museo arredato con mobili d'epoca e animato dalla vetrina degli antichi abiti, ai vari spazi: contadinerie, grande cucina, l'asilo, la vecchia scuola, il laboratorio del falegname e del maniscalco.

A **Mantovana** di Predosa prosegue oggi la «sagra del Bollito misto con il bagnetto». Con le specialità gastronomiche degustazione di varie qualità di vino a Doc delle Cantina sociale. A **Rossiglione**, prosegue la festa de l'Unità: gastronomia e danze con l'orchestra Fred Settembresi, per i giovani Il gatto e la volpe. Festa de l'Unità da stasera (con Gildo Farinelli) anche a **Castelnuovo Scrivia**. [r. al.]

IN BREVE

CASALE

I vigili del fuoco soccorrono un'anziana in casa

I vigili del fuoco sono intervenuti l'altra sera in via Puccini a Casale, poco dopo le 21, per soccorrere una persona anziana caduta in casa e che non riusciva a chiedere aiuto. L'allarme è stato dato da una vicina. [s. m.]

CARROSIO

Una sera in pineta a guardar le stelle cadenti

Appuntamento con le «stelle cadenti», questa sera alla pineta di Carrosio. Gli appassionati di astronomia potranno scrutare lo spazio attraverso gli strumenti ottici messi a disposizione dal Centro Urania di Novi Ligure. [m. d.]

VALENZA

Interpellanza sugli incroci pericolosi

In una interpellanza rivolta al sindaco, il consigliere comunale Giuseppe Gatti, della lista «Per Valenza», ha sollecitato la giunta a intervenire sulla segnaletica per limitare la pericolosità degli incroci in città tra via XXIX Aprile e le vie Nebbia e Tortrino, dove recentemente si sono verificati diversi incidenti stradali, tra cui uno mortale. L'assessore alla Polizia municipale, Rosario Santangelo, ha ribattuto che la segnaletica stradale è in perfetto ordine e che soltanto attraverso la buona volontà degli automobilisti, unita all'inasprimento delle sanzioni, si giungerà ad un traffico più ordinato. [r. c.]

ALESSANDRIA

Gattino in pericolo recuperato dai pompieri

Spettacolare intervento dei vigili del fuoco, ieri verso mezzogiorno, in via Vecchia Bagliani ad Alessandria, per recuperare un gatto. Spaventato da un cane, l'animale era salito su un faggio alto 10 metri e non riusciva più a scendere. Con la scala aerea i pompieri l'hanno raggiunto e riportato a terra, tra gli applausi di una piccola folla riunitasi nel frattempo. [r. c.]

Novi, versato un primo contributo agli operai che hanno moglie e figli a carico

Sussidio del vescovo a 12 licenziati

E' il frutto della colletta nelle chiese per la «Seco»

NOVI. Dalla Chiesa locale arriva un aiuto tangibile ai dipendenti della Seco in mobilità da maggio. L'altro giorno, i lavoratori con moglie e figli a carico (in totale una dozzina di unità) hanno ricevuto la prima tranche del fondo di solidarietà istituito in questi mesi dalla Caritas, su invito del vescovo della diocesi di Tortona, monsignor Martino Canessa, e del parroco della chiesa novese di San Nicolò, don Carlo Leardi. Ogni addetto ha ricevuto 250 mila lire, che serviranno per le piccole necessità familiari, in attesa della ripresa dell'attività in uno degli stabilimenti del gruppo Riva.

Il sostegno al personale della Seco in difficoltà e la speciale raccolta di denaro in città e in diocesi erano scattati in seguito alla grave crisi occupazionale nella ditta di servizi bergamasca. L'Ilva non aveva rinnovato all'impresa lombarda l'appalto per l'imballaggio e le spedizioni nel proprio stabilimento di via Boscomarengo. Così i titolari della Seco avevano avviato il licenziamento senza preavviso 130 operai.

Era stata aperta da parte del sindacato una vertenza per la salvaguardia del posto di lavoro, ma nel frattempo la curia si era attivata per aiutare le persone rimaste senza alcun sussidio. In diocesi, su iniziativa del vescovo Canessa, si era deciso di varare subito un fondo «pro-Ilvo» e di allestire collette durante le messe domenicali. Nelle parrocchie della città era stata promossa una campagna di sensibilizzazione dei fedeli e si era chiesto alla popolazione di dare un segnale concreto.

L'esito è stato positivo e l'altro giorni alcuni lavoratori che non prendono lo stipendio da oltre tre mesi hanno ricevuto un piccolo ma significativo contributo.

Attualmente, sono una quarantina gli addetti della Seco non ancora reintegrati all'Ilva oppure in un altro dei «poli» siderurgici del gruppo Riva. Il termine per l'assunzione scade il 19 agosto ed i sindacalisti sottolineano come sia auspicabile che tutti rientrino in fabbrica per quella data. La dirigenza Ilva ha già sottoposto alle visite mediche un gruppo di operai di Novi, che dovrebbe essere dirottato in un'azienda genovese di proprietà del «re» dell'acciaio Emilio Riva. Ma la conferma della riassunzione arriverà solo verso la fine della settimana.

Massimo Delfino

Lo stabilimento Ilva di Novi e il vescovo di Tortona, monsignor Martino Canessa

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

Ambra. Telefono 252.070. **Waterworld**. Orario: 22. L. 8000/6000.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Corso. Telefono 288.080. Chiuso per ferie.

Cristallo. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. Chiuso per ferie.

Moderno. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

Poli. Telefono (0142) 452.081. Chiuso per ferie.

Cava Adaglio. Telefono (0142) 452.616. **Al di là delle nuvole**. Orario: 21,15. Lire 7000 posto unico.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

Lux. Tel. 702.788. Chiuso per ferie.

Sociale. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

Verdi. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 76.290. Chiuso per ferie.

OVADA. Parco di Madri Pie. Tel. (0143) 81.411. **I ponti di Madison County**. Ore 21,30. Lire 8000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Caffarena. Tel. (0143) 62.895. Non pervenuto

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. Chiuso per ferie.

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.679. **Girl 6 - Sesso in linea.** Ore 21,30. Lire 7000/5000.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. Chiuso per ferie.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Santo Stefano, via Milano 93 (222.645). Dalle 12,30 alle 15,30 e 21,30-9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.
Acqui Terme: Terme, via XX Settembre 2 (322.920).
Casale M.to: Bodo, piazza Castello 6 (452.424).
Novi Ligure: Scotti, piazza Repubblica 7 (23.10).
Ovada: Moderna, via Cairoli 165 (80.348).
Tortona: Comunale 2, via Emilia 155 (861.264).
Valenza: Centrale, corso Garibaldi 45 (941.372).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, (Ufficio Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 ...). Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.